

L'ITALIA ELEGGE 87 RAPPRESENTANTI

## Alle urne per l'Europa pensando soprattutto ai contraccolpi interni

NUOVI NAZIONALISMI

### Gli steccati d'abbattere

Commento di

**Mario Quarta**

Il ministro degli Esteri sloveno Peterle tende la mano. Ma non è detto che i rapporti con l'Italia subiscano ora un'inversione di tendenza dopo un mese di tensioni e di botta e risposta che hanno riportato indietro gli orologi della storia, complicando una campagna elettorale che ha subordinato la nostra politica estera a scopi di consenso interno. Domani ne conosceremo gli esiti ma il contenzioso non finisce qui. La prossima scadenza importante è fissata per lunedì e martedì, in Lussemburgo, in occasione della riunione dei ministri degli Esteri dell'Unione europea che tra i vari argomenti all'ordine del giorno ha appunto quello del via libera al processo di associazione della Slovenia.

Quale sarà la posizione italiana? Mentre 11 Paesi si sono già pronunciati, così come del resto era già avvenuto per altri 9 Stati (Austria, Svezia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Polonia, Estonia, Lettonia, Lituania), la Farnesina frena. Ecco, dunque, il rischio, il grosso rischio, di troppi isolati nel contesto europeo. Ecco perché appaiono del tutto irrazionali le polemiche innescate in questi giorni e che hanno provocato nuove tensioni. Ma a chi giova surriscaldare i confini in un'area da sempre esposta alle turbolenze della politica estera? Le risposte ci sono. Ecco: giova ai nazionalisti sloveni, giova ai nazionalisti croati (esiste una lobby molto forte all'interno dello stesso governo Tudjman), giova ai nazionalisti serbi per creare, tra l'altro, una tensione alternativa alla Bosnia; giova, forse, in chiave elettorale ai partiti di governo. Non giova sicuramente all'Italia vista attraverso la lente europea. Bruxelles, già irritata per quanto si sta verificando, è da sempre contraria alla politica dei muscoli, specie ai margini dei Balcani. Non giova, infine, agli italiani presenti in

di qua e di là della Dragogna, tra la nostra comunità, si respira un'aria pesante. E co-

me un contraccolpo alla politica dei "predecessori" governi che finora su questo fronte hanno fatto ricorso agli anestetizzanti, dimenticando quasi che la cultura italiana non finisce con Trieste.

La Slovenia, invece, ostenta nervi più calmi. Non solo per rimarcare la differenza con l'Italia ma anche per far intendere che gode forse di forti appoggi in Europa.

Il tema più importante riguarda i beni abbandonati, argomento che ha prodotto fin troppa adrenalina e che ora pare essersi stemperato dopo l'adesione della Slovenia al censimento. E un passo importante poiché coinvolge indirettamente anche la Croazia. Ma anche questo problema, visto in un'ottica europea, pone l'Italia in una posizione di debolezza. La Germania, alla fine della guerra, ha spalancato le porte a un milione e mezzo di tedeschi della Slesia. Eppure questo esodo non ha mai condizionato la Ostpolitik (anzi, semmai, la risposta tedesca è sempre stata mirata agli investimenti), né alcuno si è mai sognato di chiedere a Wladimir di pagare gli errori di Stalin. Anche perché il rifiuto dei nazi-fascisti è rimasto, senza ambiguità, un saldo valore costitutivo della nazione tedesca nonostante la centralità dei valori nazionalisti.

Il motivo è presto spiegato. La Germania ha bisogno di un cuscinetto alla frontiera per ammortizzare le tensioni con un Est meno evoluto, e soprattutto di trovare spazi di mercato per le sue industrie. Il business, si sa, mal si concilia con le tensioni e le contrapposizioni.

Il raffronto con i nostri problemi è desolante. Mentre quasi ovunque gli strappi sono ricomposti qui c'è qualcuno che ha nostalgia degli steccati, si tenta di conservare rendite di posizione, si cercano nemici da demonizzare (sia di destra che di sinistra). Dall'altra parte, invece, c'è una società che tenta di presentarsi più aperta, che alla frontiera non cerca nemici ma spazi di sviluppo.

E prevista  
un'alta  
percentuale  
di astensioni

ROMA — Domani si torna a votare. Questa volta per l'elezione del Parlamento europeo, con il sistema proporzionale, per eleggere 87 nostri rappresentanti a Strasburgo. E c'è da varie parti la preoccupazione per un possibile, vasto assenteismo. Candidati semiconosciuti o «trombati» alle politiche, campagna elettorale in tono minore, soffocata dalle polemiche sulla Rai e sul fascismo, temi europei piuttosto lontani dal comune sentire di un Paese peraltro fortemente europeista.

Eppure domenica sera, quando si tireranno le somme, il test varrà, in Italia come negli altri paesi, per valutare gli equilibri politici interni. E quindi sarà un voto a favore o contro Berlusconi. Ma la prova elettorale è un esame per tutte le forze politiche. E Bossi continua a contestare l'affermazione del Cavaliere che domenica si terrà un vero e proprio referendum «sul» Governo. Non cambierà niente, ha ripetuto anche ieri, tentando di arginare la possibilità di una frana dei leghisti verso Forza Italia. I leader dell'opposizione, Occhetto in testa, chiedono invece agli elettori un voto per cambiare.

A pagina 2

DOPO LA FUGA DI DI MATTEO, IL SUICIDIO DEL PADRE DI LABARBERA

## Esplode l'allarme pentiti

E' durata solo 24 ore la latitanza di «Mezzanasca»: si è riconsegnato ieri sera alla polizia

### Maroni: «Attuate le minacce di Riina»

E PANNELLA CHIEDE LE DIMISSIONI DI 4 DIRETTORI

### La Destra scatenata: «Stampa omosessuale»

ROMA — Dopo la Rai, Francesco Storace «epuratore» passa all'attacco della carta stampata. I più grandi quotidiani italiani sono colpevoli di «giornalismo con la erre moscia, un po' omosessuale». Una offensiva sferrata nelle stesse ore in cui il segretario del sindacato dei giornalisti Rai chiedeva a Scalfaro garanzie per l'informazione via etere. «Repubblica, Corriere della sera, Stampa e Messaggero sono i portabandiera dei progressisti e tengono i fucili puntati contro il governo» - sostiene il portavoce di Fini in un'intervista a «Panorama».

Non meno perentori i giudizi sui direttori: «Irrimediabilmente faziosi» Eugenio Scalfari, Paolo Mieli, Ezio Mauro. Indro Montanelli? «Il suo è ormai giornalismo perduto». Perfino i filogovernativi «Tempo», «Giornale» e «Indipendente» perdono più energie a farsi concorrenza che a conquistare qualche pecorella smarrita a sinistra.

Al portavoce di Alleanza nazionale si unisce Marco Pannella che chiede di cambiare i direttori di Corriere, Repubblica, Stampa e Messaggero.

A pagina 2

ROMA — Ieri l'altro la fuga (durata comunque solo 24 ore) del pentito di mafia Santo Di Matteo, uno dei killer del giudice Falcone; ieri il suicidio (alquanto sospetto) del padre di un altro dei killer pentiti di Falcone, Gioacchino Labarbera. Riesplode l'allarme pentiti. Ed è subito, di nuovo, polemica. «I pentiti hanno paura che la legge venga cambiata, temono di essere abbandonati» avverte Sicari, capo della Direzione nazionale antimafia. Il ministro dell'Interno Maroni, è su tutte le furie per la fuga: «E' un fatto grave, inaccettabile». Secondo Maroni anche il suicidio del padre di Labarbera, un altro pentito chiave per la

strage di Capaci, «dimostra che vi è un'offensiva della mafia con azioni che hanno lo scopo di intimidire i pentiti e delegittimare il sistema». Maroni ritiene che «le minacce di Riina abbiano cominciato a produrre effetti. I segnali sono inquietanti».

Gli uomini dell'Antimafia hanno comunque tirato un sospiro di sollievo ieri sera quando Santino Di Matteo si è riconsegnato alla polizia di Terni. «Mezzanasca» ha forse ascoltato gli inviti degli inquirenti a tornare sotto la protezione delle forze dell'ordine per la vendetta di Cosa nostra lo avrebbe inesorabilmente raggiunto.

A pagina 4

DECRETO DEL GOVERNO RIPRISTINA IL 'TURN OVER' LIBERANDO 100 MILA POSTI

## Enti locali, via alle assunzioni

Ma devono avere i bilanci in regola - La Corte costituzionale risolve il nodo delle doppie pensioni



Ora il Msi  
onora  
Matteotti,  
il deputato  
socialista  
assassinato  
dai fascisti

A pagina 2

ROMA — Il governo ha dato il via alla mini rivoluzione degli enti locali. Con un decreto ha concesso da subito maggiore autonomia gestionale sbloccando le assunzioni nelle amministrazioni locali finanziariamente non disassettate, sostituendo i dipendenti andati in pensione e facendo entrare in organico chi ha già vinto i concorsi. Secondo gli esperti del ministero questo provvedimento può portare fino a un massimo di 100 mila posti di lavoro, anche nel giro di una settimana.

Comunque nelle assunzioni ci sarà un tetto massimo del 50 per cento dei posti disponibili nelle piante organiche esistenti nell'agosto '93. Inoltre (ne parliamo in Economia) aumenti e arretrati in vista per tutti coloro che alla data del 30 settembre 1983 erano titolari di due pensioni Inps. La Corte costituzionale è intervenuta sull'intricata materia del trattamento minimo per risolvere un'annosa questione che sacrificava le attese di 600 mila pensionati.

A pagina 2

IN TRIESTE

**Ferriera: bomba a tempo**

Deserta la scadenza dei termini per le offerte di acquisto

\*\*\*

**Mutui casa, i beneficiari**

Varata la graduatoria regionale: l'elenco dei primi 600 nomi

L'ACCADEMIA PONTIFICIA: «NASCONO TROPPI BAMBINI»

## Nascite, «eresia» in Vaticano Gli scienziati contro il Papa

ROMA — Scoppia una bomba in Vaticano. E' la bomba demografica. «Bisogna contenere le nascite se si vuole evitare problemi insolubili», uno smacco per il Papa, specie se il «Rapporto su popolazione e risorse» esce dall'Accademia delle Scienze del Vaticano. Ma gli 80 membri che ne fanno parte non hanno dubbi, e con questo documento segnano una svolta storica.

L'allarme è grande e investe tutti gli aspetti del vivere sul pianeta, da quello economico a quello sociale, da quello delle risorse a quello della religiosità. Basti pensare, si legge, che nel 2000 (cioè fra 6 anni) 21 delle 27 megalopoli mondiali con più di 8 milioni di abitanti saranno con-

centrate nei paesi del Terzo mondo: nel '50 non ce n'era una. «Ritengo improbabile che ci si trovi di fronte ad una svolta storica: è molto prudente monsignor Ersilio Tonini, il quale si affretta a ricordare che «da almeno 20 anni la Chiesa non dice che bisogna fare sempre più figli».

Eppure è di qualche settimana fa l'invito della Conferenza episcopale a fare il terzo figlio. Ed è storia recentissima anche la contrapposizione fra il Papa e il presidente americano Clinton, il quale è vicino alla posizione espressa dall'Onu sul pericolo demografico per il pianeta e sulla necessità di controllare le nascite.

A pagina 5

STASERA IL COSTA RICA

## Ultimo test per l'Italia



NEW YORK — Costa Rica, l'ultimo provino questa sera (in tv alle 20) per l'Italia di Arrigo Sacchi prima dell'esordio ufficiale ai mondiali di Usa 94 di sabato prossimo contro l'Eire.

Non pochi ancora i dubbi da sciogliere per il tecnico azzurro ad appena una settimana dal fatidico calcio d'inizio dopo quattro anni di continue sperimentazioni. In particolare, c'è preoccupazione per la difesa, dove Maldini è ancora indisponibile, né si sa se sarà pronto per l'esordio ufficiale. Nella foto Zola e Marchegiani.

In Sport

PROFONDO ROSSO NEI BILANCI DEL GRUPPO

## Tripovich, si avvicina la messa in liquidazione

TRIESTE — Profondo rosso per il gruppo Tripovich: i dati di bilancio sono stati diffusi ieri dai consigli d'amministrazione. Difficilmente si riuscirà a scongiurare la liquidazione. Si è chiuso infatti con una perdita d'esercizio di 204,9 miliardi il bilancio 1993 della capogruppo Tripovich, che nel '92 aveva registrato un utile netto di 4,1 miliardi.

Ieri si sono riuniti anche i consigli delle altre due società quotate: Finrex e Gattardo Ruffoni. Per la Finrex il '93 si è chiuso in perdita per 50,7 miliardi, dopo svalutazioni di partecipazioni per 80 miliardi. Gattardo Ruffoni, invece, ha registrato ricavi netti per 101,4 miliardi (109,5 nel 1992) e ha perso 136,5 miliardi contro un utile netto di 4,5 miliardi nell'esercizio precedente. Le assemblee delle tre società sono state convocate per il 14 luglio prossimo per decidere la probabile messa in liquidazione delle società.

Intanto decolla il piano di salvataggio: mercoledì a Genova sarà costituita la nuova società, che sarà guidata dall'amministratore delegato del gruppo, Sebastiano Gattardo, che dovrebbe assumere la gestione in affitto delle società sane del gruppo. Alla cordata partecipa una decina di soci ma non si escludono nuovi ingressi. Porta aperta anche per i piccoli azionisti.

In Economia

BARATTOLO IN OMAGGIO

## Buon caffè col Piccolo



Un barattolo di ottimo caffè Illy in regalo ai lettori de «Il Piccolo». Proprio così. E averlo è semplicissimo. Basta ritagliare i tre tagliandi che saranno pubblicati domani, lunedì e martedì sulla prima pagina del quotidiano e il barattolo sarà vostro.

Per ritirarlo non dovete fare altro che recarvi, con i tre tagliandi, in via Guido Reni 1, oppure in via Silvio Pellico 8, oppure ancora in via Einaudi 3/b, da martedì a venerdì, dalle ore 16 alle 19.

Buon caffè con «Il Piccolo».

**malalan**  
La Vostra gioielleria.

OPICINA - TRIESTE  
VIA NAZIONALE 28 - TEL. 040/211465

**BIRRA Tuborg**  
lattina d 33x2 **1590**

**COOP**  
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

RAI/ «PIU' POTERI AI CONTROLLORI», CHIEDE IL PRESIDENTE TARADASH

# 500 miliardi per non fallire

La maggioranza vuole una sottocommissione sulle nomine per la trasparenza delle carriere



Marco Taradash

ROMA — «Una cosa è certa: la commissione non può restare quella che è», ha dichiarato il presidente Marco Taradash dopo la riunione dell'organismo parlamentare di vigilanza sulla Rai. Quattro ore e mezzo, senza contare l'interruzione per partecipare alla commemorazione di Giacomo Matteotti, diciassette interven- ti.

Convocata, su richiesta dei progressisti, per discutere le affermazioni di Silvio Berlusconi sulla linea antiparlamentare della Rai, si è trasformata in uno scontro duro fra maggioranza e opposizione sui poteri della stessa commissione e sul futuro delle tv pubbliche.

Per il momento nessuna decisione operativa. Le opposizioni accusano Berlusconi, e chiedono che sia ascoltato, per la maggioranza il processo

va fatto ai vertici di viale Mazzini che devono quindi essere convocati.

Martedì si riunirà l'ufficio di presidenza per decidere, e stabilire il calendario con cui valutare le tre risoluzioni presentate dalla maggioranza, dal vicepresidente progressista Mauro Pissani, da Rosy Bindi e Gianguido Folloni per i popolari.

Ma Francesco Storace, il «supercommissario» di Gianfranco Fini, più che agli accessi discorsi in commissione bada al concreto, e cioè al decreto salva-Rai cui è legata la sorte dell'emittenza pubblica in scadenza il 28 giugno che il governo dovrà quindi presto riconfermare. Salvo dal fallimento, con circa 500 miliardi, l'azienda. Per Storace, però, potrà essere approvato solo con modifiche che sanciscano la decadenza del consiglio di amministrazione.

«Si al decreto

se i professori

se ne andranno»

dice Storace

Insomma il decreto passerà in cambio della testa dei «professori». «Noi vogliamo sapere — spiega — prima di chiedere agli italiani i 500 miliardi del decreto se ci sono le basi per risanare l'azienda. Secondo noi con questo vertice non ci sono le basi. Se il vertice cambierà, forse sarà possibile fare un pezzo di strada diverso».

Il documento proposto dalla maggioranza vorrebbe attribuire alla commissione di vigilanza compiti di inchiesta sulla gestione della Rai e

di valutazione della qualità dell'informazione. Chiede, tra l'altro, il monitoraggio di alcune trasmissioni delle ultime campagne elettorali, in particolare «Milano Italia», «Mixer», «Il rosso e il nero» e dei principali edizioni dei tre tg, e la convocazione dei responsabili dello «sfascio della Rai».

La commissione, secondo le forze della maggioranza, deve ampliare i propri poteri. «Non può ridursi a uno sfogoio da dichiarato Taradash — anche a me sembra strano che qui non si possa discutere della riforma della Rai e del sistema radiotelevisivo. Si deve rivedere la legge».

La maggioranza vuole poi una sottocommissione sulle nomine per la trasparenza delle carriere interne.

Per Pissani devono essere invece il consiglio di amministrazione e il

direttore generale della Rai a «svolgere le funzioni di controllo e di garanzia» sul servizio pubblico, l'azienda pubblica deve fare un'informazione autonoma e indipendente da maggioranza e opposizione, deve garantire tutte le forze del Paese, l'autonomia dei giornalisti superando la lottizzazione.

Nel documento Pissani viene chiesta l'audizione di Berlusconi per conoscere le sue intenzioni sia sulla Rai che sull'interosistematelevi- sivo.

L'ordine del giorno del Ppi sollecita la convocazione, oltre che di Berlusconi, del garante per l'editoria, Giuseppe Santaniello, e dei vertici Rai. Chiede l'approvazione del decreto salva-Rai e propone che la commissione estenda il potere d'indirizzo anche all'emittenza privata e alla stampa.

Marina Maresca

MATTEOTTI/LA COMMEMORAZIONE

## Pivetti, un intervento che soddisfa la sinistra

MATTEOTTI

La condanna del 'Secolo': il figlio è contento

ROMA — Il primo a esprimere soddisfazione per la condanna del «Secolo d'Italia» sull'assassinio del padre è stato il figlio, Giancarlo Matteotti. «Valuto positivamente aver definito un crimine orrendo l'uccisione del deputato socialista — ha dichiarato il figlio — e ritengo necessario incoraggiare la revisione storica in corso fra i post-fascisti. Del resto, ero già favorevolmente impressionato da Fini che non usa più il linguaggio fascista».

Il deputato socialista Valdo Spini, promotore della cerimonia di commemorazione all'aula dei gruppi parlamentari, ha definito la presa di posizione del «Secolo» «solo l'inizio di una riflessione che speriamo sia seria e profonda. Fini a questo punto deve essere conseguente: non può più sostenere che Mussolini fu un grande statista e il regime buono fino alla promulgazione delle leggi fasciste». Lo storico Gabriele De Rosa, deputato popolare, è lapidario: «E' importante aver reso onore a Matteotti, meglio tardi che mai». Il giornalista Antonio Ghirelli, ex direttore dell'«Avanti!», ha parlato di «una speranza di autentico ripensamento sulla natura liberticida del fascismo».

ROMA — La Camera ha commemorato ieri mattina Giacomo Matteotti, nel 70. anniversario del suo assassinio da parte dei fascisti. La cerimonia non è avvenuta nella grande aula del Basile, ma nella più piccola e moderna aula dei gruppi. C'era stato qualche scroscio fra il socialista Valdo Spini, che ha voluto la cerimonia, e la presidente della Camera, Irene Pivetti, quando quest'ultima aveva negato la commemorazione in aula con motivazioni che al vicepresidente dei progressisti erano apparse in un primo momento pretestuose. Ma l'intervento della presidente della Camera è stato tale da smorzare ogni polemica a sinistra.

La commemorazione di Matteotti, se voleva raggiungere l'obiettivo di galvanizzare, nel nome del deputato martire del primo fascismo, l'opposizione all'attuale maggioranza, è riuscita nel suo intento. L'elenco dei numerosissimi presenti che hanno fatto corona al Capo dello Stato rende plasticamente l'immagine di una testimonianza dell'«ancien regime». Non bastavano il ministro Giuliano Ferrara, in rappresentanza di Berlusconi, o il suo collega Antonio Guidi o quello di Marco Taradash e di altri presidenti di commissione a rendere minore la lontananza fra i due poli. Quando gli «altri» erano invece presenti in massa: dai pi- diessini Napolitano, Iotti, Occhetto e il vicepresidente del Senato, Carlo Rognoni, ai partigiani comunisti Boldrin e Bufalini, ai popolari Mancino, Rosi Bindi, Mattarella, Leopoldo Elia, ma anche Andreotti, al vice presidente del Csm, Galloni, ai sindacalisti Trentin ed Epifani, ai socialisti Giuliana Nenni, Del Turco, Vassalli, Boniver e tanti altri, venuti ad ascoltare i discorsi di Spini, degli storici Arfe e Tamburrano, al re, ubbucano Battaglia, al verde Paissan, ai socialdemo-

cratici Enrico Ferri, Luigi Preti e Mauro Ferri, qui a rappresentare la Corte costituzionale, a uno dei due figli di Matteotti, Giancarlo. E tra gli ospiti anche Tullia Zevi, presidente delle comunità israelitiche italiane, mentre applaudivano era un messaggio in chiave polemica su Mussolini statista di Piero Mauroy, presidente dell'«internazionale socialista», letto dal deputato socialista Vittorio Emiliani, ex direttore del Messaggero.

Alla prova di questo schieramento era proprio Irene Pivetti, taccata alla sua elezione di antisionismo e poi di aver apprezzato alcune cose del fascismo. Di essere in sostanza l'esponente di una maggioranza ghitutto che il fascismo non respinge in blocco — che ha in An il perno. Ed ecco la leghista Pivetti dire che dal sacrificio per la libertà di Giacomo Matteotti va tratta «una buona lezione per il presente e per il futuro». E che a nessuno è lecito dare la morte per affermare il proprio potere.

E che se Mussolini ebbe partita vinta, dopo che gli assassini rimasero come annichilliti dal sacrificio di quell'uomo, perché il giudizio morale e politico del popolo non trovò gli strumenti per esercitarsi. Trovò la Camera dei deputati chiusa. Due sole citazioni: una del cattolico socialista Walter Tobagi, che definì la morte di Matteotti «un martirio che non riuscì a fermare le trame del fascismo», l'altra del maestro del socialismo laico Leo Valiani, secondo il quale fu la rivelazione dei delitti del fascismo a mettere quest'ultimo in grado di abolire tutte le libertà. Poi, dalla presidente della Camera, è venuto un richiamo forte alla sovranità popolare rappresentata dal Parlamento: «Guai a chi metta in ombra questa sostanza della democrazia che risiede nella Camera».

Neri Paoloni

RAI/ IL SEGRETARIO USIGRAI DUE ORE A COLLOQUIO CON SCALFARO

## Ora anche i giornali sotto tiro

Per l'«epuratore» i quotidiani italiani «colpevoli di un giornalismo un po' omosessuale»

ROMA — Dopo la Rai, Francesco Storace «epuratore» passa all'attacco della carta stampata. I più grandi quotidiani italiani sono colpevoli di «giornalismo con la erre moscia, un po' omosessuale». Un'offensiva sferrata nelle stesse ore in cui il segretario dell'Usigrai, sindacato dei giornalisti della tv pubblica, Luigi Balzoni, in un colloquio di due ore al Quirinale, chiedeva a Scalfaro garanzie per l'informazione via etere. E gli esprimeva le preoccupazioni per le critiche di alcune forze politiche che spesso arrivano a diventare quasi una minaccia. Non accetteremo — ha detto Balzoni al Capo dello Stato — che la Rai ritorni sotto il con-

trollo del governo, ma non accetteremo neanche che sia il microfono delle opposizioni».

Lavorano in sintonia, «tenendo puntati i fucili contro il governo». «Repubblica», «Corriere della sera», «La Stampa» e «Il Messaggero» non sono forse i portabandiera dei progressisti? si chiede il portavoce di Fini in un'intervista a «Panorama». «Irriducibilmente faziosi» i direttori Eugenio Scalfaro, Paolo Mieli, Ezio Mauro. Mario Pendinelli, con l'«Informazione» non ha i numeri per fare la guerra al «Messaggero» schierato con Rutelli. Indro Montanelli? «Con tutto il rispetto, il suo è ormai giornalismo perduto».

Perfino i filogovernati-

vi «Tempo», «Giornale» e «Indipendente» perdono più energie a farsi concorrenza che a conquistare qualche pecorella smarrita a sinistra.

Al portavoce di Alleanza nazionale si unisce Marco Pannella che chiede di cambiare i direttori di Corriere, Repubblica, Stampa e Messaggero. Per il leader dei riformatori il ceto politico sta cambiando al 90% i direttori dei giornali no, c'è una evidente «distorsione politica».

Se la Federazione della stampa ritiene le convergenti dichiarazioni di Storace e Pannella «provocazioni da salotto», il presidente dell'Arcigay Arcilesbica, Franco Grillini, ricorda al deputato missino che Pietro Bu-

scarioli, candidato di An alle europee, ha invitato a chiamare gli omosessuali solo «frocchi e checche», destinandoli al lager. «Se vale il teorema della proprietà transitiva — osserva — ecco che per tutti quei giornalisti con la erre moscia, un po' omosessuali» la richiesta di un campo di concentramento non è lontana.

«Non si deve cadere nelle provocazioni — dichiara il segretario del Pds, Achille Occhetto — ma non si può passare ogni cosa sotto silenzio. Non sappiamo — aggiunge — se Pannella e Storace giungeranno a chiedere roghi per copie della «Repubblica», del «Corriere della sera» e della «Stampa», del «Messag-

ro» o di altri giornali. Quel che è certo è che le parole da loro pronunciate oggi si configurano come un intollerabile atto di intimidazione e di terrorismo ideologico nei confronti della libera stampa di questo Paese».

Il presidente dei deputati della Lega Nord, Gianluigi Petrini, giudica «sterili e dannose» le polemiche contro i direttori, che non possono essere oggetto di disputa politica. Storace e Pannella dimostrano che si sta combattendo per il predominio dell'informazione, tra chi difende posizioni acquisite e chi intende conquistarle, ma la Lega vuol rimanere estranea a questa logica. m.m.

CONCLUSA LA CAMPAGNA ELETTORALE - SI TEME UN FORTE ASTENSIONISMO

## Europee, un test per Berlusconi

Domenica si vota per eleggere 87 deputati italiani al Parlamento di Strasburgo

ROMA — Domani si torna a votare. Questa volta per l'elezione del Parlamento europeo, con il sistema proporzionale, per eleggere 87 nostri rappresentanti a Strasburgo. E c'è da varie parti la preoccupazione per un possibile, vasto assenteismo.

Eppure domenica sera, quando si tireranno le somme, il test varrà, in Italia come negli altri paesi, per valutare gli equilibri politici interni. E quindi sarà un voto a favore o contro Berlusconi. A favore o contro il presidente del Consiglio, il suo governo e la sua maggioranza. Un Berlusconi che ieri ha confessato di avere faticato ad impadronirsi della macchina del Consiglio dei Ministri. Anzi, come lui stesso ha asserito, «non dico padroni, ma anzi consapevoli della macchina».

Ma la prova elettorale è un esame per tutte le forze politiche. E Bossi continua a contestare l'affermazione del Cavaliere che domenica si terrà un vero e proprio referendum sul governo. Non cambierà niente, ha ripetuto anche ieri, tentando di arginare la possibilità di una frana dei leghisti verso

Forza Italia. I leader dell'opposizione, Occhetto in testa, chiedono invece agli elettori un voto per cambiare. Un segnale negativo, a Berlusconi, dal voto europeo, se non cambierebbe nulla nei rapporti tra le forze politiche italiane, cambierebbe comunque il clima all'interno di una maggioranza che non è né unita né forte. E per Occhetto, inoltre, se Berlusconi ha il diritto-dovere di governare, non ha il diritto di impadronirsi del Paese, delle sue istituzioni e di tutta l'informazione.

Ma il segnale che accomuna tutte le forze politiche è quello di non disertare le urne. Lo chiedono Segni, che vuole gli Stati uniti d'Europa, per i patisti, Bossi e Formentini per la Lega, contro i grandi gruppi economici, Tajani per Forza Italia, Pier Ferdinando Casini per i centristi, Gerardo Bianco e Buttiglione per i Popolari, La Malfa per i repubblicani, Pannella e Taradash per i riformatori, Ripa di Meana per i Verdi, Bordon e Ayala per Ad e i socialisti, Ferri per i socialdemocratici, Fini per An, Leoluca Orlando per la Rete, Costantini per Rifondazione.

RIUNIONE MARTEDÌ

## «Le cooperative dei giornali-panino senza soldi pubblici»

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Per martedì è stata convocata dalla presidenza del Consiglio la commissione tecnica consultiva per l'assegnazione delle provvidenze all'editoria. Tale convocazione avviene all'indomani di un motivato parere, formulato dalla direzione generale del dipartimento per l'informazione e l'editoria della presidenza del Consiglio, il quale afferma: «La vendita congiunta di due giornali quotidiani, uno a diffusione nazionale e uno a diffusione locale edito da cooperativa, al prezzo di uno solo, fa venir meno il diritto della cooperativa editrice all'ottenimento dei contributi previsti dalla legge».

«La Fnsi ritiene che tale argomento debba essere affrontato e risolto dalla commissione tecnica consultiva, al fine di garantire certezza di norme e di far emergere in modo inequivocabile il signifi-

to autentico della legge, che ha inteso sorreggere i punti deboli dell'editoria, ovvero le iniziative cooperative, puntando a evitare che questi benefici si assommino con iniziative di collegamento o di coordinamento di gestione con altre imprese. «Nel sostenere la necessità di fare al riguardo assoluta chiarezza — prosegue il comunicato — la Fnsi ribadisce quanto ha in varie circostanze affermato: il sindacato nazionale ha già offerto il suo concreto aiuto alle iniziative cooperative, che, facendo ricorso al Fondo nazionale di solidarietà, recentemente costituito. Tutto ciò dimostra — conclude la nota — che il sindacato non si limita a sostenere l'osservanza delle leggi e delle regole, ma che è disponibile con i fatti a fornire ai colleghi che lo accettano tutto l'aiuto possibile, attraverso la solidarietà collettiva della categoria».

### IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (festa, posizione e data)

Finanziaria L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000

(con il Piccolo del lunedì) L. 345.000; 167.000; 105.000; 39.000

Occasionale L. 310.000 (festa, posizione e data)

Manichette 1° pag. (in copia) L. 880.000 (festa, 1.056.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.)

L. 950.000 (festa, 1.140.000) - Legale L. 340.000 (festa, L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000

(festa, L. 420.000) - Necrologio L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni, Ringi, L. 4.500 - 9.000)

Partecip. L. 6.000 - 15.000 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

Abbonamento postale Gruppo 170

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (festa, posizione e data)

Finanziaria L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000

Occasionale L. 310.000 (festa, posizione e data)

Manichette 1° pag. (in copia) L. 880.000 (festa, 1.056.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.)

L. 950.000 (festa, 1.140.000) - Legale L. 340.000 (festa, L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000

(festa, L. 420.000) - Necrologio L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni, Ringi, L. 4.500 - 9.000)

Partecip. L. 6.000 - 15.000 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 10 giugno 1994 è stata di 63.550 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

SLITTA ALLA PROSSIMA SETTIMANA IL RINNOVAMENTO DEI SERVIZI SEGRETI

## «Enti locali, ci saranno 100 mila posti in più»

ROMA — Nulla di fatto sui nuovi servizi segreti. Il governo vuole, per ora, rinnovare i vertici, ma, come ha confessato lo stesso presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, manca l'accordo sulle nomine. Dunque tutto slitterà alla prossima settimana. Per una riforma organica comunque ci vorrà pazienza. Lo stesso capo del governo ha dichiarato ieri: «Non credo che si potrà parlare di riforma a breve. E del problema dovrà certamente essere investito il Parlamento».

In realtà la rottura sulla riforma dei servizi non si è consumata ieri pomeriggio a Palazzo Chigi. La riunione di ieri è servita solo per prendere atto del fallimento degli incontri che si erano tenuti la notte precedente nell'abitazione privata di Berlusconi, in via dell'Anima.

Nel frattempo il governo ha dato il via alla mini rivoluzione degli enti locali. Un decreto legge che concede da subito maggiore

autonomia di gestione e potrà dunque sbloccare le assunzioni nelle amministrazioni locali finanziariamente non dissetate, sostituendo i dipendenti andati in pensione e facendo entrare in organico chi ha già vinto i concorsi. «Secondo gli esperti del ministero questo provvedimento può portare fino a un massimo di 100 mila posti di lavoro, anche nel giro di una settimana», annuncia il ministro dell'Interno.

Davvero 100 mila? Gli chiedono. Maroni arrischiava e precisa: «Questo è il numero di persone massimo che possono essere assunte, fornito al ministero dall'Ance (l'Associazione dei comuni d'Italia). Dopodiché, spiega, può anche darsi che le amministrazioni abbiano fronteggiato il blocco delle assunzioni in altro modo e ora non abbiano la necessità di ulteriore personale.

Comunque, taglia corto il ministro, d'ora in poi gli enti locali non hanno più

alibi», non potranno più dare la colpa al governo della mancata erogazione dei servizi.

Il governo fa notare comunque che il provvedimento non comporterà spese extra per il governo. E ci sarà un tetto massimo alle assunzioni. Il limite posto è del 50 per cento dei posti disponibili nelle dotazioni organiche provvisorie esistenti al 31 agosto '93 con l'aggiunta, eventuale, di quelli che si sono resi vacanti (pensionamenti o trasferimenti) successivamente a quella data.

Il provvedimento si divide in due parti: una riguarda gli enti dissetati e una per quelli che hanno consegnato un bilancio in pareggio. Per i primi il decreto consente al personale in esubero di trovare collocazione in altre amministrazioni con disponibilità di posti o di essere riassorbito da parte dello stesso ente in posti eventualmente disponibili.

Virginia Piccolillo

Sabato 11 giugno 1994

## ROMANZI &amp; REALTA'

# La levatrice scrisse un lungo diario. Oggi è «microstoria»

Una piccola e povera comunità di coloni nell'America a cavallo dell'Ottocento; un personaggio femminile animato dallo spirito avventuroso della pioniera; un libro particolare, che copre un arco di 27 anni, e che sta in bilico tra narrativa e saggistica. Sorretto dalla spinta etica di un'autrice che vuol dar voce a tante donne «invisibili» della storia. E risarcirle.

Recensione di  
**Giorgetta Dorflès**

Un fiume imprevedibile, ora ghiacciato, ora tumultuoso che taglia a metà un paese; una piccola comunità di coloni nell'America a cavallo dell'800; un personaggio femminile animato dallo spirito avventuroso della pioniera: queste le componenti di un libro particolare che riporta, correndole di un'accurata esegesi, le note raccolte in 27 anni di attività da Martha Ballard, stilato membro di un villaggio del Maine.

Sulla falsariga di questo diario è impostato «La storia di una levatrice» (Guanda, pagg. 451, lire 36 mila) di Laurel Thatcher Ulrich, che esamina uno spaccato della realtà americana dei primi anni della Repubblica come campione d'un'epoca di trasformazioni economiche e sociali.

In quella zona una catena di grandi proprietari si spartiva l'intero territorio: da qui tutta una serie di rivendicazioni e di lotte da parte dei reali occupanti di una terra incolta da gestire. Ma poiché in una società patriarcale le donne erano escluse da ogni attività ufficiale o politica, la nostra cronista non può capire, ad esempio, che sono i coloni ribelli, e non gli schiavi, a essere aggrediti dal marito durante un'operazione di rilevamento di confini.

A prescindere da questa lacuna, la vita del paese non ha segreti per Martha, che non è solo levatrice, ma anche «infermiera, medico, addetta alle pompe funebri, farmacista»; infatti, come altre donne «guaritrice», fornisce ai compaesani un servizio definito dall'autrice come «medicina sociale», e cioè una serie di cure generiche imposte su metodi empirici. Gli stessi prodotti usati in cucina — cipolle, aceto, sapone — vengono somministrati come medicinali; ma la levatrice è anche una esperta erborista che coltiva e raccoglie le più rare piante officinali. I medici, che venivano chiamati solo nei casi più gravi, avevano implicitamente riconosciuto le doti terapeutiche di Martha, facendola assistere a delle autopsie, da lei descritte con lo scrupolo dello studente di anatomia.

In un totale di 814 parti registrate nel diario, nessuna delle assistite muore durante il travaglio; si tratta di cifre da primato visto che, nelle statistiche del XVIII secolo sulla mortalità materna negli ospedali di Londra e Dublino, i decessi sono rilevanti. Comunque nei primi decenni dell'800 le donne vengono scoraggiate dall'esercizio dell'ostetricia, perché la nuova figura professionale del me-

dico è volta ad accentrare tutte le pratiche sanitarie; questa trasformazione corrisponde al progressivo affermarsi delle terapie «scientifiche» ai danni di quelle «botaniche». Ma per il buon esito del parto l'intervento del medico sembra alle volte controproducente, così come le nuove cure spesso risultano troppo aggressive; si può forse dedurre che già ai suoi esordi la medicina ufficiale tendeva a sconfiggere nella «malasanità»?

Come l'assistenza ai malati si basa a quel tempo sulla collaborazione fra donne, così la gestione dell'economia domestico-produttiva si aggrava al nucleo della solidarietà. Infatti alla cooperazione fra i membri della stessa famiglia (il maschio svolge le attività tecniche mentre le donne si dedicano alla tessitura e ai lavori domestici) si aggiunge un elaborato sistema di scambi tra vicini, per cui si prestano a vicenda le figlie al pari dei pettini del telaio. La tessitura, i commerci e i traffici a essa collegati rappresentano quindi il contributo femminile all'economia dell'epoca; senza la precisa documentazione offerta dal diario, l'importanza di tale ruolo sarebbe rimasta sconosciuta.

Anche se assomma una pletora di dati e di informazioni pleonastiche, il racconto tocca delle tematiche sacrosante: «Il lavoro della donna non finisce mai»; si scoprono usanze a dir poco punitive: esiste la galera per debiti e non se ne esce senza averli pagati; si svelano costumi imprevedibili: le donne sembrano godere di una certa libertà sessuale, visto che gran parte delle nascite avviene a ridosso del matrimonio (e il responsabile viene spesso incastrato denunciando la paternità alla levatrice).

Il libro, restando in bilico fra il romanzo e il saggio, in definitiva perde efficacia in entrambi i settori: da una parte, per la confusione che insorge fra una ridda di personaggi poco rilevanti, non riesce a coinvolgere il lettore nella storia della comunità, mentre il racconto, per il pudore e la discrezione della levatrice, è ridotto all'essenziale; dall'altra la continua verifica di fatti spiccioli, confrontati con le versioni riportate in altre cronache e testimonianze, va a scapito della compattezza e della perspicuità della trattazione.

Ma al di là dell'effettiva fruibilità del testo, resta senz'altro valida la spinta etica dell'autrice, che ha voluto dare risalto alla vita esemplare di Martha Ballard come forma di risarcimento per tante donne «invisibili» nei documenti ufficiali della storia.

## VIAGGIO IN ISTRIA

# Porto di mare. Con viandanti

L'«italiano» esule da Vukovar, il vescovo tornato dall'Argentina...: «passaggi» a Parenzo



Dall'inviato

**Paolo Rumiz**

**PARENZO** - Quando il professor Branko Mrkusic, anni 60, esule da Vukovar e dalmata di origine, approdò nell'agosto del '91 alle scuole superiori croate di Parenzo per insegnare latino, storia ed educazione artistica, qualcuno lo prese per matto. Questo strano signore un po' snob, arrivato in Istria solo con due camicie e il passaporto, si era messo in testa non solo di insegnare ai ragazzi l'Antichità e di fargliela mandare a memoria, ma anche di mettere su una compagnia e portarla nei teatri da Pola a Pistoia.

L'Istria, si sa, non ama gli originali, tutti coltivano il loro orticello e guardano ai campanili. Niente a che fare con la pazzia culturale dei dalmati, marinai e laici impennati. Fra i bastioni di Ragusa, qualche anno fa, al funerale di una vecchia, notissima prostituta, ci andarono tutti, sindaco in testa. Qui, all'ombra millenaria dell'arcivescovado eufrasiano, nulla di lontanamente simile potrebbe accadere. Così, la sfida del professor Mrkusic parve a tutti un'utopia senza speranza. E invece il dalmata vinse: i ragazzi mandarono Sofocle a memoria e nacque una compagnia di 40 elementi che percorse l'Istria con grande successo.

Suona il campanello e gli scolari dilagano in giardino con rumorosa allegria. «Non scholae sed vitae discimus» sta scritto nell'atrio. Il professore-regista aspira una lunga boccata di fumo, al termine della settimana ora di lezione. I suoi gesti hanno la studiata trasandatezza della cultura e della vita vissuta. Una vita che riassume le contraddizioni della Jugoslavia. Mrkusic insegna in una scuola croata ma è di madrelingua italiana. Sua madre era insegnante di pianoforte a Spalato; era imparentata con i Rossignoli, i de Michiel, i Vitturi, i Batiamonti.

Ma non è la sola burla del destino. Con la distruzione di Vukovar è la seconda volta che

Branko Mrkusic perde i suoi averi e deve ripartire da zero. La prima volta fu nel '45. Era di famiglia ricca, aveva una casa a quattro piani nel palazzo di Diocleziano e possedimenti a Traù. Poi la collettivizzazione gli ha portato via tutto. «Ma che importa?», osserva, «credo nel destino. Forse da qualche parte stava scritto che, dopo aver lasciato il mare, al mare dovessi tornare».

«A Vukovar mi chiamavano "l'italiano"», prosegue, «Vukovar era una bella città. Avevo soldi, una bella casa, i miei libri e i miei dischi. Il Danubio era un po' il mio mare». Di Puccini e Verdi, Mrkusic conosce le opere quasi a memoria, per anni è andato al festival di Verona. Oggi non può più permetterselo. Ha cercato contatti con la Comunità italiana ma, dice, è un circolo chiuso, si fa troppo tressette e poca cultura: «Quando all'Arena di Pola è venuta l'Aida con un cast internazionale di prim'ordine, qui in pochissimi hanno sentito la voglia di andarci».

Come sta stretto a un dalmata il microcosmo parenzano? Mrkusic lamenta che ci sono solo i soldi nella testa della gente. Anche il dialetto locale gli è ostico: niente a che fare, dice il professore di latino, con la solare musicalità del digiunese. Conclude: «Chissà, se non avessi lasciato tutti i documenti anagrafici a Vukovar, avrei potuto anche chiedere la cittadinanza italiana. Ma certo non lo avrei fatto per interesse».

Monsignor Bogetic, vescovo di Parenzo, è profondamente amareggiato, teme di parlare con i giornalisti. Le accuse di xenofobia che vengono rivolte ricorrentemente alla Chiesa croata le giudica false e ingenerose. Ripete che su questo punto le inesattezze possono anche seminare zizzania, per esempio nel rapporto con gli italiani.

«Qualcuno ha scritto che a Rovigno non ci sono messe per loro» dice, «ma non è vero: ce n'è una in parrocchia e una dai frati, e chiunque può averne delle altre. Basta chiedere, non ci sono

preclusioni. In questa diocesi vi sono 28 parrocchie bilingue o miste. E per supplire alle carenze, i nostri preti vanno spesso a Trieste a rifornirsi di catechismi in italiano». Ribadisce con partecipazione: «Non siamo qui per croatizzare né per italianizzare. Siamo qui per evangelizzare. E la gente onesta vuole vivere in pace, non importa che lingua parli». Non è piccola la diocesi di monsignor Bogetic, e i suoi problemi sono grandi. Il vescovo vi è giunto dieci anni fa, direttamente da una missione in Argentina (una parrocchia, ricorda, più grande della Sicilia, con soli cinquantamila abitanti), e per lui è stato il ritorno non facile a un «piccolo mondo antico». Un piccolo mondo, tuttavia, maledettamente complesso. Un mondo che proprio allora usciva dalla lunga ibernazione comunista per ritrovarsi, poco dopo, alla periferia del grande terremoto.

«Silentium» c'è scritto su un cartello, appeso nella penombra della basilica eufrasiana. E' una

prescrizione inutile, perché a parte il passo felpato di un turista e lo scalpiccio del sagrestano, nella basilica non c'è proprio nessuno. Nelle navate perfino il ronzio di un moscone diventa un rimbombo.

Come a Umago e Pirano, riecco il grande vuoto e lo sradicamento della città vecchia. Anche qui, dopo tante partenze e immigrazioni, gli istriani sono diventati una minoranza. E anche qui il centro storico è diventato lentamente musulmano o albanese. Di un musulmano, Bilal Seferin, è la più nota, e affollatissima, gelateria; di albanesi cattolici sono le tante botteghe degli argentieri e degli orafi, spesso imparentati fra loro. Trent'anni fa acquistavano vecchie case che nessuno voleva, oggi sono in posizione strategica per il grande business turistico. E grazie alla loro intraprendenza, sono diventati una lobby potente, padrona di gran parte degli immobili attorno alla basilica. L'arrivo in massa dei rifugiati di guerra

ha dato a questa trasformazione il tocco finale.

Un mare minaccioso si spacca contro il frangiflutti, minaccia di nuovo pioggia. Sul muretto è seduta una donna sola. Trent'anni, capelli lunghi di un nero greco, occhi umidi e allucinati. E' una croata del retroterra di Zara, il suo villaggio è stato raso al suolo dai serbi di Knin. Padre e marito sono morti in guerra, anche il cimitero del suo paese è stato devastato senza misericordia. Vive lì a due passi, in un vecchio albergo di Stato, assieme ad altre donne, vecchi e bambini, tutti rifugiati.

Gli atroci paradossi della guerra fanno sì che questi croati in Croazia mettano meno radici e intellettuali, calzolari e professori. Poi, la cementificazione turistico-proletaria, con l'albergo sulla collina di rimpietta, la distruzione del palazzo dei Vergetti e del favoloso orto botanico annesso alla vecchia scuola austro-ungarica per periti agrari, la costruzione di un orrendo magazzino al posto dello storico albergo «Parenzo».

Piove di nuovo, Parenzo mette addosso una strana oppressione. Meglio cercare rifugio verso l'interno. La strada con direzione Pistoia consente di arrivare alla «Draga», la forra che finisce a Leme, presidiata dall'arcigno maniero di Docastelli. In queste campagne, tra questi sassi pieni di ginestre le radici ci sono, e sono radici dure. Dalla preistoria non sono cambiate. A Sud, contro il cielo color piombo, si stagliano le tre colline gemelle di Mordale. Quella mediana ha sul culmine un circolo di megaliti; grandi, misteriose pietre preistoriche, piantate a indicare i luoghi del culto e dell'astronomia. Ma anche a marcare l'identità del territorio.

«Ma no, a Rovigno l'anima antica è rimasta» dice Branko Bulic, noto architetto, serbo di Sarajevo, profugo dalla Bosnia e ospite della città di Sant'Eufemia. Qui come a Parenzo, il primo contatto è con un rifugiato. Bulic è qui solo da pochi mesi ma già

sente che qui c'è una comunità vitale, un «Genius Loci» che converte anche il «foresto» all'istrianità. «Qui mi sento sicuro» dice, «Rovigno è una città multiculturale, tollerante. Noi di Sarajevo, cosmopoliti per educazione, qui ci sentiamo a casa. La gente non ha pregiudizi davanti ai nuovi terremoti demografici della cittadina».

«Una volta» dice Nella Ritossa, della comunità italiana, «nessuno ti chiedeva "da dove vieni"?». Oggi si comincia a fare la differenza. La Saska parla degli sradicamenti e degli snaturamenti del regime comunista. Prima la grande fuga del dopoguerra, quando la città rimase di colpo «senza formai e intellettuali, calzolari e professori». Poi, la cementificazione turistico-proletaria, con l'albergo sulla collina di rimpietta, la distruzione del palazzo dei Vergetti e del favoloso orto botanico annesso alla vecchia scuola austro-ungarica per periti agrari, la costruzione di un orrendo magazzino al posto dello storico albergo «Parenzo».

Piove di nuovo, Parenzo mette addosso una strana oppressione. Meglio cercare rifugio verso l'interno. La strada con direzione Pistoia consente di arrivare alla «Draga», la forra che finisce a Leme, presidiata dall'arcigno maniero di Docastelli. In queste campagne, tra questi sassi pieni di ginestre le radici ci sono, e sono radici dure. Dalla preistoria non sono cambiate. A Sud, contro il cielo color piombo, si stagliano le tre colline gemelle di Mordale. Quella mediana ha sul culmine un circolo di megaliti; grandi, misteriose pietre preistoriche, piantate a indicare i luoghi del culto e dell'astronomia. Ma anche a marcare l'identità del territorio.

L'architetto si è installato nella città vecchia, nell'appartamento vuoto di un amico che sta all'estero, la gente del posto lo ha aiutato a trovare un letto, un cucinino e un tavolo da lavoro. Con la Comunità degli italiani ha un ottimo rapporto. E l'università di Zagabria, per ora a titolo gratuito, gli ha affidato la progettazione di un ospedale in Siberia. La moglie Mirjana è malata, necessita di cure all'insulina, ma soldi non ce ne sono, trovar lavoro è quasi impossibile. «Il motivo fondamentale per cui l'Istria non può diventare una Bosnia» conclude l'architetto, «è che qui non è percepibile un antagonismo fra città e campagna. Forse perché qui anche i paesi più piccoli sono urbanisticamente coerenti, sono cioè piccole città. Per questo il contadino non si sente un estraneo anche a Pola o Rovigno. In Bosnia e in Serbia, invece, i villaggi hanno una struttura dispersa, disintegrata, dunque il contadino non capisce i centri urbani e guarda alla grande città come al suo principale nemico, al luogo della corruzione, della colpa e di una perversa modernità. Anche per questo, oggi, a Sarajevo si muore».

(7 - segue)



Una gelateria di immigrati dal Kosovo, a Parenzo, dove il centro storico è diventato lentamente musulmano o albanese. Sopra, ancora Parenzo; a destra, il vescovo della cittadina, monsignor Bogetic. (Foto Tiziano Neppi)

## BENI CULTURALI / DEGRADO

# Venezia: sempre più abbandonate le isole della Laguna

**VENEZIA** - Esposta alle incursioni dei vandali che approfittano dell'abbandono in cui versa, l'isola di San Clemente, nella laguna di Venezia, è stata negli ultimi mesi devastata e saccheggiata dai tesori d'arte che custodisce. L'antica chiesa seicentesca è stata svuotata di ogni arredo, un coro ligneo è stato staccato dalla propria sede, ed è stata divelta la base marmorea dell'altare.

Di proprietà dell'Unità sanitaria locale che vi gestiva un ricovero per

malati mentali, l'isola è stata abbandonata nell'aprile del 1992, in applicazione della legge «180», e dotata di un servizio di custodia che però non impedisce gli esalti di ladri e danneggiatori.

L'esempio di San Clemente è il più lampante fra i tanti (una decina) delle isole abbandonate della laguna, tutte ricche di testimonianze storiche e architettoniche, per le quali non esiste un sistema di tutela. Per esse non esiste un quadro preciso sulla proprie-

tà, suddivisa e spesso confusa tra Comune, Demanio e Unità sanitarie, né un accordo sulle modalità di tutela.

Assieme a San Clemente soffrono di abbandono il Lazzaretto Vecchio, antico rifugio degli appestati ai tempi della Sereissima, per il quale esiste un progetto di riutilizzo da parte dell'Acquedotto, e Poveglia, sulla quale è stato presentato un progetto da parte del Touring Club.

Sarà invece abbandonata quest'anno l'isola delle Grazie, ora sede di

un ricovero per malati di Aids. Per altre isole sono stati avviati progetti di recupero. A Sacca Sessola c'è un disegno per la creazione del centro Unesco per le ricerche marine, mentre alla Certosa, abbandonata dall'amministrazione militare, ogni anno viene organizzato un «tappanario» per la riutilizzazione del parco, che misura 14 ettari.

Secondo il soprintendente ai beni culturali, Livio Ricciardi, «le isole vanno assolutamente riutilizzate. E' importan-

te che esse sopravvivano, con un utilizzo che sia compatibile con il loro ambiente». Ma per l'assessore comunale al patrimonio, Claudio Orazio, «la stessa amministrazione comunale non è in grado di avere una mappa completa delle proprietà e delle competenze su ogni isola. Per San Clemente, posso dire soltanto che abbiamo speso soldi per pagare il guardiano, ma che adesso l'isola dovrà tornare alla Usl, che dovrà decidere a che cosa destinarla».

## BENI CULTURALI / LUTTO

# Addio a Urbani, un maestro del restauro

**ROMA** - Si svolgeranno oggi a Roma i funerali di Giovanni Urbani, storico dell'arte, uno degli esperti di restauro più noti a livello internazionale, morto all'età di 69 anni. Giovanni Urbani, romano, era stato per nove anni direttore dello Stato centrale del restauro nel quale era entrato come semplice restauratore nel 1945, e dal quale si era dimesso nel luglio '82 per protesta contro i tagli di fondi e organico, le difficoltà burocratiche e le ingerenze anche tecniche del ministero per i beni culturali.

Era una persona gentilissima e disponibile, ma di ferrei principi, quando ritenne che l'Istituto del restauro, una delle organizzazioni italiane di maggior prestigio nel mondo, era «stretto d'assedio»

dai burocrati, tolse il disturbo. Allora ministro per i beni culturali Vincenzo Scotti, respinse inutilmente le sue dimissioni.

Urbani era anche contrario a un uso «di facciata» delle opere d'arte che, secondo lui, venivano mosse con troppa faciloneria in Italia e all'estero. Avrebbe fatto volentieri a meno anche del ministero per i beni culturali, da sostituire con una struttura tecnico-scientifica estremamente agile e con adeguati finanziamenti, dando il massimo delle responsabilità alle sovrintendenze.

Allievo di Cesare Brandi (fondatore, con Giulio Carlo Argan, dell'Istituto del restauro nel 1939), Giovanni Urbani aveva sviluppato durante la sua direzione meto-

di e tecniche scientifiche di intervento, anche se era convinto che la normale, regolare manutenzione delle opere d'arte avrebbe evitato massicci interventi di emergenza. Con lui l'Istituto aveva portato a termine o iniziato interventi fondamentali, come i restauri degli affreschi di Cimabue e Giotto nella basilica di San Francesco ad Assisi, il recupero degli affreschi nel Friuli terremotato, delle statue dell'Efebo di Selinunte e della Minerva di Pratica di Mare, le indagini sul Marc'Aurelio. L'Istituto aveva anche coordinato gli interventi sul Cenacolo di Leonardo e il più vasto programma di restauri del mondo, quello sui monumenti di Roma Antica, nel Foro e nel centro di Roma.

IL KILLER PENTITO DI GIOVANNI FALCONE SI E' CONSEGNATO ALLA POLIZIA DI TERNI - LA SUA FUGA E' DURATA 24 ORE

# E' riapparso «Mezzanascas»

FAMIGLIA CHE NON C'E' PIU'

## Ripudiati dai parenti sono oltre settecento gli «infami traditori»

PALERMO — Noi li chiamiamo «pentiti o collaboratori», «loro» infami. Sono oltre settecento (palermitani, calabresi, napoletani in maggioranza). A partire dagli anni '80, i pentiti hanno dettato ai giudici la trama enciclopedica di una scienza inesistente: la mafiosologia. Ma nomi e cognomi, fatti, motivazioni, circostanze non esauriscono la «dote» che questi personaggi hanno conferito ai processi.

Ai giudici, che avevano volontà ed adeguati strumenti culturali, hanno dato altro e di più: i parametri della logica mafiosa. Gli strumenti, cioè, per decifrare un «gioco» che ha sempre due connotazioni: è «di sponda» e sanguinario. Ma il fenomeno «pentimento» coinvolge non solo i criminali, ma anche migliaia di altri loro familiari. La scelta di saltare il fosso, di collaborare, non di rado, è fortemente consigliata da madri, mogli, parentado.

Rita Atria, appena diciottenne, che si è suicidata sette giorni dopo l'uccisione di Paolo Borsellino, era stata «ripudiata» dalla madre, che la riteneva troppo fragile per affrontare il ruolo che la figlia aveva scelto, fortemente motivata a spedire in carcere i killer del padre e del fratello.

I genitori di Balduccio Di Maggio, l'uomo della cosca Brusca, che ha «venduto» Salvatore Riina, hanno rifiutato la protezione, sono rimasti in paese, hanno detto: «non avendo mai fatto del male a nessuno, nulla abbiamo da temere». Emblematica la vicenda di Marco Favaloro, 50 anni, commerciante di auto, che si è accusato di complicità nell'uccisione di Libero Grassi: «quella mattina io guidavo l'auto, ma a sparare è stato Salvuccio Madonia», ha confessato.

Giuseppa Mandarano, 50 anni, la moglie di Favaloro, dopo avere tentato di dissuadere il marito, ha preso il lutto, ed ha detto che i suoi tre figli la pensano come lei. «Non condivido la decisione di mio marito - ha detto la donna - perché è un povero Cristo e perché è pazzo».

Ed i suoi tre cognati, Francesco, di 58 anni, Gaetano, di 51, Giuseppe di 65 sono d'accordo con lei e sbandierano di «non volere avere più rapporti» con il loro fratello. Insomma una posizione identica a quella assunta dalla moglie e dai parenti di Santo Di Matteo. Il pentimento dunque attraversa e divide le famiglie: il caso forse più clamoroso è quello dei fratelli Giuseppe ed Antonio Marchese. Tutti e due killer di Riina, Giuseppe ha persino ucciso un compagno di cella per fare una cortesia al boss. Come dire che per affetto uno si prende un ergastolo.

Giuseppe si è pentito, il primo uscito dallo schieramento vincente, dalla lobby di Riina. Ed Antonio no. Giuseppe prese una precauzione: preavvertì il fratello, che si comportò con «lealtà». E dunque, come Marco Favaloro, anche i Marchese hanno tagliato i ponti con la «pecora nera», che ha già inchiodato deponendo in vari processi i «corleonesi».

ROMA — Si è riconsegnato alla polizia di Termini Santino di Matteo, il killer pentito di Giovanni Falcone sfuggito a Roma agli uomini dell'Antimafia. La fuga è dunque durata solo 24 ore.

«Mezzanascas» ha forse ascoltato gli inviti degli inquirenti a tornare sotto la protezione delle forze dell'ordine, perché la vendetta di Cosa nostra lo avrebbe inesorabilmente raggiunto.

Di Matteo non aveva lasciato nessuna traccia, ma il direttore della Dia Gianni De Gennaro confidava nell'ostinazione dei suoi uomini per riaccuflarlo al più presto. Per concludere l'indagine sulla morte di Giovanni Falcone, ma soprattutto per salvargli la vita dai killer di Totò Riina che già erano sulle sue tracce.

Santino era fuggito alle 11.30 circa di ieri mattina, da un appartamento di copertura approfittando dell'assenza momentanea di vigilanza.

Un attimo. Dunque non doveva essere un progetto meditato. Anche se il movente più probabile, secondo De Gennaro, era la «conflittualità in famiglia». La moglie lo aveva maledetto, il padre ripudiato, il figlio di dieci anni che forse è vittima della lupara bianca.

Successe così anche con Vittorio Ierino, il pentito della 'ndrangheta fuggito al programma di protezione e catturato 48 ore dopo: aveva un fratello latitante ed era stato mollato dalla moglie appena aveva deciso di collaborare. Gli investigatori speravano che anche la fuga di Di Matteo finisse nel minor tempo possibile. Stavolta però la situazione era molto diversa. Le dichiarazioni di guerra di Totò Riina in diretta tv, ma soprattutto l'incertezza

normativa, dovuta ad annunci di riforme imminenti in chiave garantista, che hanno gettato nel panico i pentiti, inducendoli a credere meno nella voglia dello Stato di combattere Cosa nostra.

Non si sa ancora che cosa abbia spinto Santino Di Matteo a rinunciare al programma speciale previsto per i collaboratori della giustizia. Prima che si riconsegnasse alla polizia De Gennaro aveva detto di non ritenere possibile che sia stato raggiunto da messaggi o pressioni di qualsiasi genere. E a chi gli chiede cosa sia scattato nella testa del pentito aveva risposto: «non possiamo ragionare come lui, a nessuno di noi potrebbe mai venire in mente di mettere 600 chili di tritolo sotto l'autostrada».

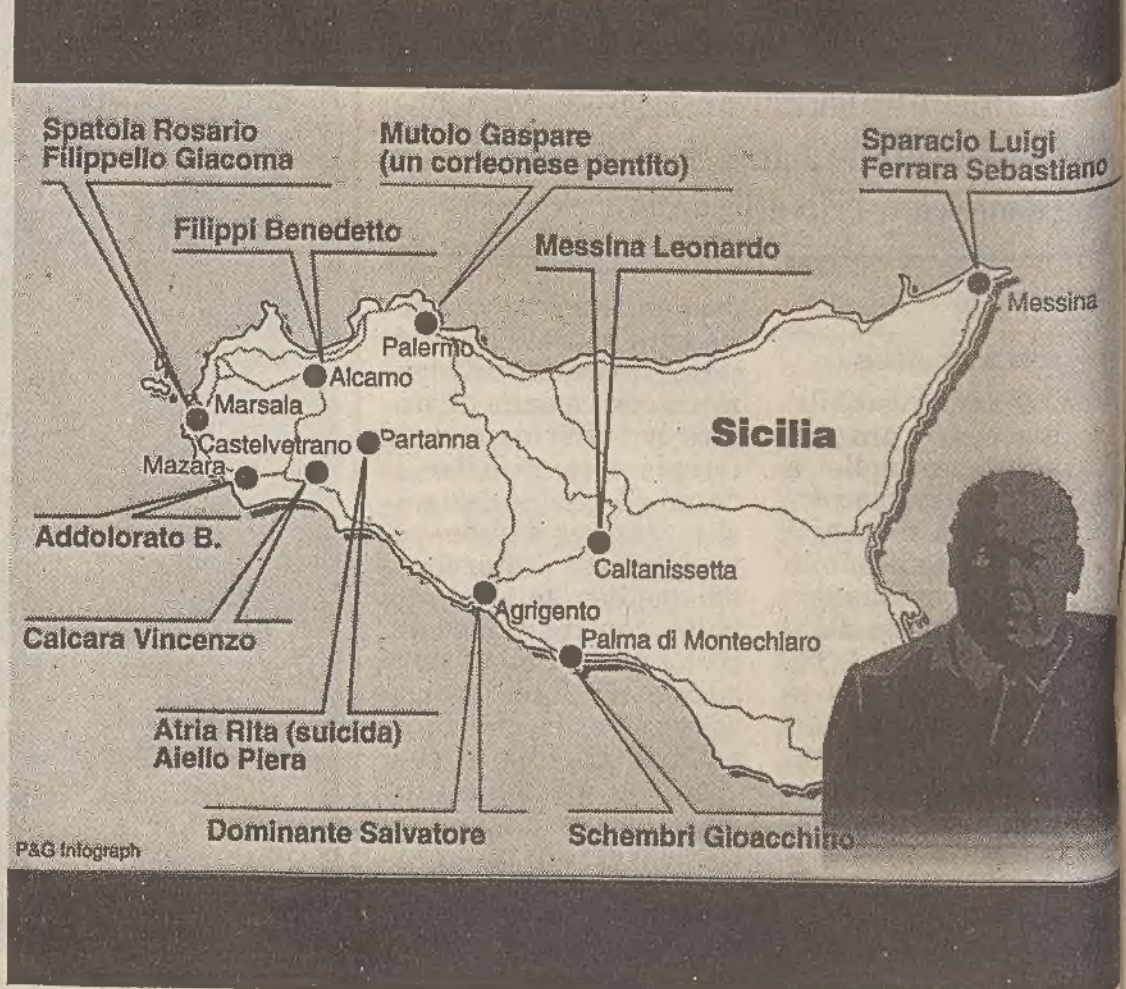
Ma bisogna senz'altro tenere conto del fatto che il suo avvocato di-

fensore la settimana scorsa ha abbandonato l'incarico. Troppo pressanti le minacce della mafia, troppo debole la protezione dello Stato per gli avvocati che accettano un compito durissimo.

Se il pentito non fosse stato catturato al più presto, secondo De Gennaro ci sarebbero state conseguenze, per il processo sulla strage di Capaci e per altre inchieste: «in questo momento - fa notare - non è più disponibile un teste dell'accusa». Ma a suo giudizio Di Matteo non poteva essere un pericolo per informazioni che ha acquisito come «pentito», sulle modalità della protezione. «Comunque - aveva aggiunto il direttore della Dia - qualsiasi cosa andasse a raccontare non gli salverebbe la vita. E' una persona condannata a morte dall'organizzazione».

Virginia Piccolillo

## I PENTITI ECCELLENTI



GIROLAMO LA BARBERA AVEVA SCONFESSATO IL FIGLIO GIOACCHINO, UNO DEI KILLER DI FALCONE

## S'impicca nella stalla il padre del pentito

Il cadavere è stato trovato dai carabinieri che dovevano notificargli il dissequestro di alcuni beni



L'auto di Falcone distrutta dall'esplosivo.

PALERMO — Un «giallo» gravido di implicazioni, sospetti, incertezze: proprio mentre, nel primo pomeriggio di giovedì, a Roma, Santo Di Matteo, detto «Mezzanascas», uno dei killer di Capaci, si sottraeva al controllo degli uomini della Dia, ad Altofonte si impiccava con una corda ad una trave della stalla di sua proprietà Girolamo La Barbera, 69 anni, vedovo, padre di Gioacchino, complice di Di Matteo nell'uccisione di Giovanni Falcone.

La scoperta del suicidio è stata fatta alle 8,15 di ieri da due carabinieri, che avrebbero dovuto notificargli un atto giudiziario gradito: il dissequestro dei beni suoi e di suo figlio, disposto

nei giorni scorsi dalla sezione misure di prevenzione del tribunale. Secondo il medico legale la morte risalirebbe al pomeriggio di ieri. Il sostituto procuratore di Palermo Giuseppe Pignatone, titolare dell'inchiesta, ha detto che «allo stato non vi sono elementi per dubitare che si tratti di un suicidio».

Gli investigatori hanno aggiunto che La Barbera non ha lasciato messaggi. Lungo e meticoloso è stato il sopralluogo sul teatro del suicidio del padre di La Barbera. La stalla che offre ricovero a due mucche, è una costruzione a due piani, con le finestre murate, che si affaccia sulla Conca d'oro. La fune utilizzata per l'impiccagione

è stata attaccata ad una trave del tetto.

Nell'ambito delle indagini è scontato che si cercherà di accertare un'eventuale connessione con la vicenda della fuga di Santino Di Matteo. Altofonte non ha mostrato nemmeno curiosità per il suicidio del padre di La Barbera, che viveva in solitudine dopo la decisione del figlio di collaborare. In paese, distante 15 chilometri da Palermo, non vivono altri parenti dei La Barbera, mentre la famiglia di Santo Di Matteo, che era operaio al mattatoio comunale, ha lasciato da tempo casa, trasferendosi chissà dove.

Nessuno dei parenti di Di Matteo ha qualcosa da dire sulla scomparsa,

avvenuta il 12 novembre scorso in coincidenza con il pentimento del padre, di Giuseppe, un figlio di 10 anni di «Mezzanascas». La denuncia della scomparsa fu formalizzata quel giorno dalla madre, Francesca. Investigatori e magistrati ritengono che il bambino sia in effetti tenuto in ostaggio dai parenti come strumento di pressione psicologica sul padre.

Il punto sulla situazione è stato fatto nel corso di un vertice svoltosi in Procura a Palermo. Si tratta di due vicende che, pur apparentemente slegate, comunque si innestano nel dibattito sul pentitismo, e si scaricano sul fragile equilibrio dei pentiti. Alla riunione

presieduta da Gian Carlo Caselli hanno partecipato oltre a magistrati della Dda Palermo anche Roberto Saieva di Agrigento, Paolo Giordano ed Ilda Boccassini di Caltanissetta. Il sostituto procuratore Luca Pistorilli della Dda ha detto: «Questa una conferma dei saggi trasversali arrivati nelle ultime settimane. Si sta preparando un'istruttoria palermitana. Il Gip Gioacchino Scandola ha affermato: «Pentiti che questi fatti non siano disgiunti. Darne una spiegazione precisa non è facile; la fuga di Di Matteo, la scomparsa del figlio, la morte di Girolamo La Barbera, potrebbero essere un atto di ritorsione».

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA PREOCCUPATO DAI RECENTI AVVENIMENTI

## Maroni: «Ecco le minacce di Riina»

Secondo Arlacchi Cosa nostra è entrata nel dibattito sulla legge per i collaboratori di giustizia

ROMA — «I pentiti hanno paura che la legge venga cambiata, temono di essere abbandonati». Bruno Siclari, capo della Dna (Direzione nazionale antimafia) così aveva parlato ai microfoni del Tg3 invitando Santo Di Matteo a ripensarci: «ci sta facendo un danno enorme. Se in questo momento mi ascolta vorrei dirgli di tornare indietro». E Di Matteo, se mai ha sentito Siclari, lo ha ascoltato.

Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, però ieri era su tutte le furie per la scomparsa del pentito: «è un fatto grave, inaccettabile».

Certo, aveva detto, il suo stato psicologico era pesante: i familiari si sono dissociati dalla sua

posizione, il figlio di 10 anni è misteriosamente scomparso, il suo avvocato ha rimesso il mandato. Era stato abbandonato da tutti. Ciò non toglie, però, che si è trattato di un gesto inaudito: del resto non è «una ricerca di libertà in quanto stava meglio prima di quanto possa stare adesso».

Secondo Maroni anche il suicidio del padre di Gioacchino La Barbera, un altro pentito chiave per la strage di Capaci, «dimostra che vi è un'offensiva della mafia nei confronti del sistema dei pentiti in generale con lo scopo di intimidirli e delegittimarli».

Maroni ritiene che «le minacce di Riina abbiano cominciato a produrre effetti. Sono segnali

molto inquietanti. Stiamo cercando di capire se sono da inserire in un unico disegno». Il ministro dell'Interno ha comunque intenzione di evitare che questa offensiva della mafia, nei confronti di un sistema informativo che ha consentito grandi azioni dello Stato contro Cosa nostra, possa avere una qualche efficacia. Con noi i pentiti sono sicuri al cento per cento».

La custodia di Di Matteo, spiega il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, era stata organizzata con la cosiddetta «filosofia del frigorifero», un controllo, cioè, «sull'uomo per evitare che potesse essere assalito dall'esterno e non tanto un controllo per una

sua non ipotizzabile azione dall'interno».

Il problema della custodia, sottolinea il ministro della Giustizia, «è visto dal governo con criteri di rafforzamento e di garanzia. Non di indebolimento né di interpretazione meno attenta che in passato». Alfredo Biondi poi assicura: «quando toccheremo la legge lo faremo per renderla più rigorosa e più severa». Il ministro nega che ci siano state polemiche con la Dia (Direzione investigativa antimafia) e rincara la dose: «mi pare abbastanza strano che la Dia, che ha l'obbligo di controllo su questi soggetti, ponga dei problemi che forse sarebbe bene ponesse a se stessa».

Il procuratore capo

della Repubblica di Firenze, Luigi Vigna, aveva smorzato le polemiche: «io mi auguro che la fuga di Di Matteo sia stata causata da momenti di incertezza nati dalle polemiche sui pentiti, ma sicuramente è stato un modo improprio di agire perché tutti, dal ministro dell'Interno a quello di Grazia e Giustizia, hanno sempre riaffermato la centralità del ruolo dei collaboratori».

Secondo Pino Arlacchi, esperto di mafia e deputato Pds, «Cosa nostra è entrata nel dibattito sulla legge sui pentiti. Con le polemiche che ci sono state ha capito che si è aperto un varco nel muro della solidarietà a chi combatte la mafia. Ed è passata all'azione. Non finirà qui».



Di Matteo si consegna.

TESTIMONIANZE RIVELATRICI

## Capaci: storia di una strage ricostruita dagli assassini

PALERMO — Le indagini giravano a vuoto da un anno e mezzo, i magistrati avevano chiaro il contesto, non esitavano sui mandanti, ma tra le «carte», che pur sono necessarie per i processi, non c'erano riscontri. Poi tre killer di Capaci ruotarono il sacco e venne fatta luce sulla strage che aveva ucciso il 23 maggio di due anni fa Giovanni Falcone, la moglie e tre agenti di scorta.

Santo Di Matteo, il «macellaio» (era questo il suo mestiere) di Altofonte, il suo inseparabile amico e vicino di casa, Gioacchino La Barbera ed il boss Salvatore Cancemi hanno ricostruito davanti ai giudici la preparazione e l'esecuzione dell'agguato.

Un quarto killer, Antonino Gioè, quando era stato già raggiunto da prove schiaccianti ed attraversava un momento di forte crisi, ha scelto il suicidio, impiccandosi con i lacci delle scarpe da tennis, il 29 luglio scorso, nel carcere di Rebibbia.

Intercettazioni ambientali svolte dalla Dia nel covo di Gioè e Di Matteo avevano inconfutabilmente provato una loro diretta partecipazione alla strage e l'intenzione di tornare a colpire a Palermo, sempre con il tritolo. Di un «attentato» contro il Palazzo di giustizia di Palermo parlavano i due complici ritenendosi al sicuro dentro il loro co-

### Il ruolo di Gioè

(suicida in cella)

### e quello di Cancemi

vo quando gli uomini della Dia li ammanetterono.

Dei tre pentiti, Di Matteo è stato il più operativo: ha svolto sopralluoghi a Capaci, ha collaborato al trasporto dell'esplosivo, ha partecipato quando un corteo di macchine venne fatto transitare in autostrada per cronometrarne i tempi.

Gioacchino La Barbera svolge il ruolo di «palo» a Punta Raisi segnalandolo l'arrivo del «Falcone» noleggiato dal Sids, tallonò il corteo di auto blindate con la sua moto, rimase dalle ore 17,49 per 6 minuti e 5 secondi (e cioè sino all'istante dell'esplosione) in contatto tramite cellulare con Giovanni Brusca, appostato sulla collina, affiancato da Antonino Gioè. Giovanni Brusca disponeva del cellulare di Santo Di Matteo.

Cancemi ha confessato di avere avuto un ruolo nella strage di Capaci solo quando Di Matteo lo ha chiamato in causa. Sino ad allora il boss (è l'unico pentito che ebbe per sua ammissione un

ruolo in Commissione aveva ammesso la partecipazione a molti delitti ma si era detto estraneo alla strage di Capaci. Messo alle strette ha ammesso le sue responsabilità, sottolineando che ben sapendo quanto Salvatore Riina stava per gettando non fece nulla per impedirlo.

Cancemi ha poi sottolineato che la sua iniziale reticenza aveva, tra tante, questa motivazione: confessare ad un magistrato di essere il killer del magistrato più famoso. Cancemi ha poi raccontato il brindisi champagne di marca finto dal boss corleonese per «festeggiare» il «successo» dell'operazione di Capaci.

Il rinvio continuo delle dichiarazioni di questi tre pentiti hanno consentito ai magistrati della Procura di Caltanissetta di tracciare un quadro molto articolato su ciò che avvenne a Capaci nella seconda metà del mese di maggio di due anni fa. Alla fine sono stati emessi 37 ordini di rinvio a giudizio.

E proprio grazie alla collaborazione fornita dai cosiddetti pentiti e alla ricostruzione della strage che puntualmente è stata verificata da gli inquirenti che l'eccidio di Capaci non è rimasto uno dei tanti troppi, misteri d'Italia. Anche se le polemiche di questi ultimi tempi sull'uso dei pentiti hanno creato tra questi ultimi un clima di grande incertezza e di paura.

Commento di

Gianni Statera

ROMA — Forse che il clima di incertezza in merito all'attuale legislazione favorisce fughe, scomparsa, marce indietro, suicidi? O la criminalità mafiosa ha scatenato una offensiva a tutto campo ponendo in atto la doppia strategia di pressione sulle famiglie dei pentiti e di infiltrazione di propri uomini nella falange dei collaboratori di giustizia?

Ebbene, nel caso di Di Matteo, killer confessò di Giovanni Falcone, che ha consentito alla Procura di Caltanissetta

INTIMIDAZIONE DEI FAMILIARI E «INFILTRAZIONI»

## La doppia strategia delle cosche

di ricostruire fin nei più minuti dettagli la strage di Capaci. Un pentito così importante, il quale - pare - ha potuto di legarsi mentre il suo unico sorvegliante si trovava in bagno per soddisfare impellenti bisogni fisiologici. Ma questa, in realtà, è una indiscrezione dal modesto grado di attendibilità; o almeno così si spera.

Per altro verso, l'isolamento sociale, la ripulsa da parte della fami-

glia, la scomparsa del figlio, l'abbandono da parte dell'avvocato difensore; insomma, la stigmatizzazione può aver pesato massicciamente nell'indurre Di Matteo ad una scelta che equivale ad un suicidio. C'è tuttavia da considerare anche il fatto che i familiari possono non avere altra scelta che quella del pubblico ripudio del pentito se vogliono almeno sperare di evitare vendette trasversali.

E il suicidio del padre di Gioacchino La Barbera? Anche in questo caso la pressione sociale esterna deve essere stata insostenibile. Disonore, ostracismo, isolamento, minacce probabilmente hanno pesato come macigni fino a rendergli la vita impossibile.

E le polemiche sulla attendibilità dei pentiti, o comunque sulla loro «gestione»? Non c'è dubbio che queste influiscano sul precario equi-

brio di soggetti soli, stigmatizzati, additati al pubblico ludibrio come «infami», e, per di più, sospettati di poter essere infiltrati o manipolati.

Non c'è dubbio che l'incertezza derivante da queste polemiche debba essere al più presto superata. Nessuno più di chi rompe con i miti dell'onore e dell'omertà, con il senso di protezione che nasce dalla appartenenza alla criminalità organizzata

e alla cultura mafiosa, con la centralità sociale acquisita nella propria comunità e nella propria famiglia estesa, ha bisogno di un quadro normativo certo e definito.

Certo, il pentitismo «a rate» è sospetto e può configurare quella strategia di infiltrazione mafiosa di cui da tempo si parla. Ma allora si tratta di ritoccare - e solo ritoccare - immediatamente, quanto a questo, la normativa vigente confermando contestualmente la scelta politica di considerare centrali i collaboratori di giustizia «collaudati», per così dire, migliorando la «gestione».

L'ALLARME VIENE DALL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE DEL VATICANO CHE INVITA A CONTENERE LE NASCITE

# La bomba demografica



Mons. Ersilio Tonini

ROMA — Scoppia una bomba in Vaticano. E' la bomba demografica. «Bisogna contenere le nascite se si vuole evitare problemi insolubili: uno smacco per il Papa, specie se il «Rapporto su popolazione e risorse» esce dall'Accademia delle Scienze del Vaticano. Ma gli 80 membri che fanno parte dell'Accademia non hanno dubbi, e con questo documento segnano una svolta storica.

L'allarme è grande e investe tutti gli aspetti del vivere su questa pianeta, da quello economico a quello sociale, da quello della religione. Basti pensare, si legge, che nel 2000 (cioè fra sei anni) 21 delle 27 megalopoli mondiali con più di otto milioni di abitanti saranno concentrate nei Paesi del Terzo Mondo. Nel 1950 non ce n'era una.

«Dovrei leggere il te-

sto dell'Accademia, ma ritengo improbabile che esso manifesti la svolta storica di cui si parla». E' molto prudente monsignor Ersilio Tonini, il quale si affretta a ricordare che «da almeno 20 anni la Chiesa non dice che bisogna fare sempre più figli».

Eppure è di qualche settimana fa l'invito della Cei, conferenza episcopale italiana, a fare il terzo figlio.

Ed è storia recentissima anche la contrapposizione fra il Papa e il presidente americano Bill Clinton, il quale è vicino alla posizione espressa dall'Onu sul pericolo demografico per il pianeta e sulla necessità di controllare le nascite.

Il documento in questione non propone soluzioni; il suo scopo è «presentare i problemi relativi alle dinamiche demografiche, economiche, delle risorse e dei fattori culturali, sociali e religiosi, per ricavarne un quadro

complessivo con alcune indicazioni sulle possibili azioni necessarie a migliorare la situazione».

Gli scienziati dell'Accademia ammoniscono: «se si rinunciassero alla nostra responsabilità verso generazioni future vedremmo l'insorgere di problemi che sarebbero insolubili». Infatti, «con la capacità di controllo di malattie e morte oggi raggiunta dall'Uomo, la quale plausibilmente crescerà e si estenderà ovunque, è impensabile che si possa indefinitamente sostenere una produttività che si stacchi sensibilmente dal livello di un paio di figli per coppia, da quanto occorre, cioè, per garantire il rimpianto generazionale».

Già fermarsi a due figli comporterebbe un aumento di «soli» 3 miliardi di persone in più fra 35 anni. Oggi si contano sulla Terra 5 miliardi e mezzo di abitanti. Così si arriverebbe a 8 miliardi e mezzo. Senza controllo chissà dove si finirebbe. E come.

Insomma l'Accademia delle Scienze del Vaticano arriva alla conclusione: c'è la «necessità di un globale e ineludibile contenimento delle nascite, che deve essere affrontato sia con tutte le energie intellettuali e morali dell'umanità, sia assicurando contemporaneamente il rispetto della giustizia sociale e dell'equità tra aree del pianeta e tra generazioni presenti e future».

Bisogna fare presto: «occorre agire prontamente, profondamente e su una scala senza precedenti, con uno sforzo di rinnovamento spirituale, di formazione delle coscienze al senso di responsabilità, di educazione alla temperanza nei consumi e nei comportamenti, di ricerca dell'equilibrio fra libere scelte e bene comune, fra consenso dei cittadini ed autorità».

Serena Bruno

## IL «CRONISTA DELL'ANNO» Il Premio a Maurizio Cerino Ricordato Marco Luchetta

ROMA — Maurizio Cerino, de «Il Mattino», è il vincitore del «Premio Cronista» 1994 indetto dall'Unici con l'alto patronato del Presidente della Repubblica. Lo ha deciso la giuria, riunita presso la Fnsi, che ha esaminato le oltre 40 candidature presentate dai cronisti di tutta Italia. Cerino ha scoperto e portato alla ribalta dell'opinione pubblica e della magistratura la «strana morte» del professor Antonio Vittoria, uno dei capitoli più inquietanti e tuttora misteriosi della «Sanitopoli» napoletana. La giuria, che ha ritenuto di non designare il vincitore per la sezione informativa radio-televisiva, ha sottolineato la validità del lavoro svolto dalla redazione del Tg di TeleRoma 56 la cui candidatura non è stata ammessa poiché sprovista dei requisiti richiesti dal regolamento del premio. La giunta dell'Unici ha attribuito il premio «Vita di Cronista» alla memoria di Marco Luchetta, ucciso a Mostar assieme agli operatori Ota e D'Angelo. La premiazione dei vincitori si svolgerà sabato 18 giugno nel municipio di Siracusa. Nell'ambito delle manifestazioni del premio, si svolgerà un convegno sul tema «Mafia, Informazione, Giustizia: i doveri e i diritti della cronaca» che trae spunto dalle recenti dichiarazioni di Totò Riina a Reggio Calabria.

Serena Bruno

IL PM IELO DEL POOL «MANI PULITE» AL PROCESSO PER LE TANGENTI EMIT

## De Michelis: chiesto un anno

Pena analoga per Giorgio Casadei, segretario particolare dell'ex ministro degli Esteri

ROMA — Il pubblico ministero Paolo Ielo del pool di «mani pulite» ha chiesto la condanna a un anno di reclusione per l'ex ministro Gianni De Michelis, a giudizio davanti alla quinta sezione del tribunale penale per violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Pena analoga è stata chiesta dal rappresentante della pubblica accusa per Giorgio Casadei, segretario particolare dell'ex ministro, accusato di concorso nello stesso reato oltre che di illecito fiscale per non avere indicato in bilancio le somme oggetto dei fatti. La sentenza sarà pronunciata il 22 giugno.

L'accusa riguarda 144 milioni di lire versati da

Ottavio Pisante, amministratore della Emit senza deliberazione dell'organo sociale e serviti per pagare cinque collaboratori di De Michelis. Altri 70 milioni furono pagati dalla stessa società per sostenere la campagna elettorale dell'uomo politico veneziano. Secondo la tesi del pubblico ministero, nessun rapporto di lavoro esisteva tra la Emit e i cinque collaboratori di De Michelis. Le somme furono giustificate con falsi contratti di consulenza. Il giudice Ielo ha spiegato di essere arrivato a chiedere la stessa condanna per i due imputati dopo avere tenuto conto del ruolo centrale nella vicenda di De Michelis che a suo giudizio, ha comunque

mantenuto un comportamento processuale esemplare mentre il suo segretario ha avuto un atteggiamento meno nitido e collaborativo. Essendo entrambi incensurati meritano, sempre secondo il pubblico accusatore, le attenuanti generiche.

Dopo la requisitoria del pm hanno parlato i rappresentanti della parte civile e gli avvocati della difesa. Per l'ex ministro De Michelis, che è sempre rimasto in aula, sono intervenuti gli avvocati Giovanni Maria Flick e Gaetano Pecorella, per Casadei gli avvocati Antonio Franchini e Eugenio Vassallo. Tutti hanno concluso chiedendo l'assoluzione dei rispettivi assistiti.

I legali di De Michelis

hanno criticato la formulazione del capo di imputazione sostenendo che non esistono consenzienti fittizie come afferma la pubblica accusa.

L'avvocato Flick, in particolare, ha sostenuto che Pisante non poteva scrivere a bilancio delle prestazioni di servizio che oltretutto non determinerebbero violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Proprio ieri a Roma è stata ascoltata Barbara Ceolin, segretaria particolare dell'ex ministro De Michelis. La donna si è presentata spontaneamente ieri mattina dal sostituto procuratore Vittorio Paraggio, che indaga sui fondi destinati alla cooperazione.

Indagata per finanziamento illecito del partito e ricettazione, la Ceolin, accompagnata dal suo avvocato, è stata ascoltata per circa quattro ore. La Ceolin avrebbe illustrato al magistrato il funzionamento e l'organizzazione di alcuni uffici della Farnesina all'epoca di De Michelis. La Ceolin avrebbe ricostruito le giornate e gli appuntamenti dell'ex ministro degli Esteri, sulla base dell'agenda quotidiana.

Secondo il pubblico ministero Paraggio, la Ceolin avrebbe preso una tangente di alcune centinaia di milioni da un imprenditore per finanziare la campagna elettorale di De Michelis.

Luca Belletti

## IN BREVE

### «Rocefin» assolto dalla Commissione unica del farmaco

ROMA — Sulla base dei risultati chimico-tossicologici («favorevoli») forniti dall'Istituto superiore della Sanità, la Commissione unica del farmaco (Cuf) «conferma le caratteristiche di sicurezza e tollerabilità del preparato «Rocefin», del tutto analoghe a quelle degli altri antibiotici iniettabili, in particolare delle altre cefalosporine di terza generazione». Lo rende noto in un comunicato la Cuf che ha esaminato la documentazione sui casi di presunte reazioni all'antibiotico «Rocefin» della ditta Roche dopo che, nei giorni scorsi, una commissione di esperti aveva esaminato le cartelle cliniche di casi «sospetti», mentre l'Istituto superiore di Sanità aveva analizzato alcuni campioni di antibiotico. Dall'esame delle cartelle cliniche pervenute — ha sottolineato la Cuf — si rileva che le segnalazioni riguardavano manifestazioni di tipo e gravità assai diverse (orticaria, nausea, vomito, cefalea, difficoltà respiratoria e in soli due casi choc anafilattico).

### Abbattuto a colpi di mitra un toro fuggito dalla stalla

TERAMO — E' finita male per un toro di razza francese di sette anni, del peso di sette quintali che, per incuria del proprietario, Armando Recchioni, che aveva lasciato la porta della stalla aperta, è fuggito seminando panico tra gli abitanti della frazione di Campodino di Torano. I carabinieri della stazione di Nereto sono stati costretti ad abbatterlo a colpi di mitra dopo aver constatato che il personale del servizio veterinario della Usl era giunto sul posto per catturare il toro senza narcotizzante, perché la struttura sanitaria ne è sprovvista. I tentativi del personale del servizio veterinario di bloccarlo non solo si sono rivelati inutili, ma hanno finito per innervosire l'animale.

### Fontana di Trevi proibita alla pornodiva Eva Henger

ROMA — Niente bagno per le pornodive a Fontana di Trevi. La polizia lo ha impedito a viva forza. Poco prima delle sei, come annunciato in una conferenza stampa, all'appuntamento sul bagno simil-Anita Ekberg si è presentata solo Eva Henger in compagnia del marito Riccardo Schicchi, il patron delle pornodive. Ma la polizia, che sin dal pomeriggio aveva «bonificato» la zona ed era presente in maniera massiccia, ha impedito che sia Schicchi che Henger si gettassero nella fontana. Almeno 2.000 persone hanno tuttavia assistito alla scena, tutti altro che esaltanti: intorno a Fontana di Trevi decine e decine di fotografi, cineoperatori, ragazzotti «assatanati» che hanno accolto l'arrivo della pornstar con grida, fischi e cori da curva sud. Poco prima del tentativo di gettarsi in acqua, la Henger aveva dichiarato che la manifestazione era in favore della riapertura dei locali a luci rosse, dove si fa spogliarellato dal vivo, recentemente chiusi.

## In manette due dirigenti di banca per un mutuo fantasma miliardario

APRILENA — Due dirigenti bancari sono stati arrestati ieri mattina nell'ambito delle indagini su presunti illeciti nella gestione di un mutuo di 4,5 miliardi di lire, i quali avrebbero determinato il fallimento della ditta «F.Li Masselli marmi sds», il 7 novembre '90. Si tratta di Vincenzo Cardella e Angelo Raffaele Bonanno, che all'epoca dell'erogazione del mutuo, nell'85, erano l'uno direttore generale e l'altro presidente della Banca Popolare di Apricina.

Gli arresti sono stati eseguiti da militari della sezione di polizia gui-

diziaria della guardia di finanza, in esecuzione di ordinanze di custodia cautelare del giudice di Lucera (Foggia) Lucia Navazio su richiesta del sostituto procuratore Eugenio Turco. I reati contestati sono di abuso d'ufficio e truffa, per aver concesso la gestione del mutuo ad uno solo dei tre fratelli titolari della ditta, Francesco Masselli, arrestato nell'ambito della stessa indagine

il 27 maggio scorso. Nell'89 la «Banca popolare di Apricina» fu assorbita dalla «Popolare di Milano». Sia Cardella sia Bonanno divennero dirigenti di quest'ultimo istituto di credito. Cardella però nel '91 lasciò la Popolare di Milano e divenne presidente della «Banca popolare di Foggia», incarico che ha mantenuto fino al 18 aprile scorso, quando è stato destituito per affidamenti concessi senza

averne informato azionisti e Banca d'Italia. Francesco Masselli, che era incaricato di gestire i rapporti con la «Banca popolare di Apricina», era stato denunciato dal fratello Michele, il procuratore generale dell'azienda. Quest'ultimo aveva ipotizzato una complicità del fratello con i dirigenti dell'istituto di credito giacché il mutuo non era mai giunto nelle casse dell'azienda. Secondo

quanto sarebbe stato accertato dalle indagini, Cardella e Bonanno — insieme con un altro dirigente che è morto nel '89 — avrebbero concesso la gestione del mutuo in cambio di alcuni milioni di lire. Francesco Masselli, successivamente, avrebbe firmato una decina di assegni per un importo corrispondente a gran parte del mutuo, stornando i fondi destinati all'azienda e facendola fallire.

Già nel marzo scorso Michele Masselli aveva denunciato all'opinione pubblica la propria vicenda cominciata con la richiesta del mutuo.

## MOSTRA A Venezia i più bei gatti del mondo

VENEZIA — Si terrà domani e dopodomani a Venezia, alla fondazione Cini, il primo appuntamento culturale sul mondo felino. La Federazione feline italiana e Gourmet hanno organizzato nella splendida cornice della Fondazione, una manifestazione interamente dedicata a uno degli animali che da sempre accompagnano la nostra vita. Tre gli appuntamenti di spicco della manifestazione. Fulco Pratesi, presidente onorario del Wwf, presiederà il convegno su «Il gatto e l'uomo» (relatori tra gli altri Danilo Mainardi, Giorgio Celli) che toccherà temi quali il gatto nell'arte, la magia, la religione, la storia, le fiabe. Molto attesa la passerella della mostra felina che ospiterà i «magnifici dodici», ovvero i dodici gatti campioni mondiali di bellezza e altri innumerevoli esemplari di razze rare. Sempre a Venezia avrà luogo il congresso mondiale delle associazioni feline internazionali. Ci sarà anche una galleria d'arte espressamente dedicata al micio. Il concorso artistico è stato indetto dalla Federazione feline italiana e gli studenti dell'Accademia di Brera si sono cimentati a interpretare e raffigurare, attraverso tecniche pittoriche e artistiche diverse, il Signore della manifestazione veneziana, Sua Eccellenza il Gatto, amico fannullone e affettuoso di ogni stagione dell'uomo.

## CAGLIARI Si veste da Rambo e profana 10 tombe

CAGLIARI — Vestito da Rambo, armato di una grossa spada e con la cintura piena di pugnali, un giovane ha compiuto un raid vandalico in cimitero danneggiando una decina di tombe e profanando quella del nonno. L'incredibile e sconvolgente episodio è avvenuto ad Arbus, un centro di circa novemila abitanti della provincia di Cagliari a 67 chilometri dal capoluogo isolano. Nè è stato protagonista l'operaio disoccupato Antonello Diana, 21 anni, di Arbus, che sino a ieri non aveva mai dato segni di squilibrio mentale. Ora è rinchiuso nel carcere cagliaritano di Viale Buoncammino accusato di vilipendio aggravato di cadavere, profanazione di sepolcro, danneggiamento, detenzione illegale di armi da punta e da taglio.

Entrato nottetempo nel camposanto del paese, Antonello Diana ha dapprima rivolto la propria attenzione verso la tomba del nonno paternale deceduto quarant'anni fa. Frantumata la lapide e scoperto il loculo, ha estratto la cassa contenente le spoglie del parente. Con la lama della spada ha quindi forzato la bara e sparso tutt'intorno le ossa dello scheletro del nonno sistemando il teschio su un'altra tomba.

Usando la spada come una scimitarra si è quindi scagliato contro altri dieci sepolcri mandando in frantumi statue e lapidi.

## TRAGEDIA Cinque morti sull'Aurelia nello scontro frontale

GROSSETO — E' di cinque morti e di un ferito il tragico bilancio di uno scontro frontale avvenuto nel pomeriggio di oggi al Km. 153 della Statale Aurelia nei pressi di Albina (Grosseto) tra un'autocisterna ed una autovettura Volkswagen.

A seguito dell'urto i due mezzi sono finiti fuoristrada. I cinque occupanti dell'auto sono deceduti. Il conducente dell'autocisterna, ferito, è stato trasportato all'ospedale di Orbetello. A seguito del sinistro l'Aurelia è stata chiusa al traffico.

Sono cinque lavoratori edili della Campania le vittime del tragico sinistro avvenuto sulla Statale Aurelia nei pressi di Albina (Grosseto). Impegnati per motivi di lavoro a Cecina (Livorno), stavano rientrando a casa a bordo di una «Golf» targata Siena che, per motivi ancora da accertare, è finita sulla corsia opposta di marcia in un tratto a quattro corsie senza spartitraffico.

Le vittime sono Vincenzo Alfieri, 33 anni, di Saviano di Napoli, che conduceva la vettura; Andrea Dagliuzzi, 60 anni, ed il figlio Mariano, di 26 anni, residenti a Somma Vesuviana (Napoli); Gennaro Nocerino, 31 anni, e Giorgio Panico, di 27 anni, anch'essi residenti in Campania.

Tutti e cinque sono deceduti in seguito alle orribili ferite riportate nello scontro frontale tra una autocisterna e l'auto sulla quale viaggiavano e che si è letteralmente disintegrata in seguito all'urto, avvenuto, a quanto è stato finora accertato, a considerevole velocità.

Ferito in modo leggero il conducente dell'autocisterna, Claudio Borrono, 29 anni, anch'egli abitante in Campania e che è stato medicato all'ospedale di Orbetello con una prognosi di cinque giorni. In conseguenza dell'incidente, la Statale Aurelia è rimasta interrotta per circa quattro ore.

Luca Belletti

## ROMA Produttore picchia l'agente di Villaggio

ROMA — Mario De Simone, l'agente di Paolo Villaggio, è finito all'ospedale per essere stato picchiato dal produttore Ciro Ippolito. E' stato lo stesso De Simone a raccontare l'episodio, avvenuto nel suo studio romano, dove si era incontrato con Ippolito per discutere i termini di un contratto che avrebbe dovuto legare Villaggio ad un film di produzione di Ippolito, «Palla di neve» per la regia di Maurizio Nichetti.

La discussione si è trasformata in rissa, secondo De Simone, quando si è dovuto discutere della sovrapposizione, nei tempi di lavorazione, tra il film proposto da Ippolito e un altro film per il quale Villaggio era stato scritturato, «Camerieri» di Leone Pompucci, prodotto da Vittorio Cecchi Gori. Secondo De Simone, il suo tentativo di mediazione ha causato l'aggressione di Ippolito, che ha gettato a terra l'agente facendogli battere la testa. De Simone è finito all'ospedale San Giacomo dove è stato medicato e dimesso con una prognosi di sette giorni.

De Simone, 64 anni, è uno degli agenti più noti del cinema italiano. Ippolito, produttore, fra l'altro, dei film per la tv «Gli indifferenti» e «La romana», tratti da Moravia, era recentemente tornato a far parlare di sé per una vicenda di droga che aveva coinvolto anche Laura Antonelli, cui Ippolito era stato legato per alcuni anni.

## † E' mancato all'affetto dei suoi cari

### Pietro Radin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARISA, la figlia BARBARA, il genero STEFANO, la nipotina AMANDA, la suocera ROSA e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 nella Cappella del cimitero di Monfalcone. Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che parteciperanno all'estremo saluto.

Monfalcone, 11 giugno 1994

L'Amministrazione provinciale di Trieste partecipa al lutto della dipendente MARIA GRAZIA BRAINI per la perdita del padre signor

Azor Braini

Trieste, 11 giugno 1994

Le famiglie MATARESE, COMITO, MEZZETTI partecipano al lutto per la perdita del caro

Giorgio Carpani

Trieste, 11 giugno 1994

La ditta BIGNAMI D. Srl partecipa al dolore di MILOS per la perdita del padre

Ernesto Iurincic

Trieste, 11 giugno 1994

Addolorati partecipiamo al lutto per la scomparsa di

Bruno Demarchi

-ERVINO e famiglia

Trieste, 11 giugno 1994

11.6.1992 11.6.1994 Nel II anniversario della morte di

Giuseppe Bravin

la moglie e i figli lo ricordano. Una Messa sarà celebrata nella chiesa del Rosario oggi alle 18.30.

Trieste, 11 giugno 1994

II ANNIVERSARIO Sempre insieme a LEONTINA

Giovanni Boggio Casero

e sempre nei cuori dei tuoi cari.

Trieste, 11 giugno 1994

Nel tredicesimo anniversario del tuo tragico trapasso ricordiamo con serenità

Andrea Sardos Albertini

Egli è felice.

Trieste, 11 giugno 1994

11-6-1974 11-6-1994 ING.

Giorgio Negri

La figlia, il genero, i nipoti, con immutato rimpianto, lo ricordano agli amici.

Trieste, 11 giugno 1994

11.6.1992 11.6.1994 Gianfranco Leghissa

Una Santa Messa verrà celebrata giovedì 16 giugno alle ore 19 nella chiesa di Notre Dame di Sion.

Trieste, 11 giugno 1994

11.6.1990 11.6.1994 Pino Geigerle

Sei sempre con noi.

I tuoi cari.

Monfalcone, 11 giugno 1994



Accettazione necrologie e adesioni

Via Luigi Einaudi 3/B  
Galleria Tergesto 11  
lunedì - sabato  
8.30-12.30; 15-18.30

UE/LA TORNATA ELETTORALE IN EUROPA

# Vince l'astensionismo

In base ai primi exit-poll il Parlamento della quarta generazione sarà meno governabile

UE/REGNO UNITO

## Ormai il «grigio» Major ha la testa sul ceppo

LONDRA — Per John Major si mette proprio male, malissimo: i conservatori sono scivolati giù al terzo posto nelle elezioni suppletive di ieri per la conquista di cinque poltrone parlamentari vacanti.

I laburisti hanno stravinto in quattro distretti. A Eastleigh - finora imprevedibile feudo tory - è passato alla grande il candidato liberal-democratico e si capisce: la poltrona vacante era quella del tory Stephen Milligan, morto a febbraio per «assessia autoerotica» mentre si masturbava in cucina indossando solo calze e giarrettiere, con in testa un sacchetto di plastica.

Se i sudditi della Regina hanno espresso su scala nazionale gli stessi umori per la scelta degli euro-deputati (si è votato l'altro ieri, ma lo spoglio avverrà domani), bye bye Major: nel giro di pochi mesi i boss del partito scaricheranno il grigio e impopolare primo ministro, come fecero senza troppi complimenti nel '90 con Margaret Thatcher.

Alle suppletive i tories - al potere dal 1979 - non sono andati oltre il 25 per cento dei voti e tremano adesso davanti alle apocalittichestrapolazioni: a Strasburgo saranno quattro gatti (forse una decina di deputati contro i 32 di oggi) mentre i laburisti sono lanciati verso una vittoria a valanga, forse si aggiudicheranno tre quarti degli 87 seggi in lizza.

A questo punto il successore di Lady Thatcher può sperare soltanto in un miracolo: l'autodistruzione dei laburisti, che ieri hanno aperto la delicata

campagna elettorale per la nomina di un nuovo leader dopo l'improvvisa morte del popolarissimo John Smith per infarto a metà maggio.

Grande favorito per la posizione di numero uno è Tony Blair, ministro-ombra degli interni. Quarant'anni, dinamico, capofila della destra modernizzata, Blair ha tutti i numeri per rassicurare e sedurre la 'middle class' profondamente delusa dal piccolo e incerto cabotaggio di Major.

Contro il «giovane leone» sono scesi oggi ufficialmente in campo la leader reggente Margaret Beckett e l'operista John Prescott, entrambi della sinistra. Come si configurerà lo scontro per la successione a Smith?

Metterà a nudo le diverse anime laburiste, i nodi irrisolti, le contraddizioni? Sarà un gioco del massacro?

Ancora presto per dirlo. Ma dopo quindici anni nel deserto e quattro elezioni politiche perse di fila, la sinistra britannica ha una voglia matta di rimontare, sogna Downing Street e dovrebbe quindi incoronare senza grosse battaglie il Mosè in apparenza più attrezzato per il passaggio del Mar Rosso: Tony Blair, che ha per giunta la fortuna di essere così telegenico.

Intanto il Regno Unito si interroga sul recente passato e sugli ultimi anni di «reggenza» da parte del partito conservatore: reggenza che ha avuto il massimo fulgore con l'ascesa al potere della Lady di ferro, Margaret Thatcher. E il suo minimo storico proprio con Major.

UE/OLANDA

## Per i cristiano-democratici un inaspettato recupero

L'AIA — Meno di un terzo degli elettori olandesi si sono recati alle urne per eleggere il nuovo Parlamento europeo. L'astensione record sembra aver favorito i cristiano-democratici del premier uscente Ruud Lubbers che potrebbero aver recuperato gran parte del terreno perduto nelle politiche del mese scorso.

Secondo i dati forniti dalla autorità dell'Aia, l'affluenza alle urne non ha superato il 32 per cento contro il 47,2 per cento delle precedenti europee del 1989 e il 57 per cento delle prime votazioni dirette per il Parlamento di Strasburgo nel 1979.

Lo scrutinio delle schede avrà inizio solo domenica sera, dopo che si sarà votato anche negli altri paesi dell'Unione europea, ma secondo gli exit poll il partito cristiano-democratico avrebbe recuperato quasi tutti i voti perduti nelle elezioni legislative del 3 maggio tornando al 32 per cento rispetto al 35 per cento delle precedenti europee.

I laburisti, invece, loro alleati nel governo uscente, sarebbero passati dal 31 per cento del 1989 al 23 per cento dei voti.

I due partiti liberali - che stanno attualmente cercando di formare una nuova coalizione di governo - sarebbero passati dal 20 per cento di cinque anni fa al 29 per cento dei voti.

In termini di seggi, i raffronti con le precedenti elezioni europee sono complicati dal fatto che l'Olanda avrà nel nuovo Parlamento 31 seggi rispetto ai 25 di prima.

Frattanto, nelle ultime battute della campagna elettorale in Spagna per le europee di domani, che si è conclusa ieri a mezzanotte, gli oratori socialisti si sono rivolti agli indecisi, i popolari si sono detti sicuri di vincere e la chiesa cattolica ha sostenuto che l'alternanza fa parte del gioco democratico.

Oggi, vigilia dell'apertura dei seggi, sarà - in base al regolamento elettorale spagnolo - un giorno dedicato alla riflessione.

Sia il primo ministro e leader del Psoe Felipe Gonzalez che il suo principale rivale, José María Aznar, presidente dei popolari, hanno parlato ieri sera a Madrid e a Siviglia.

Domani, infatti, oltre alle europee si svolgono anche le importanti elezioni regionali in Andalusia, il cui capoluogo è appunto Siviglia, e che era stata finora un caposaldo del Psoe.

Il regolamento spagnolo ha proibito i sondaggi sulle intenzioni di voto negli ultimi cinque giorni di campagna.

Le ultime inchieste pubbliche avevano indicato i popolari in vantaggio.

Da allora, secondo i socialisti, il vantaggio si è assottigliato tanto che Fernando Moran, capoluogo europeo del Psoe, prevede una vittoria, sia pure di misura, del suo partito.

La Chiesa cattolica, che a differenza di altre elezioni, questa volta non era scesa in campo, ha però evocato l'alternanza al potere come parte del gioco democratico. E il ruolo della Chiesa è da sempre molto importante per l'elettorato del grande Paese iberico.

STRASBURGO — Più forte, più «eurosceptico» e mediatico, ma probabilmente anche più conflittuale e meno governabile: così dovrebbe uscire dalle urne all'alba del 13 giugno il Parlamento Europeo della quarta generazione, stando agli ultimi sondaggi comunitari ed agli exit-poll ufficiali dei quattro paesi che già hanno votato giovedì.

I 567 nuovi eurodeputati, con ogni probabilità i meno votati della storia dell'Ue - si prevede un tasso di partecipazione globale del 50 per cento - saranno i più potenti: il nuovo parlamento inaugurerà in pratica i nuovi poteri, legislativi e di controllo dell'esecutivo, devoluti a Strasburgo dal trattato di Maastricht. Gli analisti comunitari prevedono che il ruolo degli eurodeputati continuerà a crescere nei prossimi anni negli equilibri di potere dell'Ue. Il nuovo Parlamento Europeo si preannuncia però meno governabile.

I sondaggi e le prime indicazioni sul voto danese, britannico, olandese e irlandese di giovedì, fanno prevedere un calo dell'importanza dei due «giganti tradizionali» della politica comunitaria, i socialisti e gli euro-popolari (dc e conservatori), che nella legislatura uscente avevano di fatto governato insieme con rispettivamente 198 e 162 seggi su 518. Il peso relativo dei due «mammut» comunitari dovrebbe scendere dopo il 12 giugno. I socialisti perderanno seggi, si prevede, in Spagna, Italia, Francia, Olanda.

Le perdite euro-socialiste dovrebbero però essere compensate dall'annunciata «vittoria storica» dei laburisti, che circa il 50 per cento dei voti, grazie al sistema uninominale (mentre nel resto dell'Ue si vota con la proporzionale), dovrebbero ottenere almeno 65 degli 87 seggi inglesi. Una cifra mai raggiunta da un singolo partito nazionale che darà al Labour, un partito «anti-Cee» fino

a pochi anni fa, un ruolo di primo piano all'interno dell'assemblea.

I laburisti prenderanno la presidenza del gruppo socialista, che con circa 210 seggi su 567 (il nuovo parlamento crescerà di 49 membri) dovrebbe rimanere la formazione di maggioranza relativa a Strasburgo. Il nuovo capogruppo socialista potrebbe essere l'ex-capo-delegazione del Labour Pauline Green, che però è candidata in un difficile seggio marginale a Londra. Il peso dei laburisti potrebbe portare anche all'elezione di un loro alleato, il social-democratico nord-irlandese John Hume, alla presidenza del Parlamento per la prima metà di legislatura.

Il leader laburista Glyn Ford non esclude però che alla presidenza dell'assemblea possa venire eletto un esponente del Pds italiano, che potrebbe essere - dice Ford - lo stesso Achille Occhetto. Al Partito Popolare Europeo (Ppe, dc e conservatori) che nonostante il calo annunciato rimarrà la seconda forza del parlamento dovrebbe andare la seconda presidenza della legislatura, dal 1996 al 1999.

I popolari, che dovrebbero perdere in Italia, Grecia e soprattutto nel Regno Unito, si attestano sui 160-165 seggi nel nuovo parlamento, grazie ai buoni risultati del Pp spagnolo, che chiederà la presidenza del gruppo, dei francesi e della Cdu tedesca. Ma accanto al Ppe crescerà il terzo polo, centrista, dei liberal-democratici (60 circa), che si rafforzerà in Danimarca, Olanda, Belgio, Regno Unito.

Sul rapporto di forze fra popolari e liberali incidere la scelta di affiliazione degli «azzurri» di Forza Italia (circa 25 seggi previsti). I sondaggi annunciano anche una crescita dei comunisti, in Francia, Portogallo, Italia e perfino in Germania con il Pds, e soprattutto degli «euro-sceptici».

## L'EUROPA A PIÙ VELOCITÀ

Sulla buona strada per l'unione economica e monetaria entro 6 anni:

Germania Francia  
Lussemburgo Belgio  
Olanda Danimarca

Rimanenti membri dell'Unione europea:

Italia Gran Bretagna  
Spagna Grecia  
Irlanda Portogallo

Ammessi quali nuovi membri a partire dal 1995:

Previa l'approvazione da parte dei cittadini con un referendum nazionale.

Austria Svezia  
Finlandia Norvegia

Possibile inserimento con scadenza anno 2000:

Repubblica Ceca Polonia Bulgaria  
Cipro Slovacchia Romania  
Ungheria  
Malta

UE/DANIMARCA

## Sconfitta socialdemocratica

COPENAGHEN — Lei ha vinto, lui ha perso. Così dice l'exit poll del voto danese per il parlamento di Strasburgo. La proiezione ha gettato nella depressione il primo ministro socialdemocratico, Poul Nyrup Rasmussen, suscitando invece gioia nella «First lady», Lone Dybkjaer, capoluogo radicale, che da quasi un paio d'anni vive con lui. Una «partnership» che ora deve fare i conti anche con la realtà politica.

I due sondaggi, basati su interviste telefoniche, indicano che la Dybkjaer, 54 anni, ha conquistato un mandato per i radicali, mai rappresentati a Strasburgo, mentre pronosticano una umiliante sconfitta (18 per cento dei suffragi, 5 punti in meno del 1989) per il più grande partito danese,

il socialdemocratico, dal cui scetticismo elettorale il fronte del no ha attinto a piene mani.

Già l'altra sera il premier danese aveva dato segnali di nervosismo, criticando l'«anarchia comunitaria» che fa votare in due turni costringendo così Danimarca, Irlanda, Olanda e Gran Bretagna ad attendere quattro giorni prima di conoscere il risultato.

Fino a giovedì le cose andavano a gonfie vele. Superata la riluttanza della regina a invitare la «convivente», che non aveva uno status ufficiale, Poul e Lone avevano trascorso questi ultimi dodici mesi in armonia nonostante le eterne battaglie con l'opposizione guidata dal grillo liberale Uffe Ellemann-Jensen che il premier doveva

sostenere.

Insieme sono il simbolo, in carne e ossa, della coalizione governativa, dove accanto al socialdemocratico i ministri radicali recitano la parte dei fedeli alleati.

Circostanza fortunata, che ha sempre permesso alla coppia di parlare senza reticenze.

Ma ora lei, bionda, occhi chiari, viso quadrato, paladina dell'ambiente sebbene fu matrice (proprio come la regina), preguata la poltrona a Strasburgo e il ritorno alla vita politica.

Lui, 51 anni, allampanato, occhiali, preparato su tutto ma oratore soporifero, si troverà alle prese con un partito ribelle che toglie credibilità all'impegno europeista della Danimarca.

DUBBI E POLEMICHE

## Caschi blu svizzeri, domani referendum

Ma il piccolo contingente elvetico sarebbe

destinato esclusivamente alle zone «calme»

e obbligato a ritirarsi alla prima pallottola.

Punto chiave è il tema della neutralità

GINEVRA — Fine settimana di votazioni anche in Svizzera, dove i cittadini sono chiamati alle urne per pronunciarsi sulla creazione di un battaglione di «caschi blu» da mettere a disposizione dell'Onu. Caschi blu molti particolari: sarebbero destinati esclusivamente alle zone calme e obbligati a ritirarsi alla prima pallottola.

Per la confederazione elvetica, il voto di domani rappresenta innanzitutto un importante test di «apertura al mondo», concetto da molti contestato come dimostrano tra l'altro il no popolare al referendum sull'entrata del paese nello Spazio economico europeo (See) nel 1992 e il precedente rifiuto all'adesione all'Onu, nel 1986.

Il progetto di legge prevede la creazione di un battaglione di 600 uomini - esclusivamente volontari - incaricati di partecipare a operazioni per il mantenimento della pace pro-

mosse dall'Onu. L'impegno dei caschi blu svizzeri è tuttavia sottoposto ad una serie di restrizioni. La partecipazione di truppe elvetiche potrà essere decisa solo quando tutte le parti in conflitto avranno concordato una tregua. Inoltre, qualora la situazione sul terreno dovesse degenerare, i caschi blu rossocrociati avrebbero il diritto e il dovere di ritirarsi.

Il dibattito tra difensori e oppositori è stato acceso e l'esito della votazione è incerto.

Punto chiave della controversia è la neutralità elvetica. Per i difensori del «no», la neutralità del paese - caposaldo della storia nazionale già invocato come motivo di opposizione all'adesione della Svizzera al See e all'Onu - sarebbe gravemente minacciata dall'invio di truppe nelle zone di conflitto poiché le recenti operazioni dell'Onu, in Bosnia e in Somalia, hanno dimostrato che i soldati della Na-

zioni unite non possono restare neutrali.

A questi argomenti, il governo e i fautori del «sì» rispondono che i caschi blu elvetichi parteciperanno solo nelle zone calme. La «neutralità attiva», inoltre, esige un impegno più concreto della Svizzera in favore della pace. I caschi blu elvetichi sarebbero quindi solo uno strumento della politica estera in mano al governo di Berna per difendere e promuovere la pace nel mondo. Sul fronte politico, a favore della proposta si sono schierati i maggiori partiti (radicale, socialista, democristiano e ecologista) e le chiese. Contrari sono l'unione democratica del centro (pur presente nel governo), la lega dei ticinesi e i partiti di estrema destra quali i «democratici svizzeri» e il partito della libertà. Stando all'ultimo sondaggio d'opinione, i favorevoli sono il 45,6 per cento, gli oppositori il 34,8 per cento e gli indecisi il 19,6.

ELTSIN DICE DI NON TEMERE I FANTASMI DEL PASSATO

## «Il fascismo non fa più paura»

«L'Europa non corre pericoli e i comunisti russi non hanno una base sociale»



Boris Eltsin

MOSCA — Un Boris Eltsin in forma, cordiale e aperto nel rispondere alle domande ma chiarissimo nel tenere punti fermi ha incontrato i giornalisti al Cremlino: non intende abbreviare il proprio mandato, le riforme vanno «spinte avanti senza lentezze», la Russia ha tutti i titoli per rivendicare un ruolo di «grande potenza», sia con il G7 che dovrà diventare un G8 sia con una Nato pronta alla «partnership».

«Non prevedo proprio che me ne andrò prima del '96», ha dichiarato il capo del Cremlino nella tradizionale conferenza stampa per l'anniversario della dichiarazione di sovranità della Russia. E a chi gli chiedeva

se si sentisse cambiato da tre anni di presidenza ha confessato: «Faccio questa domanda a mia moglie ogni settimana, secondo lei sono cambiato poco».

Per quanto riguarda il pericolo di un ritorno al passato in Russia, Eltsin ha assicurato che «sebbene nel Paese vi siano una ventina di partiti di ispirazione comunista, il comunismo non ha più una base sociale su cui attecchire per poter vincere».

Ma i fantasmi del passato (compreso il fascismo) non costituiscono più una minaccia neanche per l'Europa, ha detto Eltsin escludendo il rischio di un ritorno delle forze fasciste nel vecchio continente. E sollevato a un commento

sulla presenza di ministri di Alleanza Nazionale nel governo presieduto da Silvio Berlusconi, il capo del Cremlino ha tagliato corto dicendo che «è affare interno dell'Italia».

Poi, cambiando registro ha aggiunto: «Sono sempre tenace, a volte anche duro, ma rimango disposto a capire gli argomenti degli altri, ma naturalmente cambio anch'io perché invecchio, come tutti». Deluso per le lentezze del governo nelle riforme, indignato per la corruzione nella burocrazia, Eltsin ha però tagliato corto a voci di sostituzione del premier Viktor Cernomyrdin. «Non intendo rinunciare a lui», ha detto.

Intanto, mentre pro-

che, politicamente, la Russia si è aggiunta al G7 e Eltsin ha constatato che «il G8 politico è cosa fatta», in vista del vertice di Napoli.

Al vertice del G7, per la parte economica, la Russia non parteciperà «in questa fase», cioè in attesa di aver completato le riforme di cui oggi Eltsin ha annunciato «un altro progresso significativo» con la firma di una nuova serie di decreti presidenziali fra cui uno di apertura alle banche straniere.

«Sarò presente a Napoli, prenderò parte attiva alle discussioni politiche dall'inizio alla fine - ha detto Eltsin - semplicemente perché siamo un grande paese, e non si può non tener conto della Russia».

MENTRE PONE IL VETO A EVENTUALI SANZIONI CONTRO LA COREA DEL NORD

## La Cina fa esplodere una bomba atomica

TOKYO — Pechino opporrà un veto a eventuali proposte di sanzioni economiche dell'Onu tese a costringere Pyongyang ad accettare le ispezioni degli esperti dell'Ente internazionale per l'energia atomica (Aiea) alle proprie strutture nucleari sospettate di servire a scopi militari. Il Presidente Jiang Zemin ha ribadito la posizione cinese che per risolvere la questione nucleare nordcoreana privilegia il dialogo alle maniere forti. L'ipotesi di un embargo economico contro

Pyeongyang è caldeggiata da Washington con il sostegno di Tokyo e Seul. La Cina, che ha potere di veto nel Consiglio di sicurezza dell'Onu, è un alleato tradizionale della Corea del Nord sospettata di produrre plutonio per la costruzione di armi nucleari. L'importanza del ruolo cinese per risolvere il problema è stata confermata dal sottosegretario di stato americano Peter Tarnoff.

E mentre nulla sembra in grado di frenare il rullo dei tamburi di guerra nella penisola corea-

na, la Cina ha effettuato ieri il suo 40° esperimento nucleare. Un test sotterraneo già previsto da settimane dai servizi di informazione occidentali e apparentemente così piccolo che non è stato neanche registrato dagli osservatori sismologici all'estero, in passato i primi a dare notizia degli esperimenti nella Repubblica Popolare.

Pechino, questa volta, ha spontaneamente offerto l'informazione, un gesto che sembrerebbe confermare l'ipotesi che l'esperimento, anticipatamente condannato da

gli Stati Uniti, sia stato effettuato in questo preciso momento di tensione in Asia per ricordare al mondo «chi è» la Cina.

Non una minaccia, secondo gli osservatori, ma solo un modo per dare maggior peso alla posizione internazionale del governo cinese.

Il precedente esperimento nucleare cinese risale al 5 ottobre scorso. Secondo informazioni dei centri sismici all'estero, l'esplosione avvenne presso il lago Lop Nor, nel poligono della regione nordoccidentale

del Xinjiang e provocò una sensibile scossa tellurica.

Il test ruppe una moratoria internazionale, alla quale la Cina non aveva aderito, che durava da 15 mesi. Pechino afferma di essere in favore della distruzione di tutte le armi atomiche e non accetta moratorie sugli esperimenti con l'argomentazione che manterrebbero la superiorità nucleare degli altri paesi. Secondo valutazioni occidentali la Cina ha il minore arsenale fra le cinque potenze nucleari, con 250-300 testate.

GRECIA

## In fiamme il traghetto diretto a Venezia

ATENE — Settantanne persone tra passeggeri ed equipaggio di una nave traghetto incendiatisi mentre era in rotta dal Pireo a Venezia sono state trattate in salvo dall'equipaggio di un'altra nave al largo delle coste dell'isola greca di Cefalonia. Vi sono state scene di panico, ma non c'è stato alcun ferito.

Lo ha reso noto il ministero della marina mercantile greco. Non c'erano comunque italiani a bordo. Delle 79 persone che si trovavano a bordo della nave 21 erano greci e gli altri turchi, egiziani e filippini.

L'incendio, divampato nelle cucine, è stato domato nel pomeriggio. Una nave-traghetto di linea in navigazione tra Patrasso e Ancona, la «Queen Verghina», greca ma battente anche l'efficienza malfamata, ha prestato i primi soccorsi.

Il comandante della «Saray Star», Iannis Avranas, è noto in Grecia per l'opera di salvataggio prestata il 3 agosto del 1991, quando riuscì a mettere in salvo 700 passeggeri della navegreca «Okenos», affondata nel giro di poche ore nell'Oceano Indiano a causa di un incendio.

ORRORE E POLEMICHE PER L'ECCIDIO DEI RELIGIOSI NEL RUANDA

# Il clero hutu sotto accusa

Avrebbe sempre taciuto sulla violenza del governo contro l'etnia tutsi - Soccorsi verso Kigali

PARIGI — Il ministro della cooperazione francese, Michel Rousin, e l'ambasciata del Ruanda a Parigi (formata da funzionari hutu) hanno espresso «orrore e sdegno» per l'assassinio dell'arcivescovo di Kigali, mons. Vincent Nsengiyumva, dal presidente della conferenza dei vescovi cattolici, mons. Thade Nsengiyumva, del vescovo di Butembo, mons. Joseph Ruzindana e degli altri ecclesiastici avvenuta l'8 giugno a Kigali.

Ma l'ambasciata del Ruanda tace sull'assassinio degli altri sei sacerdoti avvenuto il 6 giugno a Nyamirambo, dove i miliziani estremisti hutu hanno massacrato, secondo fonti giornalistiche, altri 65 rifugiati tutsi all'interno del collegio di Sant'Andrea.

Il quotidiano cattolico «La Croix» conferma indirettamente nella sua

edizione di ieri pomeriggio che la gerarchia vaticana aveva messo in guardia anni fa l'alto clero cattolico ruandese sul deludente esito morale dell'evangelizzazione del paese e sulla «deriva politica» dei suoi massimi esponenti. L'allora nunzio apostolico a Kigali, mons. Bertello, aveva giudicato «provvidenziale» una lettera diffusa nel dicembre 1991 dal Consiglio presbiterale di Kigali, riunito sotto la presidenza di mons. Thade Nsengiyumva, uno dei martiri di mercoledì scorso.

Il testo diceva: «La Chiesa del Ruanda è malata ed è triste constatare il suo silenzio colpevole di fronte ai massacri etnici, allorché sarebbe necessario reclamare dei negoziati tra il governo e il Fronte patriottico ruandese (Fpr, opposizione armata tutsi) e adoperarsi per l'instaurazione di un vero



multipartitismo».

La lettera fu «accolta molto male» dall'arcivescovo di Kigali, il quale l'anno dopo doveva essere affettuosamente redarguito dal cardinale Etcheberry, presidente del Consiglio pontificio Giustizia e Pace, in visita a Kigali, il quale gli disse: «Concentrate tutte le vostre forze sulla ricerca della pace. E' la vo-

stra ultima speranza». Parole profetiche, che chiaramente non sono state sufficientemente ascoltate dai vescovi e dai 370 preti hutu che hanno solidarizzato con la politica repressiva ed etnicamente discriminante del regime. Anche per comprensibile ed umana reazione alle persecuzioni che il clero hutu subiva nel vicino Bu-

rundi da parte delle autorità militari e totalitarie dell'etnia tutsi al potere.

Per tornare all'arcivescovo di Kigali, mons. Vincent Nsengiyumva, va detto che egli era membro dal 1976 del comitato centrale del partito unico del defunto presidente Juvenal Habyarimana ed era legatissimo alla famiglia e ai suoceri del dittatore.

Intanto, anche se le trattative tra l'esercito governativo e i ribelli del Fronte Patriottico Ruandese per un cessate il fuoco proseguono (il comandante delle forze Onu in Ruanda, il canadese Romeo Dallaire, a Nairobi, in una conferenza stampa ha detto che prosegue la discussione su un accordo articolato), la guerra continua a provocare un gran numero di vittime e la fuga di centinaia di migliaia di ruandesi.

La notizia positiva di

ieri è che una colonna di soccorsi del Programma Alimentare Mondiale e dell'Unamir (la forza Onu) sta raggiungendo Kigali dopo essere riuscita a entrare senza difficoltà in Ruanda dal confine ugandese. Lo ha reso noto lo stesso Pam a Nairobi, poco dopo la conferenza stampa carica di pathos del generale Dallaire. «Dobbiamo essere coscienti — ha sottolineato l'ufficiale — che ormai siamo già in ritardo di settimane e settimane. D'altronde — ha aggiunto — è urgente che si raggiunga al più presto il cessate il fuoco, che si fermino i combattimenti. Solo così gli osservatori Onu (ora ce ne sono 450, ma ieri il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha riapprovato una risoluzione per l'invio in Ruanda di 5500 caschi blu) potranno raggiungere le zone interne e definire le aree da proteggere».



## Angola, strage di scolari

LUANDA — Le Forze armate dell'Angola, impegnate nella guerra contro i ribelli dell'Unita, hanno ammesso che un caccia ha bombardato per sbaglio un complesso scolastico in una zona controllata dai governativi provocando la morte di 89 persone, in maggioranza scolari. Il pilota è stato indotto in errore dal cattivo funzionamento degli strumenti di bordo, aggravato dalla scarsa visibilità sul terreno. Il cacciabombardiere aveva ordine di appoggiare le truppe di terra.

## DAL MONDO

### Olocausto: non passa al Bundesrat la legge contro chi lo nega

BONN — Non è passato al Bundesrat, la Camera alta tedesca, composta dai rappresentanti dei Länder, il disegno di legge con le sanzioni penali per chi nega l'Olocausto. Il testo prevedeva anche pene più gravi per gli atti di violenza razzista, la proroga dello stato di fermo fino a otto giorni, l'autorizzazione a intercettare telefonate internazionali. Questo punto aveva suscitato obiezioni da parte dei socialdemocratici, in maggioranza al Bundesrat, i quali hanno cercato di far approvare separatamente le norme sull'Olocausto e sull'insapimento delle sanzioni contro i naziskin. Fallito il tentativo, hanno preferito bocciare il testo, ripromettendosi di presentare un nuovo disegno al Bundestag, la Camera bassa.

### Olanda, eroina e cocaina libere? Arma vincente contro il racket

L'AA — Liberalizzare la cocaina e l'eroina: capi di polizia, giudici e avvocati olandesi sembrano essere d'accordo su quella che considerano l'arma vincente contro i trafficanti di droga e contro la prostituzione. «Il nostro lavoro si è rivelato inutile — ha detto il capo della polizia di Rotterdam, Rob Hessing — e dopo vent'anni di lotta contro gli stupefacenti è in continuo aumento il consumo di droghe». Poliziotti ed avvocati concordano sulla proposta di liberalizzare, dopo aver introdotto rigidi controlli sulla qualità, anche le droghe pesanti. Un mercato aperto comporterebbe una diminuzione del prezzo delle sostanze e la fine del monopolio degli spacciatori. Al coro si uniscono politici socialdemocratici, favorevoli a controllare la vendita dell'ecstasy.

### Parigi, uccise una donna lanciando una pietra su un'auto: dieci anni

PARIGI — Un giovane che aveva provocato la morte di una donna e il ferimento di un bambino di sette anni lanciando un grosso sasso sulla loro automobile che percorreva l'autostrada, è stato condannato a dieci anni. Cinque anni di carcere per tre suoi compagni. Yves Delrue, 27 anni, come gli altri suoi amici era disoccupato e la sera del 24 marzo 1991, verso le 22.30, i quattro avevano cominciato a lanciare da un cavalcavia pezzi di tombino e grosse pietre sull'autostrada sottostante. Fu Delrue a scagliare il sasso mortale sull'automobile su cui viaggiava una coppia con due bambini. Il sasso sfondò il parabrezza e colpì mortalmente al capo Sylvie Deflesschouwer, 30 anni. Suo figlio, Julien, di 7 anni, sul sedile posteriore, rimase ferito al viso.

### La Chiesa d'Inghilterra pretende le scuse della Pepsi

LONDRA — La Chiesa d'Inghilterra attende dalla Pepsi le più «sentite scuse» per un «discreto incidente» verificatosi lo scorso mercoledì sera a Liverpool. Sull'antica torre di una cattedrale anglicana è infatti apparsa a tradimento la gigantesca insegna della Pepsi, proiettata con raggi laser in occasione dello sbarco a Liverpool di un corpo di ballo londinese. The Ministry of Sound, sponsorizzato dal colosso americano. «Sono esterrefatto — ha dichiarato il reverendo Derrick Walter — trovo assolutamente oltraggioso il fatto che una cattedrale così amata sia stata strumentalizzata in questo modo». Sdrummiata, la Pepsi, secondo cui la trovata «non voleva assolutamente offendere nessuno», tantomeno la Chiesa anglicana.

### La coppia imperiale nipponica negli States (non a Pearl Harbour)

TOKYO — L'imperatore giapponese Akihito e la moglie Michiko sono partiti per una visita ufficiale negli Stati Uniti che durerà 17 giorni. La coppia imperiale incontrerà il presidente Bill Clinton e il segretario generale dell'Onu Boutros-Ghali e visiterà undici città, fra cui Washington, New York, Los Angeles, San Francisco e Honolulu. Non ci sarà una visita a Pearl Harbour, dopo le critiche dei conservatori nipponici che temevano un discorso di scuse dell'imperatore per l'attacco a sorpresa del 7 dicembre 1941. L'ultimo viaggio imperiale negli Stati Uniti risale al 1975 quando era ancora sul trono Hirohito, ma Akihito è già stato una volta negli Atates quando era principe ereditario. La coppia imperiale è accompagnata da una delegazione di 33 persone.

EX JUGOSLAVIA: UN RAPPORTO DELL'ONU ANTICIPATO IERI A ROMA

## Pulizia etnica, le prove dell'orrore

Ventimila stupri, 715 campi di detenzione, 150 fosse comuni con migliaia di cadaveri

ROMA — Ventimila casi di stupro, oltre 1600 dei quali accertati direttamente, denunciati dalle vittime. Un totale di 715 campi di detenzione, o di sterminio, oltre 150 fosse comuni in cui sono state seppellite dalle cinque alle 3000 persone. Oltre 700 responsabili individuati per gli stupri, fra cui comandanti e soldati dei campi di concentramento, molti rifugiati all'estero. A monte, una strategia politico-militare precisa — la «Grande Serbia» realizzata attraverso lo strumento della pulizia etnica — messa in moto da politici senza scrupoli che si sono macchiati del reato di omicidio.

Sono le cifre, ancora parziali, dell'orrore con-

sumato nella ex Jugoslavia in oltre due anni di guerra, che pur con mezzi limitati la commissione delle Nazioni Unite sui crimini di guerra è riuscita a documentare, a provare, in un rapporto che verrà reso pubblico lunedì o martedì dal segretario generale Boutros Boutros-Ghali. Ad anticiparne i contenuti è stato ieri il presidente della commissione, il professor Gherif Bassiouni, in seguito alla proiezione in anteprima in Italia del film «Bosnia» di Bernard Henry Levy, in una manifestazione organizzata dal comitato «Non c'è pace senza giustizia».

Le responsabilità, precisa Bassiouni, variano al variare dei diversi

**Sono stati individuati centinaia di responsabili delle violenze.**

**Regge ancora (ma con violazioni)**

**la tregua concordata a Ginevra**

conflitti: mentre quello sloveno si è concluso rapidamente, con poca violenza, in Croazia l'uso della violenza è stato più significativo soprattutto in Slavonia e Krajina nei confronti dei serbi. Ma è in Bosnia che il numero di vittime è stato più alto. Per attuare le politiche di pulizia etnica non era possibile ricorrere all'esercito tradi-

zionale ma a questi gruppi speciali che rispondevano al potere politico locale o nazionale.

L'importante, ha aggiunto Bassiouni — che ha lavorato con stanzialità limitati, ricorrendo al volontariato — è avere raccolto le prove oggettive, impedire il successivo inquinamento. Con le prove si posso-

no anche aspettare 50 anni, come è successo in Francia con Touvier, o per un certo individuo responsabile in Italia delle fosse comuni. La commissione, composta da sole cinque persone, di cui solo Bassiouni a tempo pieno, è stata istituita dall'Onu nell'ottobre del 1982. Riporterà i risultati delle proprie indagini al tribunale internazionale per i crimini commessi nella ex Jugoslavia presieduto da Antonio Cassese.

Ai campi di concentramento i prigionieri erano indirizzati dopo essere stati sottoposti ad una rigida selezione: i vecchi da una parte, dove erano loro riservati maltrattamenti limitati alla mancanza di cibo e

medicinali, torture lievi. I giovani erano sottoposti ad una vera e propria politica di sterminio, alle torture più forti. Venivano selezionati anche i prigionieri di una certa classe sociale, per la cui liberazione si chiedeva il pagamento di un riscatto. E poi le donne, a disposizione dei soldati per essere stuprate.

Intanto, dopo le prime ore della sua entrata in vigore, la tregua concordata due giorni fa a Ginevra dalle fazioni bosniache in lotta è scattata alle 12 di ieri risulta violata in varie località, secondo quanto ha dichiarato un portavoce dell'Unprofor a Sarajevo. Il maggiore Rob Annik ha affermato che da diverse zone giungono «notizie promettenti».

## MOSCA

### Giapponese salvo seimila ebrei

MOSCA — Non tutti gli Yskar Schindler che richiama la vita per salvare degli ebrei dall'Olocausto hanno avuto uno Steven Spielberg per raccontare le loro gesta: è il caso di un diplomatico giapponese che dalla Lituania, dove era console, riuscì nel 1940 a fare espatriare dall'Europa occidentale — almeno 6.000 ebrei. La storia di Kiune Sugihara, morto nel 1986, è stata raccontata al quotidiano russo in lingua inglese «Moscow Times» dalla moglie Yukiko.

Nominato console in Lituania nel novembre del 1939, poco prima dell'invasione sovietica, Sugihara ricevette un giorno nel suo ufficio un giovane ebreo che aveva trovato una via di fuga verso Curacao, nelle Antille olandesi, uno dei pochi posti al mondo che non richiedeva visti d'ingresso. Il giovane gli chiese un permesso di transito per attraversare l'Unione Sovietica fino al Giappone, da dove avrebbe potuto imbarcarsi per la colonia, e lo ottenne senza difficoltà.

La voce si sparse fra la comunità ebraica, e il consolato fu preso d'assalto. Sugihara decise di fare ciò che gli diceva la sua coscienza: cominciò a rilasciare i permessi a tutti coloro che ne facevano richiesta. Quando i sovietici chiusero il consolato, continuò ad emettere visti dal suo albergo, e quando fu costretto a lasciare la Lituania ne gettò a manciate dal finestrino del treno.

MENTRE L'OLP OTTIENE NUOVI FONDI

## Tre esplosioni a Hebron al cimitero ebraico

GERUSALEMME — Le autorità israeliane hanno imposto il coprifuoco nel centro di Hebron (Cisgiordania) dopo che in città sono esplosi tre ordigni che non hanno causato vittime. Lo ha riferito radio Gerusalemme. Secondo l'emittente, gli ordigni — tutti di fattura molto rudimentale — sono stati posti presso l'antico cimitero ebraico della città. Dall'8 maggio scorso a Hebron è dislocata la «TI-PH», una forza di 160 osservatori norvegesi, italiani e danesi incaricati di controllare la situazione, dopo la strage alla Tomba dei Patriarchi del 25 febbraio scorso.

Intanto l'amministrazione e le forze di polizia palestinesi nelle aree au-

tonome della Striscia di Gaza e nella città di Gerico riceveranno altri 42 milioni di dollari (circa 67 miliardi di lire) di aiuti internazionali. L'annuncio è stato dato a Parigi — al termine di due giorni di colloqui con i paesi donatori — da Nabil Shaath, responsabile della cooperazione internazionale nel consiglio di autonomia palestinese, e da Jan Egeland, negoziatore della delegazione norvegese.

Aggiunti ai 144 miliardi di lire precedentemente stanziati dalla comunità internazionale, la Palestina riceverà in totale contributi per circa 213 miliardi di lire. Che non bastano tuttavia a colmare il buco di 123 miliardi causato dai co-

sti iniziali della nuova amministrazione.

Il movimento di resistenza islamica palestinese «Hamas» persevera intanto nel rifiuto totale dell'intesa stipulata dal leader dell'Olp Yasser Arafat con Israele, ma pensa adesso di combatterla dandosi un nuovo ruolo politico senza pregiudicare la sua lotta armata per una Palestina musulmana.

«Ci siamo dati tre mesi di riflessione sugli sviluppi della situazione e per studiare la formulazione di un partito politico valido per tutte le opposizioni interne ed esterne ad Arafat», ha detto dice Ibrahim Ghoshel, portavoce di «Hamas» ad Amman, «centrale» del movimento.

RAFFICA DI RIVENDICAZIONI

## Bonn: bloccate le Poste per la bibita mancante

BERLINO — In Germania scioperano i dipendenti delle Poste in difesa delle loro conquiste sociali: la vertenza, oltre a bloccare milioni di lettere, ha un alto valore politico e sociale in quanto minaccia una delle più importanti privatizzazioni intraprese dal governo.

Ieri il sindacato dei postelegrafonici (Dpg) ha bloccato decine di uffici postali e di centralini d'informazione telefonica creando disagi notevoli come il blocco di oltre 10 milioni di lettere. Nell'ambito dell'avviata privatizzazione dell'ente postale e delle telecomunicazioni (Bundespost), il sindacato reclama il mantenimento di una serie di privilegi di cui go-

dono i 670 mila dipendenti, soprattutto del settore postale: si va dalla assistenza sociale aziendale agli appartamenti a prezzi calmierati, ma si va anche dal pagamento di una bibita fresca qualora la temperatura superi i 27 gradi, agli ostelli aziendali all'estero, magari in Costa azzurra.

Il partito socialdemocratico (Spd, principale forza di opposizione) appoggia il sindacato e il suo voto in parlamento è decisivo per la modifica costituzionale necessaria a far passare la riforma postale II: questa prevede soprattutto la trasformazione in società per azioni dell'azienda pubblica di telecomunicazioni Telekom.

Per legge, il 29 giugno è però il termine ultimo per varare la modifica costituzionale necessaria ad avviare la seconda fase del processo di privatizzazione dei tre settori che dovrebbe culminare con il lancio sul mercato della Telekom nel gennaio del 1996.

In questo quadro l'appoggio della Spd al sindacato viene però ora da esponenti della maggioranza di governo e da giornali anche «liberal» come «Sueddeutsche Zeitung». Il quotidiano mette in guardia l'Spd affermando che chi lega il destino di un settore economico così importante come quello delle telecomunicazioni ad una bibita rinfrescante, «si merita la punizione degli elettori».

CERCANSI PARTNER OCCIDENTALI PER MIGLIORARE LA PRODUZIONE DI ABITI E MOBILI

## E le carceri ungheresi diventano imprese

VIENNA — Sempre più ghiotti gli investimenti in Ungheria. Ora si può anche partecipare in joint ventures nelle carceri. Proprio così. Le prigioni magiare stanno cercando partners occidentali per realizzare profitti. Comunque anche sotto il vecchio regime nelle prigioni ungheresi si lavorava producendo beni per il mercato realista. Ma i problemi legati alla congiuntura economica si sono fatti sentire anche tra i galeotti e adesso c'è bisogno di un miliardo di fiorini (17 miliardi di lire) per rendere più morbido il

cammino verso la privatizzazione e, in definitiva, per sopravvivere.

«Da nessun'altra parte del mondo c'è un sistema carcerario che lavora per il mercato. Ma se il governo non ci concede dei sussidi, andremo incontro ad una grande catastrofe». A parlare è Edit Kokai, economista e capo del dipartimento per la supervisione delle imprese carcerarie del ministero della Giustizia. I responsabili del ministero dicono che intendono vendere ai privati il 49 per cento delle partecipazioni e che le en-

trate andranno utilizzate prima di tutto in costosi lavori di modernizzazione di impianti e strutture.

Il sistema carcerario ungherese produce entrate per un valore di 3 miliardi e mezzo di fiorini all'anno (circa 60 miliardi di lire), ma i funzionari non precisano a quanto ammontino i costi per mantenere l'operatività del sistema. Il calzaturificio «Dpoly», di Kalocsa, è l'impresa carceraria che realizza i maggiori profitti. «Prima del 1990 — spiega Kokai — tutte le carceri realizzava-

no profitti». Ma la domanda di prodotti dipendeva dalle esigenze dei piani dei paesi del Comecon. «Ora stiamo cercando imprenditori — riprende — che portino investimenti in capitali freschi o macchinari. Molte attrezzature sono ormai troppo vecchie». I carcerati guadagnano un terzo del salario minimo nazionale, ovvero circa 3.500 fiorini al mese (60 mila lire). Ma non ricevono denaro contante, bensì la cifra viene segnata su una sorta di conto corrente.

Alessandro Marzo

## CROCIERE GIVER

M/N KAZAKHSTAN II

Dal 6/8 al 20/8 Portogallo - Madera - Canarie  
Marocco - Gibilterra - Spagna  
da Lire 1.850.000

Dal 20/8 al 27/8 Marocco - Gibilterra - Balari  
da Lire 900.000

M/N TARAS SCHEVCHENKO

Dal 30/7 al 9/8 Marocco - Portogallo - Spagna  
da Lire 890.000

Dal 9/8 al 21/8 Grecia - Turchia - Isole Greche  
da Lire 1.190.000

Collegamento Genova con autotrasporto  
da/per Trieste/Monfalcone



Cataloghi Giver Viaggi e Crociere  
nelle migliori Agenzie di Viaggi, oppure:  
Tel. (010) 593241 (12 linee)  
Telex 275059 - Fax (010) 591217

IL PARLAMENTO SLOVENO HA INCARICATO IL GOVERNO DI PREPARARE IL PIANO

# Krsko, chiusura annunciata

Ma il Paese dipende per il 43,3 per cento del suo fabbisogno energetico dalla centrale

## IN BREVE

### Entro giugno partono i lavori per l'autostrada da Gorizia a Prevallo

GORIZIA — Entro questo mese cominceranno i lavori del primo lotto di quindici chilometri dell'autostrada che collegherà il valico goriziano di Sant'Andrea con la località slovena di Prevallo. L'opera dovrebbe essere conclusa nell'arco di diciotto mesi. Ieri nel municipio di Nova Gorica si è svolta la cerimonia di consegna dei lavori riguardanti un viadotto per un valore di 50 milioni di dollari, a una ditta di Aidussina da parte del ministero dei Trasporti della Slovenia. I dirigenti della società goriziana che gestisce l'autoporto hanno rilevato che l'avvio dei lavori è un segnale importante per le ditte internazionali di trasporto. Questo primo lotto elimina curve e centri abitati che, specie d'inverno creano grossi problemi al traffico.

### Causa un incidente e fugge Fermato dopo mezz'ora

CAPODISTRIA — Provoca un incidente stradale, fugge ma dopo mezz'ora viene bloccato da una pattuglia di polizia. Il protagonista di questa vicenda è un profugo bosniaco di cui gli inquirenti non forniscono le generalità. L'incidente è accaduto all'incrocio di Salara presso Capodistria. Ieri pomeriggio il bosniaco, residente in un campo d'accoglienza di Lubiana, avrebbe tentato un sorpasso ma la velocità troppo elevata lo avrebbe fatto investire la corsia opposta urtando una vettura. Quest'ultima nel tentativo di evitare l'impatto è andato a sbattere contro un furgone. Tra le persone coinvolte due hanno riportato ferite non gravi. Il profugo che ha provocato l'incidente e ha poi tentato la fuga è stato denunciato.

### Fiume, muratore precipita da un'impalcatura e muore

FIUME — Un uomo di 44 anni, Cedimir Pejkoč, residente a Delnice, è morto ieri a Fiume per le ferite riportate in seguito a una caduta da una casa in costruzione. Pejkoč stava trasportando un carico pesante quando ha messo un piede in fallo, precipitando da un'altezza di due metri. Nell'impatto al suolo ha subito la frattura delle ossa cervicali ed è spirato.

### Ritorna «Difesa Adriatica», giornale dei giuliano-dalmati

ROMA — E' uscito in questi giorni il primo numero della nuova serie di «Difesa Adriatica», il più antico giornale degli esuli giuliano-dalmati, fondato nell'immediato dopoguerra. Dopo tre anni di sospensione, quando la questione adriatica torna in primo piano il giornale esce di nuovo in diecimila copie. Lo dirige la giornalista fiumana Patrizia Hansen.

TURISMO / ESAMINATO A LUSSINPICCOLO IL PROBLEMA COLLEGAMENTI

## Le isole chiedono più navi

Potenziare i traghetto con la terraferma per evitare attese estenuanti agli ospiti



Lussino si prepara alla stagione turistica curando soprattutto i collegamenti.

TURISMO / DATI DELL'ASSOCIAZIONE SLOVENA

### Un buon inizio sulla costa

PORTOSE — Conferenza stampa ieri mattina al Gran Hotel Emona di Bernardino dell'Associazione turistica nazionale della Slovenia per la presentazione di quanto è stato fatto in vista della stagione '94. L'organizzazione, nata poco più di sei mesi fa e di cui è presidente Janez Sirse, ex ministro per il Turismo nonché ex ministro dei Servizi segreti civili, raccoglie attorno a sé enti e ditte slovene la cui attività in un modo o nell'altro è legata al turismo. La conferenza stampa è stata l'occasione per presentare gli obiettivi dell'associazione che in primo luogo sono quelli di promuovere il turismo inserendolo in un modo di vita e di cultura, coordinare e aiutare le ditte turistiche incentivando l'iniziativa imprenditoriale e preoccupandosi dell'aggiornamento

professionale. Ieri sono state anche illustrate alcune novità nell'agriturismo e nei settori del turismo termale e quello di montagna. Una buona parte della conferenza è stata dedicata anche all'offerta nella zona costiera slovena. Qui il '94 è iniziato bene e si calcola che quest'anno si sarà un incremento del 20 per cento delle presenze straniere, poco distanti dalla cifra record del '90. Quest'anno verranno spesi quasi 40 milioni di dollari di investimenti per il rinnovo di strutture alberghiere, non per aumentare i posti letto — è stato precisato — ma, nello spirito dell'associazione, per migliorare la qualità dell'offerta. Per la cronaca va comunque detto che la conferenza stampa è iniziata con quasi mezz'ora di ritardo.

l. b.

### E comunque resta aperto il contenzioso con la Croazia che è comproprietaria dell'impianto nucleare

ra essere definiti e, considerati i ritmi delle trattative tra Lubiana e Zagabria, non è difficile prevedere tempi lunghi. Finora le due capitali hanno risolto soltanto il problema del pagamento della corrente elettrica già fornita. La Croazia sta pagando, ma la decisione comune sullo smantellamento della centrale è ancora lontanissima. Un'altra questione molto seria da risolvere è quella della dipendenza della Slovenia dall'energia nucleare. Coprendo il 43,3 per cento

del proprio fabbisogno energetico con Krsko, la Slovenia si colloca infatti al quinto posto di questa particolare classifica stilata dall'Agenzia internazionale per l'energia nucleare. Più dipendenti dal nucleare rispetto alla Slovenia sono soltanto la Lituania (87,2 per cento), la Francia (77,7), il Belgio (58,9) e la Slovacchia (53,6 per cento). Esiste dunque il problema delle fonti energetiche alternative, e non è possibile risolverlo in tempi brevi.

Della centrale nucleare di Krsko hanno parla-

to recentemente anche il Presidente sloveno Kučan e quello austriaco Klostil. Quest'ultimo ha sottolineato i timori degli austriaci, che considerano pericoloso l'impianto, ma ha anche ribadito la disponibilità di Vienna e sostenere parte delle spese nell'assicurare fonti energetiche alternative.

La ripresa del dibattito su Krsko e le sollecitazioni fatte dalla Commissione per l'ambiente della Camera dovrebbero comunque sensibilizzare ulteriormente l'opinione pubblica. Certo è che anche se si dovesse accettare lo smantellamento di Krsko e se la gente fosse disposta a pagare, tra la decisione definitiva e la chiusura dell'impianto non potranno passare meno di dieci anni. Periodo in cui comunque ci sarà la necessità di interventi per mantenere sempre alto il livello di sicurezza.

f. d.

SEDE DELLA COMUNITA' DEGLI ITALIANI

## Palazzo Modello: nuovo no di Linic

FIUME — A un mese dall'incontro con il sindaco Slavko Linic (durante il quale era stata ventilata l'idea di sfrattare da Palazzo Modello la Comunità degli Italiani) giovedì sera la dirigenza del sodalizio quarnerino ha illustrato la situazione all'assemblea. Sono state riproposte le proposte fatte da Linic: trasferimento del sodalizio nell'edificio che oggi ospita la scuola media superiore italiana, da trasformare in centro di cultura italiana; oppure quella di donare un'area edificabile in Cittavecchia dove costruire, con stanziamenti del governo italiano, una sede nuova.

Sempre ieri è stata esaminata dalla giunta municipale la controproposta della Comunità degli Italiani per l'ottenimento dell'usufrutto per 30 anni di Palazzo Modello, proposta che era stata accettata dalla Direzione vani d'affari di Fiume. Purtroppo però l'esecutivo presieduto da Linic l'ha respinta, facendo notare che il termine di 15 anni è il massimo previsto dalla normativa sui vani d'affari.

Ritornando all'assemblea della comunità è stato detto che l'idea del Liceo va scartata, mentre va esaminata più attentamente quella concernente un terreno in Cittavecchia. Di questa soluzione la dirigenza comunitaria ha parlato pure con i vertici dell'Unione Italiana con i quali si è in contatto on-

de seguire l'evolversi della vicenda. Bisogna comunque rimboccarsi le maniche — è stato rilevato — e avviare in senso al sodalizio attività economiche che possano riempire in qualche modo le casse della Comunità, ormai vuote da tempo visto che dal gennaio scorso il sodalizio non è in grado di pagare le spese d'affitto di Palazzo Modello (mensilmente la Comunità dovrebbe sganciare circa 8 mila marchi per i 1.300 metri quadrati su cui opera). Vanno quindi sfruttati al meglio i vani a disposizione.

Una via d'uscita sarebbe rappresentata pure dalla fondazione di una ditta tramite la quale la Comunità, rivolgendosi alla Giunta dell'Unione, possa usufruire di mezzi stanziati dal governo italiano. Verrà richiesto un nuovo incontro con il sindaco e si rinuncerà per quest'anno alle gite dopocorso promosse dall'Unione Italiana e dall'Università popolare di Trieste, onde poter intraprendere (con i mezzi destinati ai soggiorni in Italia) un'attività redditizia. La presidente Elvia Fabjanic ha inoltre informato che il deputato della minoranza italiana al Sabor, Furio Radin avrebbe portato la questione al Parlamento croato. «Non alziamo bandiera bianca» hanno sottolineato a conclusione i dirigenti del sodalizio di Palazzo Modello.

v. b.

ESERCITAZIONE SULLE TECNICHE DI PROTEZIONE CIVILE

## Volontari senza confini

Insieme per due giorni il Gruppo Nord Est (Trieste) e colleghi sloveni



I volontari del Gruppo Nord Est durante una esercitazione.

TRIESTE — Il Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, partecipa in questi giorni ad un'esercitazione sulle tecniche di protezione civile nella vicina Slovenia, in particolare nella zona alle spalle di Fiume a ridosso della frontiera con la Croazia.

I volontari del gruppo sono ospiti del ministero della Difesa Civile di Lubiana; l'esercitazione, che è incominciata ieri, prosegue oggi in quest'area particolarmente impervia. Il Gruppo Nord Est ha inviato una squadra composta da una quindicina di persone, tutte specializzate nelle varie tecniche di ricerca, recupero e soccorso a persone vittime di calamità naturali.

Sul posto, raggiunto con tre mezzi fuoristrada, la squadra italiana è stata accolta dai colleghi sloveni con i quali il Gruppo Nord Est alcuni anni fa ha stretto una collaborazione operativa che ha portato a considerevoli innovazioni e specializzazioni nel campo del volontariato della protezione civile regionale.

Nella prima giornata si sono svolte due esercitazioni: una durante le prime ore pomeridiane ed una notturna, mentre oggi sarà svolto un addestramento operativo in alta quota. Dal punto di vista concreto desta molto interesse l'uso, in queste esercitazioni, del geofono, un apparecchio elettronico capace di amplificare i minimi rumori prodotti da un sopravvissuto che si trovi sepolto sotto le macerie.

E' il primo incontro annuale delle squadre delle due repubbliche confinanti (collaborazione che rientra nell'ambito di Alpe Adria). Infatti nelle prime settimane di luglio una delegazione della squadra slovena sarà ospite del Gruppo Nord Est a Trieste.

CAPODISTRIA, TRADIZIONI RISCOPERTE

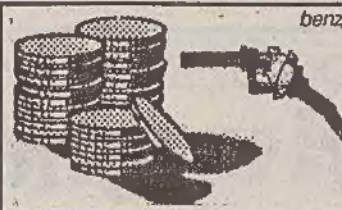
## Un torneo di «pandolo» per la festa del patrono

CAPODISTRIA — A Capodistria e dintorni sembra di essere tornati ai tempi in cui i ragazzini rubavano alle mamme i manici di scopa per ricavarne due mazze e un pandolo. L'antico gioco (si pensi che nel Cinquecento il Doge aveva dato ordine di frustare coloro che venivano trovati a giocare nelle calli e nei campi della città lagunare) è tornato a interessare giovani e meno giovani, dopo oltre trent'anni di oblio. Allora i capodistriani se n'erano andati e con loro anche le belle tradizioni popolari della città. Ora però grazie all'impegno dell'associazione «Capris», sodalizio che si occupa della rivitalizzazione del centro storico di Capodistria, questi giochi ritornano nei luoghi tradizionali, suscitando peraltro notevole interesse.

Dalla caduta del regime, dunque dal '91, nella giornata del santo patrono cittadino, San Nazario, la Comunità italiana e l'associazione «Capris» organizzano in piazza un torneo di pandolo secondo le antiche regole. A contendersi quest'anno il trofeo «San Naza-

rio» saranno squadre locali (una per ogni rione cittadino) ma anche di Isola, Pirano, Muggia, Trieste, Bologna e Ferrara. Sempre domenica 19 giugno il vescovo celebrerà una messa solenne in onore del patrono, ma restando al pandolo bisogna ricordare ancora la presentazione di una raccolta dal titolo «Il pandolo». La pubblicazione bilingue, che verrà presentata al pubblico mercoledì prossimo alle 20 nel lapidario del museo di Capodistria, contiene studi di diversi autori su questo gioco, tra i quali il più completo è senza dubbio quello dell'esule capodistriano Laro Decarli autore di un divertente «Manuale di pandologia». In merito ancora una curiosità: nel corso degli scavi archeologici in piazza della Muda gli operai hanno trovato recentemente un interessante reperto. Un pezzetto di legno (14 centimetri) appuntito a mano alle estremità risalente grossomodo a tre secoli fa. Secondo l'archeologo Zupancic, il reperto trovato a 70 centimetri sotto il selciato veneto è quasi certamente un pandolo.

a. c.



| I CAMBI       |                            |
|---------------|----------------------------|
| SLOVENIA      | Talleri 1,00 = 12,87 Lire* |
| CROAZIA       | Kuna 1,00 = 261,92 Lire    |
| Benzina super |                            |
| SLOVENIA      | Talleri/litro 72,00        |
|               | = 955 Lire/litro           |
| CROAZIA       | Kuna/litro 4,00            |
|               | = 1.047,67 Lire/litro      |

(\*) Dati forniti dalla Slovenska Banka Koper di Capodistria

ASSICURAZIONI DEL PREMIER CROATO VALENTIC

### «Non ci sarà svalutazione»

ZAGABRIA — L'introduzione della kuna al posto del dinaro croato ha messo in giro la voce che la nostra compagine governativa avrebbe svalutato la nuova moneta croata nei confronti del marco nella misura del 20-30 per cento. Ciò ha fatto sì che taluni prodotti venissero fatti segno ultimamente di ritocchi del listino, assolutamente ingiustificabili. Non ci sarà nessun deprezzamento della kuna e anzi posso ribadire che l'indice generale dei prezzi per il 1994 non sa-

rà superiore del 10 per cento, mentre l'inflazione in Croazia nel prossimo biennio si attesterà sul 6-7 per cento. Con queste parole il premier Nikica Valentinc, nella seduta del governo, ha voluto smentire le voci che parlavano di prossima svalutazione. L'appuntamento governativo è stato incentrato sull'entrata in vigore dal primo luglio di una speciale sopratassa sui consumi, che dovrebbe costituire una specie di via di mezzo sino all'introduzione dell'Iva croata. In questa fase fiscale interme-

dia, l'erario incamererà mezzi dalle imposte sul consumo di prodotti petroliferi, sigarette, bevande alcoliche e analcoliche e automobili importate. Se per benzina e altri derivati dal petrolio non dovrebbero esserci aumenti (un litro di «super» costerà 4 kuna anche dopo il primo luglio), la mannaia del fisco si abatterà invece impietosamente sui consumatori di sigarette, in quanto l'intenzione dell'esecutivo di Zagabria è di introitare in questo campo ben mezzo miliardo di marchi all'anno.

IL PRESIDENTE: «DAL CONSIGLIO VOGLIO CORRETTEZZA» - DEGANO: «RICHIAMO FUORI LUOGO»

# Lo sfogo di Travanut

TRIESTE — Le dichiarazioni e le accuse lanciate alla giunta regionale dal capogruppo leghista Cecotti («Questa giunta è quattro volte illegittima») ha suscitato la viva reazione del presidente Travanut. «Dalla stampa quotidiana — scrive Travanut al presidente del consiglio regionale Cristiano Degano — leggo dichiarazioni di un autorevole componente del consiglio nelle quali vengono censurati i provvedimenti presidenziali di assegnazione degli incarichi agli assessori regionali. Si afferma che gli atti otterranno la boccatura certa da parte della Corte dei Conti e si chiede cosa debba farsi per mettere fine a queste continue gravissime violazioni della legge».

«Premesso che la giunta regionale rispetta ogni forma di libera espressione del pensiero politico — continua Travanut — rilevo peraltro che sia dovere della giunta stessa respingere ac-

ta stessa respingere accuse ed illazioni con le quali si tende ad accreditare davanti all'opinione pubblica come «abusivo» l'esercizio di funzioni proprie di uno degli organi costituzionali di questa regione». «Rappresento formalmente — scrive Travanut a Degano — l'esigenza che venga assicurata, da parte di ciascuno, la correttezza dei rapporti tra gli organi statuari di questa regione autonoma».

«Esistono norme di legge — prosegue il presidente della giunta — la cui formulazione risulta inadeguata e la cui lettura appare oggi non sufficientemente chiara. Una di queste è certamente l'articolo 22 della legge 7, relativo al conferimento degli incarichi assessorili, sulla quale è stato avanzato un nuovo indirizzo interpretativo diverso da quello seguito ed accettato precedentemente».

Più tardi il presidente del consiglio regionale Cristiano Degano, ha replicato alla lettera, lettera di cui lo stesso Degano afferma di avere avuto conoscenza da una notizia d'agenzia. «Il presidente Travanut — rileva Degano — mi rappresenta formalmente l'esigenza che venga assicurata, da parte di ciascuno, la correttezza dei rapporti tra gli organi statuari di questa regione autonoma. Ritengo doveroso precisare che i rapporti tra il consiglio e la giunta sono sempre stati caratterizzati dalla massima correttezza e, per quanto mi riguarda, da una fattiva collaborazione. Trovo quindi pleonastico, se non addirittura fuori luogo, il formale richiamo del presidente Travanut». «Quanto alle dichiarazioni rilasciate dai singoli consiglieri regionali, ognuno ha diritto, come sottolinea lo stesso Travanut, alla libera espressione del pensiero politico».

QUERELLE TRA VITA CATTOLICA E VITA NUOVA

## Pace fatta tra le curie Ma Tellia riapre il fuoco

UDINE — Un'intervista di riconciliazione metterà fine alla disputa tra i settimanali diocesani di Udine e Trieste? Quello friulano, «Vita cattolica», se ne usciva due settimane fa, in occasione del trentennale dello Statuto del Friuli-Venezia Giulia, con un editoriale firmato dal suo direttore, don Duilio Corngali, fautore di una «seconda Regione» che riducesse il ruolo del capoluogo regionale a vantaggio di Udine e del Friuli.

Un «fulmine a ciel sereno» al quale rispose il triestino «Vita Nuova» con una valanga di critiche a firma di Sergio Quadranti. A metter fine alla «querelle» — a quanto pare — è intervenuta ora una «fraternità» intervista al direttore del foglio diocesano di Trieste, don Silvano Latin, che appare sull'ultimo numero di «Vita cattolica».

«Non ritengo utile per nessuno l'andare a mettere in discussione lo Statuto regionale e con esso il grande patrimonio della «specialità», sostiene don Latin a cui «non piace parlare né di seconda Repubblica, né di seconda Regione».

Occorre evitare «contrapposizioni di campanile» e piuttosto «riscepire insieme le grandi ragioni» che fanno di questa regione un «laboratorio di collaborazione»: questo è il consiglio del direttore di «Vita Nuova».

A fianco dell'intervista a don Latin, però,

Sergio Paroni

L'INTERVENTO

## Trieste e Gorizia unite Un no «chiaro e forte» dal Ppi isontino

Unire Gorizia a Trieste? Istituire una sola Provincia? No grazie!

Un no forte e chiaro che deve farsi sentire a chi sta pensando — forse inconsapevolmente e dietro il paravento di un ipotetico disegno federalista e autonomista — al disegno partito da Trieste per una «provincia giuliana». Un no forte e chiaro a chi guarda oggi alla provincia di Gorizia nella prospettiva di una nuova subalternità: economica, sociale e politica.

Oggi il progetto viene rilanciato anche da Gorizia nell'improbabile versione di Trieste e Gorizia autonome come Trento e Bolzano, per cui l'unificazione giuliana diventa una «questione» per ognuno di noi. A dire il vero tutta questa fioritura di tesi autonomistiche in area giuliana mi sembrano altrettanti tentativi di perseguire il medesimo risultato: la rottura dell'unità della Regione Friuli-Venezia Giulia. Anche di questo parleremo. Per tornare alla «questione giuliana» dirò subito che proposte di straordinaria delicatezza e rilievo per la vita di tutti noi non possono essere avanzate in autorevoli sedi governative senza il benché minimo confronto o consultazione con la gente dell'Isonzo e con le sue rappresentanze sociali e civili. Di più non aggiungo.

Cosa fare, ora? Come cittadini del Friuli-Venezia Giulia dobbiamo recuperare il senso e il significato più profondo di un'appartenenza e di una sfida comune; come cittadini dell'Isonzo dobbiamo salvaguardare una identità «goriziana» troppo semplicisticamente messa in discussione.

Certo, l'esigenza di un processo di riforma dell'istituzione regionale, così come la «questione» di un processo riformatore delle istituzioni locali in senso autonomistico che valorizzi le specificità della nostra provincia nel contesto regionale, nazionale e internazionale, si pone, va affrontata con coraggio e determinazione, vedrà certamente impegnati i popolari non come spettatori ma come attori in prima persona; è un processo, però, che deve vedere coinvolte tutte le realtà del Friuli-Venezia Giulia. Altro è, invece, porre la «questione» di un riassetto istituzionale del Friuli-Venezia Giulia partendo da presupposti di mera «semplificazione» dei momenti di autogoverno delle comunità mettendo a repentaglio l'unità regionale e, nel nostro caso, la stessa unità provinciale.

«Faremo un referendum prima di ogni decisione», ci rassicurano da Trieste. Per reggere questa forte pressione, ad alto rischio destabilizzante, a noi servirebbe, oggi, almeno l'agibilità di istituzioni rappresentative che siano veramente tali: in grado cioè di «rappresentare» non una realtà «virtuale» che non c'è, almeno nelle coscienze, ma una comunità che guarda al proprio futuro con l'ottica e lo spirito «europei» di cui Gorizia e la sua provincia hanno saputo dar prova negli ultimi decenni.

Oggi peraltro, rispetto alla stagione delle grandi enunciazioni, non va distolta l'attenzione dai problemi più «veri» che, per la realtà isontina, rispondono al nome di crisi del lavoro e dell'occupazione, efficienza e funzionamento dei servizi (a partire dai trasporti), gestione dei rifiuti, definizione del bacino idrico, attuazione del piano socio-assistenziale, politiche culturali.

Affrontare e risolvere i problemi: è questo il mandato della gente perché la loro soluzione, facendo crescere il prestigio delle istituzioni, fa crescere la voglia di «essere» provincia e consente a Gorizia di svolgere quel ruolo di «cerniera» che negli anni '60 ha consentito il nascere della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Alberto Bergamin capogruppo del Ppi in consiglio provinciale di Gorizia

PROCESSO A TRIESTE

## Delitto Paglavec Il racconto «freddo» del minorenne

TRIESTE — E' stata la deposizione di R.B., il giovane testimone dell'omicidio di Alessandro Paglavec, avvenuto il 23 ottobre scorso a Farra, il momento centrale della seconda udienza del processo a carico di Massimiliano Spangher e Roberto Ventura, accusati di omicidio preterintenzionale e sequestro di persona.

Un racconto molto dettagliato, estremamente freddo: R.B. non ha tradito nessuna emozione, non senza però qualche contraddizione sui tempi del fatto e rispetto a quanto dichiarato nelle precedenti deposizioni di fronte agli inquirenti. R.B. ha spiegato che Alessandro quella sera, intorno alle 20, venne colpito con un casco da Massimiliano Spangher che in questo modo voleva fargli pagare il fatto di avergli rubato il motorino. Sarebbe stato poi lo stesso Spangher a legargli le mani e a trascinarlo in una pozza di fango lasciando il senza sensi. A suo dire Roberto Ventura fu, come lui, solo semplice spettatore.

Nell'udienza di ieri ha parlato anche Roberto Ventura, che ha ancora una volta ribadito di essere rimasto a casa nelle ore indicate come quelle dell'omicidio. Il processo riprende mercoledì, la sentenza è attesa per venerdì.

PROGETTO «OLGA»

## Regione: 22,7 miliardi per il lavoro giovanile

TRIESTE — La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato ieri il «programma triennale 1994-96 di interventi regionali di politica attiva del lavoro», elaborato nelle scorse settimane dall'agenzia del lavoro, presieduto dal assessore Giancarlo Peronetto.

Il provvedimento, illustrato all'esecutivo dallo stesso presidente Renzo Travanut, prevede un quadro finanziario complessivo per il 1994 pari ad oltre ventidue miliardi e 700 milioni di lire, articolati su quindici diversi progetti d'intervento nelle «aree» del lavoro dipendente ed in cooperazione, delle iniziative im-

prenditoriali, d'intervento speciale, per l'informazione (attivazione del progetto «Olga - Offerta di lavoro giovanile automatizzato»).

L'approvazione del programma dell'agenzia del lavoro si inquadra — ha ribadito il presidente — nella serie di iniziative predisposte, e man mano attuate dalla regione dopo l'entrata in vigore del bilancio, per affrontare con i mezzi pur limitati a disposizione il pressante problema dell'emergenza occupazionale e la necessità, altrettanto urgente, di sostenere il processo di ripresa economica.

A questa massa di finanziamenti successi-

vamente si aggiungeranno, nell'ambito di quelle politiche di sviluppo economico e sociale già delineate nelle dichiarazioni programmatiche del presidente Travanut lo scorso gennaio, i cinque miliardi di lire che il bilancio regionale di quest'anno (all'articolo 20) mette a disposizione sempre dell'agenzia del lavoro in un «fondo speciale», destinato a «favorire la conoscenza del mercato del lavoro, promuovere l'occupazione, agevolare la conservazione del posto di lavoro». Le risorse più cospicue sono state assegnate a tre progetti ricadenti nell'area del lavoro dipendente ed in cooperazione.

LETTERA AL MINISTRO

## Commissari d'esame Compensi troppo bassi secondo Travanut

TRIESTE — Il presidente della giunta regionale Renzo Travanut è intervenuto presso il ministro della Pubblica Istruzione, Francesco D'Onofrio, in merito alle indennità da erogare ai componenti le commissioni di esame previste a conclusione del corrente anno scolastico.

Facendosi interprete del disagio manifestato da una delegazione di docenti che, nei giorni scorsi, gli avevano prospettato le preoccupazioni sull'applicazione della circolare ministeriale sulle indennità e i compensi per i componenti delle commissioni a esame di ammissione, promozione, idoneità, licenza, qualifica professionale, abilitazione all'insegnamento nelle scuole di grado preparatorio e maturità, Travanut ha sollecitato il ministro «a un sollecito intervento da parte sua a integrazione e correzione della circolare stessa, che consenta di assicurare un sereno svolgimento delle operazioni conclusive dell'anno scolastico».

In particolare i docenti avevano segnalato alcuni problemi tra i quali la mancata corresponsione del rimborso delle spese di vitto per la missione di durata di almeno 4 ore e inferiore a 8 ore; il rimborso irrisorio (pari a 1.650 lire) per docenti di ruolo, e ancor più irrisorio (lire 1.200 orarie) per quelli non di ruolo quale indennità oraria di trasferta in misura intera, e senza rimborso delle spese di vitto, in caso di missioni di almeno 4 ore e inferiori 8 ore.

DECISIONE DEL TAR

## Niente concessione: costretta a chiudere l'emittente «Canale 55»

Rischiano il loro posto di lavoro una dozzina di giornalisti, tecnici e operatori, che avevano comperato l'azienda prima del fallimento

TRIESTE — Le antenne di «Canale 55» restano spente. Con una decisione presa ieri mattina, il Tar del Friuli-Venezia Giulia ha infatti negato all'emittente la «sospensiva» di annullamento del decreto di sequestro, invocata dai componenti della cooperativa che aveva acquistato, parecchi mesi fa, le apparecchiature della stazione televisiva.

Nel '92, nel corso della procedura di concordato fallimentare, gli ex dipendenti di «Canale 55», una dozzina fra giornalisti, tecnici e operatori, avevano costituito una cooperativa per cercare di proseguire nelle trasmissioni e conservare il posto di lavoro.

Successivamente era entrata in vigore la legge Mammì sulle concessioni ed era scattato il provvedimento di sequestro, per cui i membri della cooperativa avevano subito fatto ricorso al Tar, chiedendo, alla stregua di quanto era avvenuto per casi simili in altre parti d'Italia, che

nel complesso della cessione d'azienda fosse compresa anche l'«aspettativa dell'autorizzazione», a suo tempo chiesta dai vecchi proprietari dell'emittente.

«In sostanza — ha precisato il professor Enzo Volli, uno dei legali di «Canale 55» — nel trasferimento dell'azienda dovrebbero a nostro avviso essere compresi tutti i diritti e anche quelle che giuridicamente si chiamano «aspettative», in questo specifico caso relative all'ottenimento dell'autorizzazione a trasmettere».

Ma la decisione del Tar, che sarà discussa nel merito appena a dicembre, rischia di trasformarsi nell'epitaffio della cooperativa: «La nostra ultima possibilità era legata a questa «sospensiva» — ha detto ieri il presidente Cossetto — perché non abbiamo i mezzi per arrivare alla fine dell'anno. In questa iniziativa avevamo messo tutto quello che avevamo, ora ci toccherà abbandonare tutto...».

AL PROCESSO DI UDINE

## Messaggio brigatista «Non siamo sconfitti e sepolti dalla storia»

UDINE — Br sconfitte e sepolte dalla storia? «Le battute d'arresto e gli arretramenti invece che distruggere la guerriglia la rafforzano e ne rilanciano l'impianto organico. Per questo fare tesoro del ricchissimo patrimonio di esperienza politica, militare, logistica e organizzativa delle Br non significa ricorrere meccanicamente ad un arco di soluzioni già date, ma impegnarsi per ristabilire i termini complessivi che consentano nuove offensive». Questa, almeno, è l'idea di Francesco Aiosa e Ario Pizzarelli, i due brigatisti chiamati in causa dinanzi alla Corte d'assise di Udine (assieme a Clara Clerici e Paolo Dorigo) che ieri, in occasione di

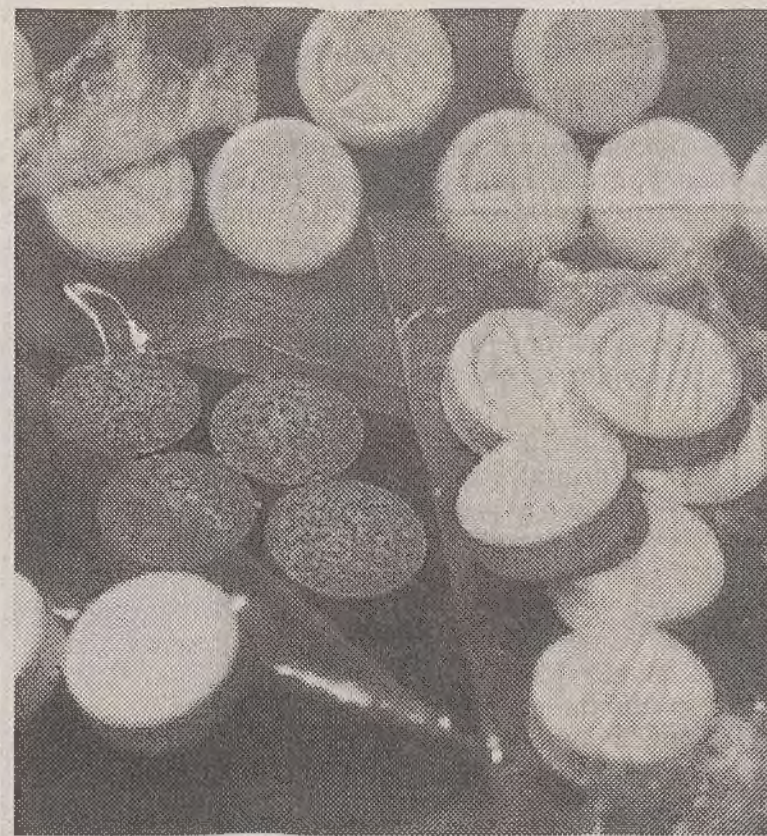
un'udienza convocata solo per affidare un accertamento peritale, hanno voluto tramandare ai posteri i motivi della loro lotta armata. Tre diciannove scritte a mano nelle quali vengono esaminati, ovviamente da un punto di vista del tutto particolare e con passaggi alquanto confusionari e inconcludenti, gli equilibri politici ed economici mondiali. I militanti delle Br per la costruzione del partito comunista combattente apprezzano solo la propria lotta armata. Boccia la Seconda Repubblica, che deve essere ostacolata, gli imperialismi e la stessa Raf, alleata d'un tempo, per la quale «non ci sono giustificazioni per la sua deriva opportunista».

Roberta Missio

BLITZ NELLA NOTTE DEI CARABINIERI IN UNA DISCOTECA DI LIGNANO

## Ecstasy, cinque in manette

Tra gli arrestati, un triestino trovato con cocaina - Altri sette sono stati segnalati



Alcune pastiglie di ecstasy sequestrate in discoteca.

UDINE — In discoteca con l'ecstasy: finiscono in manette cinque persone e altre sette vengono segnalate quali assuntori di sostanze stupefacenti. A condurre l'operazione è stato il Nucleo operativo dei carabinieri con la collaborazione di tutte le stazioni della Bassa friulana. Così giovedì sera, davanti alla discoteca «Aqua» di Lignano Sabbiadoro, i militi fin dalle 23 si sono appostati in prossimità della Terrazza a mare e hanno avviato una generale perquisizione di quanti si dirigevano verso la discoteca dove si teneva una festa «underground».

Le manette sono scattate ai polsi di Maurizio Tonelli di 30 anni, triestino, trovato in possesso di 10 grammi di cocaina già pronta in piccole dosi per lo spaccio; Alex Taviani di 18 anni, residente a San Giorgio di Nogaro, che celava due pastiglie di ecstasy; Nicola Cicutini, ventenne di Cividale, che aveva una pastiglia di ecstasy, 3 grammi e mezzo di hashish e 9 francobolli imprugnati di acido del tipo Lsd; Domenico Tedesco di 19 anni di San Vito al Tagliamento che addosso aveva 3 pastiglie di ecstasy; infine, Manuel Cignacco di 19 anni di Cividale, colto in flagrante mentre spacciava cocaina. Sono stati inoltre denunciati Riccardo Roberti di 24 anni, milanese, e Martino De Lazzari di 25 anni, residente a Sarnonno, che detenevano dell'ecstasy e facevano parte dell'entourage dei deejay dell'Aqua. L'operazione dei carabinieri si è protratta fino alle luci dell'alba, sono state controllate numerose persone, sette delle quali segnalate alla Prefettura.

Il Nucleo operativo della Fortezza questa volta ha cambiato modo di agire. Infatti, anziché intervenire direttamente all'interno del locale, come avvenuto in altre circostanze, ha prodotto in forze una serie di appostamenti all'esterno e molte perquisizioni, che hanno portato agli arresti.

Come hanno dichiarato gli stessi carabinieri, le irruzioni precedenti avevano portato al ritrovamento di notevoli quantità di ecstasy, ma sparse sul pavimento, in quanto gli avventori avevano avuto il tempo di sbarazzarsi delle pastiglie.

DONATELLA DI ROSA SU «PLAYMEN» PER PROMUOVERE IL SUO NUOVO LIBRO

## La «Mata-Hari» friulana si toglie i veli

UDINE — Non ci sta proprio Donatella Di Rosa a rimanere nell'anonimato. E così «Lady-golpe», dopo le clamorose rivelazioni sui presunti colpi di Stato, sui traffici d'armi, sull'esistenza in vita del terrorista nero Gianni Nardi, dato invece per morto dalle autorità italiane, e su qualsiasi altro scandalo potesse interessare i vertici e i più alti livelli dell'Esercito italiano, è tornata in questi giorni alla ribalta per una curiosa iniziativa. La «Mata-Hari» di Pisan di Prato, frazione

di Passons, a pochi chilometri da Udine, ha deciso infatti di promuovere il libro autobiografico che ha da poco terminato di scrivere e che uscirà entro fine mese. Naturalmente il lancio promozionale non passerà inosservato. Per far conoscere la sua ultima «fatica» Donatella Di Rosa ha deciso di posare per «Playmen». Togliendosi qualche velo, forse, spera di attirare più lettori. Oppure è soltanto una questione di vile denaro? La Di Rosa smentisce. E lo fa tramite avvocato.



PERIMETRAZIONE DEL FIUME, INTERPELLANZA DI RC

## Tutela dell'Isonzo «delimitata»

TRIESTE — La perimetrazione dell'ambito di tutela ambientale della foce del fiume Isonzo, è l'oggetto di una interpellanza del consigliere regionale del Partito di Rifondazione Comunista Roberto Antonaz al presidente della giunta Renzo Travanut.

La bozza della nuova legge regionale sui parchi — dice Antonaz — prevede la cancellazione del parco dell'Isonzo. In sua sostituzione, in un primo momento, era prevista un'area di tutela ambientale estesa, limitatamente alle zone gole-

nali, dalla foce del fiume sino all'altezza del ponte sulla ss 14, in località Pieris nel comune di San Canzian d'Isonzo.

In questa prospettiva, l'amministrazione comunale di San Canzian d'Isonzo aveva elaborato un progetto per avvalorare i finanziamenti Cee (Obiettivo 2) allo scopo di realizzare, senza oneri per il bilancio regionale, le opere previste dal piano di conservazione ambientale, con una valutazione delle ricadute occupazionali ed economiche.

Tale decisione pare oggi rimessa in discussione da una nuova definizione dell'ambito di tutela ambientale che lo limita all'altezza del ponte della Monfalcone-Grado, escludendo, quindi, la zona goleale compresa nel comune di San Canzian d'Isonzo.

Sembra inconcepibile e profondamente sbagliata — conclude Antonaz — una scelta del genere che toglierebbe ogni potenziale ad una delle aree più preziose, sotto il profilo ambientale ed avifaunistico, del nostro territorio.



In Italia riappare il sistema proporzionale. In Gran Bretagna invece il sistema maggioritario viene riaffermato. Pochi lo sanno: ma il nuovo parlamento europeo sarà eletto con 12 sistemi diversi, tanti quanti praticamente sono i paesi aderenti all'Unione. Il Belgio il sistema si poggia su scrutinio proporzionale sulla base di quattro circoscrizioni (Fiandre, Vallonia, regione germanofona, regione di Bruxelles) e tre col-

## DAL PROPORZIONALE CORRETTO AL MAGGIORITARIO BRITANNICO Nazione che vai ecco il voto che trovi

legi elettorali (14 deputati eletti dal collegio elettorale olandese fiammese e Bruxelles, 10 dal collegio elettorale francese vallone e Bruxelles, 1 dal collegio elettorale germanofono). In Danimarca il metodo è proporzionale su un solo collegio nazionale. L'elettore può votare

una lista di candidati o più candidati da liste diverse.

In Germania lo scrutinio è sempre proporzionale, ma con una soglia di sbarramento al 5 per cento dei voti nazionali. Ma i partiti possono presentare liste sia su scala federale che regionale per i singoli la-

nder. In Grecia lo scrutinio proporzionale su collegio unico nazionale è accompagnato da liste bloccate di candidati, non esistono sbarramenti e voto di preferenza. Spagna: scrutinio proporzionale in unico collegio nazionale su liste bloccate di candidati eletti secondo l'ordine.

In Francia lo scrutinio è proporzionale con unico collegio nazionale. Anche qui la soglia di sbarramento è al cinque per cento dei voti. In Irlanda il sistema quasi proporzionale basato sui quorum e sul recupero dei resti, secondo quattro circoscrizioni. In Lussemburgo i sei

parlamentari lussemburghesi sono eletti in unico collegio col sistema proporzionale. In Olanda il sistema è proporzionale e non esiste sbarramento e si possono votare candidati di liste diverse. In Portogallo il metodo è proporzionale su collegio unico nazionale. In Gran Bre-

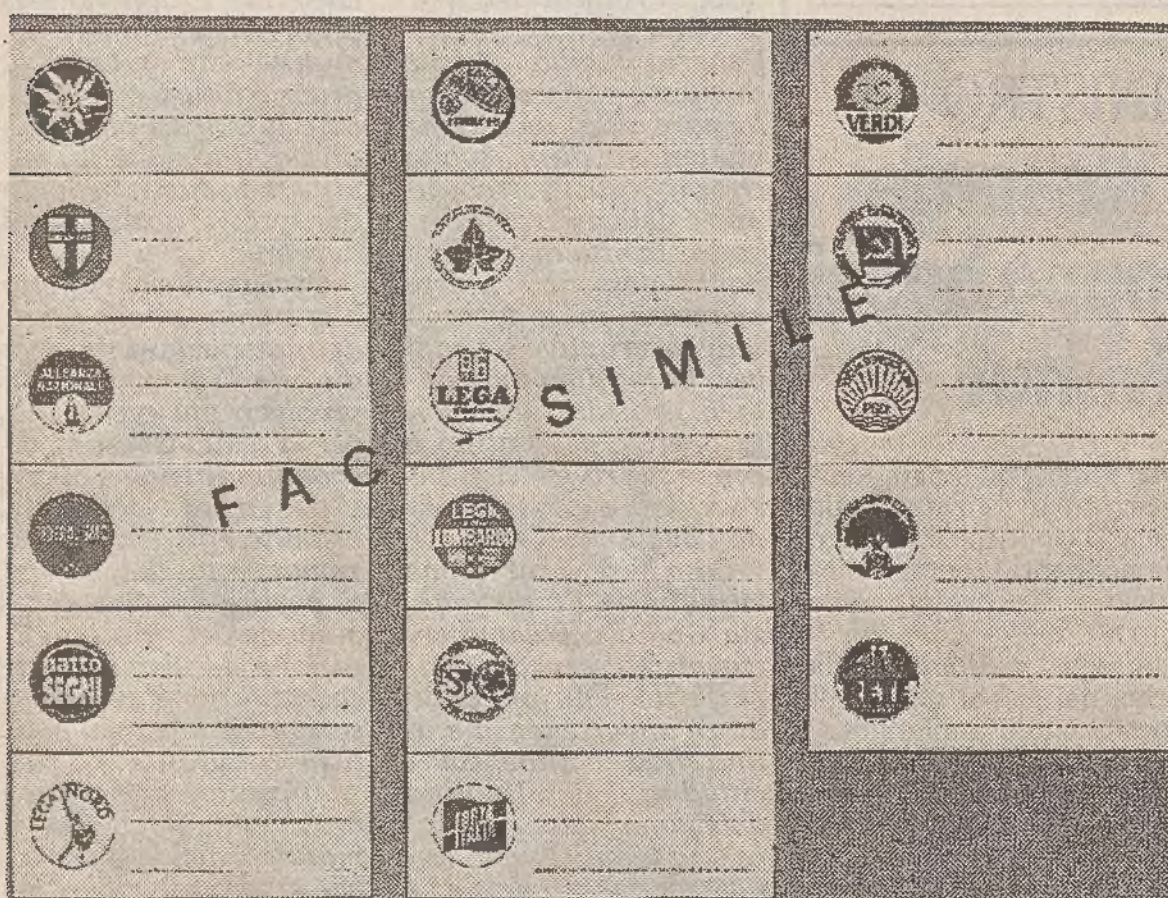
tagna lo scrutinio è invece maggioritario uninominale a turno unico. Il regno è diviso in 87 collegi. L'Irlanda del Nord segue invece il metodo proporzionale. In Italia, come si sa, il metodo è proporzionale con 87 parlamentari da eleggere. Nella circoscrizione Nord-Ovest d'Italia i seggi da attribuire sono 23. In quella Nord-Est 16. Italia centrale: 17. Nell'Italia meridionale 21. E nell'Italia insulare: 10.

DOMANI ALLE URNE 48 MILIONI DI ELETTORI PER SCEGLIERE GLI 87 DEPUTATI NAZIONALI CHE CI RAPPRESENTERANNO A STRASBURGO

# Italia, provincia d'Europa

PICCOLO VADEMECUM PER IL VOTO

## Sulla scheda marrone due nomi e niente cifre



La scheda che riceveranno gli elettori del Friuli-Venezia Giulia (qui sopra riprodotta in fac-simile), riguardante la seconda circoscrizione (che comprende anche Veneto, Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna) è di colore marrone. All'interno vi sono riprodotti i 17 simboli degli altrettanti partiti e liste ammessi in questa circoscrizione all'appuntamento elettorale. Accanto ad ogni simbolo vi sono tracciate alcune linee orizzontali, tante quante sono le preferenze ammesse. Sulla scheda che

sarà distribuita nella nostra circoscrizione è possibile esprimere soltanto due voti di preferenza. Ciò significa che dopo aver tracciato una croce sul simbolo del partito prescelto, ogni elettore potrà anche indicare accanto due nomi di altrettanti candidati di quella stessa lista. La preferenza può essere espressa scrivendo solo il cognome. In caso di omonimia è invece necessario scrivere nome e cognome. Non è più valido il voto di preferenza espresso attraverso il numero di lista.

Sono 48 milioni e 229.994 gli elettori italiani che domani rinnovano il Parlamento di Strasburgo insieme ad altri 220 milioni di cittadini europei. L'Italia dovrà eleggere 87 deputati (nella passata legislatura erano 81) su un totale di 567. A votare saranno più

femmine (25.037.502) che maschi (23.192.492). Si voterà nella sola giornata di domani dalle ore 6.30 alle 22. Dopo la chiusura delle urne si procederà allo spoglio delle schede.

A differenza delle elezioni per il Parlamento italiano, domani si voterà con il sistema proporzionale. E non con quello maggioritario che per le politiche è stato abbandonato in seguito al referendum del 18 aprile 1993. Saranno 1175 i candidati effettivi in lista per le elezioni europee. Le candidature presentate sono state 1331 (contro le 994 delle precedenti elezioni). A queste cifre vanno però sottratti gli aspiranti euro-parlamentari che si presentano in più circoscrizioni. Gli uomini hanno una netta prevalenza con 1.100 candidati contro 175. Ovvero ogni 100 candidati 85,1 sono maschi e 14,9 femmine. Sono di sesso femminile sia il candidato più giovane che quello più anziano: si tratta rispettivamente di Antonella Silipigni (Psd), nata il 7 maggio 1969, e di Pierina Sala (Lega Alpina

Lombarda), nata il 30 ottobre 1907.

L'Italia è stata suddivisa in cinque grandi circoscrizioni. 1) Nord-Occidentale che racchiude Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia, qui gli elettori sono circa 12 milioni e 700 mila e voteranno per eleggere 23 rappresentanti. 2) Nord-Orientale comprendente Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia, Emilia Romagna, gli elettori sono oltre 8 milioni e 900 mila ed a loro spetta l'assegnazione di 16 deputati. 3) Italia-Centrale con Toscana, Umbria, Marche, Lazio, formata da poco più di 9 milioni e 900 mila elettori a cui spetta l'attribuzione di 17 seggi. 4) Italia-Meridionale in cui confluiscono sei regioni, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria, con un totale di poco superiore agli 11 milioni 500 mila votanti, cui spetta l'elezione di 21 rappresentanti. 5) Nell'Italia-Insulare formata da Sicilia e Sardegna, i cittadini che si recheranno alle urne sono circa 5 milioni e 600 mila ed eleggeranno i restanti 10 deputati europei.

L'elettore può esprimere non più di tre preferenze nella prima circoscrizione; non più di due nella seconda, terza e quarta circoscrizione; ed una nella quinta circoscrizione. Le schede sono di colore diverso in ogni singola circoscrizione.



### VOTARE PER IL PARLAMENTO EUROPEO

Gli europei andranno alle urne in due giorni diversi. Gran Bretagna, Irlanda, Olanda e Danimarca voteranno giovedì 9 giugno e il resto d'Europa voterà la domenica successiva. 1.269 milioni di votanti dell'Unione europea eleggeranno 567 membri del Parlamento su 10.000 candidati.

**Il costo**  
Il costo totale di esercizio del Parlamento europeo sarà di circa 1.200 miliardi (666 milioni di Ecu).  
Ciò ammonta a circa 2.160.000.000 di lire per ciascun membro del Parlamento europeo (1.168.200 Ecu).

## IN ITALIA SONO SEMPRE MENO LE DONNE IN LISTA Scarseggiano i candidati in rosa Ma il record negativo è nostro

Ci sono meno chance per le donne in questa seconda repubblica italiana. Almeno a giudicare dal confronto, tra i dodici Paesi membri, sulla percentuale di candidate alle elezioni europee: l'Italia passa all'ultimo posto, con il 14,3 per cento, contro una media comunitaria del 26,7 per cento. I dati sono stati resi noti dalla rete di esperti «Donne per prendere le decisioni» istituita dalla comunità europea. Nelle precedenti elezioni europee del 1989, la situazione era migliore, anche se di poco. L'Italia, con il 17,2 per cento era al terzo ultimo posto, seguita dal Portogallo (17,5 per cento), dalla Grecia (15,6 per cento) e dall'Irlanda (13,2 per cento). A livello europeo, su 7739 candidati, le donne sono 2064. Al primo posto,

è il Belgio, con una percentuale femminile pari al 38,7 per cento, seguito dalla Francia (33,7 per cento), dalla Danimarca (31 per cento) e dall'Olanda (30 per cento). Ancora al di sopra della media comunitaria troviamo la Germania, con il 29,5 per cento, la Grecia (28,6 per cento), il Portogallo (27,5 per cento) e la Spagna (27,1 per cento). Le candidature femminili sono in aumento in tutte le famiglie politiche. Ma il tasso più alto, pari al 51,4 per cento si registra nel gruppo della sinistra unificata, al quale sono iscritti alcuni partiti comunisti. Al secondo posto, con il 42 per cento, il gruppo della sinistra, di quale era iscritto il Pds prima di passare al partito del socialismo europeo.

I SEGGI RESTERANNO APERTI DALLE 6.30 ALLE 22 - SUBITO DOPO LO SPOGLIO DELLE SCHEDE

## I primi risultati già nella notte

I dati relativi alle amministrative si conosceranno invece soltanto nella serata di lunedì

### Tariffe speciali per chi andrà a votare viaggiando con le Ferrovie dello Stato

Le ferrovie dello Stato ricordano in una nota che in occasione della consultazione elettorale di domani, saranno rilasciati speciali biglietti nominativi di andata e ritorno per tutti quegli elettori che dovranno recarsi nella località idonea ad esercitare il proprio diritto di voto. In particolare, le agevolazioni previste dalle ferrovie sono rivolte sia agli elettori residenti all'interno del territorio nazionale sia agli elettori residenti all'estero. Per i primi, cioè per coloro che risiedono in Italia è prevista una riduzione del prezzo pari al 60 per cento della tariffa ordinaria, sia per la prima sia per la seconda classe. Per gli elettori residenti all'estero è, invece, prevista, la totale gratuità, a

partire dalla stazione di confine o di frontiera, sia all'andata che al ritorno per i viaggi in seconda classe, oppure la riduzione del 60% del prezzo del biglietto di tariffa ordinaria per coloro che vogliono viaggiare in prima classe. La validità di tali biglietti nominativi speciali decorrerà per il viaggio di ritorno non oltre il 28.06.94. Per gli elettori residenti all'estero, invece, la validità del biglietto è di due mesi. Per i partecipanti al secondo turno delle amministrative previsto per il 26 giugno 1994 la validità dei biglietti proseguirà la nota - decorrerà per il viaggio di andata non prima del 17 giugno 1994 e per quello di ritorno non oltre il 6 luglio.

Tutto pronto al ministero dell'Interno in vista del complesso turno elettorale di domani quando si voterà per il rinnovo del Parlamento Europeo, del consiglio regionale della Sardegna, di undici consigli provinciali e di 458 comunali (dei quali 20 capoluoghi di provincia).

Nel corso della tradizionale conferenza stampa che precede ogni consultazione elettorale, il direttore dei servizi elettorali del Viminale, il prefetto Mario Spanu, ha illustrato come si svolgeranno le giornate elettorali di domani e lunedì prossimi.

I seggi apriranno domani alle ore 6.30 e si chiuderanno definitivamente alle 22. Subito do-

po inizierà lo spoglio dei voti per il Parlamento Europeo che, secondo le previsioni, dovrebbe terminare intorno alle ore sei del mattino successivo. Terminata questa fase i seggi verranno chiusi e riapriranno alle ore 14 per lo scrutinio delle amministrative che si dovrebbe concludere in serata. Per quanto riguarda le europee ci sarà una novità: per la prima volta gli italiani residenti nei paesi membri dell'Unione Europea potranno votare, nella giornata di oggi, in seggi istituite presso i nostri consolati. Le schede saranno portate, con aerei militari e di linea, domenica mattina negli aeroporti romani di Fiumicino e Ciampino e da qui spedi-

te in seggi speciali costituiti in ognuna delle cinque circoscrizioni per consentire lo spoglio contemporaneamente con le schede italiane. I cittadini italiani che potranno esprimere la loro preferenza di voto in una delle 11 nazioni della comunità europea sono 863.451. A tanti, infatti, è stato recapitato il certificato elettorale. Di questi 496.411 sono maschi e 367.040 donne. Le sezioni dove i nostri connazionali potranno votare sono 965, suddivise per circoscrizioni consolari. Al momento del voto, gli elettori residenti all'estero, riceveranno una scheda corrispondente ad una delle cinque grandi circoscrizioni di appartenenza.

| MEMBRI DEL PARLAMENTO EUROPEO                                                                                                                                        |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 10.210 candidati, in rappresentanza di 304 partiti, sono in lizza per il Parlamento europeo. 1.269 milioni di votanti europei eleggeranno 567 membri del Parlamento. |    |
| Seggi al Parlamento europeo per ciascun Paese                                                                                                                        |    |
| Germania                                                                                                                                                             | 99 |
| Regno Unito                                                                                                                                                          | 87 |
| Italia                                                                                                                                                               | 87 |
| Francia                                                                                                                                                              | 87 |
| Spagna                                                                                                                                                               | 64 |
| Paesi Bassi                                                                                                                                                          | 31 |
| Grecia                                                                                                                                                               | 25 |
| Belgio                                                                                                                                                               | 25 |
| Portogallo                                                                                                                                                           | 25 |
| Danimarca                                                                                                                                                            | 16 |
| Irlanda                                                                                                                                                              | 15 |
| Lussemburgo                                                                                                                                                          | 6  |

| COME VARIA LA RAPPRESENTANZA EUROPEA                                                                                          |         |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| I seggi per ogni Paese non sono proporzionali alla popolazione, alcuni dei Paesi più piccoli sono maggiormente rappresentati. |         |
| Numero di cittadini rappresentati da ciascun membro del Parlamento europeo                                                    |         |
| Germania                                                                                                                      | 814.100 |
| Regno Unito                                                                                                                   | 667.000 |
| Italia                                                                                                                        | 655.000 |
| Francia                                                                                                                       | 660.000 |
| Spagna                                                                                                                        | 611.000 |
| Paesi Bassi                                                                                                                   | 490.000 |
| Grecia                                                                                                                        | 412.000 |
| Belgio                                                                                                                        | 400.000 |
| Portogallo                                                                                                                    | 396.000 |
| Danimarca                                                                                                                     | 325.000 |
| Irlanda                                                                                                                       | 240.000 |
| Lussemburgo                                                                                                                   | 67.000  |

«AMMINISTRATIVE» IN 458 COMUNI, OTTO DEI QUALI DELLA NOSTRA REGIONE

## In corsa verso la poltrona di sindaco

Domani, oltre alle elezioni europee, più di 11 milioni di italiani voteranno anche per il rinnovo di un consiglio regionale (Sardegna), 11 consigli provinciali e per 458 comuni.

Dei 458 consigli comunali dove si svolgeranno le votazioni, 89 sono superiori a 15.000 abitanti, gli altri 369 inferiori. Nella sola Sicilia i consigli comunali da rinnovare sono 138, di cui 20 superiori a 15.000 abitanti, in uno solo di questi si svolgerà l'elezione a sindaco.

Mentre negli altri 119

comuni inferiori a 15.000 abitanti l'elezione per il sindaco si svolgerà in 4 di questi: 2 in provincia di Messina, uno in provincia di Palermo e uno in provincia di Siracusa.

In totale i capoluoghi di provincia da rinnovare sono 21 di cui 5 nella sola Sicilia. Nella nostra regione, il Friuli-Venezia Giulia, in particolare domani i cittadini di otto comuni sono chiamati ad eleggere il nuovo consiglio comunale e a scegliere direttamente anche il nuovo sindaco.

Soltanto per il comune

di Gorizia, l'unico dei centri interessati dal voto locale con più di 15 mila abitanti, vi è la possibilità quasi certa del ricorso al ballottaggio. Gli abitanti del capoluogo isontino potrebbero quindi dover tornare a votare fra due settimane, domenica 26 giugno. Gli altri comuni del Friuli-Venezia Giulia interessati dal voto sono Cormons, Sagrado, Grado, Lignano, Buia, Arta Terme e Maniago. In tutti questi casi l'unico dato politico rilevante è la presentazione di liste contrapposte tra gli at-

tuali alleati del governo nazionale.

In quasi tutti i comuni in cui domani si voterà per il rinnovo del consiglio comunale Forza Italia e Alleanza Nazionale si presentano insieme, ma contrapposte alla Lega Nord. A Gorizia poi la Lega Nord, addirittura, si presenta in accoppiata con il Partito popolare. Una sorta di prova generale di quello che potrebbe avvenire a livello regionale. In molti a Trieste sostengono che il voto di domani deciderà le sorti della giunta regionale a guida Pds.

SECONDO UN SONDAGGIO DELLA DOXA 8 INTERVISTATI SU 10 SONO FAVOREVOLI ALL'EUROPA

## E tra gli italiani cresce la voglia di «Unione»



Alte le quotazioni del Parlamento Europeo fra gli italiani, sono sempre di più i nostri connazionali che vedono con favore l'appartenenza dell'Italia alla Comunità. Un sondaggio condotto dalla Doxa che ha contattato telefonicamente, fra il 3 e il 6 giugno scorsi, 1004 italiani maggiorenni (483 uomini e 521 donne) per conoscere le opinioni degli elettori sul ruolo e l'attività del Parlamento Europeo, ha riscontrato che ot-

to intervistati su dieci (82 per cento delle risposte) sono favorevoli all'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Pochissimi, solo il 2 per cento sono decisamente contrari; non si sbilancia in drastici giudizi il 9 per cento, mentre il 7 per cento non sa o non risponde. Negli ultimi dieci anni è aumentata la percentuale di adulti favorevoli alla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea (dal 70 per cento nel 1984 si è passati al 79 per cento nell'89 e all'82

per cento di questa ultima indagine). Il 62 per cento ritiene che l'Italia abbia ottenuto vantaggi dalla partecipazione all'Unione Europea, il 23 per cento pensa che non li abbia avuti; rispetto all'indagine condotta cinque anni fa è diminuita la quota di chi pensa che la partecipazione sia vantaggiosa per l'Italia; quattro intervistati su dieci sono poi convinti che il nostro Paese abbia avuto minori vantaggi rispetto ad altri Stati membri.

COMMENTI POSITIVI DEL MINISTRO MARTINO DOPO L'INCONTRO BILATERALE DI ROMA CON LA SLOVENIA

# «Condannati ad essere amici»

Più cauto il sottosegretario agli Esteri Trantino, mentre gli esuli invitano il governo a «non abbassare la guardia»

## OLTRECONFINE Lubiana tace, e i giornali danno «partita in parità»

Nessun commento ieri dalla Lubiana ufficiale sull'esito del primo incontro della commissione mista italo-slovena per gli affari giuridici e patrimoniali. La posizione della Slovenia, al di là delle interpretazioni di quanto scritto tra le righe del comunicato congiunto, è comunque intuibile dagli articoli dei giornalisti sloveni presenti a Roma e che hanno avuto il modo di contattare la delegazione slovena.

Per quanto riguarda l'atmosfera dell'incontro, sia la Tv di Stato che i quotidiani «Delo» e «Republika» parlano di clima molto teso in mattinata, di una certa distensione dopo la pausa del pranzo e di nuova tensione verso la fine del colloquio. Il «Delo» conclude dicendo che è stata la prima occasione di un franco scambio di opinioni mentre Bojan Brezigar, su «Republika», commenta dicendo che l'Italia è soddisfatta dell'incontro per aver aperto la questione dei beni e la Slovenia per non aver accettato di non sarebbe stata in fatti la richiesta di firmare un accordo già il 15 luglio in occasione del primo incontro tra i premier Berlusconi e Drnovsek. In sostanza una partita fatta in attesa della prosecuzione del dialogo. La commissione per le questioni giuridiche e patrimoniali, si legge nei giornali sloveni, potrebbe tornare a riunirsi già prima del vertice di metà luglio.

Loris Braico

Servizio di  
Pietro Spirito

Un passo alla volta il dialogo sui cosiddetti accordi dell'Osimo-bis è ormai avviato, e tutto lascia presagire che continuerà entro scadenze accettabili: nei prossimi giorni, dicono alla Farnesina, sarà stabilita la data del prossimo incontro della commissione italo-slovena sulle questioni giuridiche e patrimoniali. Tuttavia la strada è tutt'altro che in discesa, anche se le reazioni positive - ma caute - all'annuncio del «censimento» da parte del governo sloveno dei beni abbandonati nazionalizzati, e al confronto legislativo deciso da Lubiana sulle norme che regolano l'acquisizione dei beni immobili da parte di cittadini dell'Unione europea, testimoniano di un'atmosfera più disponibile rispetto a quella delle settimane scorse.

Da Istanbul, dove si trova assieme al ministro degli Esteri sloveno Lojze Peterle, il nostro ministro degli Esteri Martino ha affermato che «l'Italia guarda con grande speranza a sviluppi positivi sul piano bilaterale e all'associazione della Slovenia all'Ue», aggiungendo che «la geografia condanna Italia e Slovenia ad essere vicini e la storia ad essere amici: noi saremo senz'altro amici».

Più cauto il sottosegretario agli Esteri Trantino, che parla di «ragionevole avvio su cui si può costruire». «Ma la linea di tendenza della politica estera italiana - continua Trantino - resta improntata alla filosofia della distensione senza rinunciare alla dignità; dalle decisioni della Slovenia si intravedono spazi di manovra, e siamo tutti intenzionati senza eccessi di orgoglio a portare avanti i colloqui per



Antonio Martino

concluderli con piena soddisfazione: siamo intransigenti sui principi, non sui mandati negoziali». Trantino però si chiude a riccio quando gli si chiede se il governo italiano è disposto a rilanciare con «un gesto di buona volontà» all'apertura offerta dalla Slovenia: «Vedremo cosa ci propongono - risponde il sottosegretario - sceglieremo tra l'eventuale vantaggio di proposte».

«Speriamo che il governo adesso non molli - gli fa eco il senatore Lucio Toth di Alleanza nazionale -, bisogna insistere

su questa linea e non accontentarsi delle prime aperture». «Così - aggiunge Toth - anche gli altri partner europei capiranno che la nostra posizione di salvaguardia dei diritti umani risponde alla tutela di principi essenziali».

Anche il presidente della Federazione degli esuli, Paolo Sardos Albertini, frena gli entusiasmi, e parlando di «segnale politico significativo» il fatto che da parte slovena si abbandonino la posizione di arroccamento sugli accordi dell'83 per la restituzione dei 110 milioni di dollari. «Tuttavia - aggiunge Sardos Albertini - il censimento dei beni abbandonati dovrà essere realizzato allo stato del marzo 1993, quando il governo italiano diffidò Lubiana a vendere gli immobili nazionalizzati; però vorremmo si capisse che la nostra posizione è nel

l'interesse di tutti, anche degli sloveni». Il presidente dell'Associazione delle Comunità istriane, l'altra «anima» degli esuli, Ruggero Rovatti, teme invece che le recenti aperture nel dialogo bilaterale facciano dimenticare al governo italiano i suoi doveri nei confronti degli esuli: «Quando stabilito a Roma è senz'altro positivo - dice Rovatti - ma siccome la realizzazione delle misure discusse richiede del tempo, ciò che, in ordine al problema dei beni abbandonati, è assolutamente non eludibile e prioritario resta il fatto che niente deve ritardare l'esame, da parte del Parlamento italiano, di una legge che fissi un indennizzo definitivo, equo ed accettabile per le decine di migliaia di titolari di pratiche assegnatari degli accordi già riscossi o, in molti casi purtroppo ancora da riscuotere, in base alla nota legge 135 del 1985».

GUARDIA DI FINANZA

## Alti ufficiali assolti dall'accusa di truffa

Il generale della Guardia di finanza Sergio Cicogna, 60 anni, e il colonnello Vincenzo Tripodi, 56, sono stati assolti ieri dal Tribunale militare di Padova dall'accusa di truffa. Il presidente del collegio, Rosin, ha letto la sentenza intorno alle 20.20, motivata poi con la formula: «Perché il fatto non costituisce reato».

Il fatto in questione era l'acquisto di mobili, per una cinquantina di milioni, in carico al Fondo assistenza finanziari e al Comando legione di Trieste. Il generale di brigata Cicogna era stato infatti nominato nell'autunno 1991 comandante della zona Friuli-Venezia Giulia. Come prevede il suo incarico, gli era stato affidato un alloggio dell'amministrazione, per l'esattezza l'appartamento di via XXX Ottobre n.2. Poi si era proceduto all'arredo, dai letti agli armadi, dalla cucina al salotto, scelti personalmente dalla signora Cicogna alla ditta «Elio Mobili» di Prosecco. Questi i fatti, che i due accusati, Cicogna e Tripodi, non hanno mai smentito.

Ora, mentre per il pm militare Benedetto Roberti si trattava di truffa, in quanto il Faf e il Comando legione non hanno tra le loro finalità l'arredo della casa del comandante, la difesa, avvocati Tosello e Pasini, hanno sostenuto l'esatto contrario, spiegando anche che quei mobili sarebbero rimasti a disposizione del Comando legione per il Circolo ufficiali, le diverse foresterie, gli alloggi di servizio e per il prossimo comandante di zona del Friuli-Venezia Giulia.

Enrico Silvestri

LA GIUNTA DESTINA TRE MILIARDI ALLA GARA, CHE DOVRANNO ESSERE SBORSATI DALLA REGIONE

## Superstrada, appalto per la manutenzione

Finora i lavori erano stati affidati, con proroghe successive, alle Autovie Venete - Ancora lontano il passaggio all'Anas

Nessuno la vuole, la Grande Viabilità. Per la prima volta, in una delibera varata dalla giunta comunale, si dice testualmente che passerà del tempo prima che l'Anas si prenda in carico la superstrada. Le promesse fatte in passato, le puntate romane degli ex sindaci, con relative rassicurazioni sul passaggio dell'arteria sotto le cure dello Stato, sembrano un capitolo, almeno per il momento, difficile da aprire.

La delibera n. 1693, che l'esecutivo di Illy ha licenziato il 2 giugno scorso, parla di «complessità della procedura di statizzazione della strada» che - aggiunge - «non sarà di breve durata». Eccoli al punto, finalmente, e questa volta nero su bianco. Dei tre lotti del manufatto, per il momento realizzato solo dal Molo Settimo a Cattinara, nessuno sembra ansioso di divenire proprietario, forse anche

per le perplessità e i dubbi che continuano a pesare sulla sicurezza del tracciato. Alla giunta, quindi, non è rimasto che perseverare nell'incombenza della manutenzione. Ma c'è una novità. L'assegnazione dell'incarico avverrà con gara pubblica, rompendo quindi con la tradizione delle proroghe alle Autovie Venete,

da tempo ormai concessionarie dei lavori di pulizia e anche di più delicati interventi riguardanti la sicurezza della struttura (nel giugno dell'anno scorso, per esempio, si dovettero aggiustare i «giunti di dilatazione», con riduzione della carreggiata nel tratto danneggiato).

La cifra non è di poco conto. Per venti mesi, la

spesa complessiva di manutenzione sarà di 3 miliardi, ossia cinque milioni al giorno per garantire l'efficienza della grande arteria triestina. Un miliardo è già stato assegnato dalla Regione (la Superstrada, infatti, è stata realizzata dal Comune come concessionaria della Regione, a sua volta concessionaria dell'Anas). Gli altri due mi-

liardi saranno destinati dalla giunta Illy con apposito provvedimento, non appena il presidente Travanti e i suoi assessori formalizzeranno il relativo impegno di spesa. Anche su questo aspetto, la delibera comunale parla chiaro. Il Comune non dispone di risorse, quindi, se la Regione non potesse far fronte alla manutenzione con propri fondi, il destino della Superstrada sarebbe, inevitabilmente, la chiusura. Questa ipotesi, poi sconsigliata, era già stata ventilata nel luglio dello scorso anno dall'allora sindaco Staffieri. In quell'occasione, dopo un incontro a Roma, si ipotizzò ottimisticamente un termine di sei mesi per il passaggio della Grande Viabilità sotto la competenza dell'Anas. Oggi, a distanza di un anno, il Comune continua ad occuparsi della strada. Ma di date, anche negli atti ufficiali, nemmeno l'ombra.

ar. bor.

DAL COMUNE PER GLI 850 ANNI

## Un regalo «verde» a Lubiana

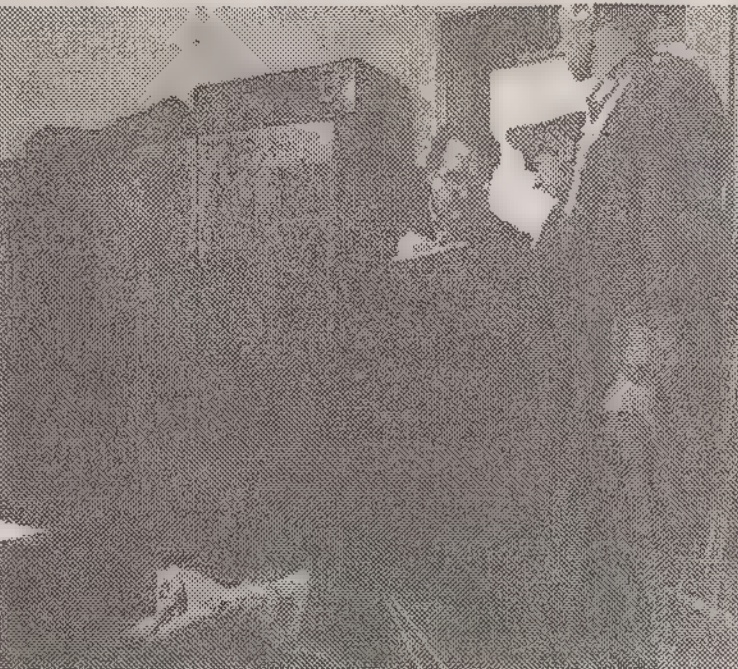
I buoni rapporti con la Repubblica slovena si costruiscono anche a partire dal verde pubblico. In questo spirito, il Comune di Trieste ha deciso di partecipare alle solenni celebrazioni per gli 850 anni di Lubiana, regalando un'aiuola nel parco Tivoli. La giunta ha così approvato una spesa di oltre 19 milioni per contribuire all'abbellimento del parco cittadino di Lubiana, contattando due

aziende locali che si occuperanno di fornire le 4.330 piante sempreverdi nonché di sistemare l'area di 140 metri quadri dove verranno piantate. L'iniziativa, che ha l'obiettivo di «ravvivare i rapporti di collaborazione» tra i due Paesi, è lungimirante e per certi versi coraggiosa. E' auspicabile, però, che sia seguita da altrettanta solerzia nel sistemare i molti punti, piuttosto malconci, del verde pubblico triestino.

## Anziana muore soffocata nel rogo della casa



Il cadavere sul pavimento, accanto al letto, e un fortissimo puzzo di bruciato. Era da poco passata la mezzanotte: così i vigili del fuoco, avvertiti dai vicini dell'odore che proveniva dall'appartamento di viale Raffaello Sanzio 20 dove viveva da sola, hanno trovato Lydia Frankel Grini. Morte per asfissia. Stando a una prima ricostruzione dei fatti effettuata dai Carabinieri di via dell'Istria pare infatti che la donna, nata il 16 maggio del 1906, stesse fumando a letto. Niente fiamme, solo cenere che covava e molto fumo: il caposquadra dei pompieri ha fatto arrivare un mezzo attrezzato con l'autoscala, per aprire dall'esterno la finestra della camera da letto che dà su via Donatello. Dentro, un appartamento modesto: il pavimento in linoleum bagnato dall'acqua delle pompe, una vestaglia appesa all'attaccapanni, i collant messi ad asciugare in cucina. Inutili i soccorsi del 118: a riconoscere il cadavere è stata la stessa figlia della Frankel Grini, accorsa sul posto. Oltre alla scientifica, è intervenuto anche il medico legale Fulvio Constantinides. (Nella foto Sterle, a sinistra Lydia Frankel Grini, a destra un interno dell'appartamento).



## Dupliche investimento in viale Miramare

Due persone investite ieri intorno alle 18, ma senza gravi conseguenze: ricoverate in osservazione a Cattinara con una prognosi di dieci giorni. Si tratta di Armando Bisiani, nato nell'11, via San Giacomo in Monte 2/1, e di Mario Casulli, classe '27, via Tonello 23. Si trovavano ai margini della carreggiata di viale Miramare, all'altezza del 155. Le ha investite la Peugeot 205 targata Ts 328669 e condotta da Barbara Sargo, San Giovanni di Duino 31. La Peugeot è stata tamponata dalla Volvo 850 targata Pd B71019 e condotta da Paolo Zangrossi, di Ponte San Nicolò: l'utilitaria ha sbandato dopo aver frenato per cedere il passo a un pedone che attraversava la strada sulle strisce pedonali. Sul posto un'unità del 118 e i vigili urbani, che hanno effettuato i rilievi.

**Toyota Carina con ABS e manutenzione gratuita.**  
Per capire che vi conviene non c'è bisogno di telefonare al commercialista.

040/383939

Futurauto  
Via Muggia 6  
(Zona Industriale)  
TRIESTE

Punto vendita  
Autosacs  
via Trieste 145  
GORIZIA

TOYOTA

Il buon gelato artigiano  
**il gelatiere**  
TORTE E SEMIFREDDI  
PER OGNI OCCASIONE  
Viale Ippodromo 12  
TRIESTE  
Tel. 943747  
CHIUSO IL MARTEDÌ

ELETTROCENTRO  
MATERIALI ELETTRICI  
★ Vendita ★  
★ Installazione ★  
★ Progettazione ★  
ELETTROCENTRO  
Via Crispi 40 - Trieste - Tel. 040/766931

dal 12 al 30 giugno  
**sconto del 20%**  
sulle piante da esterno  
disponibili presso il nostro

**Verde Sgaravatti**

**GARDEN CENTER**

Strada Costiera 6/1 - Tel. 040/224177  
Orario: 9.00/13.00 - 15.30/19.00  
(aperto il lunedì)

NESSUN IMPRENDITORE PRESENTE ALLA SCADENZA DEI TERMINI PER LE OFFERTE DI ACQUISTO

# Ferriera, una bomba a tempo

Disperati tentativi di Regione e Comune per una società di salvataggio: martedì i sindacati da Gnutti

## I PRESTITI DELLA CRT

### Primo accordo

Si è giunti a un accordo sulla vicenda degli interessi sui prestiti fatti dalla Crt ai dipendenti della Ferriera in cassintegrazione. Si trattava di anticipi sull'indennità in attesa che l'Inps inviasse gli assegni. Dopo le proteste inscenate dagli operai davanti alla sede della Crt durante le manifestazioni e il corteo dei giorni scorsi il commissario del Governo, Cannarozzo, ha convocato una riunione che si è svolta ieri pomeriggio. Presenti alcuni rappresentanti della Regione, i vertici della Crt-Banca spa, Fim, Fiom e Uilm assieme al comitato di fabbrica: una parte non aveva ancora restituito le somme.

E' stato deciso che i soldi saranno restituiti entro il 30 giugno: nei prossimi giorni si procederà a ratificare l'accordo. Gli interessi invece sono stati congelati in attesa che si giunga a un "agreement" tra le parti. Il presidente della Crt-banca spa, Roberto Verginella ha ribadito che "la Cassa ha dimostrato la massima apertura e disponibilità".

Valdi Catalano, all'uscita dell'incontro ha commentato positivamente: «L'interessamento del prefetto è stato determinante. Entro il 30 restituiamo il capitale».

La palla che Vito Gnutti aveva rimandato a Trieste sulla questione Ferriera di Servola, dopo la visita del commissario de Ferra a Roma, ritorna nelle mani dello stesso ministro dell'Industria. I nodi che dovevano sciogliersi, e in particolare il concreto della "ciambella" di salvataggio (la società di gestione) in grado di superare il grave impasse dello stabilimento sull'orlo della dismissione sono ancora tutti presenti. Nessuna notizia sul fronte dell'annunciata società di cui parlava l'assessore regionale Sonego e nemmeno l'ombra di eventuali compratori.

Proprio ieri infatti è scaduto il termine entro il quale dovevano giungere eventuali offerte da imprenditori interessati a rilevare l'impianto. Nulla. «Non sono giunte né offerte né domande concrete - ha confermato de Ferra - e dunque in assenza di elementi non



si può procedere. Rimangono solo alcuni interessi. Da questo momento potrà seguire per la vendita altre procedure, trattative dirette o un'asta fissando un prezzo di base».

Quello che è certo è che dopo il blocco Cee sugli aiuti alle dismissioni la cordata dei bresciani (Pasini e Leali) si è dissolta ed è rimasto, a quanto sembra, soltanto Pittini. E il quadro che si profila è delicatissimo, a tal punto da far temere collassi improvvisi. Una bomba a orologeria che rischia di scoppiare in mano ai mini-

stro Gnutti martedì prossimo quando riceverà i sindacati locali. Fim Fiom e Uilm hanno già annunciato: «Se chiude la Ferriera saremo a Roma con tutti i mille operai per protestare davanti al ministero».

Sono in corso trattative frenetiche da parte della Regione assieme al Comune per evitare il disastro. Il prossimo termine ora è la fine di giugno: ai primi giorni di luglio infatti deve essere ordinato il carico di materie prime. Manca liquidità e la Ferriera, che è in regime Prodi, deve pa-

gare "pronta consegna". Se non si concretizza la società di gestione che garantirà le materie prime è dismissione sicura con chiusura degli impianti e mobilità per quasi tutti i lavoratori.

Si parla di tentativi per formare una società composta da Pittini (in posizione minoritaria) assieme a una grossa industria del settore: assumerebbero la gestione con responsabilità del 51 per cento (per complessivi 42 miliardi). Il resto sarebbe di competenza della Friulia assieme a una Società finanziaria nazionale (in tutto 38 miliardi). Un capitale di un'ottantina di miliardi per prendere in affitto lo stabilimento, aprire il secondo altiforno e in seguito traghettare il tutto verso la privatizzazione. Tentativi estremi, per evitare che la bomba scoppi davvero. Intanto, giovedì prossimo, è stato confermato lo sciopero generale del settore industria, trasporti e edilizia. g.g.

## PANNELLA

### I Riformatori con Dell'Alba al valico di Rabuiese

Una decina di militanti della Lista Pannella-Riformatori, guidata dal capoluogo alle europee per il nord-est, Gianfranco Dell'Alba, ha manifestato ieri, esponendo cartelli inneggianti agli «Stati Uniti d'Europa», al valico italo-sloveno di Rabuiese.

L'iniziativa è stata promossa per celebrare il settantesimo anniversario dell'assassinio di Giacomo Matteotti e il cinquantatreesimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. «Ma soprattutto - ha spiegato Dell'Alba - per porre l'accento sulla necessità di contrastare le spinte nazionalistiche, da qualunque parte provengano, alla vigilia delle consultazioni europee».

Rimarcano la differenza di vedute tra i Riformatori, che si battono per un superamento dei confini, e Alleanza Nazionale su questi temi, i manifestanti hanno auspicato che Slovenia e Croazia «Adeguino quanto prima la loro legislazione a quella vigente nell'Unione europea, anche per velocizzare l'associazione e facilitarne l'adesione», risolvendo la questione dei beni abbandonati dagli esuli istriani e favorendo una aperta cooperazione economica.

«Forza Italia è dalla nostra parte - ha detto Dell'Alba - e contiamo di stringere al più presto un patto federativo».

## IN POCHE RIGHE

### Malafronte (Ppi): «I grandi temi sono le donne e il lavoro»

«Solo l'11% dei candidati è donna. Allora, io invito anche le donne a votare: perché molti dei problemi che si possono affrontare e risolvere in sede di Parlamento europeo riguardano proprio le donne, e l'occupazione». Maria Stella Malafronte, consigliere comunale, candidata del partito popolare nella circoscrizione del nord-est alle europee di domani, lo dice chiaramente: se sarà eletta, la sua attenzione si rivolgerà soprattutto al rilancio dell'occupazione e al settore giovanile. «Si tratta di recuperare o avviare al lavoro 20 milioni di disoccupati. In questo senso l'Europa può fare molto: si tratta di attivare molti fondi che oggi rimangono inutilizzati. Si tratta anche di dare il via a un'informazione capillare, rivolta a tutto il territorio, delle possibilità che oggi si offrono, e che sono molte». E per i giovani? «Maggiore interscambio culturale, riconoscimento di lauree e diplomi in tutti i paesi per favorire un'interconnessione fra tutti i canali, tutte le risorse disponibili». Occupazione, tema di punta anche di Forza Italia... «Ma la nostra visione, quella del Ppi, si differenzia per l'abbraccio solidale, per l'attenzione a quelli che sono meno uguali degli altri. C'è bisogno di questa nostra presenza improntata allo spirito solidaristico in un'Europa liberista che dimostra invece di non occuparsi proprio di queste fasce, le più bisognose di aiuto». Insomma, «è importante che gli elettori diano fiducia: vogliamo fungere da contraltare anche all'orientamento del nuovo governo».

### Castagnetti (Ppi): «Moderazione e garanzia per il futuro dell'Italia»

«Il voto europeo di domani ha un duplice valore. Il sostegno al partito popolare rappresenta un doppio investimento per il futuro dell'Italia e dell'Unione europea». Luigi Castagnetti, candidato Ppi, rivolge un appello agli elettori sottolineando il valore del voto dato al Ppi quale forza centrale, seppure oggi minoritaria, in grado di svolgere una funzione di moderazione e garanzia per il futuro dell'Italia messo in difficoltà dalla caduta di credibilità nelle relazioni internazionali dalle posizioni confusamente nazionalistiche rappresentate dal nuovo governo».

### Rossetti (Pds): «I parlamentari europei lavorano a sufficienza»

In una nota il parlamentare europeo e candidato Giorgio Rossetti fornisce alcune precisazioni sullo stipendio e sui giorni di lavoro dei parlamentari di Strasburgo. «Il Parlamento si riunisce ogni settimana; ogni mese - tranne agosto - per due settimane consecutive si riuniscono le commissioni parlamentari. Nella terza settimana si riuniscono i gruppi. Poi il ciclo riprende». Quanto agli stipendi, «il parlamentare europeo italiano è pagato dal ministero del Tesoro italiano e precepisce esattamente la stessa indennità del parlamentare nazionale, attualmente circa 10 milioni e mezzo: su questo paghiamo le tasse».

### Buzziolo (Lega nord): «Tutelare gli interessi della Regione»

«Un voto per portare il Friuli-Venezia Giulia in Europa e per tutelare gli interessi della Regione». Così Marco Buzziolo, candidato Lega nord, si rivolge agli elettori. «Occorre superare i nazionalismi che rendono difficili i rapporti di confine e soffocano i commerci e lo sviluppo».

### Brecelj (Federalismo): «Una realtà unificante»

«L'idea fondamentale del federalismo non è tanto quella di disgregare gli stati esistenti creandone nuovi, quanto piuttosto di ripartire razionalmente le competenze fra le varie articolazioni. Uno stato che si occupa di tutto o quasi, come quello italiano, è uno stato debole. Ecco perché diciamo che il federalismo è una realtà unificante». Lo ha affermato Martin Brecelj, candidato della lista Federalismo alle europee, sottolineando come «l'idea delle macroregioni sia in realtà figlia di un falso federalismo».

L'ANNUNCIATO ADDIO AL PDS ACCOLTO DALLE VELENOSE BORDATE DI ROSSETTI

## «Bordon? Sembrava il Padreterno»

Polemici anche il pidiessino Spadaro e Castiglione (Pri) mentre la Dorigo (Ppi) sta a guardare

Servizio di  
Fabio Cescutti

Il ciclone Willer Bordon scuote il centro sinistra. Ma Giorgio Rossetti, eurodeputato uscente pidiessino, alla maniera di Tex Willer risponde per le rime. «Hasta luego», al coordinatore nazionale di Ad che ha definitivamente salutato il partito di Occhetto. «Per la verità mi è sempre riuscito difficile capire come il buon Willer - afferma Rossetti, candidato per Strasburgo - conciliasse la sua presenza contemporanea nel Partito radicale, nel Pds e in Alleanza democratica, e sono lieto che abbia rinunciato a un'ubiquità che lo stava avvicinando al Padreterno, anche se oggi Bordon rappresenta in Parlamento un piccolo paesino della Lombardia, dove il Pds supera il 40 per cento; noi a Trieste non lo avevamo capito fino in fondo».

Dal segretario provinciale della Quercia, Spadaro, a Castiglione, della direzione nazionale dell'edera, si solleva un coro negativo sulla proposta del deputato di Ad, che ha annunciato di lavorare per un secondo soggetto politico del polo progressista, non ancorato al perimetro del Pds. E soprattutto aperto a cattolici, repubblicani e a tutti coloro che aspirano alla costruzione di un'area che non si riconosce in un bipolarismo accentratore sulle estremità. «Ci troviamo di fronte a un'ansia di centro - sottolinea il commissario di Palazzo Diana, Elettora Dorigo, la più aperta nei confronti di Bordon - una strada a suo tempo scelta da Martinazzoli: bisogna vedere a che cattolici si riferisce l'esponente di Ad, comunque è un discorso tutto da verificare, non in contrasto con quanto si va costruendo a Trieste nell'area moderata».

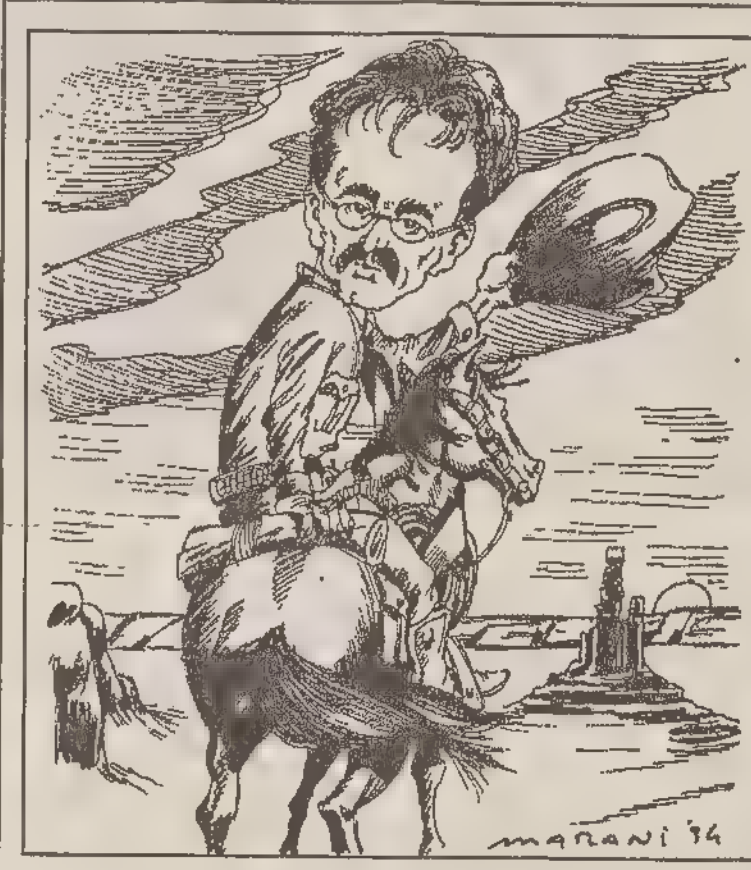
Di diverso avviso è il segretario pidiessino, Stelio Spadaro che attacca: «Bordon lascia la Quercia? Francamente non mi ero accorto che vi faceva ancora parte». E a proposito dell'ex ragazzo prodigo di Muggia, Spadaro scuote la testa. «In particolare adesso che mi sto occupando a fondo di vari problemi muguganesi - rimarca - devo dire che mi vengono in mente molte espressioni riferite a Bordon, ma quella di ragazzo prodigo proprio no, forse, però, non l'ho seguito abbastanza agli inizi, quando era vicesindaco del compianto Gastone Millo».

«Da tempo considero Bordon un esponente di Alleanza democratica, anzi uno dei dirigenti nazionali responsabili dell'andamento di quel progetto politico - conclude Spadaro - auguri per il suo lavoro: non è facile per nessuno, in questo momento, andare oltre consolidate ripetizioni di concetti e schemi».

Castiglione sottolinea invece che «il Pri alle europee è presente con il proprio tradizionale simbolo dell'edera, con capoluogo il segretario La Malfa e due candidati della regione, Alberto Cijutti e Lucio Zanier, quindi i repubblicani voteranno per la loro lista». «Quando alle aggregazioni - aggiunge Castiglione - Bordon deve ricordarsi bene che il Pri aveva proposto un'alleanza unitaria per le europee con Patto Segni, Ad e Partito socialista, ma Alleanza democratica ha rifiutato questa proposta evidentemente per difendere il suo ormai smilzo orticello».

«Bordon anziché aggregare - conclude Castiglione - ha ulteriormente diviso».

E l'interessato cosa pensa della polemica? Ricorda il sondaggio del Venerdì di Repubblica che lo mette al decimo posto fra i possibili leader della sinistra.



### E' deciso sul «Venerdì» fra i leader della sinistra

Bordon ride sotto i baffi. Quel decimo posto nel sondaggio promosso fra i lettori del Venerdì di Repubblica, sul leader della sinistra più amato dagli italiani, lo soddisfa. «Anche perché - rileva il coordinatore nazionale di Alleanza democratica - l'iniziativa è appena partita». Certo i consensi che ha totalizzato non sono tantissimi, 17, del resto Achille Occhetto, segretario nazionale del Pds, all'ottavo posto, ne ha appena 25.

Al vertice per ora è insediato Massimo Cacciari, sindaco di Venezia con 151 preferenze, seguito da Walter Veltroni con 112. Ben distaccato è Massimo D'Alema con 50.

Da Muggia alla politica nazionale per «Tex Willer» Bordon il passo insomma è stato breve, anche se costellato spesso da polemiche. «Lavoro per formare un grande nuovo partito democratico - ha ribadito ieri dopo l'uscita definitiva dal Pds - di altro non mi curo».

INCONTRO PUBBLICO MERCOLEDÌ AL TEATRO MIELA

## Sarajevo chiama Trieste: per non dimenticare

Intellettuali, scrittori e giornalisti sloveni, croati e bosniaci riuniti dal Circolo Istria per un confronto sui diritti umani

### APPELLO DI SAMPIETRO (LEGA NORD)

### «Si ricominci dal Porto»

Porto, off shore, Area di ricerca. Con un discorso di 35 minuti mirato alle questioni irrisolte di Trieste ma anche al ruolo delle piccole e medie imprese del Friuli, l'avvocato Luciano Sampietro ieri pomeriggio, sotto il simbolo della Lega Nord, ha concluso la campagna elettorale per l'appuntamento alle urne di domani. E lo ha fatto davanti al «popolo» non numeroso ma caloroso del Carroccio, da Tanfani a Polidori, dalla Pic-

cioni alla Seganti. L'Europa sembra essere un'entità lontana dalla nostra realtà quotidiana - ha detto Sampietro - in realtà incide in molti settori della società civile. «Il guaio - spiega - è che fino ad oggi le informazioni da Bruxelles sono sempre state troppo poco chiare, anche perché una corretta informazione su quanto si è deciso al parlamento europeo ci avrebbe mostrato un'Italia impreparata e ritardataria».

Al termine dell'incon-

tro con Sampietro, l'annuncio arrivo del parlamentare Gualberto Nicolini non è stato smentito. Quest'ultimo, di ritorno da una breve missione romana, durante la quale si è incontrato con Gianfranco Borghini (confermato al vertice della task force per l'occupazione) ha confortato l'uditorio sulla situazione della Ferriera annunciando l'intervento immediato del ministro Gnutti e l'incontro con i sindacati che si terrà martedì, a Roma.

La cultura scende in campo perché non si dica che «l'Europa è morta a Sarajevo». La frase, rubata a Bernard Henry Levy, si trasforma in titolo per l'incontro pubblico organizzato al Teatro Mielia di Trieste il 15 giugno prossimo. Un'iniziativa particolare, soprattutto perché nasce dalla collaborazione tra diverse associazioni come l'Associazione culturale pro Croazia, il Circolo di cultura Istro-veneta, il comitato «D'Angelo, Lu-

chetta, Ota, Hrovatin», il Gruppo 85 e il Club sloveno di Trieste. Gruppi da sempre impegnati nella promozione della cultura del dialogo tra popoli e realtà differenti che hanno voluto ricordare, in una città complessa e spesso divisa ma capace

di rivelarsi generosa e partecipe, il dramma di una guerra ben lungi dall'essersi conclusa.

«In un momento in cui il conflitto della Bosnia lascia il posto ad altre tragedie sulle pagine dei giornali - ha detto nella sua presentazione Marina Vocci, presidente del Circolo Istria - riteniamo giusto tenere viva l'attrazione sui problemi di una guerra così vicina a noi». E per dare voce a chi spesso non ne ha, il programma della manifestazione di mercoledì prevede, oltre all'intervento dei componenti delle associazioni organizzatrici, la proiezione del film-documento di Amir Bukvic «I bambini di Sarajevo» seguito da un dibattito cui prenderanno parte tre nomi

prestigiosi del mondo intellettuale bosniaco. Si tratta di Alija Isakovic, romanziere e redattore di diverse riviste letterarie e attuale presidente del consiglio degli intellettuali bosniaci, Ivan Lovrenovic anch'egli scrittore ed ex caporedattore della casa editrice «Svjetlost» e infine Vlado Gotovac noto intellettuale croato e uno dei principali promotori della primavera di Zagabria nonché attuale presidente della più illustre istituzione culturale croata («Matrix croatica»).

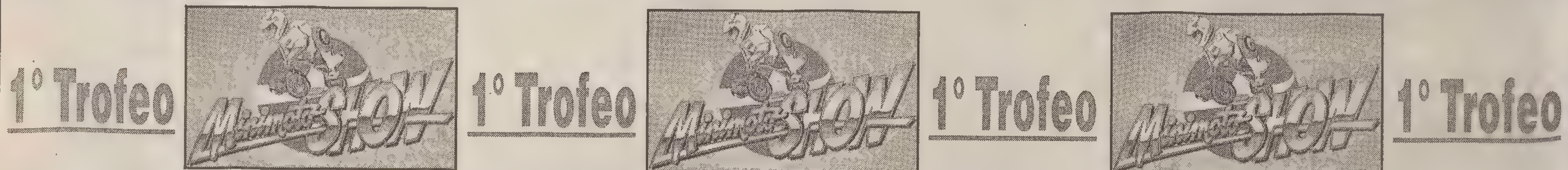
Ritengo molto importante - ha aggiunto ieri lo scrittore Gianfranco Sodomaco del Circolo Istria - che in merito alla guerra in Bosnia gli intellettuali prendano posizione abbandonando pe-

rò ogni schieramento di tipo nazionalista battendosi soltanto per i diritti delle persone visti in un contesto più ampio di quello dell'appartenenza nazionale. In fondo è sempre stata l'ottica che ha caratterizzato anche le iniziative della nostra associazione. Una posizione condivisa anche dall'associazione culturale pro Croazia, come ha confermato la responsabile per la cultura Nina Nadramija. «Il nostro gruppo - ha ricordato - nasce per uno scopo umanitario subito dopo il conflitto nell'ex-Jugoslavia, ma il nostro obiettivo è far diventare la cultura croata parte integrante della realtà cittadina attraverso la reciproca conoscenza».

Erica Orsini

DOMENICA 12 GIUGNO 1994

Inaugurazione della I Pista di Minimoto in Friuli-Venezia Giulia dal 12 giugno al 30 settembre a Muggia ex Cantiere Alto Adriatico via di Trieste (aperto tutti i giorni feriali 16-24, festivi 10-24). Per l'occasione verrà organizzata una gara aperta a tutti denominata I Trofeo Mini Moto Show



Ritrovo alle ore 16 presso il cantiere ex Alto Adriatico. Iscrizioni in loco sabato pomeriggio e domenica dalle 12 alle 15.30. Costo dell'iscrizione L. 15.000. Per informazioni telefonare al n. 0337/540407. In caso di maltempo la gara verrà rinviata a domenica prossima. NON MANCATE!!!!!!

## L'INCENDIO DI VIA ALEARDI

## Cinque famiglie senza casa, danni per un miliardo



Circa un miliardo. A tanto ammontano i danni provocati dall'incendio che l'altro pomeriggio ha semidistrutto due piani di un palazzo in via Aleardi di costringendo gli abitanti di cinque appartamenti ad abbandonare le loro abitazioni. Una prima perizia è stata fatta ieri mattina dai vigili del fuoco. Sul posto si sono recati il caposquadra Nunzio Concas e l'ingegner Gaetano Vallefucio.

I due tecnici hanno anche cercato di definire con maggior esattezza le cause dell'incendio. È confermato che i due operai sloveni Zarko Debelak e Raiko Salamic stavano usando il cannello con la fiamma per fissare al sottotetto i fogli di cartone catramato. Con loro c'erano anche altri operai tra cui il capocantiere Adriano Bergamo di Jesolo. Anche ieri Bergamo era sul posto. Ecco il suo racconto: «Stavamo lavorando con la fiamma scaldando il cartone per approntare le operazioni di fissaggio. Poi improvvisamente - sono sempre parole di Bergamo - abbiamo visto il fumo che saliva tra le intercapedini della tavola».

A questo punto è scattato l'allarme. Ma prima che i vigili del fuoco potessero giungere sul posto sono passati diversi minuti preziosi. Infatti via Aleardi è una strada chiusa e le auto parcheggiate hanno impedito le manovre dei mezzi di soccorso. I pompieri hanno lavorato fino a sera tarda. Ieri mattina c'è stato un nuovo intervento. Il costo dei lavori di ordinaria manutenzione era circa di sessanta milioni. Ora - dopo il disastro dell'altro giorno - saranno necessari interventi radicali. Fortunatamente i danni saranno pagati dall'assicurazione dell'impresa. Ma quel che è peggio è che cinque famiglie si trovano sfollate e hanno perso tutti i loro averi. Un vero e proprio disastro. Ieri pomeriggio l'Enel ha intanto ripristinato l'energia elettrica solo per i primi tre piani. Entro qualche giorno dovrebbe essere ripristinata l'erogazione del gas.

c. b.

## OMICIDIO IAKESETICH / L'INCHIESTA SAREBBE PARTITA DALLE RIVELAZIONI DI UN SUPERTESTE

## «So chi ha ucciso Wilma»

Intanto Guido Ziani continua a professarsi innocente - Presto altre perquisizioni in città

Omicidio Iakesetich: ci sarebbe un superteste. L'inchiesta che ha preso il via all'inizio di maggio sarebbe partita proprio dalle rivelazioni di una persona - la cui identità è top secret - che avrebbe raccontato agli uomini della Mobile nuovi particolari sulla morte di Wilma Iakesetich Coia. Elementi questi che uniti alle «contraddizioni» emerse nel corso del processo contro Andrea Pittana, hanno convinto il sostituto Antonio De Nicola ad inviare a Guido Ziani un'informazione di garanzia nella quale il reato ipotizzato è omicidio volontario.

Nell'interrogatorio dell'altra mattina Ziani si è proclamato innocente con un tono di voce non certo basso. E anche ieri pomeriggio Ziani in redazione ha continuato a dichiarare: «Sono innocente, sono innocente». E per quanto riguarda le contraddizioni? «C'è solo



il fatto che mia moglie ha detto delle cazzate. C'è poi da dire che si chiama Rosetta Nocera e non Giuseppina», ha risposto.

Ci sarebbero dunque nuovi elementi dai quali, a otto anni di distanza, potrebbe anche emergere una nuova verità sull'omicidio di via Zorutti. La conferma è diretta. Dice Massimo Montanari, funzionario della Mobile che su incarico di De Nicola ha avviato la nuova indagine: «Posso solo confermare che abbiamo nuovi elementi sui quali stiamo lavorando, di più

non posso dire». De Nicola, fedele al suo stile, non rilascia dichiarazioni. Ma il fatto che ha sentito l'ex infermiere per oltre tre ore la dice lunga.

Occorrono altri accertamenti, questo è certo. E poi potrebbero essere notificati altri due avvisi sempre per la medesima accusa. Ci sono altri sospettati.

Nel corso del blitz scattato all'alba dell'altro giorno nell'abitazione di Ziani in via D'Alviano è stata sequestrata una rubrica con dei numeri telefonici. Ma i poliziotti hanno portato via anche l'apparecchio per misurare la pressione, quello che secondo l'accusa l'ex infermiere aveva anche usato per Wilma Iakesetich. Tutto questo materiale è ora al vaglio degli investigatori. I numeri vengono verificati e lo sfingomanometro probabilmente sarà controllato dalla scientifica. Si cercano altri riscontri.

Corrado Barbacini

## Gli 'alibi' di Giusy Montuori

Traballa la posizione di Guido Ziani, l'infermiere che da tre giorni è "indagato" per l'omicidio della signora Wilma Coia. Ma traballano anche altre posizioni. In primo luogo quella di sua cognata Giusy Montuori.

Durante il processo conclusosi con l'assoluzione di Andrea Pittana, la donna è caduta in numerose contraddizioni. Ha cercato di accreditare un alibi che nessuno le aveva chiesto. La signora Coia, è bene precisarlo, è stata uccisa la mattina del 5 febbraio 1987. All'inizio dell'interrogatorio la cognata di Guido Ziani ha raccontato al presidente Mario Trampus che nei primi giorni del febbraio 1987 non si era mai mossa dall'ospedale di Gorizia dove sua figlia Twiggy era ricoverata nel reparto di chirurgia. «Ho vissuto lì per 5 o 6 giorni». Poi sotto l'incalzare delle domande ha ammesso di essere stata a Trieste nel pomeriggio del giorno 4. Era stata a giocare a carte all'Accademia de' Agostini. La sala era frequentata anche dalla donna assassinata. La signora Giusy Montuori non è riuscita a spiegare ai giudici una sua precedente deposizione alla polizia in cui aveva detto di aver giocato a carte nella stessa sala il giorno 2. Qual'è la verità?

La signora è stata smentita inoltre dal suo ex "amico" Sandro Scargiali. «Dovevo partire per Roma con lui, ma l'improvviso ricovero di mia figlia ha mandato a monte il nostro viaggio» ha sostenuto la donna. Scargiali ha ribadito di non essersi mai mosso dalla capitale dal Natale 1986 al giorno dei funerali della signora Coia. Un'altra incongruenza. Come spie-

garla?

L'uomo, nell'aula dell'assise, aveva anche parlato di una voce diffusa tra chi giocava a carte all'Accademia. «Wilma Coia prestava soldi a interessi molto alti. A lei si era rivolta più volte anche Giusy Montuori».

In effetti la pista dei soldi finora è stata poco battuta. Quindici mesi fa, nel cuore del processo si era parlato di prestiti, cambiali, protesti. Qualche accertamento era stato fatto ma ora andrebbe approfondito. Giusy Montuori aveva avuto dalla signora Coia due milioni e mezzo, poi restituiti assieme agli interessi del 10 per cento mensili. Successivamente ha avuto anche 15 milioni da Roland Coia di cui era diventata «collaboratrice familiare» e amica. Non è chiaro se questa somma sia stata restituita.

«La relazione con la signora Montuori è iniziata dopo la morte di mia moglie e si è conclusa nell'89. Il nostro rapporto era più materiale che affettivo, ogni tanto avevamo dei rapporti. Poi non me la sono sentita più di continuare con una donna dedicata al gioco. Ci siamo visti ancora e le ho dato qualche biglietto da centomila...» aveva detto Roland Coia. In più è emerso che Guido Ziani firmava le cambiali per il fratello Ennio. Quest'ultimo era finito sul bollettino dei protesti ed era stato coinvolto in un fallimento. Una cambiale scadeva proprio il 5 febbraio, il giorno del delitto.

c. e.

## SEMPRE PIU' SCATENATI I GIOVANI MALVIVENTI

## Autostoppiste rubano borsello ma vengono prese dai finanzieri

Giovani e guai. E' proprio il caso di dirlo. Tre furti in città dove i presunti responsabili sono o minorenni o al massimo arrivano a 25 anni.

Ecco i fatti. Due ragazze, Laura Zudic, 23 anni, via Pasteur 1, e Raffaella Trovatiello, 25 anni, via Dell'Istria 76, sono state denunciate a piede libero per furto aggravato ai danni di Domenico Musolino al quale avevano sottratto un borsello contenente documenti e denaro. Le due giovani, dopo essersi fatte dare un passaggio in auto dalla periferia, hanno approfittato della disattenzione dell'automobilista per impossessarsi del borsello, senza che questi se ne accorgesse.

*Tre albanesi fermati dalla polizia vicino al faro e due cecoslovacche denunciate per furto*

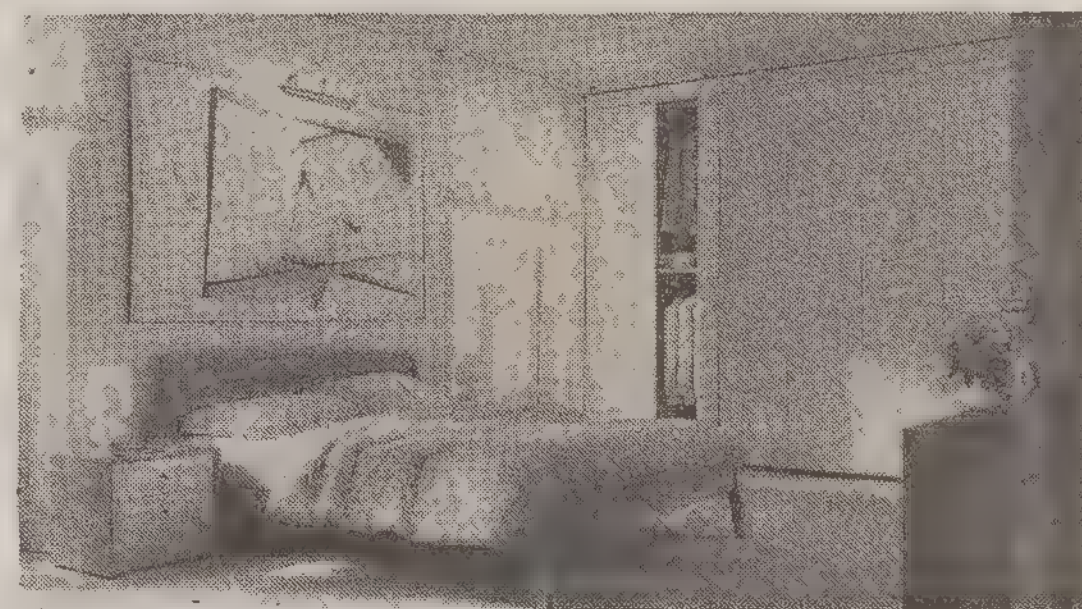
Le due ragazze però, una volta smontate dall'auto, si sono fatte notare da alcuni militari della Guardia di finanza proprio mentre abbandonavano il borsello appena rubato. I finanzieri le hanno bloccate e consegnate ai poliziotti della squadra volante al quale il derubato si era nel frattempo rivolto.

Il secondo episodio riguarda tre minorenni albanesi che sono stati bloccati dalla squadra volante nei pressi del faro: i tre che erano sprovvisti di qualsiasi documento hanno dichiarato di aver raggiunto Trieste come clandestini imbarcandosi in Albania in un traghetto proveniente dalla Grecia. I minorenni hanno pure

spiegato che si sono nascosti nel cassone di un camion dopo aver tagliato il telone. I clandestini sono stati espulsi dal paese.

L'ultimo episodio riguarda due ragazze cecoslovacche, entrambe minorenni, Ruzena S., 15 anni e Ingrid R., 16 anni, che si trovavano a Trieste con i rispettivi genitori. Le due giovani sono state sorprese all'interno di un negozio di via Ghega mentre tranquillamente borseggiavano i clienti. Ultima vittima è stata la croata Marika Kartello, 35 anni che ci aveva rimesso il portafoglio. Ruzena e Ingrid sono state bloccate da un commesso e consegnate alla polizia. È scattata una denuncia a piede libero.

## Camera da letto, prezzo da sogno.



Tisettanta

6.870.000!

Concreta nelle soluzioni, squisita nel design, essenziale nel prezzo. Letto a 2 piazze, 2 comodini in noce, armadio a 6 ante completo di cassetteria, firmati Tisettanta. Fino al 30 giugno, da Zinelli & Perizzi, a Trieste.

zinelli &amp; perizzi

In via Mazzini 31 e via San Nicolò 32, a Trieste

F09201

## IN PRETURA

## La love story si conclude con pugni e schiaffi: condannato l'amante

Non un addio sentimentale ma le aride parole del codice penale hanno concluso la love story di Alfredo Marchio, 23 anni, via Puccini 6, e Marina Colja, via Montecchi 8, stabilitasi da tempo in Grecia. Ma prima di partire lo denunciò per lesioni guaribili in dieci giorni, violazione di domicilio e danneggiamento di tutto il mobilio. In continuata, e difesa dall'avv. Isabella Geronti, Marchio è stato condannato per lesioni a 2 mesi, convertiti in un milione e 500 mila di multa, ed è stato assolto dalle altre accuse. Il 15 settembre del '91, Marchio sfondò la porta di casa di Marina, le devastò tutto l'arredo e poi la percosse brutalmente. La ragazza cercò rifugio da un'amica ma Marchio riuscì a rintracciarla e a darle un'altra ragione di legnate.

## Furto e guida senza patente: due detenuti patteggiarono

Direttissima e patteggiamento per i detenuti Gianfranco Arena, 26 anni, via Fabio Severo 70, e Gianluca Palmano, 31 anni, Strada vecchia dell'Istria 29. Per furto e Arena anche per guida senza patente, il pretore Arturo Picciotto ha applicato al secondo 3 mesi e 15 giorni di reclusione e a Palmano, 1 mese, 20 giorni e 70 mila di multa e per ragioni di salute lo ha rimesso in libertà. La pena era stata patteggiata dai difensori Alberto Kostoris e Paola Fornasaro con il p.m. Luca Ponz. I due furono colti con le mani nel sacco dal brigadiere dei carabinieri Fino. Poco dopo mezzogiorno di mercoledì mentre era in servizio in viale XX Settembre vide passare una Cinquecento guidata da Arena con a bordo l'amico. Sapendolo sprovvisto di patente, decise di inseguirlo ma subito fu raggiunto da Maddalena Obad la quale lo informò che aveva visto due posteggiare nella zona la sua auto che era sparita per un paio d'ore. Gli indiziati furono arrestati.

## Ruba un casco: 4 mesi e 400 mila lire

Patteggiamento per Davide Canato, 22 anni, via Marco Polo 53: per furto, il pretore Manila Salvà gli ha applicato 4 mesi di reclusione e 400 mila di multa con i benefici, come concordato dal difensore Ernesto Biasetti e il p.m. Nicola Di Pionti. Nel settembre del '92 Canato si era impadronito del casco da motociclista che Fulvio Mompurgo, via Biasoletto 107, aveva lasciato sul suo mezzo in sosta nei pressi del palazzetto dello sport.

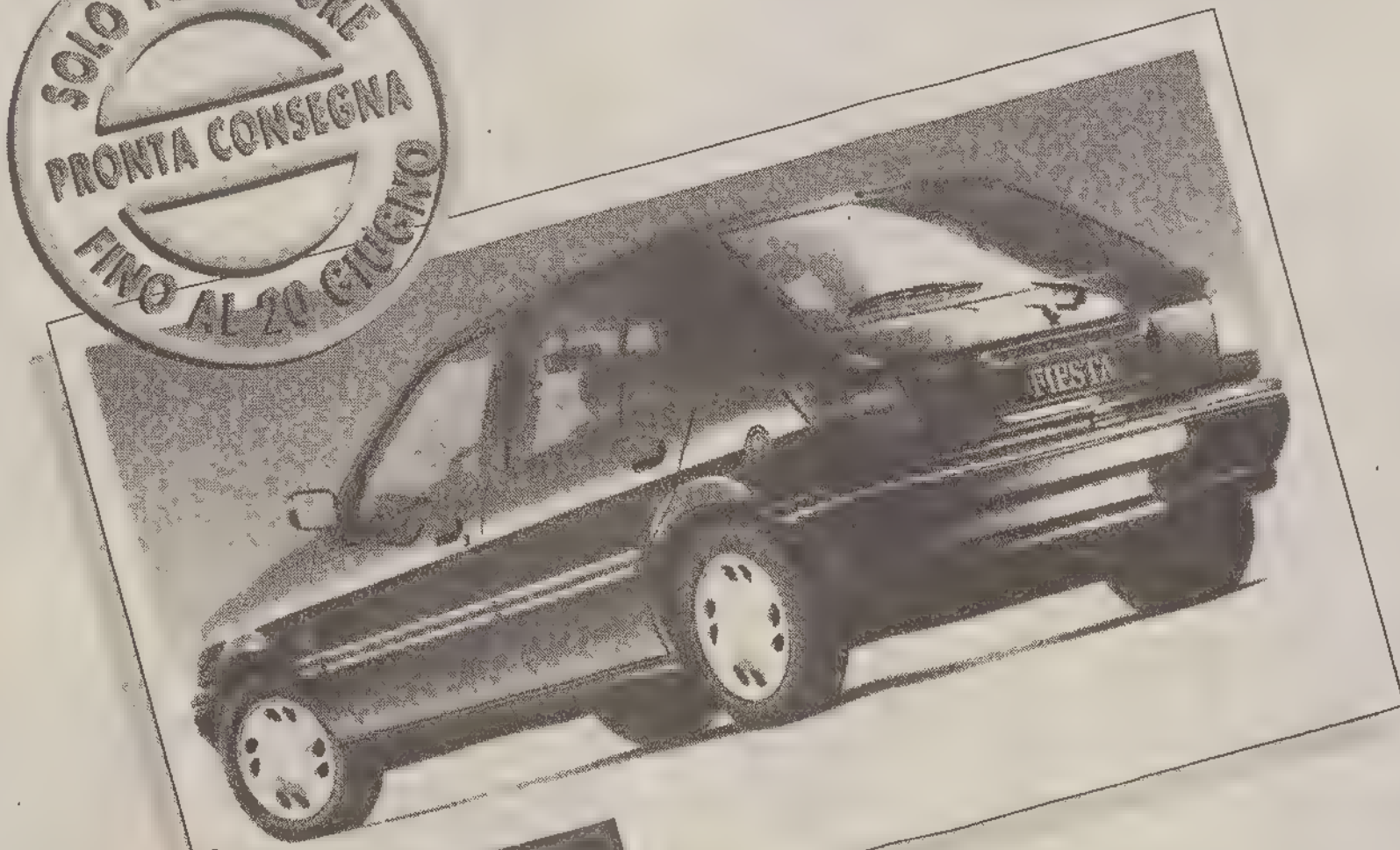
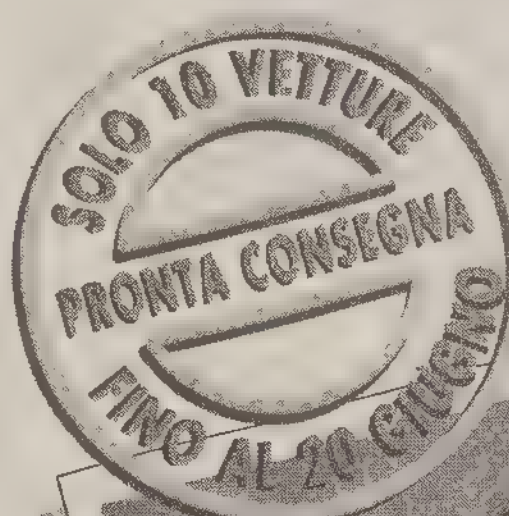
## Antiquario bionato giovane nei guai

Con la fotografia di un quadro presumibilmente del Seicento, Fabio Brandolini, 21 anni, via Negrelli 10, si presentò il 4 aprile del '92 all'antiquario Fernando Melilli e gli chiese se poteva cambiarlo con un altro. Gli disse che era di una sua zia la quale vive a Pola e non lo gradiva per il lugubre soggetto tanto che avrebbe preferito un'immagine più serena da appendere sopra il letto. L'antiquario gli offrì un angelo con un corno, pattuirono il prezzo per 750 mila lire, delle quali Brandolini firmò ricevuta, e si accordarono di vedersi dopo dieci giorni quando Brandolini gli avrebbe portato il dipinto per il quale gli avrebbe dato un milione. Non lo vide più e lo querelò per appropriazione indebita, reato per il quale è stato condannato a 2 milioni e 550 mila di multa con la non menzione.

Miranda Rotteri

## la Concessionaria presenta

## Finalmente il climatizzatore per tutti



L'Airbag salva la vita.

## Fiesta Cayman Clima 3p

Equipaggiamento di serie: • Airbag lato guida • Motori 1.1i - 1.3i allo stesso prezzo • Scocca rinforzata • Cinture con pretensionatore • Sistema FIS antincendio • Sedili antiscivolo • Barre d'acciaio laterali • Piantone dello sterzo collassabile • Volante ad alta sicurezza • Sterzo a rapporto variabile VRS • Sedile posteriore frazionato • Alzacristalli elettrici • Chiusura centralizzata • Avvisatore acustico delle luci accese. Prezzo chiavi in mano L. 16.970.000

## Valore aggiunto

Climatizzatore ..... L. 1.890.000  
Vernice micelizzata ..... L. 560.000  
con paraurti dello stesso colore della carrozzeria

Valore aggiunto totale ... L. 2.450.000

Tutto compreso nel prezzo chiavi in mano:

L. 16.970.000

versione 3 porte

Solo dal 10 al 20 giugno

Aperto oggi e domenica mattina

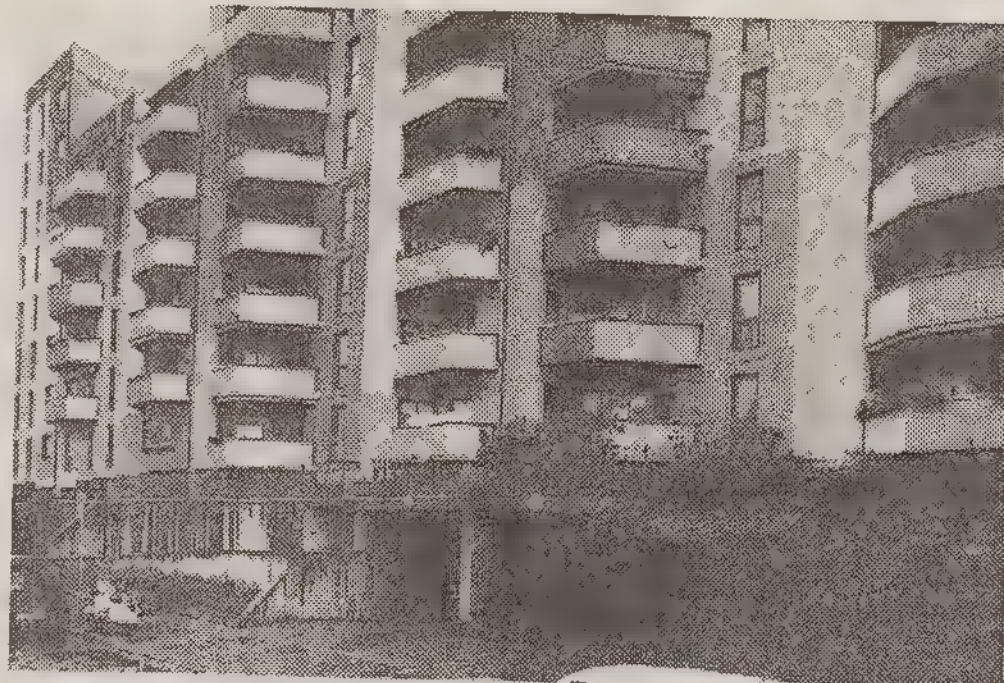
via Caboto, 24 tel. 3898111

via Giacinti, 2 tel. 411950



LA GRADUATORIA UFFICIALE, APPROVATA DALLA GIUNTA, DEI BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI REGIONALI

## Mutui-casa: i primi 600 nomi



Pubblichiamo il primo elenco della graduatoria dei beneficiari del contributo regionale sui mutui per edilizia agevolata. Graduatoria che è stata approvata dalla Giunta e che perciò è definitiva. Come già scritto in altre occasioni, si sta risolvendo positivamente l'annosa questione dei mutui che non poche polemiche avevano sollevato nei mesi scorsi. Questo primo elenco comprende più di seicento persone aventi diritto. Nei prossimi giorni pubblicheremo i restanti nominativi. Ricordiamo che si tratta di ben 12.055 nominativi che riceveranno conferma con una lettera della Regione.

**CATEGORIA A/1**  
1) Siciliano Antonio, Debrevi Tiziana (Ts) 4.020; 2) Compare Mario (Ts) 5.025; 3) Razzitti Laila (Ts) 4.355; 4) Scapin Lucio, Martini Dorothea in Scapin (Duino-Aurisina) 5.025; 5) Apollonio Mauro, Winter Christiana in Apollonio (Duino-Aurisina) 4.020; 6) Schaefer Renato, De Marchi Loredana (Muggia) 5.025; 7) Tonchella Antonio, Mezzul Anilde in Tonchella (Ts) 4.020; 8) Suklan Dario, Zapparo li Carla in Suklan (Ts) 4.020; 9) Tull Lino (Ts) 3.350; 10) Mongelli Gregorio, Goliari Gabriella in Mongelli (Ts) 5.025; 11) Vatan-doust Ghadikolai, Mohammad Reza (Ts) 5.025; 12) Di Noia Domenico, Bossi Valentina (Ts) 5.025; 13) Tommasini Maurilio, Boico Marisa (Ts) 3.350; 14) Rel-la Adalberto, Heidebrunn Barba-ra (Ts) 5.025; 15) Verbauci Silvano, Bertoni Annamaria in Verbauci (Ts) 5.025; 16) Moratti Luisa (Ts) 3.216; 17) Bullo Nereo, Giugovaz Lidia in Bullo (Ts) 5.025; 18) Tenaglia Daniele (Ts) 5.025; 19) Coral Edoardo, Pertot Rossana (Ts) 4.020; 20) Iuch Ma-rio, Mullen Marisa (Ts) 5.025; 21) De Luca Alessandro, Laudici-na Amorosa (Ts) 5.025; 22) Ubal-dini Marina in Farneti (Ts) 3.750; 23) Zuanni Cristiana (Muggia) 4.250; 24) Salvato Paolo, De Milo Concetta (Ts) 2.250;

**CATEGORIA A/2**  
25) Bacci Alberta (Ts) 3.500; 26) Pavan Anita (Ts) 4.200; 27) Ton-chella Claudia (Ts) 2.800; 28) Na-mer Marco (Duino-Aurisina) 5.250; 29) Grando Fiorentino, Ri-gli Mirella in Grando (Ts) 5.250; 30) Aiello Gaetano Roberto, So-domaco Michela (Ts) 5.250; 31) Bernardis Roberto (Ts) 5.250.

**CATEGORIA A/3**  
32) Basso Walter, Zappala Danie-la in Basso (Ts) 5.025; 33) Pa-squali Rodolfo, Merlo Ada in Pa-squali (Ts) 3.350; 34) Roiazzis Cri-stina (Duino-Aurisina) 5.025; 35) Osana Giorgio, Zahar Luciana (Ts) 5.025; 36) Pavoni ved. Ta-vcar Nives (Ts) 4.020; 37) Stara-ce Lucia (Ts) 5.025; 38) Zaccaron Dario, Musizza Graziella in Zac-caron (Ts) 2.680; 39) Pavani Pa-squale, Benini Valeria (Ts) 3.015; 40) Degressi Bruno, Ma-sessa Adriana in Degressi (Ts) 5.025; 41) Pavanella Francesco, Longo Renata (Ts) 5.025; 42) Mo-via Marino, Marilli Elisa in Mo-via (Ts) 5.025; 43) Colombin Ful-vio, Scampeller Marisa (Ts) 5.025; 44) Matiazio Fulvio, Sco-pelletti Rosanna (Muggia) 5.025; 45) Zilli Roberto, Vuk Linda (Ts) 5.025; 46) Maratini Renzo, Sain-Marilena (Ts) 5.025; 47) Copulet-ti Lucio (Ts) 5.025; 48) Falconer Paolo, Maraspin Paola in Falco-ner (Ts) 5.025; 49) Russo Anton-i-no (Ts) 1.876; 50) Mahoric Ser-gio, Persico Rosalba in Mahoric (San Dorligo della Valle) 5.025.

**CATEGORIA A/4**  
51) Biuso Renato, Carmeli Laura (Ts) 5.025; 52) Suzzi Ilario, Colla-rini Liliana in Suzzi (Ts) 5.025; 53) Tonti Nerina (Ts) 4.221; 54) Panella Luigi, Colli Valeria in Panella (Ts) 5.025; 55) Ferranti Lodovico, Fabro Anita (Ts) 5.025; 56) Ombrina Mario, Stofa Edvige (Ts) 5.025; 57) Bruni An-tonello, Bellucchio Catia (Ts) 5.025; 58) Cavaliere Giancarlo, Marchesini Mara in Cavaliere (Ts) 4.690; 59) Marin Marino (Ts) 3.685; 60) Raguzzini Maria-luisa ved. Marchi (Ts) 5.025; 61) Bencich Roberto, Catalano Iris in Bencich (Ts) 5.025; 62) Barba-rossa Marina (Ts) 5.025; 63) Tu-rilli Giovanni, De Marco Giovan-na (Ts) 5.025; 64) Rugliano Anna Rosa (Ts) 5.025; 65) Fornasaro Nicoletta (Ts) 5.025; 66) Gabrie-le, Vitriani Maria in Gabrie-lli (Ts) 3.750; 67) Valent Giu-stina (Ts) 1.500; 68) Altin Fabio, Millochi Donatella (Ts) 4.250; 69) Pompotti Berardo, Graovac Fran-ca (Ts) 4.250.

**CATEGORIA A/5**  
70) Troncarelli Leopoldo (Mug-gia) 5.025; 71) Metelco Davide (Ts) 5.025; 72) Prencipe Giovan-ni, Marino Maria Elena (Ts) 2.948; 73) Fuggiano Antonio, Scarano Giovanna in Fuggiano (Ts) 3.350; 74) Cossetto Dino (Ts) 5.025; 75) Vitale Michele, Castal-do Immacolata in Vitale (Ts) 5.025; 76) Perlati Giorgio, Testi Marcella (Ts) 5.025; 77) Ridi Alessandro, Centi Maria Luisa (Ts) 5.025; 78) Carloti Carmelo, Vascotto Rita (Ts) 5.025; 79) Mio Massimo (Ts) 5.025; 80) D'Erri Angelo, Basile, Sabina (Duino-Aurisina) 5.025; 81) Gustin Da-rio, Dossi Emanuela in Gustin (Ts) 5.025; 82) Pines Mauro, Fa-vento Elisabetta (Muggia) 5.025; 83) Centonze Massimo (Ts) 5.025; 84) Soave Paola (Ts) 3.350; 85) Giergiutti Elisabetta (Ts) 5.025; 86) Apollonio Anna (Ts) 2.680; 87) Valea Gregorio (Ts) 2.345; 88) Sintich Claudio, Ambrosi Gabriella (Ts) 5.025; 89) Colechia Gianpietro, Patti Franca in Colechia (Ts) 5.025; 90) Terranova Francesco Paolo, Ruggeri Maria (Ts) 4.455; 91) Ca-ravita Floro (Ts) 3.216; 92) Cari-di Demetrio (Ts) 4.690; 93) Celona Placido, Jankovic in Celona Tatjana (Ts) 4.221; 94) Zupi Sal-vatore (Ts) 5.025; 95) Sciaccia En-zo, Piombo Elena in Sciaccia (Ts) 5.025; 96) Donno Paolo, Rista-gno Oriana Maria (Ts) 5.025; 97) Iannone Alfonso (Ts) 2.479; 98) Solaro Riccardo (Ts) 4.690; 99) Fazzari Carmelo, Ritacco Gio-

vannina (Ts) 5.025; 100) Colesan-ti Vito (Ts) 1.943; 101) Fornasa-ri Marco (Ts) 2.010; 102) Malve-stri Riccardo (Ts) 3.819; 103) Ruggiero Antonio, Milone Maria in Ruggiero (Ts) 5.025; 104) Ciri-llo Rocco, Tamburini Elena in Ci-rillo (Ts) 5.025.

**CATEGORIA A/6**  
105) Trapanese Carmela (Ts) 5.025; 106) Mele Giuseppe Vale-rio, Santoro Loredana in Mele (Ts) 3.752; 107) Casano Antonio, Candotti Maria Luisa (Ts) 2.680; 108) Manin Daniele, Zanotti Ma-ria Assunta (Ts) 5.025; 109) Co-slovich Paolo, Rizzo Daniela in Coslovich (Ts) 2.680; 110) Canu Carlo, Meloni Laura in Canu (Ts) 3.350; 111) Del Buono Gaetano, Legovini Cinzia (Ts) 5.025; 112) Guarino Antonio, Duva Serena (Ts) 4.020; 113) De Giorgi Luigi (Ts) 5.025; 114) Faggiano Alber-to, Pagano Angela in Faggiano (Ts) 4.355; 115) Braico Patrizia (Ts) 5.025; 116) Nicotera Pieran-gelo, Griglio Stefania (Ts) 2.713; 117) Gherbaz Dario, Gherbaz Va-lentina in Gherbaz (Ts) 5.025; 118) Bresin Gabriele, Vascotto Patrizia (Ts) 5.025; 119) Di Chia-ra Giuseppe, De Mattia Beatrice (Ts) 5.025; 120) Galfrè Stefano (Ts) 2.010; 121) Colaiani Gueri-no, Lasperanza Roberta (Ts) 2.680; 122) Gelli Antonella (Ts) 2.680; 123) D'Errico Giuseppe (Ts) 5.025; 124) Ferilli Marcello, De Vigiliis Alessandra (Ts) 4.489; 125) Giacomini Michele (Ts) 5.025; 126) Taglieri Luigi, Marussi Cristina (Ts) 5.025; 127) Turus Cristina (Ts) 4.690; 128) Rosa Giacomo, Savarese Maria Rosaria (Ts) 5.025; 129) Vitali Luigi, Montin Loretta in Vitali (Ts) 4.020; 130) Leopizzi Giusep-pe, Spano Maria Rosaria (Ts) 4.355; 131) Garandente Benito (Ts) 5.025; 132) Soldano Miche-langelo (Ts) 3.350; 133) Astro Agostino, Storti Maria Victoria (Ts) 5.025; 134) Frusciante Car-mine (Ts) 5.025; 135) Musco Mi-chele, Esposito Emilia in Musco (Ts) 5.025; 136) Dolci Alfredo, Gabrielli Paola in Dolci (Ts) 3.350; 137) Petrucci Giampiero, Dorta Lorena (Ts) 5.025; 138) Rabbaioli Laura (Ts) 5.025; 139) Passalacqua Paul John (Ts) 4.355; 140) Carico Valter, Cocci Serenita in Carico (Ts) 5.025; 141) Musumeci Alberto (Ts) 3.618; 142) Russo Raffaella (Ts) 5.025; 143) Di Tommaso Antonio, (Ts) 2.747; 144) Consales Davide, De Filippo Filomena (Ts) 3.350; 145) Vono Francesco, Bevilac-qua Gabriella (Ts) 2.010; 146) Le-wardon Corrado (Ts) 5.025; 147) De Crescenzo Antonio, Mellina Giuseppe in De Crescenzo (Ts) 4.020; 148) Pasquadibiscaglia Francesco, Volpi Renata (Ts) 5.025; 149) Devetta Flavia (Ts) 5.025; 150) Buffon Silvana (Ts) 5.025; 151) Naseddu Salvatore (Ts) 4.355; 152) Puliafito Antoni-no, Strati Domenica (Ts) 4.020; 153) Coco Claudio, Valle Katia (Ts) 4.355; 154) Roiaz Paolo (Ts) 5.025; 155) Tartaglia Massimilia-no, Patrono Alessandra (Ts) 5.025; 156) Crevatin Cristina, Marseggia Maurizio (Ts) 5.025; 157) Murenu Carlo (Ts) 5.025; 158) Irrera Gaetano, Cuticone Daniela in Irrera (Ts) 3.350; 159) De Braco Marcello, Calignano Francesca (Muggia) 5.025; 160) Antonaci Adriano, Perotto Lore-na (Ts) 5.025; 161) Visintin Mari-na (Ts) 2.010; 162) Spigaglia Be-nedetto, Leone Maria (Ts) 5.025; 163) Taddei Bruno, Castellano Antonietta (Ts) 2.010; 164) Ro-siello Francesco, Marchesan Alessandra (Duino-Aurisina) 5.025; 165) Ponis Luciano (Ts) 2.010; 166) Giglio Giacomo, Obradovich Adriana in Giglio (Muggia) 5.025; 167) Calligaris Roberto, Messi Annamaria (Ts) 5.025; 168) Lippolis Ignazio (Ts) 4.020; 169) Natali Giuseppe, Sto-cho Donatella in Natali (Ts) 5.025; 170) Ottolino Antonio, Ro-mich Lorenza (Ts) 5.025; 171) Maion Sergio (Ts) 3.685; 172) Lottini Patrizia in Frato (Ts) 5.025; 173) Laera Domenico, In-tini Margherita in Laera (Ts) 5.025; 174) Spagnuolo Amodio, Strianni Felicina (Ts) 5.025; 175) Barile Giuseppe (Ts) 3.350; 176) Paris Alessandro (Ts) 3.216; 177) Lonigro Nicola, Tesarova Paula (Ts) 5.025; 178) De Luca Donato, Hajdarevic Luisa in De Luca (Ts) 5.025; 179) Spataro Antonino, Solari Ester (Ts) 5.025; 180) Ce-sarini Raimondo (Ts) 5.025; 181) Criscuolo Maria Pia (Ts) 5.025; 182) Talice Pietro Guglielmo, Sa-dar Martina in Talice (Ts) 4.020; 183) Udina Marino, Marchetti Maria Claudia (Ts) 5.025; 184) Mariano Nino, Jermenis Liliana (Ts) 5.025; 185) Brambilla Rugge-ro Pier Angelo (Ts) 4.020; 186) Mastrocinque Michele, Fonda Alessandra in Mastrocinque (Ts) 5.025; 187) Miggianno Luigi, Scaggiante Cinzia (Ts) 5.025; 188) Bevilacqua Sandro (Ts) 4.020; 189) Capasso Stanislao, Pompili Patrizia (Ts) 3.750; 190) Landi Antonio (Ts) 3.750; 191) De Michele Sergio Lucio, Cat-tunar Roberta (Ts) 3.750; 192) De-mattia Vito, Bonetti Gloria (Ts) 3.750; 193) Dosio Marco, Anti-nucci Norma (Ts) 3.750; 194) Pic-ciolino Giovanni (Ts) 2.000; 195) Marchese Emilio, Macchia Giu-seppa (Ts) 2.500; 196) Manni Giulio, Maier Marianne Renate (Ts) 4.250; 197) De Benedittis Sandro, Casertano Maria in De Benedittis (Ts) 2.500; 198) Vacca-ro Leonardo, Lopez Daniela (Ts)

278) Miccoli Mauro, Dovier Dai-niela (Ts) 5.025; 279) Gavinel Da-vid, Adami Erica (San Dorligo della Valle) 4.690; 280) Masella Silvana (Ts) 5.025; 281) Mozet-ic Ivanka (Ts) 3.350; 282) Bensi Corrado, Bellemo Andreina (Muggia) 5.025; 283) Bresciani Darinka ved. Micheli (Ts) 2.345; 284) Scommegna Massi-mo, Moruzzi Rosella (Ts) 4.489; 285) Kralj Marko, Pertot Livia (Ts) 5.025; 286) Tondelli Arturo, Sinopoli Cinzia (Ts) 3.685; 287) Braico Fabio, Rosati Antonella (Ts) 5.025; 288) Curio Giovanni, Bossi Alessandra (Ts) 4.020; 289) Degrassi Paolo, Marzari Elena (Ts) 4.020; 290) Trevisan Lore-nza, Duranti Giovanna (Ts) 3.350; 291) Kaiser Stefano, Galante San-dra (Ts) 5.025; 292) Giuntini Ba-ron Nella (Ts) 1.340; 293) Glavi-na Andrea, Calante Iris (Ts) 5.025; 294) Avanzini Fulvio, Bal-larin Flavia (Ts) 3.350; 295) Do-na-rio Daniele, Ballarin Luciana (Ts) 4.020; 296) Giani Roberto, Sergas Cinzia (Ts) 5.025; 297) Campagnolo Angelo, Rampazzo Manuela (Ts) 5.025; 298) Morat-to Roberto, Bosdaghin Roberta (Ts) 5.025; 299) Fucile Massimo, Zvar Lorenza (Ts) 3.015; 300) De Robbio Franco, Colombis An-tonella (Ts) 2.680; 301) Pugliese Stefano, Colucci Patrizia (Ts) 5.025; 302) Cernecca Mario, Se-gulin Giustina (Ts) 5.025.

**CATEGORIA A/5**  
303) Savi Moreno, Ienko Sabina (Ts) 5.025; 304) Bernardi Ste-fano, Meneghelli Deborah (Ts) 2.010; 305) Dovier Roberto, Pa-cor Cristina (Ts) 3.680; 306) Giurgevich Paolo, Scheri Erika (Ts) 3.350; 307) Semolini Rosa-tea (Ts) 4.355; 308) Travisan Ste-fano, Simon Cristina (Ts) 5.025; 309) Pillar Paolo, Russo Michela (Muggia) 2.680; 310) Pischianz Bruno, Chenchic Cristina (Ts) 5.025; 311) Esopi Giuliana (Du-ino-Aurisina) 4.020; 312) Verrec-chia Fabio, Opara Valentina (Ts) 5.025; 313) Iancor Riccardo, Rondinella Rosaria (Muggia) 4.020; 314) Cigliani Guido, Ga-gliardi Elena (Ts) 5.025; 315) Per-sico Gianni, Rossi Elena (Ts) 5.025; 316) Benci Paolo, Lanotte Marzia (Ts) 5.025; 317) Udini Mauro, Glavin Manuela (Ts) 3.350; 318) Leggio Giovanna (Ts) 5.025; 319) Cecchetti Sabrina (Ts) 4.020; 320) Vergine Roberto, Brandolin Antonella (Ts) 1.340; 321) Luciani Sara, Pocecco Fa-bio (Ts) 5.025; 322) Riva Danie-le, Coppola Antonella (Ts) 5.025; 323) Plahuta Elvino, Crevatin Pa-trizia (Ts) 4.020; 324) Amodio Italo, Otta Fabiana (Ts) 3.350; 325) Vardabasso Ferruccio, Ian-notta Rosa (Ts) 5.025; 326) Car-ni Alessandro, Iurchich Loreda (Ts) 5.025; 327) Servadei Fabio, Prasel Nevla in San Dorligo della Valle) 5.025; 328) Fiches Salvatore, Modri Loreda (Ts) 4.355; 329) Stanimirovic Verica (Ts) 5.025; 330) Gombar Adria-no, Gregori Maria (Ts) 5.025; 331) Macchi Luca, Cima Tamara (Ts) 5.025; 332) Scriveri Fabia-no, Fidemi Rosa (Ts) 4.355; 333) Petrachi Gianni, Cendak Gabrie-la (San Dorligo della Valle) 5.025; 334) Cremon Marco, Bud-icin Silva (Ts) 5.025; 335) Bagatin Diego, Ceschia Chiara (Ts) 5.025; 336) Valenti Carlo, Momiche Ne-da in Valenti (Ts) 5.025; 337) Le-pre Andrea, Di Rocco Paola (Ts) 4.020; 338) Tracaneli Luca, Gre-gori Sandra (Ts) 3.350; 339) Mon-talto Adriano, Scropeta Daria (Ts) 3.350; 340) Scropeta Mauro, Alessandri Brunella (Ts) 4.355; 341) Brandolin Fabio, Varin Pa-cia (Ts) 5.025; 342) Sineri Tullio, Lonza Antonella (Ts) 3.685; 343) Grassi Stefano, Spedicati Annamaria (Ts) 5.025; 344) Peruzzi Angelo, Pettarin Annamaria (Ts) 4.020; 345) De Caneva Grazia-no, Bevilacqua Silvia (Ts) 5.025; 346) Schivi Stefano, Ritossa Su-sanna (Ts) 5.025; 347) Cobelli Bruno, Saffioti Francesca (Ts) 5.025; 348) Grimaldi Maurizio, Clevea Morena (Ts) 5.025; 349) Sartoretto Alessandro, Lo Bello Barbara (Ts) 5.025; 350) Cerne Massimiliano, Solovino Laura (Ts) 5.025; 351) Quartulli Vincen-za, Pahor Alessandra (Ts) 5.025; 352) Dazzi Massimiliano, Bolo-gna Barbara (Ts) 5.025; 353) Liz-zul Umberto, Ferluga Ornella (Ts) 4.355; 354) Roncelli Oliver Sella Mirella (Ts) 2.680; 355) Bossi Antonio, Giacca Letizia in Bossi (Ts) 1.340; 356) Zerial Adriano, Toffolet Erika (Ts) 5.025; 357) Gallo Paolo, Marini Cinzia (Ts) 4.020; 358) Palcich Claudio, Prelz Cristina (Ts) 5.025; 359) Franco Daniele, Pre-

prost Monica (Ts) 3.350; 360) Morterra Leo, Cornachin Nidia in Morterra (Ts) 1.675; 361) Bia-soli Maurizio, Marangone Anto-nella (Ts) 5.025; 362) Zanini Pa-olo, Speranza Catia (Ts) 2.010; 363) Giulioellobello Carolina (Ts) 3.350; 364) Bruni Alessandro (Ts) 2.345; 365) Volpe Angelo, Rossone Valentina (Ts) 3.015; 366) Pellegrina Silvano, Acquavi-ta Emanuela (Ts) 4.690; 367) Quassi Daniele, Bergamo Maria Cri-stina (Ts) 4.020; 368) Gasparini Rudes Marco, Gregori Erika (Ts) 5.025; 369) Sivec Fabrizio, Pipan Rosita (Ts) 5.025; 370) Pipan Pa-olo, Toscani Rita (Ts) 5.025; 371) Favone Giuseppe, Vusio Maria-grazia in Favone (Ts) 5.025; 372) Molinari Giuseppe (Ts) 2.680; 373) Cavallieri Silvano, Ben Ange-la in Cavallieri (Ts) 5.025; 374) Loiaccono Domenico (Ts) 2.680; 375) Di Somma Armando, Musti Carmela (Ts) 5.025; 376) Gruden Silvano, Deprato Marcella (Ts) 3.685; 377) Vignetti Massimilia-no, Kroat Cinzia (Ts) 5.025; 378) Ulicigra Sergio, Barcellato Lucia (Muggia) 5.025; 379) Torre Rossana (Ts) 5.025; 380) Bobbo Diego, Azzimotti Paola (Ts) 5.025; 381) Curri Fabio, Ricco-bon Michela (Muggia) 3.350; 382) Bratus Claudio, Pirovich Lo-rella (Ts) 2.680; 383) Gava Gar-men, La Pasquale Stefano (Ts) 5.025; 384) Paolini Paolo, Milini Elena (Ts) 5.025; 385) Bartole Roberto, Gherischi Adriana (Ts) 2.345; 386) Perzullo Giovanni, Stefanin Marisa (Ts) 5.025; 387) Kainrad Paolo, Pulini Francesca (Ts) 4.355; 388) Maier Giampa-olo, Lufich Alessandra (Ts) 5.025; 389) Carlevaris Dario, Riccobon Roberta (Ts) 3.350; 390) Paoli Euro, Giraldi Paola (Ts) 5.025; 391) Bohn Andrea, Cos-setto Ariella (Ts) 3.350; 392) Sponza Alessandro, Carboni Giu-zia (Ts) 2.010; 393) Marcotto En-rico, Prepost Rita (Ts) 5.025; 394) Cijan Diego, Moratto Barba-ra (Ts) 5.025; 395) Argilano Lia-la (Ts) 5.025; 396) Ferro Alessan-dro, Pinzin Susanna (Ts) 5.025; 397) Navas Maurizio, Mazzocco Giuseppina (Ts) 5.025; 398) Do-brigna Walter, Minutelli Monica (Ts) 5.025; 399) Velenich Maria (Ts) 5.025; 400) Turcato Poldrugo Nella in Velenich (Ts) Duino-Aurisina) 5.025; 401) Turcato Tiziano, Moi Ketty (Ts) 2.680; 402) Iob Mario, Paoli Nerina in Iob (Ts) 2.345; 403) Filippi Ste-fano, Ragagnin Roberta (Ts) 5.025; 404) Marotta Gianfranco, Liban-ti Emanuela (Ts) 3.350; 405) Mi-lie Damiano, Gruden Elena (Sgo-nico) 5.025; 406) Fornasaro Fu-rio, Molichich Alessandra (Du-ino-Aurisina) 5.025; 407) Viti Alessandro, Molichich Cristina (Duino-Aurisina) 5.025; 408) Buoncompagno Fabio Simona, Carpani Michela (Ts) 5.025; 409) Pecchiari Fabio, Battaglia Sere-na (Ts) 2.680; 410) Vole Giovanni, Castagna Federica (Ts) 4.355; 411) Ruggieri Antonino, Cassano Alessandra (Ts) 3.015; 412) Gio-rdano Luigi, Massolo Alessandra (Ts) 5.025; 413) Sandrin Daniele, Belich Fabiana (Muggia) 5.025; 414) Pelizzon Giuliano, Zupancich Eleonora (Ts) 5.025; 415) Scio-lis Michela (Ts) 3.350; 416) D'Alessio Francesca (Ts) 5.025; 417) Misile Mario (Ts) 2.680; 418) Romano Giuseppe, Cris-tina (Ts) 2.680; 419) Canziani Paolo, Marchi Giuliana (Ts) 3.015; 420) Millo Enrico, Lo-vrecic Alessandra (Ts) 4.355; 421) Delconte Fabio, Nicolini Luana (Muggia) 4.020; 422) Mi-los Antonio, Kumar Barbara (Ts) 5.025; 423) Giuliani Massimo, Perossa Barbara (Ts) 3.350; 424) Di Stano Luciano, Davide Fabia-na (Ts) 5.025; 425) Carrada Mau-rizio, Schirò Cristina (Ts) 4.221; 426) Novel Guido, Balla-ben Anna (Muggia) 3.350; 427) Russo Franco, Zenone Manuela (Ts) 5.025; 428) Florean Egidio, Bonassin Adelaide (Ts) 2.680; 429) Filippi Adriana in Grimalda (Ts) 5.025; 430) Bevilacqua Pa-olo, Callea Raffaella (Ts) 5.025; 431) Fonda Damjan, Bezin Ga-briella (Ts) 5.025; 432) Borsi Marcello, Ottolino Maria in Bor-si (Ts) 5.025; 433) Nuzzi Roberto, Grimsig Alessandra (Ts) 5.025; 434) Floreani Vienda ved. Micoli (Ts) 2.010; 435) Ivaldi An-drea, Pagliarini Elisabetta (Ts) 4.020; 436) Petretti Galdino (Ts) 5.025; 437) Zampino Roberta, Coren Alessandro (Ts) 5.025; 438) Fonda Silvia ved. Micheli (Ts) 1.675; 439) Cialdella Guido, Bidisnich Rina in Cialdella (Ts) 1.340; 440) Pizzamei Dorina ved. Siberia (Duino-Aurisina) 5.025; 441) Crevatin Moreno, Ci-

4.250; 199) Lorenzoni Enrico, Or-tolani Chris (Ts) 4.250; 200) Pen-nino Michele, Bergamasco Sonia (Ts) 4.250; 201) Madeddu Rober-to (Ts) 5.025; 202) Segala Olimpia (Ts) 4.250; 203) Solito Die-go, Limburgo Giuseppina in Soli-to (Ts) 4.250; 204) De Cristini Chiara, Stratta Alessandro (Ts) 4.250.

**CATEGORIA A/5**  
205) Bussani Gianfranco, Crevati-rica Erica (Ts) 5.025; 206) Calzi Sofia (Ts) 5.025; 207) Ugrin Ani-ta (Ts) 5.025; 208) Segala Olimpia (Muggia) 2.559; 209) Carocci Lu-ca, Bossi Dorian (Muggia) 5.025; 210) Bossi Michele, Can-ciani Elisabetta (Muggia) 4.020.

**CATEGORIA A/5**  
211) Gentilli Giampaolo, Pipan Daniela (Ts) 4.250; 212) Ciano Roberto, Covachich Alessandra (Ts) 5.025; 213) De Mejo Mario Romano, Alessi Luciana in De Mejo (Ts) 5.025; 214) Fedele Ro-berto, Budai Diego (Ts) 5.025; 215) Cappon Giorgio, Kraljevich Barbara in Ottonelli (Ts) 5.025; 216) Tonini Sandro, Ursic Elena (Ts) 4.020; 217) Antonini Fran-cesco, Terzuoli Raffaella (Ts) 2.680; 218) Fermo Sergio, Zidari-ch Sabrina (Ts) 5.025; 219) Ve-nier Paolo, Vigor Francesca (Ts) 4.020; 220) Di Matteo Maurizio, Pillepich Elena (Ts) 3.350; 221) Pisani Fabio, Ciavella Paola (Ts) 5.025; 222) Davide Massimo, Esposito Elena (Ts) 2.680; 223) Brugnaro Daniele, Vouch Marina (Duino-Aurisina) 5.025; 224) Salico Claudio, Pontoni Ni-coletta (Ts) 1.340; 225) Moratto Fabrizio, Penne Daniela (Ts) 5.025; 226) Cstouska Sergio, Mazzani Elena (Ts) 5.025; 227) Maczor Vescovo, Renata (Ts) 1.005; 228) Samez Massimo, Za-ves Paola (Ts) 5.025; 229) Car-cangiu Roberto, Ursic Cinzia (Ts) 5.025; 230) Coslovich Mauri-zio, Cotteni Paola (Ts) 5.025; 231) Gregori Paul Alfred, Zanini Nicoletta (Ts) 4.020; 232) Chir-co Antonio, Burzachechi Chiara (Ts) 4.020; 233) Savastano Ale-sandro, Orlini Michela (Ts) 3.350; 234) Concettini Vittorio, Marchione Filomena (Ts) 2.345; 235) Del Ben Massimo, Sossi Ca-terina (Ts) 5.025; 236) Martini-chi Adriano, Binetti Anne Marie (Ts) 4.020; 237) Pedgornik Paolo, Businelli Fulvia (Ts) 4.020; 238) Desilia Mauro, Manzin Cinzia (Ts) 5.025; 239) Orel Marina (Ts) 5.025; 240) Ricciardi Roberto, Missan Rosanna (Ts) 5.025; 241) Luschemani Enrico, Merigoglii Daniela 2.546; 242) Ugucioni Francesca (Ts) 5.025; 243) Esposi-to Fulvio, Skerl Esposito Giuliana (Ts) 5.025; 244) Città Ange-lo, Covacci Luciana (Ts) 5.025; 245) Vecchi Alessandro, Bonazza Alessandra (Ts) 2.680; 246) Fon-da Massimo, Bonetti Reana (Ts) 3.350; 247) Rovere Giulio, Bassi Gabriella (Ts) 4.355; 248) Cerni Marina (Ts) 5.025; 249) Halupca Massimo, Perini Luciana (Ts) 4.690; 250) Jannuzzi Massimo, Magarelli Nicoletta (Ts) 2.680; 251) Vattovaz Franco, Porcelluzzi Alessandra (Ts) 2.680; 252) Blasco Eddy Ivan, Jurman Da-niela (Ts) 4.556; 253) Furlan Giu-liano, Gargiulo Margherita (Ts) 2.546; 254) Cagnato Mario, Co-zi Liliana in Cagnato (Ts) 4.020; 255) Grassi Claudio, Toggi Ema-nuela (Ts) 3.350.

**CATEGORIA A/5**  
256) Fabiani Alessandro, Illeni Monica (Muggia) 3.350; 257) Baiz Dorian, Hinz Erika (Ts) 3.015; 258) Millo Roberto, Tru-schinger Manuela (Ts) 5.025; 259) Torres Angelo, Rustici Cin-zia (Ts) 3.886; 260) Rossoni Ro-berto, Bernetti Daniela (Ts) 3.216; 261) Giorgini Claudia (Ts) 5.025; 262) Deponte Maurizio, Radovicich Alessandra (Ts) 2.010; 263) Pipan Alberto, Benci-na Cristina (Ts) 4.020; 264) Di-candia Paolo, Craievich Elena (Ts) 4.020; 265) Milocco Anna Maria (Ts) 5.025; 266) Cerne Ma-ria, Orlando Gabriella (Ts) 5.025; 267) Perlit Fabrizio, Am-brosi Gabriella (Ts) 4.020; 268) Cima Paolo, Razza Silvana (Ts) 5.025; 269) Sarti Alessandro, Gharardi Monica (Ts) 5.025; 270) Tositti Claudio, Ienco Alessan-dra (Ts) 5.025; 271) Tamara Pa-olo, Fonda Alessandra (Ts) 3.350; 272) Bonazza Gabriella, Larco-nelli Fabio (Ts) 4.355; 273) Ma-rinich Roberto, Dau Laura (Ts) 5.025; 274) Merkl Andrea, Tul Viviana (Ts) 3.015; 275) Gobbo Walter, Makovec Federica (Ts) 4.690; 276) Giugliarelli Gilberto, Sciancalepore Marina (Ts) 4.020; 277) Pregar Walter, Lo-gar Valentina (Muggia) 4.690;

vitan Alessandra (Ts) 5.025; 442) Trevisan Argia (Ts) 1.675; 443) Belic Diego, Rossone Emanuela (Ts) 4.355.

**CATEGORIA A/5**  
444) Sculin Paolo, Gimona Fran-ca (Ts) 5.025; 445) Raico Danie-la, Alessio Marino (Ts) 5.025; 446) Carpani Stefano, Pieri Ta-mara (Sgonico) 5.025; 447) Bos-a-tra Marco, Bonifacio Maura (Ts) 5.025; 448) Bartole Ornella (Ts) 4.690; 449) Menis Pietro, Aba-tangelo Patrizia (Ts) 5.025; 450) Calcara Giorgio, Gerdina Barba-ra (Ts) 5.025; 451) Bugliano Ma-rino, Ardito Cristina (Ts) 5.025; 452) Fabio Fabio, Vitalone Ro-sanna (Ts) 5.025; 453) Pattaro Michele, Sirothi Rita (Ts) 5.025; 454) Bet Paolo, Tercon Maela (Ts) 5.025; 455) Stocovich Damiano, Cresechich Barbara (Ts) 5.025; 456) Doz Massimo, Vi-sintin Elisabetta (Ts) 2.680; 457) Bazzarini Alex, Ricci Cristina (Ts) 3.350; 458) Caputi Roberto, Carcassoni Anna Maria (Ts) 5.025; 459) Ardessi Aurora (Ts) 5.025; 460) Fabris Maurizio, Co-rona Isabella (Duino-Aurisina) 5.025; 461) Brussa David, Gom-bac Valentina (Ts) 5.025; 462) Marchese Salvatore, Furlan Lau-ra (Ts) 5.025; 463) Giuresi Fran-ca (Muggia) 5.025; 464) Vascotto Aldo, Tonini Raffaella (Ts) 5.025; 465) Carbonini Corrado, Merli Antonella (Muggia) 5.025; 466) Racchi Edoardo (Ts) 2.010; 467) Geri Fabio, Ferluga Claudia (Ts) 5.025; 468) Boico Guido, Cri-sanaz Iolanda in Boico (Ts) 3.551; 469) Cocolo Marco, Mozi-na Dolores (Ts) 5.025; 470) Bu-ono Alfredo (Ts) 5.025; 471) Fornasaro Luca, Sessi Barbara (Ts) 5.025; 472) Pibrovic Dario, Menegato Maria Gabriella (Ts) 3.350; 473) Baricchio Enrico, Bertok Barbara (Ts) 5.025; 474) Ster

# IL PICCOLO

## TI OFFRE IL CAFFÉ

Questa volta IL PICCOLO  
ha scelto di regalarti un barattolo di caffè Ily.  
Per averlo basta ritagliare i tre tagliandi  
che IL PICCOLO pubblicherà in prima pagina  
per tre giorni consecutivi, domenica, lunedì e martedì.

Buon Caffé! Con IL PICCOLO!



*è in regalo!*



## IL PICCOLO

ogni giorno di più  
il tuo quotidiano

ANDOLINA: PRIMO INTERVENTO SUL MIDOLLO OSSEO A SAMARA

# Russia, trapianto doc

Progetto di collaborazione fra il Burlo e l'università della città sul Volga

«PITTONI»

**Servizio integrativo, più personale per le uscite**

Buone notizie per i bambini che frequentano il Servizio integrativo scolastico istituito dal Comune alla scuola elementare Pittoni fino a sabato 2 luglio.

Ieri, nel corso di un incontro col dirigente di settore di piazza dell'Unità, il direttore del Servizio Alessandro Piola ha esposto il problema - la scarsità del numero degli educatori - che non permette di realizzare le gite e le uscite balneari già previste nel programma di animazione. E l'esito della riunione lascia buone possibilità di vedere risolta - almeno in parte - la situazione. Le risorse del Comune, è stato ribadito, sono quelle che sono, ma si cercherà comunque di potenziare il personale a disposizione almeno nei quattro giorni in cui sono state programmate le uscite per portare i bimbi al mare.

La mobilitazione dei genitori, dunque, sembra aver dato buoni frutti. Era stato lo stesso Piola, qualche giorno fa, a illustrare la situazione ai genitori dei 65 bambini iscritti al Servizio, attivo da una quindicina d'anni. Per quest'iniziativa il Comune si serve di personale assunto con contratti a termine nella stagione estiva. E alla Pittoni da giovedì (primo giorno d'accogliimento) sono in servizio cinque educatori suddivisi per turni: due al mattino, dalle 7.30, e due al pomeriggio (fino alle 18.30) cui va aggiunto un ulteriore educatore nella fascia oraria del pasto di mezzogiorno. Troppo pochi, dunque, per poter realizzare le uscite in condizioni di sicurezza.

Le famiglie si sono subito attivate raccogliendo una sessantina di firme che sono state poste in calce a un documento presentato al Comune per sensibilizzare i dirigenti sulla questione, che peraltro investe la sola Pittoni. Nell'altro polo del Servizio, che riunisce le scuole Colloidi e Pertini, sono infatti stanziati quattro educatori che si prendono cura della quarantina di bambini iscritti.

Intanto, i genitori della Pittoni sono stati convocati martedì prossimo a un'altra riunione negli uffici comunali, alla quale presenzierà anche il direttore Piola.

Sasha, ventidue anni, ammalato di linfoma maligno. Adesso si trova nella stanza di un ospedale di Samara, una città sul Volga di due milioni di abitanti che dista due ore di aereo da Mosca. E' nella fase più critica del decorso postoperatorio: fra poco più di una settimana, se tutto filerà liscio, lo si potrà dichiarare fuori pericolo. Il trapianto di midollo osseo lo ha effettuato una decina di giorni fa Marino Andolina, affiancato da Natalja Maximova nel primo intervento del genere compiuto nella città russa.

«Ce l'hanno detto e ripetuto: "è la prima volta che qualcuno ci aiuta in maniera concreta". In una fase critica, con una situazione strutturale che rispecchia i grossi problemi che hanno di fronte, sono troppo abituati a delegazioni che arrivano e fanno un sacco di promesse. Poi, tanti sa-

**L'obiettivo è quello di creare un modello di tecnologia trasferibile**  
**«Dopo le promesse di altri Paesi, dice il medico, un aiuto concreto»**

luti cari e tutto rimane come prima». Parole a caldo che Andolina spende per commentare l'esperienza con la quale si è conclusa questa fase del progetto di collaborazione scientifica fra il Burlo e l'università di Samara.

Si trattava di creare un modello d'intervento trasferibile nei paesi mediterranei avanzati, quelli cioè in cui il dislivello di conoscenze rispetto alla situazione italiana è facilmente colmabile: sostanzialmente tutto l'est europeo e anche il Libano, dove un'iniziativa si-

mile a quella condotta in Russia è già stata avviata. «In questo modo, in pratica, abbiamo potuto mettere gli ospedali delle aree considerate in condizioni di operare autonomamente: senza contare il fatto che i pazienti non sono costretti a investire in spese e sofferenze per venire in Italia». Un obiettivo, naturalmente, che nel campo dei trapianti non è perseguibile nei paesi in via di sviluppo, dove va ancora affrontata la questione delle terapie semplici per malattie - per noi elementari da curare - che anco-

ra oggi uccidono.

Al progetto Samara hanno contribuito finanziariamente la direzione scientifica del Burlo, l'Asit (l'Associazione di solidarietà internazionale triestina di cui Andolina è presidente), Giacomo Brusadin, un portoghese già presidente del Comitato per i bambini di Chernobyl, l'associazione Italia-Urss di Udine e il Rotary club Trieste nord, che ha messo a disposizione una borsa di studio con la quale la dottoressa Maximova ha potuto effettuare uno stage semestrale al Burlo diventando, sottolinea Andolina, «una preziosissima collaboratrice che rimarrà qui, a Trieste».

Ma non si tratta solo di collaborazione scientifica: «In Russia sono pronti a investire in tecnologie da acquistare in Italia, osserva Andolina, e dunque anche da questo punto di vista il progetto può portare dei risultati».



## Via Sara Davis, pavimentazione «povera»

La parte alta di via Sara Davis, dal numero 114 all'incrocio con via Zelig, avrà una doppia pavimentazione: due terzi saranno ricoperti da cubetti di porfido (come tutto il resto della strada) e un terzo verrà asfaltato. Ma non si tratta, come si potrebbe pensare, di un'innovazione tecnologica. Il motivo è più banale: il Comune non ha soldi. E dire che l'allargamento è stato imposto proprio dal Comune all'impresa che ha realizzato un nuovo condominio. L'ufficio tecnico, però, non ha preso in considerazione un aspetto importante che potrebbe causare molti disagi alle persone che abitano nella zona: le gelate invernali. Non per nulla gli amministratori di cent'anni fa avevano deciso di ricoprire la strada con il porfido.

DEL PRETE DICE NO AL PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DEGLI OSPEDALI MA L'USL E' PRONTA AD ANDARE AVANTI

# Sanità, una rivoluzione contrastata

APPROVATA NELL'ASSEMBLEA ANNUALE LA MOZIONE DI ROVIS

## Cardiologia dal Maggiore a Cattinara: gli Amici del cuore bocchiano il trasloco

«Con la salute dei cittadini non si scherza. Il progetto di trasferire la cardiologia e la cardiocirurgia a Cattinara non sta in piedi e rischia di vanificare il programma di ristrutturazione al Maggiore. Chiediamo che la giunta regionale inviti formalmente l'assessore Giorgio Mattassi a desistere dal suo progetto di riorganizzazione dei nosocomi triestini». Si è conclusa così ieri sera, con l'approvazione all'unanimità di una mozione decisamente «anti-Mattassi» (votata anche dall'amministratore straordinario dell'Usl Domenico Del Prete) l'assemblea annuale degli Amici del cuore.

La questione più scottante della politica sanitaria locale degli ultimi anni l'ha fatta da padrona alla manifestazione, svoltasi come da tradizione nella sala Baroncini di via Trento. E ha finito per scompaginare l'abituale atmosfera festaiola dell'incontro. Dopo il discorso del presidente Rovis, la lettura del bilancio, la conferma del consiglio direttivo e la consegna dei cuoricini d'oro, assegnati ai 14 concittadini che hanno maggiormente sostenuto l'attività dell'associazione, la rivoluzione degli ospedali e soprattutto il ventilato trasferimento a Cattinara (nell'edi-



La riunione dei soci degli «Amici del cuore» nella sala Baroncini. (Foto Sterle)

ficio da completare di anatomia patologica) di cardiologia e cardiocirurgia, ha arroventato gli animi.

Dopo l'appello di Primo Rovis a esporre le ragioni del fronte del «no», si sono alternati al tavolo dei relatori Sergio Minuttillo, primario della medicina d'urgenza e responsabile della sanità di Rifondazione, il consigliere regionale della Lpt Gianfranco Gambassini, Alessandro Salvi responsabile provinciale dell'Associazione nazionale assistenti e aiuti ospedalieri e il cardiologo Silvio Klugmann.

Perché no al progetto Mattassi? «Il piano - ha spiegato Minuttillo -

unificherebbe sì l'emergenza a Cattinara, ma implicherebbe una mancanza di contiguità logistica fra questi reparti con evidenti disagi per gli operatori e gli utenti. Per di più la cardiologia si troverebbe allocata in spazi decisamente ridotti, passando da 38 a 30 posti letto. «Questo piano - ha sottolineato Gambassini - non è altro che l'ipotesi di una boccata quattro anni fa dalla giunta regionale. Ed è un piano che rischia di mandare in fumo il progetto per la ristrutturazione del Maggiore, predisposto dall'Usl, perché dilunga al-

l'infinito i tempi della scelta con il pericolo di perdere i finanziamenti già stanziati».

In ogni caso, rimarca la mozione dell'assemblea degli Amici del cuore, «la Regione ha esclusivamente il compito di controllare e approvare le decisioni dell'Usl "Triestina" e non di intervenire nei confronti delle decisioni organizzative da questa già prese, in contrasto con ogni pur tanto decantato principio di autonomia e decentramento».

Politica sanitaria a parte, l'assemblea ha assolto ieri a tutti gli appuntamenti consacrati dal copione tradizionale. Positivi i risul-

tati del bilancio, che ha registrato nel corso del '93 il lusinghiero totale di 377 milioni di donazioni (di cui 168 milioni costituiti da elargizioni) offerte da privati e associazioni. Nell'arco dell'anno passato gli Amici del cuore, che sono giunti ormai a quota 3 mila soci, hanno offerto alla cardiologia e alla cardiocirurgia un sostegno finanziario pari a 493 milioni. Alle attività scientifiche l'associazione ha devoluto complessivamente 185 milioni (di cui 145 impiegati per borse di studio) e all'assistenza sono andati 65 milioni.

Sono stati infine 14, come detto, i cuoricini d'oro, assegnati ieri a concittadini meritevoli. Il riconoscimento ha premiato Giansarda Chiasalotti, Antonia Guistin Cociancich, Dino Conti, Giorgio Du Ban, Giovanna Ferrauto, presidente della Lions club Trieste Miramar, Anna Godina, Giuseppe Palaskov, Elio Papadopulos, Renzo Piccini, presidente della Fondazione della Cassa di risparmio, Gianfranco Viatori, condirettore generale del Lloyd Adriatico, Claudio Sacchi, direttore del Servizio relazioni esterne della medesima società, Diego Sivini, Edda Tinarelli e Giorgio Wiesenfeld, vicepresidente della Comunità ebraica.

d. g.

In un documento inviato dall'amministrazione triestina

all'assessore Giorgio Mattassi si esprime

«rispetto e interesse» per il piano della Regione.

che dovrà comunque essere valutato e approfondito

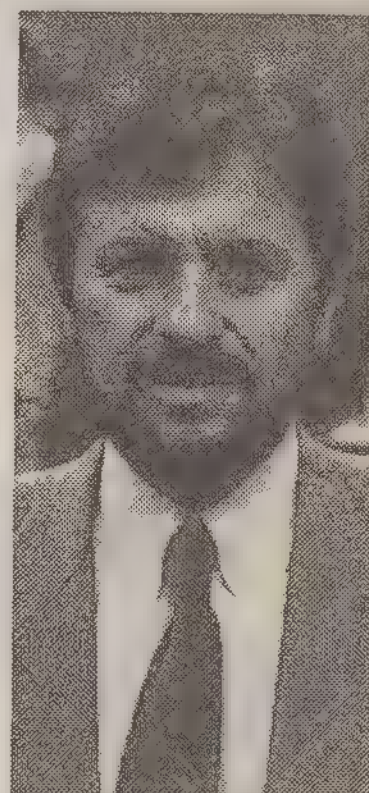
Rivoluzione degli ospedali, la sanità triestina va in schizofrenia. Domenico Del Prete dice no. E intanto l'Usl ha già dato il via libera al progetto. Sì, bisognerà studiare, valutare, approfondire. I nodi da sciogliere e i dubbi sono ancora molti. Ma non vi è alcun preconcetto: l'Unità sanitaria locale accoglie «con rispetto e interesse» il piano messo a punto dall'assessore regionale Giorgio Mattassi, che ha il pregio di fornire una risposta «soddisfacente» a molti dei problemi attualmente in sospeso a Trieste.

### Sanità schizofrenica

Mentre l'amministratore straordinario dell'Unità sanitaria locale palesava ieri sera la propria contrarietà al progetto della Regione nel corso dell'assemblea annuale degli Amici del cuore, votando la mozione presentata da Primo Rovis, il piano Mattassi aveva infatti già spuntato un primo informale assenso di massima dall'amministrazione triestina. In una nota, inviata ai primi di giugno all'assessorato alla Sanità l'Usl esprime appunto «rispetto e interesse» per il progetto di revisione della rete ospedaliera triestina. E «offre in proposito la massima disponibilità per le verifiche e gli approfondimenti che l'ipotesi richiede».

### Cortesia da amministratori?

Sono solo formule di cortesia diplomatica fra amministratori? A giudicare dal documento non sembra proprio. In cinque sostanziose cartelle dattiloscritte l'Usl analizza punto per punto il piano di pre-fattibilità elaborato dai tecnici del nucleo di valutazione regionale. Avanza alcune perplessità. Ammette che il progetto Mattassi è «totalmente innovativo rispetto alle scelte fin qui operate a Trieste». Ricorda la valutazione negativa della Di-



Giorgio Mattassi

rezione sanitaria del Maggiore, che già un mese fa si era dichiarata favorevole all'unificazione dell'emergenza nel vecchio ospedale anziché a Cattinara.

Ma individua con attenzione le ricadute positive del piano sull'organizzazione della sanità cittadina.

## FERROVIE Ufficio merci, due giorni di sciopero e un incontro

Le segreterie regionali Filt, Fit, Uilt e Fisas comunicano di aver indetto due scioperi dei ferrovieri dell'Ufficio merci il 20 giugno e l'11 luglio. Causa dell'iniziativa, «l'incapacità delle Fs di rispettare accordi sottoscritti in materia di organizzazione del lavoro, e non solo». I sindacati invitano i clienti e gli operatori dell'Ufficio merci a un incontro di discussione sulle ristrutturazioni in atto indetto per il 16 giugno alle 10.30 nella sala riunioni adiacente alle Filiali merci Fs in piazza Vittorio Veneto.

### Il buono del piano-Mattassi

L'alternativa della Regione, dice l'Usl, ha il merito di prospettare una risposta adeguata ai nodi a tutt'oggi irrisolti, tra cui: «la razionalizzazione dell'emergenza, il completo adeguamento qualitativo e ambientale del Maggiore, e l'inserimento della divisione infettivi e Aids nell'ambito dell'ospedale generale il completamento a Cattinara del padiglione originariamente destinato ad aula didattica». E non va trascurato, sottolinea, che questo tipo di soluzione cancellerebbe il problema del funzionamento del Maggiore a cantieri aperti.

### Il parcheggio e il sotterraneo

Sono forse il lato chiaro e il lato oscuro del'alternativa Mattassi. A giudizio dell'Usl uno dei pregi del progetto è proprio quello di sciogliere la questione dei posteggi del Maggiore. Se il polo tecnologico non si fa più, nell'area della biblioteca di medicina potrebbe trovare spazio un parcheggio multipiano. Da risolvere invece il collegamento, superficiale e sotterraneo, del nuovo polo del cuore di Cattinara con il corpo principale dell'ospedale e con il sistema viario.

### Un altro piano alla cardiologia

Quanto al resto del progetto regionale, non vi sono grossi appunti. I volumi previsti per il nuovo edificio cardiologico-chirurgico sono ritenuti idonei alle sottofondazioni già esistenti (caso mai si potrebbe vedere se non è il caso di alzare l'edificio di un altro piano). La Regione dovrà comunque verificare se c'è necessità di potenziare gli impianti. Per ciò che riguarda infine il Maggiore l'Usl ricorda che il progetto sacrifica alquanto le esigenze e suggerisce inoltre come sede per gli infettivi, la palazzina della scuola infermieri.

Daniela Gross

# Diciassette marittimi di «lunga navigazione»

La bandiera tricolore della Marina militare, con gli stemmi delle quattro Repubbliche marinare, il labaro blu dei marinai combattenti dell'Associazione marinai d'Italia. E ancora, la suggestiva bellezza della sala maggiore di Palazzo Garciotti, sede della Capitaneria di porto. In questa cornice si sono svolte, ieri mattina, le celebrazioni per la «Giornata della Marina militare», che si ripetono ogni anno al 10 di giugno e che questa volta sono state anche l'occasione per insignire con una medaglia di «lunga navigazione» 17 marit-

timi della Marina mercantile.

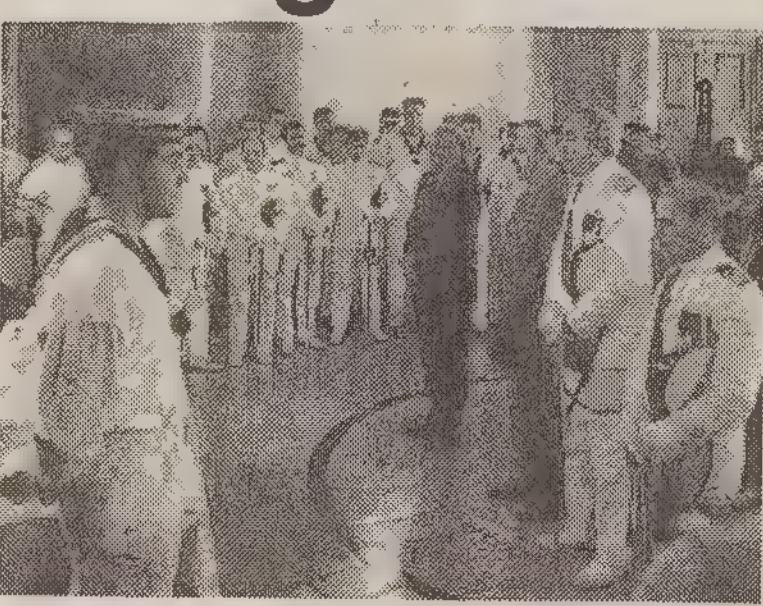
Tra due ali di marinai sull'attenti, impeccabili nell'alta uniforme, una piccola folla ha ascoltato commossa l'inno della Marina militare e il breve discorso dell'ammiraglio comandante Sergio Albano, che ha ricordato l'episodio della Prima guerra mondiale, in particolare l'impresa di Premuda del 1918, dalla quale è assurta la festa della Marina. Dal Canto suo, il nuovo comandante militare di Trieste, il generale di divisione Gianfranco Zaro, ha premiato con la medaglia

mauriziana i 50 anni di servizio del capitano di vascello Antonio Mantia e del caponocchiere di porto Angelo Mombello.

Ma solo qualche attimo prima il più giovane ufficiale in servizio aveva letto la «Preghiera del marinaio» e don Mario Cosulich nel celebrare la funzione religiosa aveva ricordato la dolorosa ricorrenza del 10 giugno 1944.

Ecco i nomi dei marittimi insigniti di medaglia d'onore, d'oro e d'argento per lunga navigazione (20 o 15 anni): Riccardo Bartole, Pietro Fornasaro, Fausto Petronio, Attilio Car-

boncich, Giustino Del Piccolo, Livio Devescovi, Lucio Furian, Tullio Giorgini, Afrodio Nobile, Gianfranco Pieve, Mario Puri, Carlo Sorci, Aurelio Vichi, Giuseppe Baucer, Giuseppe Fragiaco, Armando Maraspin (medaglia d'oro), Armando Roma (medaglia d'argento). Sempre nella mattinata di ieri, l'Associazione marinai d'Italia ha commemorato i Caduti della Marina militare e mercantile con una cerimonia che si è svolta sul Molo Audace alla presenza del presidente dell'Associazione, capitano di fregata Pizzarello, Daria Camillucci



Un momento della cerimonia di consegna delle medaglie di «lunga navigazione». (Foto Sterle)

DUINO-AURISINA / LETTERA DELLA REGIONE ALL'ANAS

# Guerra al rumore

Le Autovie Venete dovranno «bonificare» la zona dall'inquinamento acustico

Guerra dei decibel a Duino-Aurisina. Sono circa novanta i cittadini che da anni protestano per l'inquinamento acustico provocato dal traffico autostradale nell'area a monte del centro abitato di Sistiana.

A capo della pacifica «rivolta», portata avanti a suon di lettere alle autorità, è Luciano Russo, residente in una zona a ridosso dell'ex «202». Il tratto di strada «incriminato» si trova al km «124+600» e il condominio dove abita la famiglia Russo è praticamente attaccato all'autostrada. «I disturbi si protraggono fin dal 1986», racconta Russo — e già allora avevo investito del problema sia l'Unità sanitaria locale che le Autovie Venete. L'Usl aveva effettuato misurazioni accertando l'esistenza dell'inquinamento acustico, ma la cosa si era fermata lì».

Le Autovie, a dir la verità, una risposta a Russo l'avevano data, spie-

**Pare concludersi vittoriosamente la lunga battaglia iniziata, già nel 1986, da alcuni abitanti con i diversi enti competenti**

gando che non vi era alcuna normativa al riguardo. Inoltre la direzione dell'azienda sembrava rovesciare la responsabilità dei disagi sul Comune di Duino-Aurisina, che aveva adottato, a sentire il direttore generale Sergio Pese, nel proprio strumento urbanistico limiti di edificabilità, per quanto riguarda le fasce di rispetto autostradali, molto inferiori ai 25 metri prescritti dalla legge 729 del 1961.

Insomma, secondo le Autovie il signor Russo non avrebbe potuto abitare a così poca distanza

dall'autostrada e, a ogni modo, non vi era alcuna legge che potesse tutelarlo contro eventuali «sovraccarichi» acustici.

Nel '91 però le cose cambiano poiché interviene un decreto della presidenza del consiglio dei ministri a regolare questioni ambientali di questo genere; Russo, insieme ad altri cittadini, torna alla carica scrivendo sia al Comune di Duino-Aurisina che alla direzione regionale dell'ambiente. Nella lettera i novanta cittadini residenti nella zona chiedono l'installazione di barriere anti-rumore e l'imposi-

zione di limiti di velocità in corrispondenza di zone abitate, da applicarsi in attesa della realizzazione delle strutture di protezione acustica. Adesso pare che la Regione abbia recepito le istanze degli abitanti. In una lettera datata 31 maggio e inviata all'Anas, il direttore regionale dell'ambiente Gastone Novelli invita la società di gestione delle reti viarie a intraprendere l'attività di bonifica dell'inquinamento acustico, a verificare quanto segnalato dai cittadini e a prendere i provvedimenti del caso.

Ora la palla passa nuovamente alle Autovie Venete, nella speranza che questa volta intervenga. Anche perché la situazione è insostenibile. «I rilievi fonometrici», spiega Luciano Russo — sono stati eseguiti dall'Usl cinque anni fa; ora il traffico è notevolmente aumentato, portando i livelli di rumorosità a valori inaccettabili».

Erica Orsini

## DUINO-A. Un servizio per chi vota

Il Comune di Duino-Aurisina mette a disposizione, in base a quanto stabilito dalla legge 104/92, un automezzo per il trasporto gratuito degli elettori, portatori di handicap, ai seggi elettorali.

Il servizio sarà attivato limitatamente alla mattinata di domani.

Gli interessati possono rivolgersi all'ufficio comunale competente (stanza 5 del Municipio, telefono 6703205) entro le 14 di oggi.

RIONI / IL PIANO DELLE ESPROPRIAZIONI

# Ponzanino, buio fitto

Nessuna risposta dalla giunta dopo gli impegni presi mesi fa

**Una delegazione del comitato ha chiesto notizie al Comune.**

**L'unico dato certo: tra non molto entreranno in funzione le ruspe**

Passa il tempo, ma sulla vicenda degli espropri del piano «Peep» per il Ponzanino la chiarezza stenta ad affermarsi. E' questo il motivo per cui una delegazione del comitato degli espropriati, accompagnata dal presidente della quinta Circoscrizione, Guido Galletto, si è incontrata con il dirigente del servizio intersettoriale urbanistico Edgardo Bussani. Un incontro, nelle intenzioni del comitato, mirato a stabilire fino a che punto è arrivato lo sviluppo dell'intera faccenda.

Un paio di mesi fa, nel pieno della polemica suscitata dalle ingiunzioni di esproprio, la giunta municipale si era infatti impegnata a trovare un ventaglio di soluzioni che fosse in grado di alleviare il peso del provvedimento relativo al Ponzanino. Inserimento nelle liste dell'Iacp, indennizzi maggiorati, alloggi comunali o in edilizia convenzionata: una serie di alternative, si disse, in grado di far fronte alle diverse condizioni economiche e alle varie

necessità delle duecento persone interessate dal progetto. Da allora, come hanno espresso ieri i rappresentanti della delegazione, non si è più saputo niente: sulle cifre di indennizzo, sull'inizio dei lavori e sulle promesse fatte dal Comune, resta il buio più fitto. L'unico fatto che Bussani ha potuto confermare è che, secondo quanto prevede la legge, i residenti dovranno lasciare le proprie case alle ruspe, che accetteranno o no le condizioni di esproprio. Nulla di più, d'altronde, Bussani avrebbe potuto garantire, dati i limiti della sua competenza.

L'incontro è comunque

servito per far luce sulle competenze che dovrebbero attivarsi per trovare una soluzione alla vicenda: da una parte toccherebbe alla giunta esprimere una scelta politica, ponendo le direttive necessarie affinché i vari uffici si possano «mettere in moto»; dall'altra sarebbero proprio questi uffici a raccogliere le indicazioni provenienti dalle famiglie interessate all'esproprio, vedendo ad esempio se possiedono i requisiti per accedere alle graduatorie Iacp o ai piani di edilizia convenzionata, valutando le possibilità offerte dal patrimonio immobiliare

del Comune, o semplicemente stimolando una veloce conclusione dell'iter di indennizzo.

Molto importante è anche il tempo entro cui si dovrebbero svolgere tutte queste pratiche: infatti, una volta avviata la procedura d'esproprio, (ormai nel giro di qualche mese), la scelta per gli abitanti del Ponzanino sarebbe solo quella di andarsene, con le buone o con le cattive. E il rimborso di esproprio, tra le 200 e le 300 mila lire a metro quadrato, poche garanzie darebbe nel trovare un nuovo alloggio.

Se, quindi, una decisione definitiva da parte della giunta è ormai semplicemente urgente, è anche molto importante valutare lo sforzo che gli uffici comunali dovrebbero sopportare, con tutti i limiti di tempo e di personale ben noti. Per il momento, il presidente di San Giacomo, Galletto, non ha potuto far altro che dare la propria disponibilità a seguire la vicenda il più da vicino possibile.

Matteo Laudato

MUGGIA / DOMANI L'APERTURA DELLA RASSEGNA

# Merletto, arte di esili trame

La mostra è curata dalla scuola di Gorizia e dalla Fameia Muiesana

«Merletti... non più merletti». Davvero non si potrebbe trovare un titolo più appropriato per l'undicesima mostra organizzata dalla Scuola merletti di Gorizia con la collaborazione della Fameia Muiesana, che da domani e fino al 20 giugno sarà aperta al pubblico al centro «Milio».

Ammirando il diafano intreccio di fili di lino o seta, divenuto di volta in volta un fragile fazzolettino o un raffinato paralume, una tovaglia dai complicati arabeschi o una bomboniera delicata come un fiore, non si può non concordare che di «opere tessili», e non altro,

si tratta.

Nel sapiente gioco di lucido-opaco o di spessoriscultore, nell'originale fusione tra materiali e disegni, i merletti a tombolo hanno infatti tutti i requisiti per rientrare sotto l'ombrello dell'arte.

Nate nei laboratori delle sedi di Muggia e di Trieste, le creazioni in mostra testimoniano come il tema più «classico» e tradizionale si possa liberamente coniugare con l'inventiva e la sensibilità più moderna.

Così, un ricamo fine come una ragnatela può divenire un originale motivo decorativo per un felpa o addirittura trasferirsi sul carto-

ne di un inedito «puzzle», mentre da un'elaborata manipolazione di fibre e fili metallici può prendere forma lo stemma della città di Muggia.

Le autrici? «Non si pensi solamente alla casalinga; il merletto sta suscitando un interesse sempre maggiore — sottolinea Graziella Bergliaffa, l'insegnante dei corsi — anche tra donne avvocate, docenti e libere professioniste, che si ritagliano uno spazio per poter esprimere la loro creatività, strappandolo ai ritmi frenetici della vita d'oggi».

Chine sul tombolo, alle prese con fuselli e geometrie da certosino

(un rosone può richiedere anche sei ore solo per essere fissato con gli spilli), le «artiste» del merletto ragionano in termini di anni per le opere più impegnative.

Ma il risultato ne vale la pena. La mostra sarà inaugurata domani alle 11, mentre lunedì saranno a disposizione del pubblico le artiste tessili Antonia Busi Brasini di Cesena, Lucia Costantini di Burano e Lorella Simoncelli Meldola di Forlì.

L'orario di apertura al pubblico, nei giorni feriali, è dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 (dalle 10 alle 12 nei giorni festivi).

Barbara Muslin

BAGNOLI DELLA ROSANDRA / SCUOLA «FRAN VENTURINI»

# Enciclopedia in regalo

Un'altra copia alla media muggesana «Nazario Sauro»

Un'enciclopedia in 22 volumi, corredata da foto e illustrazioni, schede sinottiche che spaziano dalla geologia al mondo animale e vegetale, senza dimenticare le monografie sull'informatica, provviste di dischetto ottico per il computer. Il tutto per un valore complessivo di 3 milioni e 600 mila lire.

Si tratta dell'Enciclopedia Universale Master, donata dall'Istituto editoriale Moderno di Milano, su segnalazione del Provveditorato, a due scuole della nostra provincia: la media muggesana «Nazario Sauro» e la scuola elementare di Bagnoli

«Fran Venturini».

Alla presenza rispettivamente del preside Giovanni Lucio e della direttrice didattica di San Dorligo Ksenia Dobrila, i rappresentanti della casa editrice Mauri Dazzara e Nicolò Curri hanno così consegnato, simbolicamente a una delle due classi, una copia dell'opera.

Un'iniziativa che rientra nell'ambito del «Programma Erasmus», con il quale l'Istituto editoriale Moderno ha destinato gratuitamente, per ogni provincia italiana, due enciclopedie e altrettante biblioteche scolastiche.

b. m.



La consegna dell'enciclopedia alla scuola elementare di Bagnoli «Fran Venturini».

MUGGIA / PROSEGUE LA «CAMPAGNA»

# Rifondazione: oltre mille firme per riaprire il poliambulatorio

La sezione muggesana di Rifondazione comunista ha superato il traguardo delle mille firme.

Tanti sono infatti i cittadini che hanno dato la loro adesione, nelle ultime settimane, affinché venga riaperto al più presto il poliambulatorio di piazza Repubblica e venga definito il piano dei servizi che vi dovrebbero essere ospitati.

Ultimato ormai da tempo nei lavori di ristrutturazione, lo stabi-

le non sembra destinato a riaprire a breve i battenti, condizionato com'è al nulla osta regionale (l'Usl avrebbe infatti eseguito le opere in modo difforme dal progetto).

La campagna dovrebbe comunque proseguire stamattina (tempo permettendo) con uno stand in piazza Marconi dalle 10 alle 12.

Con l'occasione, continua anche la raccolta di firme per l'abrogazione della legge Mammi.

## MUGGIA S. Barbara: sagra

Nuova gestione per il locale dell'ex Casa del popolo di Santa Barbara. A celebrare la riapertura della trattoria, chiusa da gennaio, sarà domani una sagra organizzata dagli attuali gestori, i signori Katarincic, e dai soci della Cooperativa popolare di Santa Barbara. «Si tratta dell'unico locale pubblico del rione», dice Miriano Mercandell, presidente della cooperativa — «diventato ormai un importante punto di aggregazione sociale».

AIKO  
AXIL  
B & B  
CADEL  
MARAC  
MOLTENI  
PAF  
SIRRAH  
ed altre

"affari nel periodo fiera"

# L'ambiente

ELEMENTI & SOLUZIONI D'ARREDO

in esposizione tante idee con

sconti dal **20** al **50**%

TRIESTE V. CRISPI 30

TRIESTE

V. CRISPI 30

SINDACATI

## Altipiano: strade pericolose per i bus

La mancanza di sicurezza di esercizio, sia per i conducenti sia per i passeggeri, sulle strade dell'Altipiano viene denunciata dalle segreterie Act di Cgil, Cisl e Uil in una lettera inviata alla direzione dell'Act, alla direzione compartimentale dell'Anas e ai Comuni di Duino-Aurisina e Sgonico.

«Alle strade strette con curve pericolose — si legge nella nota — si aggiunge una folta e rigogliosa vegetazione che invade la carreggiata, riducendo sia la visibilità sia la larghezza della strada, e creando seri problemi quando si incontrano mezzi pesanti, bus e autotreni. In particolare, questo problema si accentua sul tratto Prosecco-Santa Croce della strada provinciale, arteria percorsa da un intenso traffico».

«Altro punto dolente — proseguono i sindacati — è la viabilità di Borgo Campo Romano, dove ormai si rende necessario un senso unico per l'entrata e l'uscita dal centro del borgo. Inoltre, il deposito di Prosecco, per la sua ubicazione, richiede un sistema semaforico telecomandato per permettere l'uscita degli autobus in sicurezza sulla via di Prosecco, ed evitare così incidenti».

«Filt-Cgil, Fit-Cisl e Ultrasporti dell'Act — conclude la lettera — fanno presente ai responsabili di Anas, Comuni e Act che, qualora avvenissero incidenti causati dall'incertezza, attiveranno i propri uffici legali quantomeno per denunciare il concorso di responsabilità per omissione di atti di ufficio».

Guido Pesante  
e Carlo Cassola  
Direttivo del Wwf di Trieste

INTERVENTO

## Wwf: è insufficiente la superficie ipotizzata per il Parco del Carso

«La sezione del Wwf di Trieste dà atto all'amministrazione regionale di essere stata la prima ad adoperarsi costruttivamente per l'istituzione del Parco del Carso, nel quadro di una sensibilità generale del tutto nuova su vari aspetti delle questioni ambientali. Nel contempo, però, l'associazione non può fare a meno di sottolineare che la superficie ipotizzata per il Parco del Carso appare assolutamente insufficiente: perciò il Wwf ritiene necessario intervenire per richiedere l'estensione del perimetro della zona a parco ben al di là dei 7000 ettari proposti.

«Cio per alcune evidenti ragioni: a) una superficie esageratamente ridotta e frammentata è soggetta al fenomeno noto come "effetto isola", che ha come conseguenza l'inesorabile declino del pregio naturalistico; b) l'introduzione di nuove normative d'uso del territorio (in particolare per quanto riguarda incentivi e vincoli) verrebbe a creare differenziazioni difficilmente giustificabili e sopportabili in un ambito sostanzialmente omogeneo qual è quello del Carso triestino e isontino; c) la non completa coincidenza tra i confini del parco e quelli della Comunità montana del Carso darebbe adito ad alcuni problemi di tipo amministrativo; d) un'area protetta, ridotta in estensione, risulta essere molto meno attrattiva dal punto di vista turistico; e) il rilancio dell'agricoltura carsica passa proprio attraverso gli incentivi e il finalmente un po' di respiro ai residenti sull'altipiano, che vedrebbero razionalizzato il sistema di vincoli cui è sottoposto il territorio, sia per arrestare il degrado che sta rapidamente erodendo ciò che resta del Carso sul versante italiano».

«Il Wwf, ribadendo ancora una volta che l'istituzione del Parco regionale del Carso deve essere soltanto il primo passo verso la creazione di una più vasta area protetta a cavallo del confine italo-sloveno, intende sottolineare l'urgenza di giungere quanto prima a risultati concreti: ciò sia per dare finalmente un po' di respiro ai residenti sull'altipiano, che vedrebbero razionalizzato il sistema di vincoli cui è sottoposto il territorio, sia per arrestare il degrado che sta rapidamente erodendo ciò che resta del Carso sul versante italiano».

Guido Pesante  
e Carlo Cassola  
Direttivo del Wwf di Trieste

**Al Bestiario di**  
via Einaudi 1 - Tel. 366480 - TRIESTE

**OGGI e DOMANI**  
sarà presente, in orario di negozio, una dimostratrice della nota casa di alimenti dietetici per cani e gatti

**HILL'S**  
Omaggi e buoni acquisto per tutti

**elettricità**  
**Rizzotti**  
**Illuminotecnica**  
**PREZZI ESTIVI**  
**LAMPADARI ELETTRIDOMESTICI**  
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA) - TEL. 810213

**MEGAHERTZ**  
"IL PUNTO TELEFONO"  
TELEFONI • FAX  
SEGRETERIE TELEFONICHE  
CELLULARI  
TRIESTE  
Via Settefontane 13/A  
Tel. e fax 040/771725

**audio**  
**AUTORADIO**  
Vendita e installazione  
Via Canova, 7 - Tel. 636362

**OFFICINA SAPUPPO & BANDINI**  
SOSTITUZIONE LAMPO  
con montaggio gratis  
**MARMITTE!!**  
Riparazioni radiatori  
metallo, plastica  
VIA S. FRANCESCO 23/A  
Tel. 635360

**OFFICINA AUTOPIU'**  
di Massimo Garlini  
► Riparazioni su tutte le marche  
► Messa a punto vetture con computeraggio di gas di scarico  
Via Piccardi 49/A - Tel. 391707

**O.M.I.**  
Targhe, incisioni a pannello tridimensionali su tutti i metalli  
**PLASTICA • PIETRA LEGNO**  
Via Foschiatti n. 9/c  
Tel. 761006

**Centro Estetico del Cane**  
SEMPRE DISPONIBILI CUCCIOLI DI TUTTE LE RAZZE  
by Renata  
Bagni - Tossature per cani e gatti  
Stripping - Taglio a forbici  
Bagni medicanti disinfestanti  
Preparazioni particolari per esposizioni • Diete  
Consulenza articoli ed accessori per i vostri piccoli amici  
TRIESTE - Via Foschiatti 13 - ☎ 767189

**Malika**  
LA VOSTRA CARTOMANTE!  
ELIMINA MALOCCHI E FATTURE  
UNISCE AMORI IN 48 ORE  
ESEQUE PRANOTERAPIA  
☎ 040/55406

**PREZIOSI ORIGINALI? GIOIELLERIA ESPOSITO**  
Concessionari gioielli  
SALVINI - ASAYO  
LEGI - I TITOLI  
IVO SPINA  
Via dello Setto Fontane 36  
tel. 040/946486 - 34141 Trieste

## ORE DELLA CITTA'

## Sagra e sport

Da oggi a domenica 19 giugno, dalle 18, sagra e sport al Villaggio del Fanciullo di Opicina con l'Unione sportiva S. Andrea. Torneo per amatori di calcio, torneo di pallavolo e chioschi gastronomici.

## Festa

## Parrocchiale

Festa parrocchiale dei santi Quirico e Giulitta nella chiesa di Santa Croce, domani, con inizio alle 8.30. Oggi, alle 19.15, calcio quadrangolare.

## Serate nel parco

Nel parco, oltre la soglia dell'arte: serate di musica, danza e pittura organizzate dal centro culturale del Ferdinando. Oggi, alle 20, in via Marchesetti 37, nel parco di Villa Revoltella, esibizione del soprano Manzoni, dell'artista Vattovani del gruppo irlandese Bardrin. Espone l'artista Killeen.

## Junior Chamber

La Junior Chamber ha organizzato una lezione sui vini, in programma oggi alle 10, nell'azienda vitivinicola Sclaris di San Lorenzo Isontino. Per iscrizioni e informazioni telefonare alla segreteria del Chapter.

## Giri

## turistici

Oggi, con partenza dalla Stazione Marittima, alle 14.45, giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Domani con partenza alle 8.45 dalla Stazione Marittima, giro della città a piedi, con guida turistica.

## Bocconi

## a scuola

Informatevi sulla possibilità di recuperare l'anno scolastico presso all'Istituto «Foscolo» via Gatteri 6, tel. 635300.

## Un libro per l'estate

Per le manifestazioni organizzate dalla Biblioteca civica, «Un libro per l'estate», letture animate per bambini interpretate dagli attori della cooperativa Molino Rosenkranz, oggi, alle 16 e alle 17.30, in piazzale de Gasperi, «Lilli e lo sceriffo».

## Associazione

## Petarica

Soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire alla cena che si terrà domenica 19 alle 20 al ristorante Britannia di Servola (via di Servola 108). La prenotazione va fatta direttamente all'830708 entro il 15 giugno.

## Taxi

## solidarietà

L'Ass. naz. inv. civili e cittadini anziani ricorda che da maggio ha istituito un servizio di trasporto gratuito chiamato Sos taxi, pulmino che trasporta invalidi e anziani che devono recarsi a far visita o terapie mediche. Il servizio conta a tutt'oggi di oltre 1300 viaggi documentabili a Trieste e provincia.

## Polisportiva

## Opicina

La Polisportiva Opicina organizza oggi e domani dalle 14 in poi, la Grande festa di fine attività 1993-94 sul complesso sportivo di via degli Alpini a Opicina. Durante la manifestazione gli atleti presenteranno un saggio finale di tutte le attività.

## RISTORANTI E RITROVI

## Ballo liscio al Paradiso

Stasera dalle 21 alle 02 con l'orchestra Hollywood si balla all'aperto sulla terrazza panoramica. Gare di ballo: stasera il valzer lento.

## Churrascaria «Fofoca Brasileira»

Cucina brasiliana, capirinha e batide. Via Rossetti 3.

## Scambi filatelici

Domani, come ogni seconda domenica del mese dalle 9 in poi, con il patrocinio dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, incontro di scambi filatelici e di documenti vari, presso il caffè S. Marco di via Battisti 18.

## L'isola del tempo

Ghiotto appuntamento a Monfalcone per gli amanti dell'antiquariato. Domani, alle 10, nella galleria di via 9 Giugno, situata nel nuovo complesso di Borgo Rosta, verrà inaugurata una mostra mercato specializzata dal titolo «L'isola del tempo». È annunciata la presenza nella città dei cantieri di operatori del settore provenienti da tutto il Triveneto. L'esposizione rimarrà aperta fino alle 22.

## Lega

## Nazionale

I fiumani ricorderanno i patroni santi Vito e Modesto con una serie di cerimonie organizzate dalla sezione di Fiume della Lega Nazionale che inizieranno oggi alle 17.30 con un incontro in Corso Italia 12.

## Quintetto d'ottoni

Oggi, 1994, alle 20, il Quintetto d'ottoni «Friuli-Venezia Giulia» in concerto, alla parrocchia del Rosario, via dei Rettori.

## Associazione laureati

Il professor Giovanni Lettich, guiderà soci e simpatizzanti per una passeggiata nell'Orto Lapidario del Museo di Storia e Arte, domani 12 dalle 10. Appuntamento all'ingresso del museo, via della Cattedrale 15.

## Dal mito

## al teatro

È il seminario teatrale, organizzato dall'Istituto d'arte drammatica, dal 20 giugno al 2 luglio. Informazioni, iscrizioni alla segreteria dell'Istituto, via del Coroneo 3 ogni giorno dalle 16 alle 20 (tranne il sabato). Telefono 370775.

## Pedalata

## ecologica

Il Circolo Castelvecchio di Duino organizza una pedalata ecologica non competitiva denominata «Il Sbuffa sui pedali» per domani: appuntamento alle 9 Centro sportivo della cartiera del Tivamo (ex entrata dipendenti); partenza 9.30. Per informazioni 208944.

## Saggi dell'Accademia

Oggi, all'Auditorium del museo Revoltella in via Diaz 27, i saggi dell'Accademia di musica e canto corale con inizio alle 18, con il coro «Piccoli cantori città di Trieste» diretto da Maria Susovsky e «Coro giovanile città di Trieste» diretto da Michele Stofa. I saggi continueranno lunedì, alle 20.30, nella chiesa luterana di largo Panfilo con il concerto finale della classe di canto e il Coro da camera città di Trieste.

## Cnm

## N. Sauro

Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di tennis per bambini dagli 8 ai 14 anni che inizieranno a metà giugno in viale Miramare 107. Per informazioni telefonare al 410026.

## Officine aperte

Officina aperta oggi e domani in Rotonda del Boschetto. Numero verde nazionale 1678 26002.

## Radio

## Cuore

Per festeggiare l'imminente arrivo dell'estate Radio Cuore (Fm 99,900) trasmetterà oggi, dalle 16.30 alle 19 «La Festa del mare», un programma culturale con numerosi del panorama artistico triestino.

## Yoga

## integrale

Seminario di riflessologia plantare oggi e domani, condotto dalla M. Rina Rubesa all'ass. Yoga integrale, via Stuparich 18. Per inform. tel. 365558-369453.

## Concerto

## vocale

Concerto vocale e strumentale oggi, nella chiesa di San Francesco d'Assisi di via Giulia: l'appuntamento è per le 20.30. Protagonisti due complessi vocali triestini: Coro Max Reger e la Corale San Pio X, con la collaborazione del Quartetto di tromboni Terzeste e dell'organista Enrico Perrini.

## Marcia

## notturna

Oggi, con ritrovo alle 19.45 nel piazzale retrostante il tempio di Montegrappa, tradizionale marcia notturna del Solstizio d'estate, non competitiva e aperta a tutti, organizzata dall'Amis, Amici delle iniziative scout.

## Associazione

## medici cattolici

Domani sarà celebrata la messa, alle 9.30 nella chiesa del Seminario in via Besenghi 6.

## PICCOLO ALBO

Offro ricompensa a chi fornirà notizie utili al ritrovamento di una Fiat 500 chiara con una striscia rossa sulle portiere, scomparsa domenica 30 maggio targata Ts 255046. Telefonare ore serali al 411914.

Il 19 giugno alla 1.a fermata dell'autobus 1 di via Baiaumonti è stato smarrito un orologio in oro da uomo, manica. Telefonare al 823433.

Il 9 giugno ho smarrito uno zainetto blu a pois bianchi contenente libri scolastici, quaderni e un portachiavi color marro. Telefonare all'816863 o al 365216. Urgenza giustificata dagli esami di giugno.

Smarrito portafoglio da uomo venerdì pomeriggio zona Settefontane, via Petronio, Donadoni, via del Porto. Si prega gentilmente di restituire i documenti. Tel. 391856/941258.

## STATO CIVILE

NATI: Ruzzier Diego, Codromaz Alessio, Onesti Elena, Salice Roberta, Vecchiet Andrea, Lupis Anita.

MORTI: Oppelli Claudio, di anni 92; Iurincic Ernesto, 79; Corradini Alessio, 70; Osana Edoardo, 84; Loy De Leichenfeld Enzo, 77; Naier Caterina, 73; Kraicher Andreina, 71; Della Venezia Maria, 89; Demarchi Bruno, 72; Mitri Germano, 70; Birri Maggiorina, 81; Gerbec Emilia, 85.

## SCUOLA DI MUSICA 55

## Giovanissimi virtuosi



Oggi, al cinema Alcione, con inizio alle 16.30, saggio finale di fine anno scolastico dei piccoli allievi di musica di base e di musica classica (pianoforte, violino e chitarra), promossi dalla Scuola di musica 55.

Sul palcoscenico, in

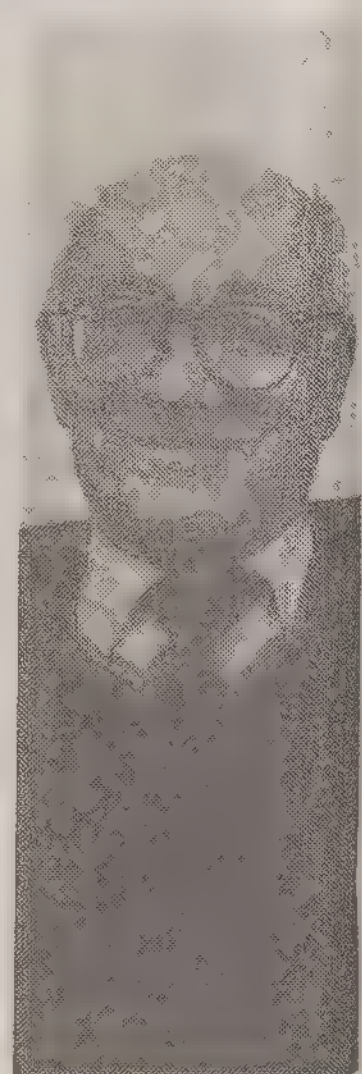
una festosa cornice, davanti a genitori ed amici, si alterneranno un centinaio di giovanissimi.

Il consueto saggio-concerto degli allievi dei corsi di musica classica e leggera è invece previsto per domenica 19 giugno, al teatro Miela.

## ALLA LIBRERIA MINERVA

## Cinquant'anni di cultura

Alla seconda parte del «Racconto del Novecento letterario in Italia» è dedicato l'incontro al programma martedì, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva di via San Nicolò 20. Il volume, edito da Laterza e dedicato alle vicende letterarie italiane tra il 1940 e il 1990, completa la narrazione intrapresa da Giuseppe Petronio. Cinquant'anni di cultura nel nostro paese vengono analizzati al di fuori di ogni convenzione, per lo studio della letteratura di massa, ed è presidente dell'Istituto Gramsci. L'incontro, cui sarà presente l'autore, sarà condotto dal prof. Elvio Guagnini, ordinario di Letteratura italiana.



Giuseppe Petronio

## IL SAN GIUSTO FESTEGGIA GLI ANNI DI ATTIVITA'

## Lions club a quota undici

Alla serata hanno partecipato gli attori della «Contrada»

E fanno undici. Con una serata conviviale caratterizzata in modo inconsueto (ma non per questo meno piacevole) dalla presenza degli attori della «Contrada», il Lions Club San Giusto ha festeggiato in questi giorni l'undicesimo anno di attività a Trieste.



«Sono stati anni importanti — ha sottolineato nel suo saluto ai numerosi soci convenuti per la celebrazione il presidente Raffaele Oliva — perché abbiamo potuto operare per il bene della collettività, in particolare regalando qualcosa di tangibile a chi soffre».

La filosofia del Lions San Giusto infatti, nel corso di questi anni, si è esplicata nella fedele traduzione di quello che è lo spirito dei Lions di tutto il mondo, da destinare ai non vedenti nell'ambito dell'iniziativa «Sight-First». Complessivamente abbiamo già accantonato 130 milioni di dollari, una somma rilevante che potrà senz'altro contribuire in maniera estremamente concreta alla soluzione di un problema che affligge uomini, donne e

bambini di tutto il mondo». Gli attori della «Contrada» hanno colorato la serata delle tonalità più care alla tradizione culturale di una città, che ha visto nascere e crescere il Lions San Giusto «Che non a caso — ha concluso Oliva — ha assunto la denominazione del patrono dei triestini».

U. Sa.



## Quarantaquattro piccoli pianisti

Con un saggio alla scuola De Marchesetti di Sistiana, si è concluso il corso di pianoforte dell'Università Popolare tenuto dalla professoressa D'Agostino. I piccoli pianisti, età fra i cinque e i 14 anni, che quest'anno grazie all'aumento delle iscrizioni hanno raggiunto quota 44, concluderanno la loro stagione di studio con una «serata di gala» che si svolgerà al teatro della Lega Nazionale di Aurisina.

## OGGI Farmacie di turno

Dal 6.6 al 12.6 Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni, 5; viale Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

## ALL' ITALO FRANCESE L'associazione chiude l'anno con un bilancio in attivo

L'associazione culturale Italo Francese ha fatto un bilancio dell'attività svolta nell'anno sociale 1993/1994, «dodici mesi durante i quali, spiegano all'associazione, si è cercato di progettare le attività culturali in modo da non limitarle esclusivamente alle conferenze di tipo letterario, ma di estenderle ai più svariati campi, dalla cultura, alla civiltà, fino alla politica». La chiusura ufficiale dell'anno si svolgerà lunedì, con un concerto della banda Verdi nella sala del Circolo Sottufficiali di presidio di via Cumanò 5.

L'elenco delle iniziative nelle quali l'associazione è stata impegnata è lungo, ma fra tutte l'Italo Francese ci tiene a citare la conferenza di astrofisica tenuta da madame Gerbaldi, vice direttore dell'osservatorio astronomico di Parigi; quella sull'amor cortese tenuta da m. Rocher, professore all'università di Strassburgo; quella sulla pittura di Monet, tenuta da Madame De-

saleux, professore alla Sorbona; il seminario di due incontri sulla letteratura belga; la conferenza su crimine e mass media; la conferenza sulla bioetica dell'ex ministro della giustizia francese e la conferenza del regista Delvaux sulla difficoltà di mettere in scena opere letterarie. Si è spaziato anche nel mondo dell'infanzia con i due interventi «Raccontiamo una fiaba» alla manifestazione piazza Gutenberg; mentre, in collaborazione con la libreria la Bancarella, è stata organizzata una mostra mercato del libro francese.

Numerose, inoltre, le iniziative di aggiornamento riservate agli insegnanti della scuola di ogni ordine e grado, o riservate agli studenti della scuola media superiore. E' stato inoltre fornito un servizio di informazioni sui corsi di francese in Francia. Complessivamente l'Italo Francese ha attivato fino ad oggi 28 corsi, di cui 8 intensivi e di cui 3 indirizzati agli insegnanti elementari.

Ultima segnalazione e ultima scheda per votare «Un gusto per l'estate», la manifestazione organizzata dalla Stock con la collaborazione della Fipe, della Camera di commercio e il sostegno de «Il Piccolo».

Uno degli aspiranti alla finale è Sergio Paulich, barman più che esperto, che lavora ormai da tre anni al Bar Pasticceria Bonazza di Via Duccelli. «Ho fatto un drink facile da bere — ci racconta — adatto all'estate: la base è Kegievich Vodka Glaciale

al melone, assieme a succo d'ananas e spumante Duca d'Alba. Mi auguro, naturalmente, di arrivare alla finale, poi... si vedrà: la concorrenza, soprattutto quella femminile, sarà agguerrita...». Ultima scheda da ritagliare e poi rispondere alle urne: c'è tempo fino al 13 giugno per consegnare i tagliandini che dovranno definire la rosa dei dieci finalisti di «Un gusto per l'estate»: ricordiamo infatti, che sono i lettori de «Il Piccolo» a stabilire con le loro preferenze i drinks che si presenteranno alla giu-

ria nella speciale serata per conoscere i nomi dei dieci finalisti e poi comincerà per loro la crescente emozione della passerella finale; chi si potrà fregiare del titolo di «Un gusto per l'estate»? Un po' di pazienza, e lo sapremo...

## Verso il gran finale

ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA TRIESTE

RASSEGNA DI NUOVI LONG DRINKS

Un gusto per l'estate STOCK

IL MIO LONG DRINK PREFERITO È:

creato da:

esercizio:

Cognome

Nome

Indirizzo

CAP

Città

Tel. (0 )



## LA «GRANA»

## Sulla strada Costiera parte di una corsia interdetta al traffico

## Care Segnalazioni,

con l'estate ormai già alle porte, s'intensifica il traffico sulla bellissima e pericolosissima strada costiera. Più di 4 mesi fa, non ricordo bene il periodo, la costiera fu chiusa per una caduta di massi per più di due settimane, poi nuovamente aperta. Da quel giorno però c'è un tratto di corsia per una lunghezza di 30 metri chiusa al traffico e ciò causa un certo disagio alla percorribilità della strada.

Trieste non si può proprio definire una città di turismo, però di passaggio sicuramente. Si potrebbero evitare questi disagi, causati forse dalla poca voglia di fare, o mancano i soldi? Se è quest'ultimo il motivo, evitiamo di spendere per cose assolutamente inutili.

Diana Pradon



## Tram elettrici del primo Novecento

Primo decennio di secolo; è recente la circolazione dei tram elettrici, sostituiti a quelli trainati da cavalli. Si intravede la spaziosa piazza delle Legna (oggi Goldoni), col suo mercato di verdura e frutta e lo «chalet de commodité». Sul fondo spicca il classico Teatro Armonia, progettato in stile lombardo dall'architetto uditese Andrea Scala.

Ferruccio Zoldan

## STEFANEL / AMAREZZA

## «Il nostro sogno portato via»

Quanto tempo è passato? Possibile che sia così tanto? Fu un giorno indimenticabile quello che mi vide per la prima volta vicino al basket, una domenica radiosa in cui una squadra di leoni conquistò, contro la Macap Vigevano, la promozione in A1. L'anno era il 1980, la squadra era l'Hurlingham, i leoni si chiamavano Bradley, Laurel, Meneghel, Baiguera, uomini coraggiosi incapaci di tirarsi indietro.

Fu allora che esplose in me la passione per questo sport spettacolare, ruvido e cavalleresco al tempo stesso. Quattordici anni sono trascorsi da quel giorno e sul palcoscenico di Chiarbola se ne sono viste di tutti i colori. Promozioni, retrocessioni, droga-parties, americani pazzi e allestimenti da operetta. E poi gli urlacci di Dado Lombardi, il sorriso franco e i canestri indimenticabili di Gianni Bertolotti, la

classe immensa di Dino Meneghin...

Ma da domani tutto questo sarà soltanto storia, magari leggenda. Bepi Stefanel, ammiraglio furbo e razionale, è finalmente riuscito a sbarcare nella grande città che ha sempre voluto, portandosi dietro gli uomini migliori del suo equipaggio, e con essi il nostro sogno di tifosi se n'è andato, infischiatosi di tradire un pubblico appassionato e fedele. E dunque addio signor Stefanel, Milano la fredda ti aspetta, pronta a dividere con te gioie (ma non solo quelle) di un futuro di vittoria, costruito sul sogno che ci hai portato via. A noi, passeggeri di una nave che affonda, rimane ben poco se non la speranza rabbiosa che il tempo, galantuomo da sempre, dimostri come i sogni rubati possano trasformarsi in incubi, e la consapevolezza amara che a questa nostra città non

è più concesso neppure il diritto di battersi. Né di sognare.

Sandro Contento

## Infermieri replica

In riferimento all'articolo del 6 giugno, «All'Usl solo infermieri italiani», e alle dichiarazioni di Alessandro Gardossi, in merito alla mancanza di titoli e alla scarsa professionalità degli infermieri sloveni e croati impiegati nella nostra Usl, nonché alla «fuga di capitali» (sic!) che affluirebbero nelle vicine repubbliche, vorrei dire che mi conforta la pronta risposta del dott. Zigrino che, per il suo ruolo istituzionale, ha certamente maggiori conoscenze rispetto ai problemi di cui sopra; e che ho due magnifici figli con occhi e capelli neri, e anch'io non ho esattamente una struttura nordica e ariana... devo cominciare a preoccuparmi?

Antonella Zadini

## STEFANEL / TIFOSI

## «Un'occasione per essere felici»

Da molti anni in questa città non abbiamo più occasioni per gioire, ma soprattutto di essere fieri di qualcosa. Al di là delle statistiche, che ci danno in tutte le posizioni di vertice, ritengo invece che siamo riusciti a standardizzare una qualità della vita di basso profilo complessivo.

Nell'ultimo anno ci si presenta un'occasione, un piccolo ma significativo segnale positivo: i titoli dei giornali nazionali sono dedicati a Trieste grazie alla sua squadra di basket. Abbiamo mancato per un pelo il grande risultato, ma abbiamo fallito. La grande platea nazionale si è già dimenticata dei momenti di gloria attraversati, soprattutto, non ha potuto capire cosa c'era dietro la Stefanel: quella voglia di riscatto di una città intera che per la prima volta vedeva l'opportunità di tirarsi fuori dalla testa della mediocrità degli ultimi decenni. Siamo usciti scon-

fitti e da sportivi abbiamo accettato il verdetto del campo, ma il desiderio di riscatto è una sete che non deve spegnersi per il bene della città.

Sembra che Bepi Stefanel voglia trasferirsi a Milano, non oso pensare all'impatto negativo sugli sportivi triestini, che non sono i 4000 fortunati che riuscivano a frequentare il palazzetto, ma la città intera che si era riconosciuta nella squadra e soffriva e gioiva in simbiosi con essa. A Milano, dove il calcio la fa da padrone e altri sport sono di vertice, non si potrà mai coinvolgere emotivamente un'intera città.

Trieste è un angolino periferico: sola, infelice, tenta con grande fatica cambiamenti significativi, ma ha estremo bisogno di amicizia che la possano guidare verso obiettivi di riscatto concreti. Caro Stefanel, devi riflettere anche su questo! Grazie.

Un gruppo di amici del basket

## A proposito di province

Leggo sul Piccolo un commento alle dichiarazioni che ho reso il 9 giugno ad un giornalista a proposito della proposta del presidente della Provincia di Gorizia di accorpate Trieste alla provincia di Udine. Dal commento del giornale sembra che io sia più o meno d'accordo. Così non è perché ho invece detto che il vero problema per la città non è l'accorpamento, ma la realizzazione con legge di un'area metropolitana ed ho aggiunto che, casomai, l'interesse di Trieste è quello di ricostituire la vecchia provincia, che comprendeva la Friaul.

Quindi, in sostanza, sulla proposta goriziana ho espresso un disaccordo, ed ho aggiunto che non vorrei si trattasse di una fuga in avanti, secondo le vecchie abitudini, quando si sostituisce alla realizzazione dei progetti già definiti nella discussione su nuovi progetti più o meno fumosi ed avventuristici.

Giorgio Tombesi

## STEFANEL / LETTERA AL PRESIDENTE

## «Una città dall'altare alla polvere»

L'anno scorso, su per giù di questi tempi, alla notizia che il presidente della Stefanel voleva lasciare Trieste e la Pallacanestro Trieste in particolare, gli scrissi una lettera sollecitandolo a non lasciare la città, il suo pubblico e i suoi tifosi. Mi era sembrato di capire che le responsabilità della decisione dovevano ricadersi esclusivamente nella mancata realizzazione del palazzetto, nella burocrazia dei nostri enti locali, (leggi Comune), nella insensibilità delle forze politiche troppo prese a litigare, cosa che comunque continua, anziché guardare ai problemi della città. Pertanto mi era sembrato di capire che non era problema economico, ma esclusivamente strutturale e di limiti di pazienza. Nella stessa occasione le rammentai che l'ente locale era in pauroso disavanzo economico, e pertanto, pur essendo prodigo di onori, era forzatamente e volentieri, avaro, avarissimo di oneri. Il tutto si concludeva felicemente per la città, per chi ama lo sport in questa città, per chi ad esso si avvicina più per passione che per calcolo economico, con ardore e con sacrificio, e per chi soprattutto ama il basket a Trieste.

Oggi, la storia si ripete sulla stessa trama dello scorso anno: scarsa o nulla informazione, scarsa chiarezza, tante chiacchiere, spesso innescate azzardatamente, profonda incertezza, grande fantasi giornalistica. Ma la verità da che parte sta? Ritengo, che la città, questa città, universalmente riconosciuta per la sua apatia, per la sua pigrizia e per la sua paura di investire

in qualsiasi settore, soprattutto nello sport, ha però dato al presidente della Stefanel forse più soddisfazioni che la sua stessa città.

Ci rendiamo conto che un uomo d'affari prende innanzitutto a tutelare i suoi interessi, ma nella nostra stupidità ingenuità crediamo sempre che, sotto sotto, ci sia anche della passione, dell'amore e, perché no, dell'affetto da parte di chi investe nello sport. Purtroppo l'errore non è solo nostro, ma proviene anche da quella Federazione centrale, che consente che si possa gettare dall'altare alla polvere una città non per meriti sportivi, ma per puro calcolo economico. Anziché aiutare gli sponsor nel portare a livello governativo istanze di detassazione degli investimenti sportivi, si consente che businessmen possano creare a disparte ciò che vogliono. Pur essendo vice presidente regionale della Fip, e in questa carica eletto dalle Società, proprio per questo motivo, mi sento in dovere di dissentire dalle decisioni del presidente della Stefanel.

Ciò che maggiormente mi fa rabbia è sentirmi impotente e ignorato da questa operazione: sono troppo piccolo, ma soprattutto disinformato. Forse ciò che mi dà ancora fiducia in tutto questo è la speranza che le notizie stampa siano depistanti (di questi tempi la Stefanel ha avuto l'onore della cronaca quasi quotidianamente), e che, indipendentemente da ciò che si farà, la Fip si renda conto che deve modificare le sue regole in difesa delle società minori, quelle con scarsi potenziali economici ma con buoni po-

tenziali umani, nonché in difesa di quelle piazze sportive che «investono» attraverso l'acquisto del biglietto d'ingresso nello sport, nella convinzione di poter seguire la squadra del cuore in un numero sempre maggiore di successi sportivi, con automatici, anche se spesso inconsapevoli, ritorni d'immagine per la città. Supponendo invece che tutto ciò che si segue attraverso la stampa sia esatto, non posso che dire addio alla Stefanel, augurandomi che il prossimo sponsor, oltre alla notorietà, e al guadagno economico, abbia anche passione sportiva e volontà di lottare contro qualsiasi avversità.

Vittorio Fegac, vice presidente Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia

## Dati randagi

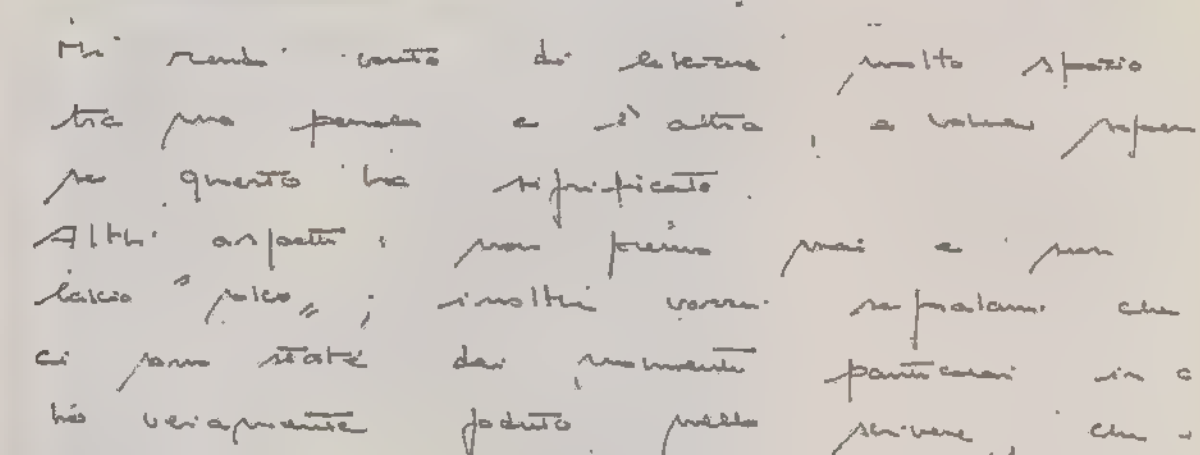
Desidero ringraziare il Comitato per la tutela, il controllo e la sterilizzazione dei gatti randagi, nella persona della signora Ida Minetto, per aver prontamente accolto una mia richiesta, facendomi operare una gattina randagia di via Vidali, che altrimenti sarebbe sicuramente morta.

Il mio occupo di tanti gatti, e in questo momento non sono in grado di sostenere ulteriori spese veterinarie: ho esposto il mio problema ai Portici di Chiozza, dove in questo mese il Comitato sta raccogliendo fondi per portare a termine le sterilizzazioni dei gatti dell'Ospedale Maggiore e dell'ex ospedale psichiatrico, e nel giro di pochi giorni la situazione è stata risolta. Grazie infinite anche a nome della micia che ora sta benissimo.

Franca Moro

## GrafoLOGIA

## Un mondo dietro la tua scrittura



## Grande

## senso critico

## ma attenzione

## alla rigidità

Lo scrittore, attento osservatore della sua scrittura, ci segnala alcune caratteristiche grafologiche di essa particolarmente evidenti, come la notevole distanza fra una parola e l'altra e la pressione che non lascia solo sul foglio. In effetti, si può iniziare ad analizzare il grafismo partendo dalle categorie sopra indicate. I grandi spazi che separano le parole testimoniano la presenza di un giudizio critico importante: lo scrittore osserva acutamente l'altro e lo giudica. Il giudizio, quando è attento e ben articolato, porta inevitabilmente a scegliere, a essere selettivi, di conseguenza. La selettività porta in sé una doppia valenza: da una

parte affina il gusto e l'intelligenza, dall'altra può creare difficoltà di rapporti per scarsa accettazione dell'altro di cui si conosce «troppo». Il secondo aspetto grafico evidenziato dallo scrittore, la pressione leggera, potenza e integrità dell'interpretazione data: la ricettività, la sensibilità, vista qui come dilata-

zione della percezione, permettono di cogliere, quasi istintivamente, quella differenziazione di sfumature delle cose che sfuggono, in genere, alla maggior parte degli osservatori. La forma grafica piuttosto stilizzata aggiunge alle nostre deduzioni grafologiche il bisogno di effettuare scelte in cui l'estetica, estetica soggettiva, certo, è irrinunciabile. Estetica che è anche senso del compiuto, dell'armonioso, di qualcosa in cui gli elementi costitutivi si collegano con armonia. Preciso, esigente, controllato, lo scrittore ha anche un suo senso dell'estetica, che, talvolta però, può farlo irrigidire nelle sue posizioni.

Istituto italiano di grafologia

## ELEZIONI EUROPEE / ITALIANI ALL'ESTERO

## «Emigranti, il voto negato»

Se quello che stanno subendo in questa vigilia elettorale gli italiani che risiedono in Europa l'avessero subito i negri del Sud Africa e gli indios del Perù, tutto il mondo sarebbe a gridare allo scandalo. Invece, i soliti emigranti italiani si vedono ancora una volta abbandonati a loro stessi, grazie all'ultimo colpo di coda del vecchio regime, che ha messo in atto un subdolo sabotaggio a loro danno, a danno degli italiani in Europa che avrebbero voluto partecipare alle elezioni europee. Centinaia di migliaia di certificati con indirizzi sbagliati, centinaia di migliaia di certificati con indicazioni errate, centinaia di migliaia di car-

toline inviate dai comuni in contrapposizione ai certificati, a complicare il tutto con la supervisione generale del ministero degli Interni. A ciò vanno aggiunti centinaia di migliaia di connazionali che, allo stato attuale, non hanno ricevuto né cartoline, né certificato, pur risiedendo da decenni all'estero.

In questo modo, nell'era del computer, milioni di italiani residenti nei paesi dell'Europa non potranno esercitare il loro sacrosanto diritto di voto. Dopo essere stati fregati dalla burocrazia inetta e incapace, ci sarà qualche corvo di regime che, sfruttando questo ennesimo scandalo, tenterà di sostenere che la bassa partici-

pazione, conferma la poca voglia di partecipazione democratica della nostra gente. Niente di più falso, noi vogliamo partecipare ed essere messi in condizione di poter votare nei luoghi di residenza. Anche perché all'estero non siamo a fare i turisti, ma a guadagnare quel tozzo di pane che la nostra Patria non è in grado di garantirci.

Bruno Zoratto (Membro Comites, Stoccarda)

## Lo Speciale casa

Lo Speciale casa apparso in cronaca Trieste de «Il Piccolo» di ieri, 10 giugno, è a cura di Fulvia Costantinides.



## Pontorosso, mercato di terra e di mare

Pontorosso, mercato di terra e di mare nel 1925. Uno scenario tipico dell'epoca.

Sergio Bencich

## ELARGIZIONI

— In memoria del comm. dott. Fortunato Locastro nel II ann. (29/5) da Noris 50.000 pro-Anps sez. A. Bracci (Fondo famiglie caduti in servizio).

— In memoria di Francesco Sennin nel II ann. (7/6) dai familiari 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Arnaldo, Lidia e Luigia Krenk nel 50.0 ann. (10/6) da Wilma Krenk Cisco 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Giuseppe Mahne Manetti (10/6/44) da Anita e Lidia 100.000 pro Anad.

— In memoria di Maria Selibara ved. Paliaga nel 50.0 ann. (10/6/1944) dalla figlia Bruna Boldrini e nipoti 100.000 pro Comitato Luc-

chetta, Ota, D'Angelo, Hrevatin.

— In memoria di Ida Bagatin nel X ann. dalle sorelle Emilia e Maria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lucia Brumatti nel IV ann. (11/6) dalla figlia Nella 100.000 pro Astad.

— In memoria di Violetta Bursi ved. Paoli nel IV ann. (11/6) dall'amica Silvana Sartoretto 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ina e Angelo Carisi (11/6) dai figli M. Grazia e Claudio 50.000 pro Comunità di San Martino al campo (don Mario Vatta).

— In memoria della cara Lina Fanin nel XVIII ann. (11/6) dal marito Emilio e dalla figlia Liliana 50.000

pro-Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mario Furlan per l'88.0 compleanno dalla moglie Olimpia 50.000 pro Comitato Lucchetta, Ota, D'Angelo, Hrevatin, 50.000 pro Asit (dott. Andolina).

— In memoria di Maria Michelli nel XIX ann. (11/6) dalle figlie 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Antonio Parenzan nel IX ann. dalla moglie e figli 50.000 pro Airc.

— In memoria di Raffaele Prisco (Uccio) per il compleanno (11/6) dalla moglie Mariella 200.000 pro Airc.

— In memoria di Grazia Elena Valenti Calandruccio e del piccolo Antonino nel

50.0 ann. da Michela Korman 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Adriana Zornada per il compleanno dalla mamma Elvira Simini ved. Zornada 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Gastone Zuliani nel XVII ann. (11/6) dalla moglie Bruna, dal figlio Claudio e famiglia, dalla nuora Silva e figlie 60.000 pro Agmen; da Tullio e Anita Gerovaz 30.000 pro Astad.

— In memoria di Remo Venturini dalla cugina Edna Lovenati.

— Da Bruna Nadi 100.000 pro Sogit.

— Da N.N. 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

**Soluzioni**

PROTEZIONE A DOMICILIO

040/662.266

Interventi urgenti di:

IDROFUGHE

FABRICI

BADICICCHI

Soluzioni: dispone di altri servizi.

**RIPARAZIONI?**

**Semplice con "Soluzioni"**

Con una sola telefonata al 662.266 si può richiedere il pronto intervento per qualunque tipo di riparazione o installazione. SOLUZIONI! Pronto Riparazioni a Domicilio.

**INTERGRANMAR SRL**

MARMI PIETRE GRANITI

TRIESTE VIA C. MANO 16

TEL. 040/947014

FAX 040/394606

PER LA TUA CASA I COLORI E I DISEGNI

IRMATI DALLA NATURA

**AUTOMASTRO**

DI MASTROMARINO ROBERTO

VIA S. GIOVANNI 10 - TRIESTE - TEL. FAX 040/63777

RICAMBI ORIGINALI

E ALTRE MARCHE

CUSCINETTI A SFERE SKF

PRODOTTI AREXON

AUTORIAD - LAMIERATI - LUBRIFICANTI

VASTO ASSORTIMENTO

AUTOACCESSORI...

MARMITTE 18 mesi garanzia

SCONTI dal 10 al 30%

**LOREDANA**

Studio di Estetica

TRATTAMENTO

► Piedi mani podologia

► Pressoterapia (cellulite)

► Fanghi enzimatici

► Collagene (rughe)

► Energie marine

Via Stuparich n. 4, tel. 662077

**Diavla**

AUTO AIR CONDITIONER

climatizzatore ecologico

più qualità maggiore comfort

VENDITA E SERVIZIO

**SERGIO**

Via Ghirlandola 7/B - Tel. 947000

**Domus Felix**

CASA DI RIPOSO

VIA TORREBIANCA 25

ASSISTENZA COMPLETA

24 ORE SU 24

RETTE MENSILI PERSONALIZZATE

**CALZATURE SUPER**

Continua la grande

**VENDITA TOTALE PER CESSIONE**

CALZATURE ESTIVE E INVERNALI

MONDRIAN MARBINO

PANTOFOLERIA

SCONTI REALI FINO AL 80%

**HAPPY SMILE**

IL NEGOZIO DEL SORRISO

Specializzato nell'igiene orale

Con profumeria e sanatoria

APERTO ANCHE IL LUNEDÌ

Via Milano 3/C

tel. 634930

**FONDA LAMPADARI**

Illuminazione

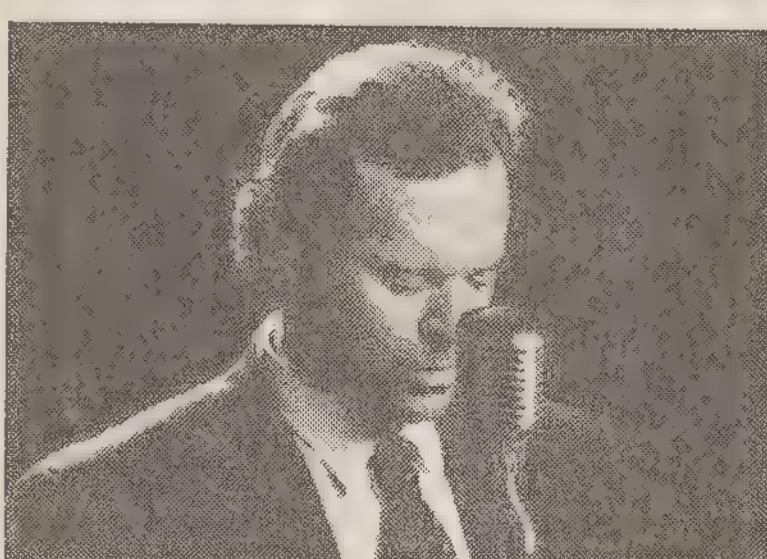
Via Foschiatti n. 7

Tel. 728022

DISCHI

# Iglesias è «Crazy» Braxton, stella soul

**JULIO IGLESIAS:** «Crazy» (Sony). L'importante è esagerare, diceva Jannacci. Chissà che l'ex portiere di riserva del Real Madrid, nonché cantore latino-ispanico per eccellenza, non si sia ispirato proprio a questa massima, quando ha deciso di inserire una sua personale rilettura nientemeno che dell'ultimo movimento della Nona di Beethoven («Song of Joy») nel suo nuovo disco... Scherzi a parte, l'idolo di milioni di donne mature in tutto il mondo ritorna a colpire con dieci canzoni interpretate in inglese e in francese, in italiano («Caruso»), assieme a Lucio Dalla e in portoghese. Dal brano che dà il titolo al disco (scritto da Willie Nelson nel '61) a «Fragile» (con la chitarra di Sting), da «Let it be» (degli Everly Brothers), qui con un duetto con Art Garfunkel a «Mam-



Julio Iglesias, l'idolo di milioni di donne, torna a colpire.

my Blue», l'enfasi latina si coniuga all'easy listening internazionale, in un prodotto comunque di classe.

**TONI BRAXTON:** «Toni Braxton» (Bmg Ariola). C'è una nuova stella che brilla nel firmamento internazionale della musica pop-soul. Ha ventisei anni, e con questo album d'esordio ha messo d'accordo tut-

ti, conquistando anche due nomination per i Grammy. Voce, grinta, repertorio, un buon gruppo alle spalle. Insomma, c'è quasi tutto per non essere la solita meteora che appare e poi scompare dopo un disco o due.

**VERNICE:** «Quando tramonta il sole» (Sony). La scorsa estate sono esplosi con «Su e

giù» (presente anche in questo disco, in una nuova versione live). Stavolta il gruppo capitanato dal cantante Stefano D'Orazio (cappello che copre la calvizie, sguardo inquietante) ci riprova con una manciata di canzoni che mischiano slogan per adolescenti e tentazioni rock, brani d'atmosfera e pulsioni funky.

**CRASH TEST DUMMIES:** «God shuffled his feet» (Bmg Ariola). Sono in cinque, arrivano dal Canada, dove hanno già collezionato diversi dischi d'oro e di platino. Radici country, consistenti venature pop-rock, nei testi temi di un certo spessore. Da questo album è stato tratto un singolo, intitolato «Mmm, mmm, mmm, mmm», in cui le vicende di tre ragazzi servono per rappresentare stati d'animo e bizzarrie del mondo giovanile.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

## Alice e le donne

Opere della Gombacci in mostra al Bastione Fiorito di San Giusto

Si inaugura martedì, alle 17, al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto una mostra dell'artista Alice Gombacci che resterà aperta fino al 14 luglio tutti i giorni, compresi quelli festivi, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

«Sala Apt»  
Renata Favrin  
Fino al 25 giugno, nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica, via San Nicolò 20, espone Renata Favrin. La mostra è visitabile dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19; sabato dalle 9 alle 13. «Rettori Tribbio 2»  
Fulvio Monai

La nuova mostra di Fulvio Monai resterà aperta alla «Rettori Tribbio 2» di via delle Beccherie 7/1, fino a venerdì 17. Giorni feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Cartesius»  
Franco Chersicola  
Opere di grande formato realizzate da Franco Chersicola saranno esposte alla «Cartesius», di via Marconi 16, fino a giovedì 23. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30.

«Art Gallery»  
Rosalba Mancinelli  
Una mostra di Rosalba Mancinelli resterà aperta all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a mercoledì 15. Da lunedì a venerdì, 10.30-12.30 e 17-19.30;

domenica, 11-13.

Alla «Minerva»

Ventitre artisti

Una collettiva, che raccoglie opere di 23 artisti, alla «Minerva», di via San Michele 5 fino a lunedì 13. Feriali, 10.30-12.30 e 16-19.30; festivi, 11-13. Studio «Tommaso»  
Ursula Hodel

Prima personale di Ursula Hodel, l'artista americana di origine svizzera, allo Studio «Tommaso», di via del Monte 2/1 aperta al pubblico fino a giovedì 16. Da martedì a sabato, 18-20.

«Art Light Hall»  
Agnese Divo e Maurizio Maier  
Una mostra di Agnese Divo e Maurizio Maier, aperta all'«Art Light Hall», di piazza San Giovanni 3, fino a giovedì 16. Da martedì a sabato, 12-20.

Studio «Bassanes»  
Enzo Navarra  
Enzo Navarra espone fino a mercoledì allo Studio «Bassanes», di piazza Giotti 8. Giorni feriali, 17-20. «Arte 3» e «Juliet»  
Claudio Massini

Doppia mostra per Claudio Massini allo Studio «Arte 3», di via dell'Annunziata 8/b, e allo Spazio «Juliet», di via Madonna del Mare 6. Le esposizioni resteranno aperte fino a metà giugno. Ad «Arte 3», da martedì a sabato 17-20; a «Juliet», martedì 18-21.

CASA

## Le ristrutturazioni

Quando è necessario ricorrere ad una revisione delle quote condominiali

Le modifiche strutturali, apportate in una unità immobiliare o anche nel complesso condominiale, fanno pensare che sia necessario pervenire ad una revisione delle quote millesimali. Ad esempio, si fa riferimento ad appartamenti notevolmente ristrutturati nei quali si chiudono i balconi o le terrazze, ricorrendo all'erezione di pareti in muratura o anche in strutture metalliche asportabili, che fanno aumentare la superficie abitabile. Inidoneamente in tali ipotesi si verifica una sproporzione di valori tra le diverse unità immobiliari, con presunto vantaggio di alcuni a scapito di altri. Sorge allora spontanea la domanda se a fronte di queste situazioni sia opportuno ricorrere ad una revisione delle quote millesimali.

### L'eventuale operazione

va affidata a un tecnico

che dovrà comunque avere

il consenso di tutti i condomini

sione delle quote millesimali attribuite alle singole unità immobiliari. Va precisato che nelle disposizioni di attuazione del codice civile è disposto che i valori proporzionali dei vari piani o porzioni di piano possono essere ridotti o modificati anche nell'interesse di un solo condomino, purché sussistano premesse ben specificate. Tali situazioni si

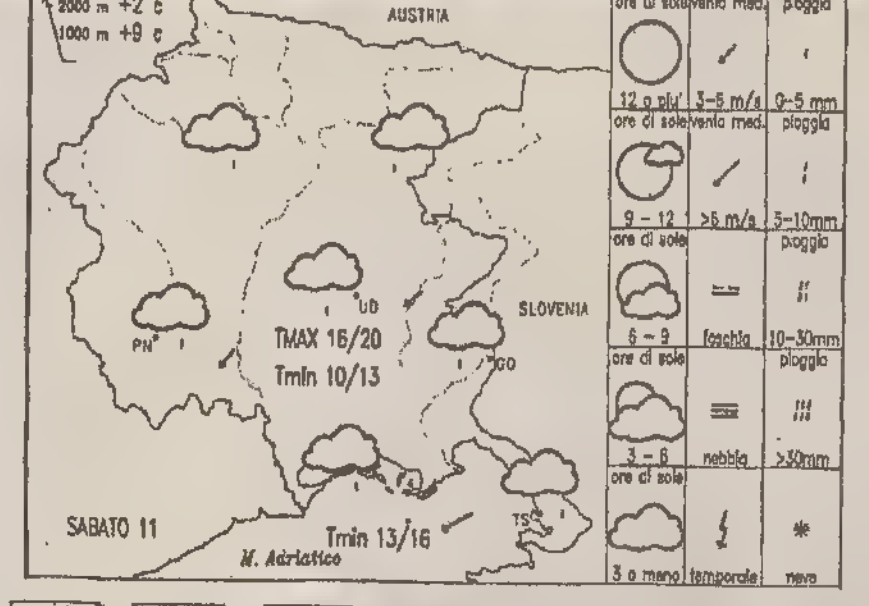
possono verificare quando le tabelle sono frutto di un errore, oppure a causa delle mutate condizioni di una parte dell'edificio, in conseguenza della sopra elevazione di nuovi piani o di innovazioni di vasta portata e di conseguenza risulta notevolmente alterato il rapporto originario tra i valori dei singoli piani o porzioni di piano. Non si potrà per-

tanto attuare un nuovo computo delle quote a fronte di opere che non alterino tale rapporto, però è da tener presente che una operazione del genere, che va naturalmente affidata ad un tecnico, dovrà trovare il consenso unanime da parte di tutti i condomini. Se non si raggiungerà l'unanimità sarà sufficiente che un solo condomino si opponga rivolgendosi all'autorità giudiziaria dimostrando che è stato lesa nella formazione o nell'approvazione delle nuove quote. Anche il mancato riconoscimento dell'operato del tecnico, che avrà compilato le nuove tabelle, potrà essere oggetto di disamina da parte del giudice.

Armando Fast  
(Associazione della proprietà edilizia)

### E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 11.6.1994 con attendibilità 80%

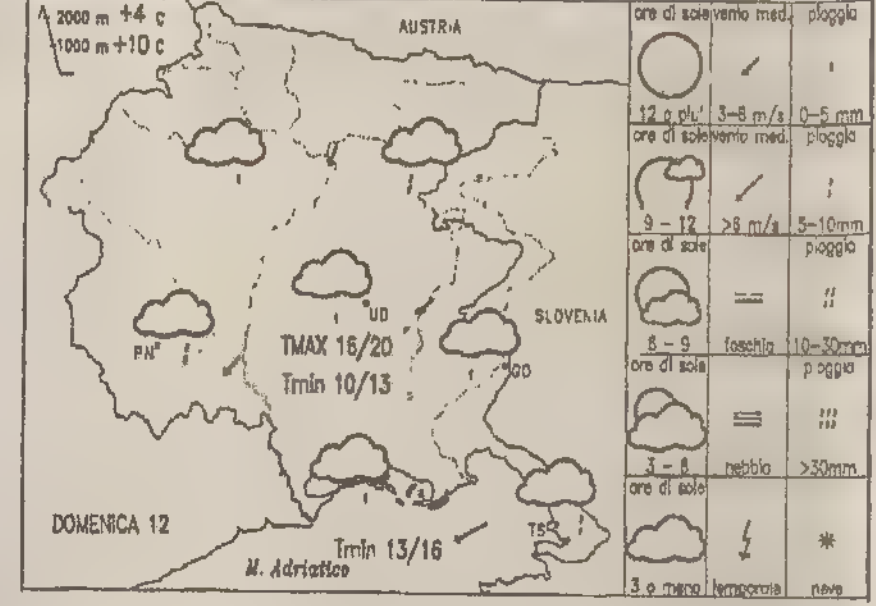


ore di pioggia: 0-5 mm  
ore di sole: 9-12  
ore di nuvolosità: 12-18  
ore di nebbia: 12-18  
ore di temporale: 12-18  
ore di neve: 12-18

**Tempo previsto**  
Su tutta la regione cielo in prevalenza coperto con possibili deboli piogge (0-5 mm). Vento di bora moderato sulla pianura, più forte sulla costa, in intensificazione nel pomeriggio.

### E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 12.6.1994 con attendibilità 70%



ore di pioggia: 0-5 mm  
ore di sole: 9-12  
ore di nuvolosità: 12-18  
ore di nebbia: 12-18  
ore di temporale: 12-18  
ore di neve: 12-18

**Temperature nel mondo**

| Località     | Cielo     | Min-Max | Località       | Cielo     | Min-Max |
|--------------|-----------|---------|----------------|-----------|---------|
| Amsterdam    | variabile | 10-14   | Medina         | sereno    | 18-26   |
| Atene        | variabile | 10-14   | Manila         | nuvoloso  | 24-33   |
| Bangkok      | pioggia   | 26-30   | La Mecca       | variabile | 28-43   |
| Barbados     | variabile | 25-31   | Montevideo     | sereno    | 4-22    |
| Barcellona   | sereno    | 12-28   | Montreal       | sereno    | 11-23   |
| Belgrado     | variabile | 12-25   | Mosca          | variabile | 18-23   |
| Berlino      | nuvoloso  | 8-17    | New York       | sereno    | 18-28   |
| Bermuda      | variabile | 25-30   | Nicchia        | nuvoloso  | 18-31   |
| Bruxelles    | variabile | 7-17    | Osaka          | nuvoloso  | 10-19   |
| Buenos Aires | sereno    | 5-14    | Parigi         | nuvoloso  | 10-18   |
| Caracas      | nuvoloso  | 23-34   | Perth          | sereno    | 9-17    |
| Chicago      | variabile | 8-23    | Rio de Janeiro | pioggia   | 14-23   |
| Copenaghen   | nuvoloso  | 10-17   | San Francisco  | sereno    | 18-31   |
| Frankfurt    | pioggia   | 10-17   | San Juan       | sereno    | 25-31   |
| Ginevra      | sereno    | 10-25   | San Paolo      | pioggia   | 10-17   |
| Gerusalemme  | nuvoloso  | 9-19    | Santo Domingo  | nuvoloso  | 17-28   |
| Helsinki     | pioggia   | 27-29   | Saul           | sereno    | 27-32   |
| Hong Kong    | sereno    | 24-31   | Singapore      | nuvoloso  | 6-12    |
| Honolulu     | nuvoloso  | 16-24   | Stoccolma      | sereno    | 18-27   |
| Istanbul     | sereno    | 20-31   | Toronto        | nuvoloso  | 5-15    |
| Il Cairo     | sereno    | -1-14   | Vancouver      | sereno    | 10-22   |
| Johannesburg | nuvoloso  | 16-22   | Varsavia       | variabile | 12-24   |
| Kiev         | variabile | 11-17   | Vienna         | nuvoloso  | 7-15    |
| Londra       | sereno    | 10-21   |                |           |         |
| Los Angeles  | sereno    | 10-21   |                |           |         |

### SABATO 11 GIUGNO 1994 S. BARNABA

Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.54 La luna sorge alle 7.13 e cala alle 22.22

Temperature minime e massime per l'Italia

|            |      |      |            |      |      |
|------------|------|------|------------|------|------|
| TRIESTE    | 14,8 | 20,4 | MONFALCONE | 14,5 | 20,3 |
| GORIZIA    | 15   | 21   | UDINE      | 12   | 18,8 |
| Bolzano    | 11   | 20   | Venezia    | 14   | 18   |
| Milano     | 14   | 20   | Torino     | 8    | 21   |
| Cuneo      | 10   | 19   | Genova     | 16   | 24   |
| Bologna    | 13   | 16   | Firenze    | 15   | 22   |
| Perugia    | 13   | 18   | Pescara    | 14   | 19   |
| L'Aquila   | 9    | 17   | Roma       | 15   | 24   |
| Campobasso | 11   | 14   | Bari       | 20   | 25   |
| Napoli     | 15   | 23   | Potenza    | 11   | 20   |
| Reggio C.  | 18   | 27   | Palermo    | 19   | 23   |
| Catania    | 17   | 28   | Cagliari   | 16   | 24   |

**Tempo previsto per oggi:** su tutte le regioni cielo generalmente molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse, che localmente potranno assumere carattere temporale; i fenomeni saranno più frequenti e intensi sulle regioni centrali e in prossimità dei rilievi alpini e appenninici. A iniziare dal tardo pomeriggio tendenza a graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulle zone alpine e prealpine.

**Temperatura:** in ulteriore diminuzione, più sensibili nei valori massimi.

**Venti:** generalmente moderati da nord-est al settentrione, con residui rinforzi sulla Liguria e sulle Venezia. Sudoccidentali sulle altre regioni tendenti a disporsi da nord-ovest sulla Sardegna.

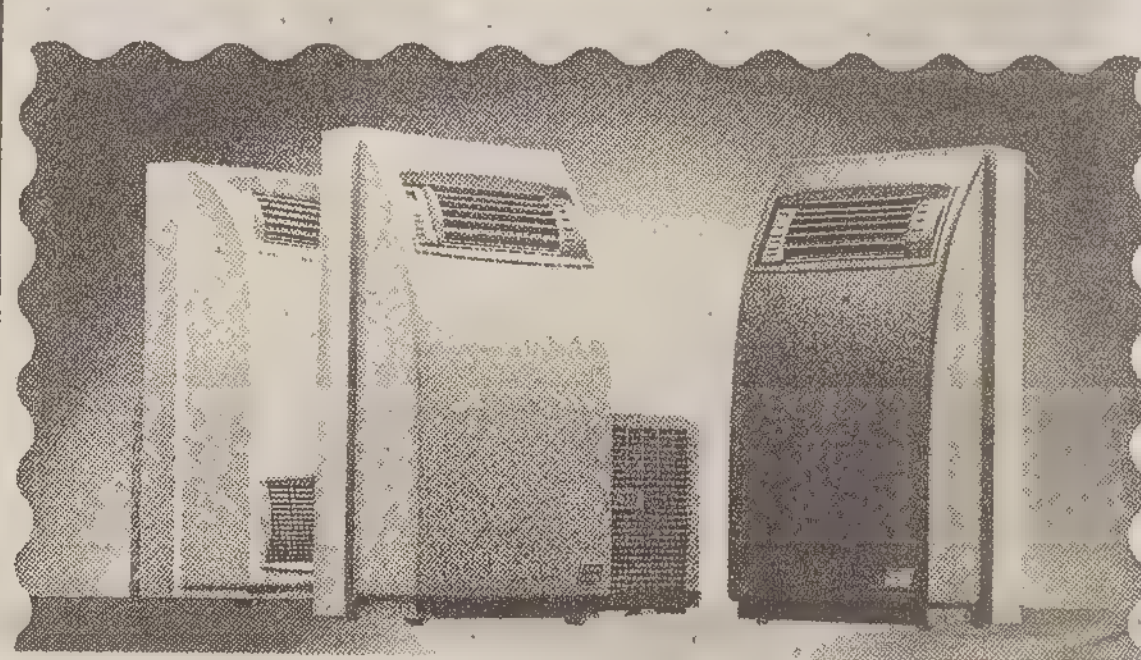
**Mari:** generalmente mossi, molto mossi il Mar Ligure e l'alto Adriatico.

**Previsioni a media scadenza.**

**DOMANI:** su tutte le regioni condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, prevalentemente a carattere di rovescio.

**Temperatura:** in diminuzione.

## PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.

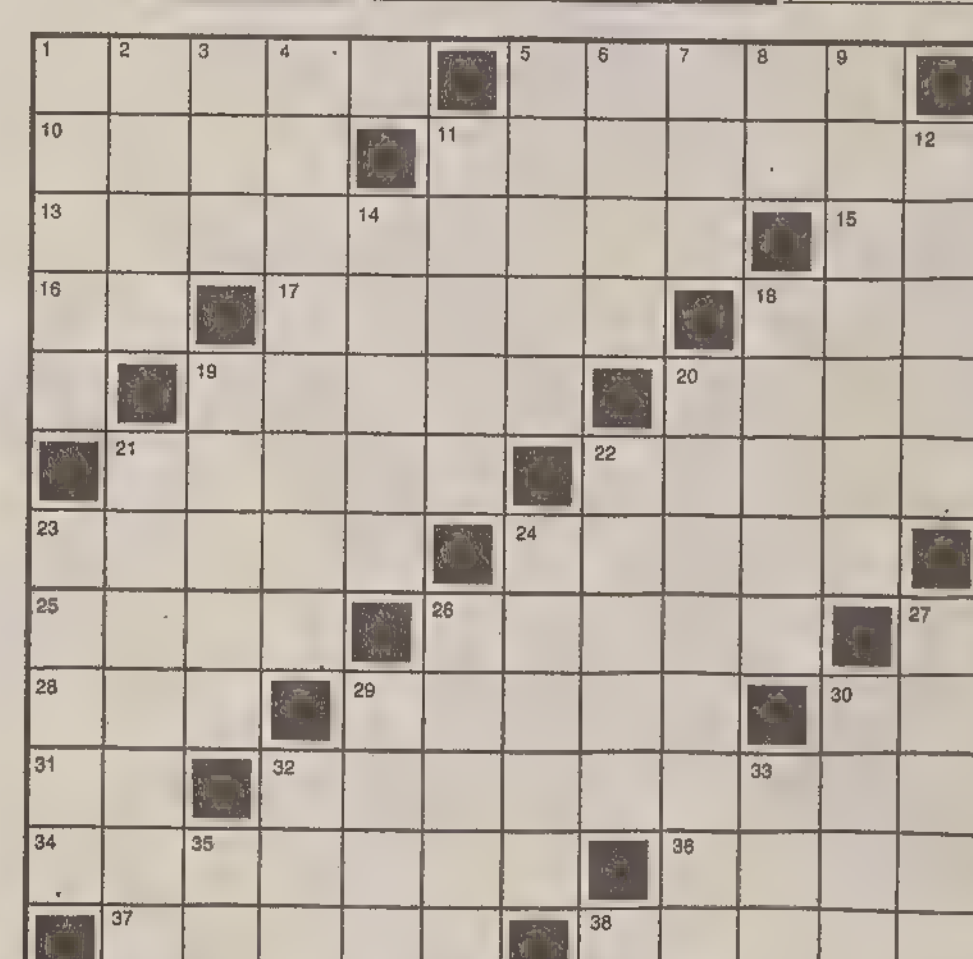


► RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.  
► PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.  
► RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.  
► TRE ANNI DI GARANZIA.  
**SPLendid**  
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.  
OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

### I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 Elementi del fiore - 5 Pelo di cavallo 10 Se le danno gli stolti - 11 Risponso profetico - 13 Sorge sull'Acropoli - 15 Identico...all'inizio - 16 Iniziali della Carrà - 17 Bello mitologico - 18 Sono ricurvi in punta - 19 Antico magistrato spartano - 20 Celebre collegio inglese - 21 Cittadina campana - 22 Un attributo di Dio - 23 Tirchio - 24 Bagna Nantes - 25 Voglia di lavorare - 26 Duro di comprendonio - 28 Ha bacche velenose - 29 Pausa nell'attività - 30 Così finisce dentro - 31 Padre di principi - 32 E' stato consigliere personale di Nixon per diversi anni - 34 Gli si richiedono pareri - 36 E' vicina ad Ancona - 37 Personaggio dei pagliacci - 38 Vi salpò Colombo.  
**VERTICALI:** 1 La raglunse Pisacane - 2 Fa il paio... con tré - 3 An... di miss - 4 Un ve... dell'oratore - 5 Il Saturno dei greci - 6 I grini... adulti - 7 Il ghiaccio... del freezer - 8 Lo perpetua il mal - 9 Morie sacro alle Muse - 11 Si rendono agli eroi - 12 Una divinità nordica - 14 Cittadina della Valcamonica - 18 L'azione... di un ferro - 19 Pregiato legno nero - 20 Importante società sacra - 21 La sommità dell'Himalaya - 22 Gravi ingiustizie - 23 Ferro del caminetto - 24 Intervallo di tempo - 26 Immediatamente, subito - 27 E' amato da Fedra - 29 Cardinale che fu caro ai genovesi - 30 Restituito - 32 Il regista Russel - 33 Rende lucidi i capelli - 35 Riceve l'Enza.

Questi giochi sono offerti da  
**CLUB**  
ENIGMISTICO L. 1500



**Cambio di consonante (10)**  
Onorevole senza scrupoli  
Più d'una volta in pubblico fischietto, pedestramente attaccato a sé difende: ma puntando sui merli egregiamente, la carica mantiene, grazie al cielo.  
(Buvaletto)

**Indovinello**  
Incerco pericolosi  
N'è pieno tutto il corso, lo sai bene; perciò, per evitare un ruzzolone, ragazzo mio, mi sa che ti conviene alle volte di far molta attenzione.  
(Raf)

**SOLUZIONI DI IERI**  
Aggiunta all'alice Iniziale: canale, bacinale.  
Indovinello: l'imbianchino.

**Cruclverba**  
P O N Z I O P T I A D O  
A L A I N O S T R A I S  
H I S O C A L T E S T  
E V O Y O P O S A I  
N E C E R E N E  
T G U A N T I M A E  
E C O T U O R I G  
A E R C O L E P R  
A V A I O N I D U E  
D O R A B E P I N G  
D U E L L I S E O T T  
A R M A M E N T A R I O

### OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

|                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                                                                                                                                                                                                   |                                                                                                                                                                                                                                                                         |                                                                                                                                                                                                                                                                            |                                                                                                                                                                                                                                                                       |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Ariete</b><br>21/3<br>Gli astri, saggi ed esperti, ti propongono di farti darvi dell'istinto in una trattativa di lavoro che potrebbe essere interessante. Ma al lavoro pensate solo al mattino: più avanti pensate solo ad organizzare una stupenda serata di festa. | <b>Gemelli</b><br>20/5<br>L'inventiva, la creatività e l'estro bizzarro ti hanno consigliato atteggiamenti più decisi e più maliziosamente seducenti con il partner, che non ha amico o compagno migliore di voi e non conosce nessuno con la vostra eclettica velleità. | <b>Leone</b><br>22/7<br>La vostra grinta attuale è tale che rischiate anche di assumere atteggiamenti prevaricatori, modi di fare impostati al dominio, comportamenti dittatoriali. Converrà fare macchina indietro se non volete inimicarvi nessuno.             | <b>Bilancia</b><br>23/9<br>I rapporti con i membri più giovani del clan non sono idilliaci, lo sostiene Mercurio, lo sostiene Venere, lo sostiene Urano e Nettuno. Ma siete voi ad avere il compito educativo e quindi dovete fare il primo passo per la conciliazione. | <b>Sagittario</b><br>23/11<br>Fate in fretta a vincere la vostra attuale fase di timidezza, poiché la persona che vi piace è ancora più irrisolta e riservata di voi e, se non vi date una mossa, rischiate di non smuovere più la situazione. Perché non provate stasera? | <b>Acquario</b><br>21/1<br>La oculazione misurata e l'impostazione severa con la quale avete ultimamente condotto la vostra vita rischia d'aprire a certe quarantotte adesso che il generoso Sole vi galvanizza e vi dà una marcia in più rispetto a tutti gli altri. |
| <b>Toro</b><br>21/4<br>Grazie ai particolarissimi suggerimenti di Venere, che vi vuole dinamicissimi nelle questioni sentimentali, ogni fase di impasse nella vita di coppia è da oggi completamente superata; dando ad ogni paralizzante timidezza.                     | <b>Cancro</b><br>21/7<br>Venere e Mercurio vi hanno consigliato atteggiamenti più decisi e più maliziosamente seducenti con il partner, che non ha amico o compagno migliore di voi e non conosce nessuno con la vostra eclettica velleità.                              | <b>Vergine</b><br>24/8<br>Detto che gli astri sottintendono chiaramente che per voi adesso l'attività è a fior di pelle, sarà bene che i vostri discorsi siano impostati ad una estrema prudenza. Insomma: che non vi scappi detto quel che in effetti pensate... | <b>Scorpione</b><br>23/10<br>Negli affetti siete un tantino misteriosi, poco propensi alla confidenza nel senso che anche nel vostro nucleo familiare si sa poco della vostra vita sentimentale. Sarà una sorpresa per molti scoprire che avete un legame da tempo...   | <b>Capricorno</b><br>22/12<br>Interessante il nuovo gruppo di amici che frequenterete, anche perché fra le vostre conoscenze più recenti c'è anche chi potrebbe farvi battere forte il cuore. C'è chi potrebbe farvi smettere la fama di persona poco comunicativa.        | <b>Pesce</b><br>20/2<br>Gli aspetti positivi che vi coinvolgono sono incredibilmente interessanti: Giove e Plutone vi danno fortuna. Saturno propone razionalità e costanza mentre Venere e Mercurio vi procurano ottime opportunità. Anche la salute è ok!           |

**ALLEVAMENTO DEI LONGOBARDI**  
Vasta esposizione • Consulenza gratuita  
Vendita di cuccioli di varie razze  
Garanzia e pedigree • Prezzi modici

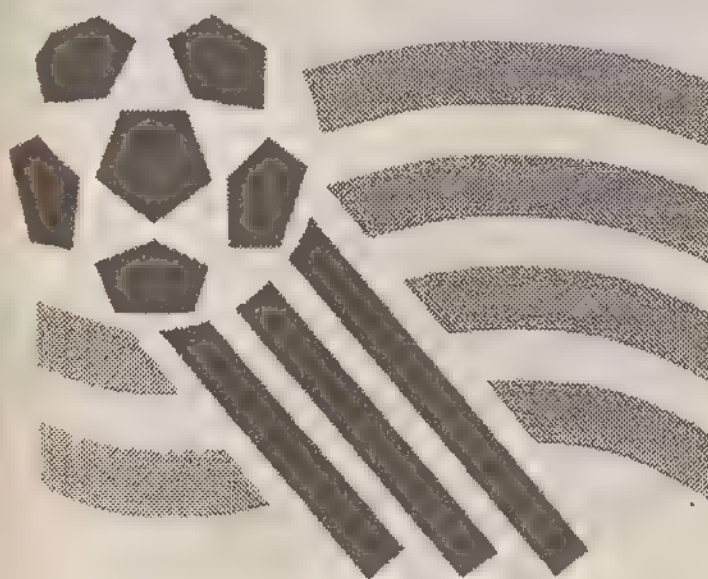
**ADDESTRAMENTO - PENSIONE - TOILETTATURA**  
REMANZACCO - UDINE  
Via Strada Osellini 57 - Tel. 0432/668801

**SEGHERIA CORNO**

**VENDITA LEGNA DA ARDERE**

TEL. 0432/758066  
CELL. 0337/547839

## USA 94



## Grandi attese sugli azzurri

MILANO - Prima la Germania. Secondo il Brasile. Terza l'Italia. Poi Argentina, Olanda, Spagna e Stati Uniti. Così dovrebbe finire la Coppa del Mondo, secondo un sondaggio realizzato in 17 dei 24 Paesi in gara. I dati sono stati resi noti dalla Doxa, che ha intervistato in Italia 1.039 persone, un campione ritenuto rappresentativo dell'intera popolazione adulta (uomini e donne, appassionati di calcio e agnostici).

Oltre alla Doxa hanno partecipato al sondaggio altri istituti, soci della «Gallup International». In tutto sono state interrogate 20.770 persone.

La Germania è stata indicata come vincitrice dal 21% degli intervistati, secondo il Brasile (19), terza l'Italia (12), quarta l'Argentina (8). Seguono Olanda e Spagna (3) e Stati Uniti (2). Le squadre favorite per giungere in semifinale sono, nell'ordine, Ger-

mania, prevista come semifinalista dal 62% degli intervistati, e poi Brasile (53), Italia (52), Argentina (42), Olanda (22), Spagna (15), Stati Uniti (12) e Messico (8).

In un analogo sondaggio realizzato quattro anni fa alla vigilia di Italia 90, le quattro favorite, sia per le semifinali che per la vittoria, erano le stesse di oggi, ma l'ordine era diverso. I più pronosticati erano gli azzurri (il 58% li prevedeva semifinalisti, il

22 vincitori), seguiti dal Brasile (per il 54 semifinalista e per il 17 vincitore), dalla Germania (45 e 9) e dall'Argentina (43 e 10).

Prendendo in considerazione i voti ottenuti dalle squadre nei rispettivi Paesi in cui sono stati realizzati i sondaggi nazionali, per gli italiani favoriti restano gli azzurri (il 73% li vede semifinalisti, il 42 vincitori), seguiti da Germania (64 e 18), Brasile (47 e 8) e Argentina (43 e 3).

Ma anche in Germania, in Brasile e in Argentina il campione locale intervistato dà per favorita la propria nazionale, e con percentuali ancora superiori a quelle rilevate in Italia.

Le previsioni del '90 andarono molto vicino ai risultati effettivi: tre delle prime quattro semifinaliste pronosticate (Germania, Argentina e Italia) raggiunsero effettivamente l'obiettivo e la quarta (Inghilterra) compariva nel sondaggio al sesto posto.



Sacchi «sente» l'entusiasmo della gente.

GLI AZZURRI DI SACCHI STASERA ( DIRETTA SU RAIUNO, ORE 20) NELL'ULTIMO TEST

## Costa Rica per fugare i dubbi

NEW JERSEY - Il dream team azzurro vagheggiato da Sacchi non ha ancora preso corpo. Si spera che possa acquisire contorni attendibili attraverso la partitella di oggi a New Haven contro il Costa Rica, ultimo test premoniale. Difficile però che il responso abbia spessore tecnico, più probabile che serva a dare certezze all'interno di una squadra che nei giorni scorsi ha avuto qualche smarrimento.

A una settimana dal debutto con l'Eire, l'Italia dei dubbi e degli esperimenti cerca infatti fiducia in se stessa e nel nuovo modulo 4-3-3 che, dopo il promettente avvio di Parma contro la Finlandia, non ha ribadito incoraggiamenti prospettive nell'amichevole di Roma contro la Svizzera. Il ct ha avvertito la necessità di chiedere il voto di fiducia al gruppo azzurro e il gruppo ha fatto quadrato attorno al tecnico ma l'impressione è che non l'abbia fatto con spontaneità e convinzione.

Così, a pochi giorni dall'avvio del mondiale, ci si chiede se ci sia vero accordo in nazionale. Ore di lezioni tattiche, prove, dubbi, ripensamenti, appelli al sacrificio e alla causa nazionale, formazioni in altale-

na, anziché stimolanti concorrenze possono avere generato dannose situazioni.

Signori non vuole fare il centrocampista, Baretti chiede maggiore protezione difensiva da parte del centrocampo, Berti è chiamato a compiti tattici e dinamici più impegnativi rispetto ad altri azzurri, Massaro è pronto a subentrargli qualora l'interista non riuscisse a interpretare la parte richiestagli se non da Oscar almeno da nomination, Donadoni deve fare largo ad Evani che garantisce maggiore copertura sulla fascia, Albertini si riprende il più gradito ruolo di centrale spostando a destra Dino Baggio che trova una possibile rivalità anche nel compagno di squadra Conte, Roberto Baggio pare più preoccupato delle proprie condizioni piuttosto che delle mansioni attribuitegli dal nuovo modulo. E' difficile stabilire quali ricadute possa avere la situazione ma è certo che dove si intravede il fumo c'è il fuoco.

E' l'ipotesi che almeno una fiammella polemica si sia accesa appare tanto più verosimile se si ripensa agli equivoci che sono seguiti fin dal momento dell'adozione del 4-3-3. Fin da allora, infatti, si è avuta la perce-

zione che i pareri degli interessati fossero profondamente divisi. Basterà la partita di oggi col Costa Rica a fugare dubbi e remore? Sarà sufficiente a riportare serenità all'interno della squadra?

Se il test col Costa Rica dovesse emettere un verdetto negativo sul nuovo modulo, cosa avverrà da qui al debutto mondiale? Si farà marcia indietro tornando al 4-4-2 o si insisterà a cercare l'elasticità dello schema novità? E' con questi interrogativi che l'Italia di Sacchi si appresta a scendere in campo a New Haven. Non sono questi di poco conto che si propongono a ridosso di Usa 94 dopo oltre due anni e mezzo di benevola attesa.

Le speranze che tutto si possa risolvere senza traumi né strascichi sono dettate più dal cuore che dalla logica. Il lavoro di equipe infatti non deve degenerare in un confuso accavallarsi di proposte, pareri e opinioni col rischio che si aprano polemiche. E' stato proprio questo pericolo ad avere indotto Sacchi a ricorrere alla terapia di gruppo col proclama all'unità di intenti. Forse certi problemi andavano intuiti precocemente, quando erano a livello di

sfumatura. E' comunque importante averli affrontati quando possono sembrare ancora risolvibili.

Dal lato tecnico l'amichevole di oggi, contro una squadra considerata la controfigura del Messico, terzo avversario dell'Italia ai mondiali, propone un centrocampo corretto rispetto all'ultimo test in patria. Evani sostituisce Donadoni e Albertini torna centrale con Baggio2 in fascia. Il settore perde fantasia ma acquista in dinamismo e copertura. E' una sorta di compromesso per venire incontro alle esigenze di una retroguardia che a Roma è parsa un po' troppo esposta.

Maldini (risentimento muscolare) sarà rimpiazzato da Benarrivo che, almeno sul piano dinamico, lo dovrebbe eguagliare. Per il resto, confermata la linea Milan con Tassotti, Costacurta e Baretti. La speranza è che il libero fughi le perplessità che ha generato a Roma. In avanti il solito trio con Baggio1 primo violino, Signori per gli squilibri di tromba e Berti alla batteria per scandire ritmo.

Le curiosità: verifica dei progressi tattici dell'interista, conferma della condizione del laziale e ruolo di Baggio1.



I portieri azzurri in allenamento sotto le bandiere. Bucci, Pagliuca e Marchegiani.

MISURE DI PREVENZIONE MA ANCHE DI REPRESSIONE

## La sicurezza innanzi tutto

Video per neutralizzare terroristi e anche invasioni di campo



## Diego al lavoro

Maradona si sta allenando con un certo impegno, pur se soffre molto per i sacrifici che comporta la partecipazione al suo quarto mondiale. Anche se ha perso mobilità e vive male gli scontri con il ct Basile.

WASHINGTON - Telecom hi-tech appostate in ogni angolo degli stadi e in grado di tenere sotto stretto controllo le tifoserie; vere e proprie centrali operative allestite nelle vicinanze degli impianti che ospitano la Coppa del Mondo per intervenire rapidamente in ogni frangente; videocassette ad uso dei turisti-tifosi per ammonirli, secondo il tipico costume Usa, sulle dure conseguenze cui andranno incontro i più scalmanati.

Dopo mesi e mesi di preparativi, per gli organizzatori di Usa 94 e decine di agenzie federali, statali e locali è giunto il momento della verità: l'invasione di milioni di aficionados stranieri, nonostante la provvidenziale assenza degli hooligan inglesi, rappresenta sotto il profilo della sicurezza un incubo che può riservare scenari imprevedibili.

Il bilancio stanziato in iniziative volte a garantire la Security nelle nove città del mondiale è stimato in circa 100 milioni di dollari (circa 160 miliardi di lire), ma a conti fatti la cifra sarà probabilmente più cospicua. Poco avvezze a trattare con il popolo del calcio, le autorità americane non hanno trascurato alcun dettaglio: negli ultimi 18 mesi, team di agenti e funzionari delle forze

dell'ordine hanno viaggiato in Europa e Sudamerica per osservare dal vivo cosa può accadere negli stadi e come si può reagire.

A Pasadena, che ospiterà otto partite dei mondiali fra cui le due finali, una task force formata da rappresentanti di 40 diverse agenzie (dall'Fbi al Secret Service, dal Los Angeles Police Department all'ufficio dello sceriffo alla polizia stradale) è riunita a tempo pieno in capannone vicino al Rose Bowl per mettere a punto gli ultimi piani. Informazioni e rapporti dei servizi di informazione vengono verificati di continuo, mentre i contatti con consoli ed ambasciate sono pressoché quotidiani.

Il ventaglio di situazioni esaminate dai responsabili della sicurezza è molto ampio: dalla minaccia di bombe negli stadi ad attentati terroristici a capi di stato o dignitari stranieri; da una semplice invasione di campo da parte di tifosi inferociti a disordini tipo sommossa per le strade delle città nei giorni dopo partita.

A New York, le squadre speciali anti-incidenti sono state addestrate con un video dell'Fbi (che ha tenuto anche corsi per agenti provenienti da tutto il paese nella sua sede di Quantico, in Virginia)

sulla violenza spesso incontenibile delle orde calcistiche. La Grande Mela sarà pattugliata da pulmini carichi di agenti poco disposti al compromesso.

La filosofia americana è chiara: prevenire, non reprimere. Ma se ci sarà da reprimere, lo si farà radicalmente.

Lo spiega chiaramente un agente della polizia di Los Angeles in un filmato di 15 minuti, intitolato «Una sicura esperienza di Coppa del Mondo», che sarà proiettato dalle compagnie aeree e dagli alberghi che ospiteranno i tifosi: «Se siete intenzionati a diventare violenti, ad infrangere le leggi o a comportarvi in modo distruttivo - ammonisce il poliziotto - potete star certi che agiremo. A proposito, in bocca al lupo alla vostra squadra».

Restrizioni di vario tenore alla vendita di alcool saranno in vigore nei giorni delle partite: ogni città si regolerà a suo modo. Analogamente, sarà competenza dei singoli dipartimenti di polizia la decisione sull'installazione o meno di reti protettive intorno ai campi di gioco. La questione è stata al centro di vivaci polemiche fra la Fifa - contraria a questa soluzione - ed alcuni consigli comunali: a Washington ed in un paio di altre sedi, Blatter ed Havelange sono usciti sconfitti.

OGNI CITTA' VIVE PER SUO CONTO LA KERMESSE

## Non uno, ma tanti mondiali

Gli organizzatori sperano che il calcio sfondi anche in America

NEW YORK - La prima domanda è se questo mondiale sarà un successo. La risposta è che non sarà un solo successo, ma tanti successi messi insieme così come sono tante le città, ognuna con una sua caratteristica, dove verranno disputate le partite. «In altre parole, non sarà un mondiale che tutti gli americani seguiranno allo stesso modo e nello stesso momento: vi sarà un mondiale a New York, uno a Chicago, uno a Los Angeles e così via. Solo nella parte finale del torneo, forse, si potrà parlare di una competizione sportiva seguita a livello nazionale dagli americani».

Si può anche non essere d'accordo con questo modo di intendere il mondiale negli Stati Uniti, espresso da Paul Gardner, un appassionato giornalista sportivo di origine irlandese che per amore della cultura ha anche imparato l'italiano. Ma certamente se Usa 94 non riuscirà a lasciare traccia di quanto accadrà tra il 17 giugno e il 17 luglio prossimi, il calcio non avrà un'altra occasione per imporsi in America.

Gardner parla con i colleghi prima dell'inizio di una conferenza stampa di Alan Rothenberg, il dirigente della Federcalcio americana che ha organizzato Usa 94. «Questo è un grande Paese - dice - e bisogna prenderlo per quello che è. E' facile esprimere giudizi, ma quello che conta è che questo sport sia considerato uno sport e non un business come lo fu

negli anni del Cosmos».

La conversazione con Gardner viene interrotta da Rothenberg. Annuncia che sarà costruito uno stadio nuovo di zecca, nel Long Island di New York, per giocare solo il calcio. Uno stadio che avrà una capacità di 30 mila posti, dove si possono disputare anche gare di atletica leggera perché sarà provvisto di piste attorno al terreno di gioco.

Lo stadio verrà utilizzato nel 1998 per i Goodwill Games che saranno tenuti in quell'anno a New York.

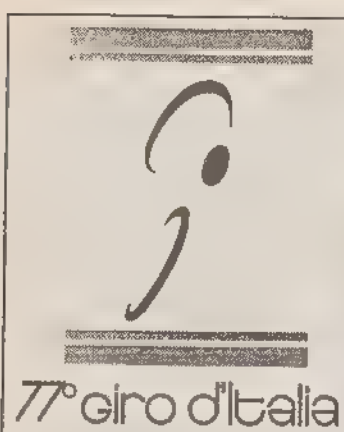
E' la prima volta che in America si pensa di costruire uno stadio tutto dedicato al calcio. In passato tutti gli impianti - tranne qualcuno edificato in College e università - sono stati costruiti per essere adibiti a sport che non fossero il calcio.

Si direbbe perciò una iniziativa storica. Se Usa 94 riuscirà a lasciare quella impronta che la Fifa e gli organizzatori americani sperano, il calcio potrebbe quindi diventare uno sport di pari dignità del baseball o del football.

Nella stessa conferenza stampa, Charlie Stillitano, il brillante avvocato che ha diretto la preparazione di Usa 94 a New York e nel New Jersey, ha annunciato che sono in corso trattative per evitare lo smantellamento del manto erboso dallo stadio Giants dopo il mondiale. L'erba favorirebbe la sopravvivenza di una squadra nel New Jersey.



Maldini sta affascinando anche le tifose americane con la sua prestantza.



## CLASSIFICHE

## Vertice immutato Perdono terreno Bugno e Belli

LES DEUX ALPES — Ordine d'arrivo della 20/a tappa Cuneo-Les Deux Alpes di km. 201:  
1) Vladimir Pulnikov (Ucr-Carrera) in 6h28'50" alla media oraria di km. 31, 016 (abbuono 12");  
2) Nelson Rodriguez (Col) s.t. (abbuono 8");  
3) Roberto Conti (Ita) a 14" (abbuono 4");  
4) Massimo Podenzana (Ita) a 21";  
5) Georg Totschnig (Aut) a 30";  
6) Herman Buenahora (Col) a 1'51";  
7) Marco Pantani (Ita) a 1'55";  
8) Miguel Indurain (Spa) s.t.;  
9) Evgeni Berzin (Rus) s.t.;  
10) Pavel Tonkov (Rus) a 2'08";  
11) Claudio Chiappucci (Ita) a 2'10";  
12) Andrew Hampsten (Usa) a 2'38";  
13) Ivan Gotti (Ita) a 3'15";  
14) Alvaro Mejia (Col) a 5'03";  
15) Franco Vona (Ita) a 5'51";  
16) Moreno Argentin (Ita) a 8'22";  
17) Armand De Las Cuevas (Fra) a 9'27";  
18) Djamolidine Abdoujaparov (Uzb) a 9'29";  
19) Gianni Bugno (Ita) a 10'08";  
20) Flavio Giupponi (Ita) a 10'33";  
21) Davide Rebellin (Ita) s.t.;  
22) Wladimir Belli (Ita) a 11'02";  
23) Francesco Casagrande (Ita) a 12'47";  
24) Pascal Richard (Svi) a 18'15";  
101) Roberto Pagnin (Ita) a 26'50".  
Partiti 116, arrivati 101. Ritirati: Jesus Montoya (Spa), Gianluca Pierobon (Ita), Walter Bonca (Ita), Thierry Marie (Fra), Fabio Baldato (Ita), Maximilian Sciandri (Ita), Laudelino Cubino (Spa), Jan Svoboda (Slo), Raul Alcala (Mex), Bjorn Stenersen (Nor), Mario Kummer (Ger), Uwe Raab (Ger), Hendrik Redant (Bel).  
Classifica generale dopo la 20/a tappa del Giro (percorsi km. 3.407):  
1) Evgeni Berzin (Rus-Gewiss Ballan) in 92h11'14" alla media oraria generale di km. 36,902;  
2) Marco Pantani (Ita) a 2'51";  
3) Miguel Indurain (Spa) a 3'23";  
4) Pavel Tonkov (Rus) a 11'16";  
5) Claudio Chiappucci (Ita) a 12'07";  
6) Nelson Rodriguez (Col) a 13'23";  
7) Massimo Podenzana (Ita) a 14'35";  
8) Armand De Las Cuevas (Fra) a 14'48";  
9) Gianni Bugno (Ita) a 15'28";  
10) Andrew Hampsten (Usa) a 16'36";  
11) Vladimir Pulnikov (Ucr) a 18'02";  
12) Wladimir Belli (Ita) a 18'19";  
13) Georg Totschnig (Aut) a 20'04";  
14) Moreno Argentin (Ita) a 27'47";  
15) Ivan Gotti (Ita) a 28'59";  
16) Flavio Giupponi (Ita) a 29'25";  
17) Udo Bolts (Ger) a 29'58";  
18) Pascal Richard (Svi) a 33'26";  
19) Roberto Conti (Ita) a 33'41";  
20) Davide Rebellin (Ita) a 34'33".

VENTESIMA TAPPA / LE PENULTIME MONTAGNE NON HANNO CAMBIATO LA SITUAZIONE

# Pantani spara, Berzin para

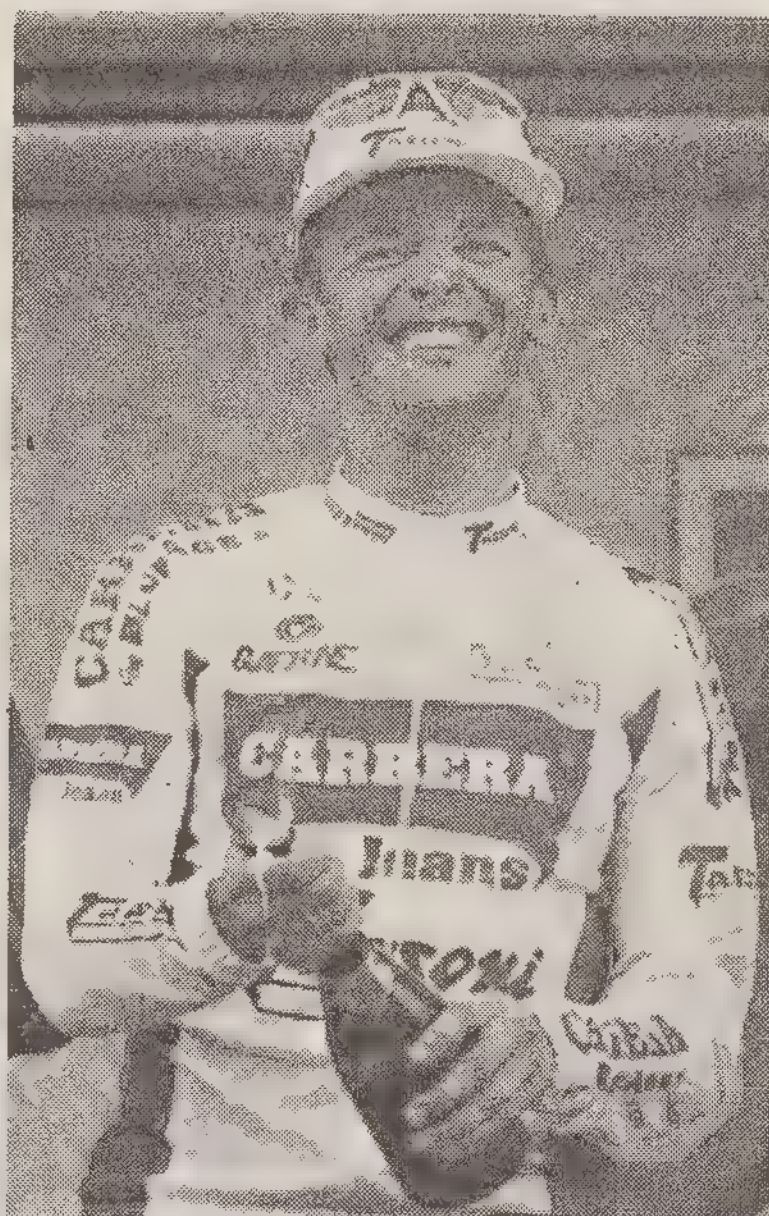
LES DEUX ALPES — E' una maglia rosa per due. Le gambe e la sfrontatezza sono di Eugenio Berzin, il cuore e la testa di Moreno Argentin. Ha vinto tanto, dovunque, e finisce la carriera facendo il gregario come nessuno. Marco Pantani, Claudio Chiappucci, gli attaccanti della Cuneo-Les Deux Alpes si schiantano sui loro errori, sulla tenacia di Argentin e sulla freschezza di Berzin.

La Carrera vince la tappa e perde il Giro d'Italia. A Les Deux Alpes vince un altro figlio dell'ex impero sovietico: l'ucraino Vladimir Pulnikov che veste la stessa maglia di Pantani e Chiappucci. A sbagliare è Pantani, che parte sul Colle dell'Agnello e si perde a Briancon, ancora prima del Lautaret e dell'ultima ascesa a Les Deux Alpes. Il suo è sacrificio inutile. Se Berzin fosse rimasto solo, magari...

Invece col russo, davanti a lui, sempre davanti, sul Colle dell'Agnello come sull'Izoard e sul Lautaret, è rimasto Moreno Argentin. Il grande errore di Pantani: «Non è stata una giornata sbagliata - dice Boiava, d.S. sconfitto e vincente - E' stata una grande giornata di un campione come Moreno Argentin. Noi dovevamo isolare Berzin, Argentin è stato grandissimo. Bisogna stringergli la mano».

Marco parte presto, troppo. Non va in pianura, le salite leggere non esaltano le sue gambette di camoscio. Eppure sceglie il Colle dell'Agnello per il suo attacco. Quando mancano 130 chilometri alla fine. Forse spera di cogliere Berzin di sorpresa. «Se attacca sulla prima salita, Marco morirà sulla terza» diceva ieri Eugenio, neanche avesse la palla di vetro. La prima salita della giornata è una scalinata verso il cielo, comincia dove fa fini la tappa-decisione di un anno fa.

Ieri il tema è diverso,



Pulnikov ha vinto la tappa: un po' di gioia per la Carrera.

il risultato è lo stesso. Si va oltre gli abeti. E' salita vera, ma quando tutti s'attendono che Chiappucci recuperi l'antico mestiere di gregario, è Pantani a votarsi al sacrificio. Davanti sono in fuga Zanini, Mejia, Buenahora, Arrieta e l'inaudito Abdoujaparov che passano nell'ordine ai 2.748 metri del valico italo-francese.

Pantani si scatena sul tratto più duro in compagnia di Pagnin ed in cima ha l'15° su Berzin, scortato da Argentin, Indurain, Roscioli e Gotti. A stare coperto è Chiappucci, non il diavolello nascente. In venti chilometri si scende fino a Ville-Vieille. Ecco le strade del Tour ed il mitico Izoard. Pantani insiste, tiene il passo solo il colombiano Buenahora.

A metà salita hanno 2'20" su Berzin. Passano con l'120° su Alvaro Mejia tra i ghiaioni che videro il duello tra Cop-

pi e Bartali. Berzin fa l'Indurain: non si scalma, si lascia pilotare da Argentin. A ruota la coppia Gewiss si trascina Indurain, Hampsten, Tonkov, Chiappucci, Pulnikov, Rodriguez e Totschnig. Negli ultimi tre chilometri di salita è una tirata di Argentin a mangiare mezzo minuto a Pantani.

Il gruppetto rosa passa sull'Izoard con l'50° di ritardo. Non ci sono Gianni Bugno, né De Las Cuevas: persi nei tornanti, tra fantasmi e dolori, arrivano dopo l'145°. Come dire che Abdoujaparov, velocista di mestiere, in montagna stacca il suo capitano di 10'. Davy, gregario del francese, si ferma sotto lo striscione per aspettare il suo illuminato graduato.

Nessuno aspetta Bugno. «Non li potevo fermare un'altra volta» spiega Stanga. Nella discesa la coppia in fuga scoppia. C'è il vento in

faccia. Spazza le nubi, frena le fughe. Tutti i campioni sono anche fortunati. Buenahora non ha voglia di collaborare con Pantani. Le ammiraglie battibeccano. Marco lascia, è ripreso a Briancon.

L'epica battaglia è già finita. Buenahora, testardo, insiste. Arriva il gruppo di Berzin e risucchia Pantani. Il Col de Lautaret è un'autostrada: cercano gloria comprimari in gran forma come Podenzana, Conti, Pulnikov, Hampsten, Rodriguez ed un altro Polti, Totschnig. Argentin continua a tirare come un mulo. Inciucchiato dallo sforzo rischia di sbagliare strada ed imboccare, senza metafora, un tunnel buio. Ma è l'unico errore in una giornata che vale una delle sue classiche.

«Stava scherzando - dice Berzin - cercavo di ingannare Indurain, ma lui non c'è caduto».

All'attacco dell'ultima salita i sette passano con 2'20" sul gruppetto rosa. Argentin molla, finalmente, a 7,5 chilometri dalla cima. Provano ad attaccare Chiappucci, Vona, Gotti e Tonkov.

Indurain s'alza sui pedali e li riprende. Berzin resta a ruota, Pantani pure, il russo scatta, non lascia riposare il navarro che va come una locomotiva diesel, ma ha capito che non staccherà più lo zar di Russia. Davanti, tra quelli che pensano alla vittoria di tappa, è Pulnikov a scattare: gli resiste solo il topolino Rodriguez, detto 'Ca-

cab da quando faceva il gelataio. La volata è impari, l'ucraino ci gioca come un gatto. Vince la Carrera sbagliato. Conti e Podenzana, in apnea, sono terzo e quarto. Il trio dei duellanti arriva intruppato dopo l'55°.

Oggi si torna in Italia, 120 chilometri fino al Sestriere rifacendo il Lautaret, passando per il Monginevro e salendo due volte alle piste di sci della famiglia Agnelli. Ma il Giro è finito oggi. E' lo stesso Pantani a confessarlo.

## VENTESIMA TAPPA / I COMMENTI

### Spetta al «vecchio» Argentin metà della maglia rosa

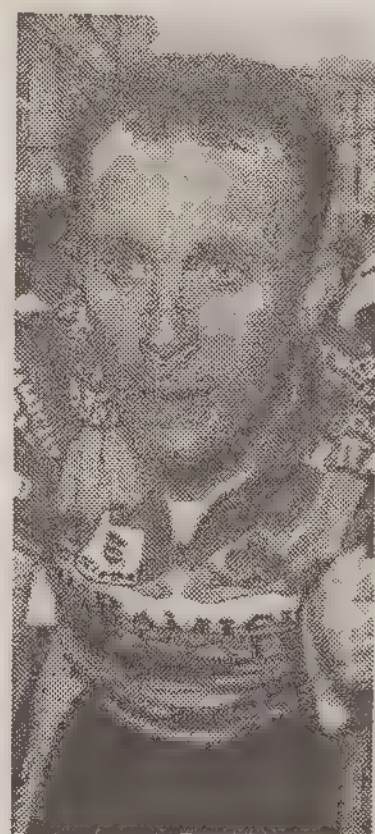
LES DEUX ALPES — Vecchio campione, quanto tempo è passato. Quattordici anni dal primo Giro d'Italia. Era il 1980, alba di un decennio da Belle Epoque. Il ventenne Moreno Argentin diventava professionista con la San Giacomo. In gruppo c'erano ancora Hinault, Moser, Saronni. L'anno dopo la prima vittoria di tappa, a Co-

senza. Poi altre 81 vittorie, 14 anni legati ai pedali: il mondiale di Colorado Spring '86, le quattro Liegi-Bastogne-Liegi (1985-1986-1987-1991), le tre Freccia Vallone (1990, 1991, l'ultima il 13 aprile scorso), le due tappe del Tour scoperto da grande (a Nantes nel 1990, ad Ales nel 1991), le tredici tappe del Giro con dodici giornate in maglia rosa. Nell'albo d'oro l'ultima vittoria resterà quella di Osimo, 23 maggio 1994, 77° Giro d'Italia. Nella testa della gente l'ultima delle sue classiche sarà questo tappone di montagna, Cuneo-Les Deux Alpes.

«Oggi la maglia rosa è sua al cento per cento» dice Eugenio Berzin. Lui, distrutto dalla fatica, annuncia che dopo il Giro lascerà il ciclismo. «Se il Mondiale fosse tra due settimane, magari continuerei - dice - adesso come adesso mollo. Ci pensero su un paio di settimane, ma non ne posso più. E' difficile continuare a trovare le motivazioni». Oggi l'ha trovata nella difesa della maglia rosa di Berzin, mai una sua squadra aveva vinto il Giro. «Oggi è stata la mia più grande corsa in salita».

La classifica più bella. «Non ho rammarichi, se non attaccavo lì dove potevo farlo? In fondo alla discesa ho trovato il vento contro e ho lasciato perdere». Marco Pantani riceve l'abbraccio del padre, poi con la consueta lucidità spiega la giornata del mancato arrampaggio. «L'unico rammarico è quello di non aver trovato collaborazione ma anche Buenahora è da capire, stando con me sarebbero venuti a prenderci ed ha mollato. Anch'io, quando ho sentito che Argentin era rimasto con Berzin ho capito che non c'era nulla da fare. L'ultima salita era da lunghi rapporti, non per me».

Pantani alla partenza sosteneva di aver parlato con Chiappucci di aver concordato la tattica. Claudio all'arrivo sostiene che in realtà non c'è stato alcun discorso: «In corsa non ci siamo parlati, ma quello era il suo terreno. Io gli avevo detto di non andare via da così lontano, ma evi-



Moreno Argentin

farlo». «Oggi - continua Indurain - le chiavi di interpretazione sono state due: c'è stato un Argentin superbo ed un vento incredibile. In questi valli non abbiamo mai trovato un vento come oggi. Era da matti cercare di sfuggire alla guardia di Argentin con questo vento».

Ha rinunciato alla terza maglia rosa? «No, continua ad interessarmi ma è difficile recuperare quando si hanno, come ho avuto io, due brutti momenti in tappe importanti come quella di Ronchi, quella di Borgomonte, quella del Mortirolo, che era più importante». Poi mette battaglia, detronizzato sì, ma con classe: «Domani sarà una giornata nervosa ed non voglio partire senza almeno tentare di vincere una tappa. Attaccherò, e se suonano le campane (espressione per dire sventura) farò».

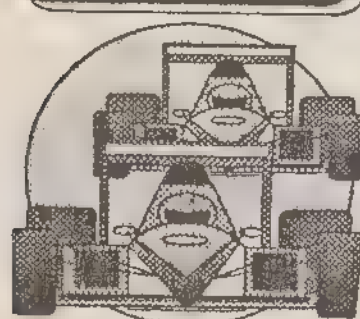
dentemente ha sentito gamba buona. Certo una fuga così, con il vento contro non poteva dare in porto. Ed un pensiero lo ha anche per Indurain: «Pantani è sempre del domani. Oggi si è solo difeso».

Che Indurain parli sempre del domani è vero. Anche se da ieri scattato il piano «podca è bello». «Io non sono uno scalatore ed ho fatto la corsa al mio ritmo». Con Pantani è impigliato: «Quando è scattato sull'Agnello ho deciso di restare con Argentin. Non aveva alcuna possibilità. O è troppo giovane o non conosceva la tappa. Quell'attacco sarebbe stato perfetto se traggurando fosse stato Briancon, ma così, oltre due salite da fare...».

«Oggi - continua Indurain - le chiavi di interpretazione sono state due: c'è stato un Argentin superbo ed un vento incredibile. In questi valli non abbiamo mai trovato un vento come oggi. Era da matti cercare di sfuggire alla guardia di Argentin con questo vento».

Stefano ha rinunciato alla terza maglia rosa? «No, continua ad interessarmi ma è difficile recuperare quando si hanno, come ho avuto io, due brutti momenti in tappe importanti come quella di Ronchi, quella di Borgomonte, quella del Mortirolo, che era più importante». Poi mette battaglia, detronizzato sì, ma con classe: «Domani sarà una giornata nervosa ed non voglio partire senza almeno tentare di vincere una tappa. Attaccherò, e se suonano le campane (espressione per dire sventura) farò».

## FORMULA 1



## GRAN PREMIO DEL CANADA / PRIME PROVE UFFICIALI

### Quasi un miracolo: Ferrari in testa

Il miglior tempo è stato segnato da Alesi, davanti a Berger - Indietro Schumacher

## MOTO / PROVE GP DI GERMANIA

### Si ripropone il duello Biaggi-Capirossi

HOCKENHEIM — Prima giornata di prove ufficiali in vista del gran premio di Germania, in programma domani sulla pista di Hockenheim, e subito si è delineata la possibilità concreta di un ennesimo duello fra Massimiliano Biaggi e Loris Capirossi nella 250.

Ieri il più veloce è stato l'alfiere dell'Aprilia, che ha fatto segnare un tempo leggermente superiore rispetto a quello fatto segnare dal pilota dell'Honda.

Nella 125 supremazia del pilota di casa, Peter Oetli, sempre su Aprilia, che ha poreduto il compagno di squadra Gabriele Debbia. Nella 500, infine, il miglior tempo è stato stabilito da Michael Doohan, con l'Honda. Soltanto settimo Cadolara, con la Yamaha, mentre Loris Reggiani, con l'Aprilia, non è andato oltre la dodicesima posizione.

Oggi seconda sessione di prove ufficiali, quella che definirà le varie pole position e le

altre posizioni di partenza.

Ecco i risultati della prima giornata di prove ufficiali del Gran Premio di motociclismo della Germania, valido per il campionato mondiale:

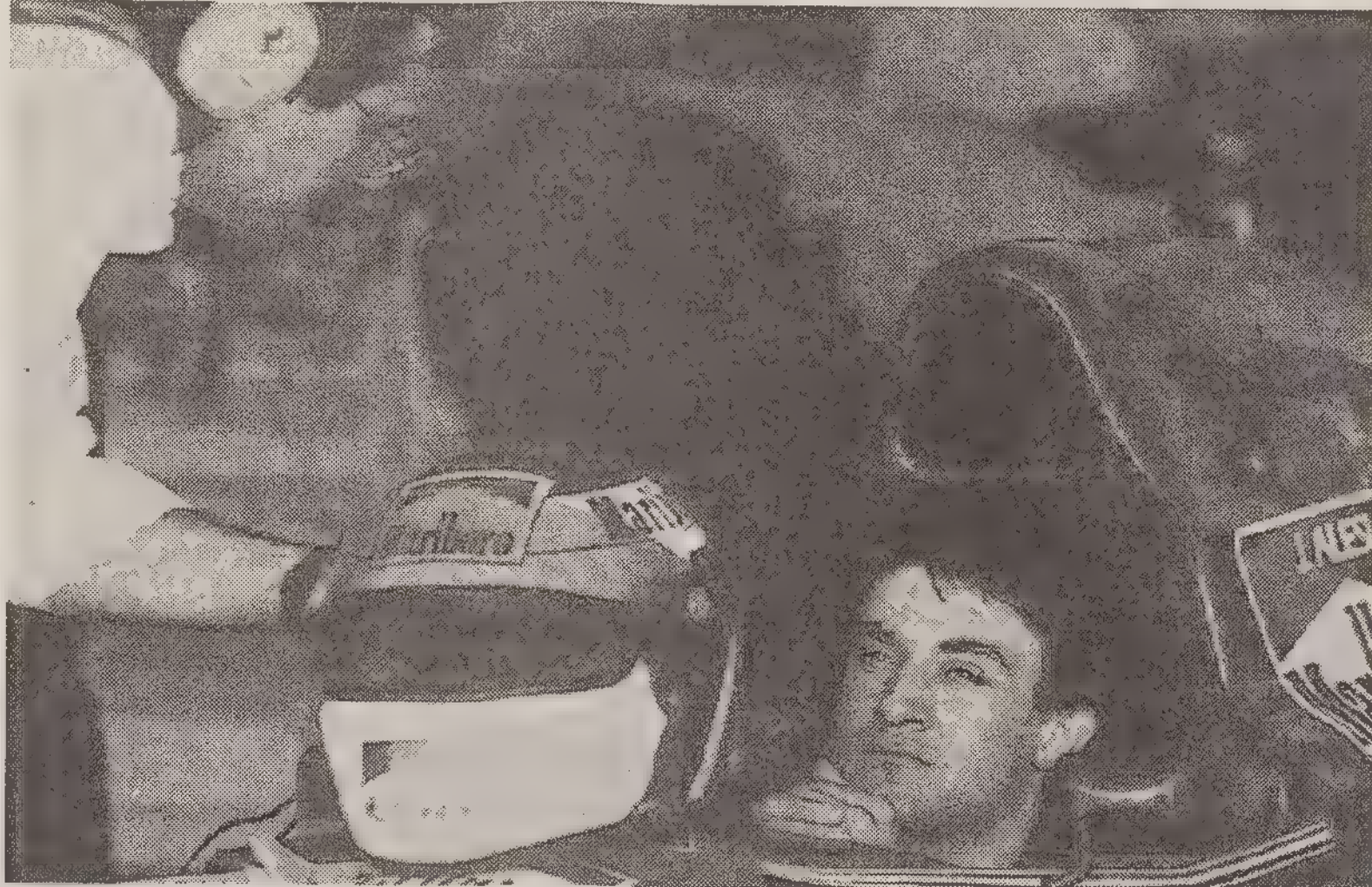
125 cc 1. Peter Oetli, Germania, Aprilia, 2: 33. 627 (media: 159, 160, km/h); 2. Gabriele Debbia, Italia, Aprilia, 2: 34. 208; 3. Dirk Raudies, Germania, Honda, 2: 34. 245; 4. Loek Bodelier, Olanda, Honda, 2: 34. 318; 5. Garry McCoy, Australia, Aprilia, 2: 34. 955; 6. Stefano Perugini, Italia, Aprilia, 2: 35. 572; 7. Oliver Petrucci, Svizzera, Aprilia, 2: 35. 866; 8. Luca Cecchinello, Italia, Honda, 2: 35. 915; 9. Taekeshi Tsujimura, Giappone, Honda, 2: 36. 221; 10. Noboru Ueda, Giappone, Honda, 2: 36. 416.

250 cc 1. Massimiliano Biaggi, Italia, Aprilia, 2: 06. 224 (193, 713 km/h); 2. Loris Capirossi, Italia, Honda; 3. Dorian Romboni, Italia, Honda, 2: 06. 528; 4.

Tadayuki Okada, Giappone, Honda, 2: 07. 085; 5. Tetsuya Harada, Giappone, Yamaha, 2: 07. 789; 6. Jean Philippe Ruggia, Francia, Aprilia, 2: 07. 985; 7. Ralf Waldmann, Germania, Honda, 2: 08. 236; 8. Jean Michel Bayle, Francia, Aprilia, 2: 09. 382; 9. Nobuatsu Aoki, Giappone, Honda, 2: 09. 696; 10. Luis D'Antin, Spagna, Honda, 2: 09. 920.

500 cc 1. Michael Doohan, Australia, Honda, 1: 59. 154 (205, 207 km/h); 2. Alberto Puig, Spagna, Honda, 2: 01. 218; 3. Kevin Schwantz, Usa, Suzuki, 2: 01. 509; 4. Alessandro Barros, Brasile, Suzuki, 2: 01. 675; 5. Alex Criville, Spagna, Honda, 2: 01. 954; 6. Shinichi Itoh, Giappone, Honda, 2: 02. 172; 7. Luca Cadolara, Italia, Yamaha, 2: 02. 462; 8. Daryl Beattie, Australia, Yamaha, 2: 02. 567; 9. Doug Chandler, Usa, Cagiva, 2: 02. 732; 10. Bernard Garcia, Francia, Yamaha, 2: 03. 526; 12. Loris Reggiani, Italia, Aprilia, 2: 03. 761.

In questa prima sessione di prove è stato esplorato il nuovo tracciato di gara sull'isola di Notre Dame, disseminato di chicanes per rallentare le vetture nei punti più pericolosi.



Un po' di ossigeno per la casa di Maranello: Alesi è riuscito a portare la sua vettura in testa al gruppo.

MONTREAL — Due Ferrari in testa al termine della prima sessione di prove libere del Gp del Canada di F.1. Jean Alesi ha preceduto di appena 48 millesimi il suo compagno di squadra Gerhard Berger e di mezzo secondo il tedesco Michael Schumacher con la Benetton.

In questa prima sessione di prove è stato esplorato il nuovo tracciato di gara sull'isola di Notre Dame, disseminato di chicanes per rallentare le vetture nei punti più pericolosi.

Ma è stato anche il primo approccio delle vetture di F.1 con la benzina commerciale e con le nuove regole tecniche riguardanti la diminuzione di potenza dei motori.

La benzina di tipo commerciale non ha creato alcun problema contribuendo da sola ad un calo di potenza di circa trenta cavalli. Un po' di confusione c'è stata invece sulla realizzazione degli sfoghi d'aria sul motore. Quasi tutte le vetture presenti hanno dovuto tagliare il cofano motore all'altezza del

casco del pilota. Una misura questa che, secondo i tecnici, dovrebbe togliere ai motori altri trenta o quaranta cavalli.

In questa prima giornata di prove a Montreal fa molto caldo, il cielo è sereno e i motori hanno quasi tutti sofferto per noie al raffreddamento. La Ferrari ha sperimentato ieri mattina alcune modifiche aerodinamiche sugli allettoni anteriori e nella parte posteriore, ma a detta dei tecnici i benefici apportati da questi ritocchi aerodinamici sono

pressoché inesistenti.

Essi tuttavia fanno parte del più vasto programma di modifiche alla 412 T che verranno sperimentate la settimana prossima a Monza per essere poi utilizzate nel prossimo Gp di Francia del 3 luglio.

«Su questo circuito - dicono alla Ferrari - l'aerodinamica conta poco mentre conta molto il motore» e la Ferrari ha appunto solo il motore buono in questo momento. Sul risultato nelle prove libere c'è tuttavia molta cautela nei box del «cavallino».

## FLASH

### Atletica: a Valencia finale B donne di Coppa Europa

VALENCIA — Oggi e domenica la nazionale femminile di atletica leggera sarà impegnata a Valencia nella finale B di Coppa Europa. Avversarie delle azzurre saranno Austria, Finlandia, Lituania, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca e Svizzera. Le prime due classificate saranno promosse alla divisione superiore.

### Tennis: Jennifer Capriati lascia il centro di disintossicazione

NEW YORK — La tennista Jennifer Capriati ha lasciato ieri il centro di riabilitazione per tossicodipendenti di Miami Beach dove era entrata volontariamente tre settimane fa. L'ex bambina prodigio del tennis mondiale si era fatta ricoverare dopo essere stata arrestata, il 18 maggio scorso, per possesso di marijuana.

### Tennis: torneo di Birmingham Golsara eliminata dalla Garrison

BIRMINGHAM — Nel corso del torneo di Tennis femminile DFS Classic di Birmingham, in Inghilterra, l'italiana Laura Golsara è stata eliminata ai quarti di finale dalla statunitense Zina Garrison-Jackson.

### Offshore: terza prova del campionato italiano

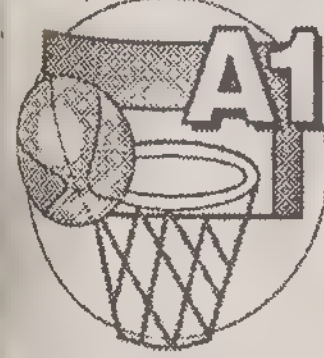
CALA GALERA — La motonautica torna oggi a Calal Galera per cercare di condurre a termine la terza prova del campionato italiano offshore delle classi N1 e 3 saltata domenica scorsa per il forte vento di maestrale che ha impedito la gara. Dopo la seconda prova, svoltasi a S.Felice Circeo, la classifica generale della classe N1 è guidata con 600 punti dal S.Orsola di Adriano Panatta in equipaggio con Bodega.

### Atletica: domani meeting «Grossi» a Parma

PARMA — Domani si svolgerà a Parma il meeting «Lauro Grossi». Tra i protagonisti attesi, Andrea Benvenuti, che tenterà di ritoccare il record dei 1000 (2' 15" 76) con l'aiuto di Nyongabo, recente vincitore al Golden Gala di Roma nel 1500. Attesa anche per la rivincita tra Panetta e Lambruschini nei 3000 m., mentre Mori cercherà il record nei 400hs sfidando Samuel Matete.

BASKET

PALLACANESTRO TRIESTE / AL TRASFERIMENTO A MILANO MANCA SOLO L'UFFICIALIZZAZIONE



# Stefanel, l'ultimo atto

Ieri un incontro tra il proprietario dell'Olimpia

Gabetti e «paron» Bepi per definire i dettagli.

Chiesto da Crosato un colloquio con il sindaco,

attivati i primi contatti con gli imprenditori

TRIESTE — Stando al proprietario dell'Olimpia Milano, Gianmario Gabetti, alla definizione del matrimonio d'affari con la Stefanel mancava solo «qualche particolare». Ed è proprio per definire quel dettaglio che ieri Gabetti si è messo in viaggio per la Marca trevigiana.

Bepi Stefanel ha fatto gli onori di casa, lontano da occhi indiscreti. Che chiamare, a Milano anche i muri hanno orecchie e a Trieste il «paron» intuisce che non troverebbe certo ad accoglierlo sorrisi a tutti denti. L'affare Stefanel a Milano, insomma, è arrivato ormai in dirittura d'arrivo. Non ci saranno ripensamenti, le parti non romperanno il matrimonio davanti all'ufficio. Chi non si rassegna e preferisce attendere l'ufficializzazione dovrà attendere ancora. Contrariamente alle previsioni, la notizia, che in un primo tempo avrebbe dovuto essere data ieri, non sarà legittimata nemmeno lunedì. Verrà annunciata probabilmente mercoledì, con un comunicato congiunto affidato alle agenzie di stampa.

Stefanel, dunque, diverrà il nuovo presidente dell'Olimpia Milano con Gabetti vice. La colonia triestina (Tanjevic, Fucca, Cantarello, De Rigo, Bodiroga) ritroverà nell'organigramma delle scarpette rosse anche un altro ex di Chiabola. Dino Meneghin, a dispetto dei 44 anni e di una voglia enorme di continuare a giocare, accetterà di mettersi la giacca e la cravatta del team manager.

Ieri ha avuto un abboccamento con Gabetti,

ma si è trattato di un incontro interlocutorio. Con un coach come Tanjevic abituato a «pesare» e un general manager come Morbelli, SuperDino vuole avere la sicurezza che non farà solo il figurante, l'uomo-immagine.

Liquidata Milano, si ripropone il problema del futuro di Trieste. Resteranno, si sa, Budin, Catlabiani, Calavita (il rinnovo dell'accordo con Varese non rappresenta uno scoglio insormontabile), lo sposo Pol Bodetto. La sorte di Pilutti, voluto da Milano, riconfermato a furor di popolo nel cuore dei tifosi triestini, concupito da Bologna sponda Filodoro (che sta braccando in queste ore anche l'udinese Orsini, ma che se ne farà di tanti piccoli?) e da Treviso, attende ancora una risposta. La soluzione più probabile è che anche il capitano prenda la strada della Lombardia.

Logico panico tra i tifosi. «Stefanel non è un pirata e lascerà qualcosa» aveva annunciato il procuratore generale Renzo Crosato. I cartellini che resteranno a Trieste dovrebbero, infatti, essere ceduti gratuitamente al nuovo consiglio direttivo.

Il tandem Crosato-Luccarini sta sondando il terreno alla ricerca di imprenditori intenzionati a entrare nella Spa biancorossa. Teoricamente potrebbe essere percorsa anche la strada del pool, ma la ricerca in questi giorni è rivolta soprattutto a un socio di riferimento. La prossima settimana sarà contattato, tra gli altri, Silvio Cosulich che fu già presidente dell'Hurlingham

di Dado Lombardi.

Lunedì o martedì, intanto, le due attuali anime della Pallacanestro Trieste avvicineranno anche il sindaco Ily. Tra una settimana è previsto un primo bilancio delle trattative intessute dentro e fuori la provincia. La scadenza del 15 giugno per l'iscrizione al campionato rappresenta un problema già superato ma i tempi restano comunque ridottissimi. Una settimana dopo dovrà essere presentata la fidejussione ben certificata e il 7 luglio si chiuderanno le compravendite.

Di «mercato», in queste condizioni, per ora non se ne parla. La serie A1 è una sorta di enorme cantiere e quale sarà la geografia del prossimo torneo non lo può prevedere nessuno. L'ultima chicca dell'era «pro» (che si apre in modo catastrofico) è il possibile trasloco della Campagnese a Genova. E non è finita qui...

Se vi siete inquietati prima leggendo dell'ormai sicuro trasferimento di Stefanel e i big biancorossi a Milano, e sconcertati poi prefigurando gli scenari futuri del basket triestino, vi resta una notizia «quasi buona». Al «Blu Basket League», il torneo estivo allestito a Arese, Guido Vettore, centro per metà di proprietà della Stefanel e reduce da una buona stagione a Imola, si sta comportando bene.

Nella sede triestina stanno piovendo richieste a fiocchi da parte di società di A2 e B1. Si tratterà, dunque, di un'altra cessione. Ma almeno stavolta i soldi resteranno in casa.

Roberto Degra



Gregor Fucca sarà uno tra i più rimpianti.

MINIBASKET / DON MARZARI

## Kermesse di incontri, subito in evidenza i giovani salesiani

TRIESTE — Il comprensorio di Punta Sottile ha ospitato la seconda giornata del torneo «Ewiva il minibasket», appartenente al «Circuito dello zoccolo duro». Tale ambientazione garantisce divertimento assicurato per i ragazzi in caso di bel tempo; questa peculiarità non è stata eccessivamente penalizzata dalle sfavorevoli condizioni meteorologiche di venerdì pomeriggio. La temperatura non proprio estiva e le raffiche di vento hanno precluso ai più il bagno in mare, ma non hanno mortificato l'essenza della manifestazione.

Le cinque gare in programma si sono svolte regolarmente: in mattinata la formazione del Fossumbrone Pesaro si è imposta sulla Azzurra e nella seconda partita mattutina l'Arcobaleno Caserta ha sconfitto la Libertas. La prima delle tre

partite pomeridiane ha fatto registrare un acuto dei minicestisti del Don Bosco a scapito dei colleghi della Libertas. Di seguito si è disputata la sfida Petrarca Padova-Arcobaleno Caserta che ha sancito la superiorità dei patavini, mentre la gara conclusiva, che ha visto impegnate le due squadre del Df Trieste e della Caviglia Varese, non ha portato fortuna ai colori locali.

Una lode va sicuramente agli organizzatori che con impegno e sacrificio hanno garantito una splendida permanenza ai mini-atleti: si pensi che per accogliere i primi arrivati e per offrire loro la colazione in tempo, due degli organizzatori hanno pernottato all'interno del comprensorio. L'appuntamento di oggi è in piazza dell'Unità d'Italia con gare previste per le 9.30, 10.45, 17 e 18.15.

Roberto Lisjak

CALCIO / TRIESTINA

## Unione, per ora resta solo la pista Lamarina

TRIESTE — Silenzio sulla Triestina, un silenzio di tensione. C'è Luciano Sampietro che tesse i fili con Lamarina (il deposito di 5 miliardi è sempre a disposizione) ma deve trovare assolutamente altri 2000 milioni da aggiungere al gruzzolo che tirerebbe l'Unione fuori da pericoli di fallimento sportivo.

In sede, Giacomini non può fare altro che aspettare e intanto cerca di captare segnali positivi per la soluzione dell'ingarbugliato rebus: vivrà o morirà la società alabarata? Più passano i giorni e più Giacomini diventa pessimista: se però l'interesse del nuovo gruppo rimane, allora la ragione fa agio sulla credibilità professionale di Sampietro. Basterebbero, al limite, i soli 5 miliardi per tenere viva la società, magari con un programma ben studiato di costi ridotti e contrattando qualche sconto con i tesserati e con i fornitori.

Dal suo canto, Raffaele De Rù potrebbe usci-

re dall'intricata vicenda rimettendoci quanto meno possibile.

I tempi per un fallimento pilotato (richiesta di liquidazione è stata già portata avanti dalla Covisoc, come da normativa) sono stretti. All'avv. Sampietro non resta che lavorare nell'unica direzione possibile: mantenere in vita la società con l'impegno di Lamarina e aspettare che altri facoltosi cittadini entrino almeno in un secondo momento, quando si dovrà fare il doveroso aumento di capitale. Crediamo però che si andrà avanti fino alla fine di luglio, quando la Covisoc darà il suo responso che dovrà essere ratificato, poi, dal consiglio della Federcalcio. A meno che De Rù non decida di tornare all'impegno diretto; sorprendendo un po' tutti, reinsediandosi al vertice della Triestina calcio Spa. Magari in coabitazione con Antonio Lamarina, anche se l'ipotesi è di concretezza molto labile.

CALCIO / IL RITORNO DEI PLAY-OFF DI «C»

## Il Bologna ci riprova

I rossoblù devono rimontare due reti alla Spal

TRIESTE — Turno di ritorno per play-off e play-out con emissione delle prime sentenze: si saprà per certo chi non andrà in serie B e chi dovrebbe giocare l'anno prossimo in C2 a meno di ripescaggi.

All'andata il derbissimo emiliano tra Bologna e Spal ha avuto esito tanto sorprendente da influenzare pesantemente la gara di ritorno, che per la Spal presenterebbe concrete insidie solo se la prendesse come una mera formalità. Il 2-0 con cui i ferraresi hanno espugnato il Dall'Ara è stato figlio di una determinazione ben diversa da quella esibita nelle ultime giornate di campionato (anche a Trieste), nonché dell'intelligente scelta tattica di giocare a una sola punta ri-

nunciando all'apporto di un Mezzini, che, come da una personale tradizione, per il terzo anno consecutivo è andato scomparendo con l'arrivo del bel tempo.

La sconfitta, rimediata dinanzi a pubblico assai meno strabocchevole di quanto era lecito pensare (meno di 20.000 i paganti), ha gettato nella disperazione Bologna e i vertici del Bologna, segnatamente quel presidente Gazzoni che, senza mezzi termini, ha parlato di tragedia sportiva ed economica, evidenziando il fatto di aver sborsato per un anno di gestione in C1 la piccolezza di 12 miliardi tra acquisti di giocatori, loro esborse e spese varie, contro entrate per meno di 5; e ora vi ha aggiunto un altro miliardo per il riscatto del libero De Marchi

dalla Juve! Conseguenza: società alla ricerca di acquirenti, ovvero per l'anno prossimo ridimensionamento di costi e ambizioni con una formazione composta solo da giovanissimi. Ennesima dimostrazione del fatto che la C1, fatta come a Bologna, Mantova, Ferrara o Trieste (tutte sullo stesso piano per spese), è sostenibile solo per brevissimo tempo.

Messo dunque in chiaro che anche per la stessa Spal e per il Mantova la mancata promozione sarebbe economicamente disastrosa, è evidente il cuore ben più leggero con cui i play-off vengono affrontati dal Como, che di uscite in un anno ne ha avute per sei miliardi ma che ne ha già recuperati due con le cessioni di Annoni e Bres-

san e, su tale linea, potrà continuare in estate. A Como il Mantova ha perso per 1-2, dunque nella gara di ritorno gli basta vincere per 1-0 per andare alla finalissima dei play-off. Ma, comunque, è obbligato a vincere.

Ancor più fluida si presenta la situazione dei play-out, considerate le difficoltà penetrative evidenziate dalle protagoniste in tutto il torneo: non a caso all'andata si è visto un solo gol in due partite, quello messo a segno dall'Empoli (che ha finalmente recuperato lo sfortunatissimo «enfant prodige Montella» ai danni dell'Alessandria. Tanto nello scontro tra grigi e azzurri, quanto nel derby di ritorno tra Massese e Spezia, non ci stupiremmo se si andasse addirittura ai calci di rigore.

Giancarlo Muciaccia

PALLANUOTO / ARRIVA IL PLEBISCITO

## Una big per l'Edera

Triestina alla gara-verità in Lombardia

TRIESTE — Stasera alle 21 l'Edera ospita alla Bianchi il Plebiscito Padova, seconda forza del campionato. L'Edera si presenterà al gran completo per disputare una gara proibitiva. All'andata, in terra veneta, finì 16-4 per i patavini, che stanno ora lottando per la promozione in A2. A dare qualche piccola speranza ai triestini è il risultato di sabato scorso del Plebiscito: uno striminzito 12-9 in casa contro il Geas Milano, fanalino di coda, dopo una partita giocata male.

La gara di stasera darà l'occasione per rivedere alla Bianchi l'ex portiere della Triestina Giulio Cerbino, già nel giro della Nazionale. Attorno a lui si disporrà una dife-

sa a zona che Drnasin e Tiberini teneranno di far saltare con i loro tiri da lontano. Rautnik dovrà guardarsi dal centro boa Mate Jurcevic, proveniente dallo Jadran di Spalato, molto forte ma piuttosto lento. Molto veloce è invece l'altro fromboliere padovano, Alessandro Pisani che all'andata segnò 6 gol contro i 5 del croato.

Contemporaneamente a Milano si giocherà una partita importantissima tra il Geas, ultimo in classifica con due soli punti, e la Triestina che ne ha quattro. In caso di vittoria o di pareggio, gli albariati potrebbero considerarsi virtualmente salvi, vista la loro vittoria nel primo scontro diretto con i milanesi.

La sconfitta renderebbe tutto un po' più difficile, specialmente se con più di cinque gol di scarto. All'andata infatti vinse la Triestina per 16-11. A questa gara è molto interessata anche l'Edera, che con i suoi tre punti, si trova proprio a metà strada tra le due. Sabato prossimo inoltre, sarà proprio il Geas a scendere in acqua alla Bianchi contro l'Edera.

Vidman dovrà fare a meno di Pecorella che, per motivi di lavoro, ha dato la sua disponibilità solo per le gare interne. Ritornerà invece a vestire la calottina numero «3» Corazza. Il giocatore, di ritorno da un viaggio in India, raggiungerà i compagni direttamente a Milano.

Massimo Vascotto

TENNIS

## «Renosto», esce di scena Visintini

TRIESTE — Eliminazione a sorpresa di Edi Visintini nel torneo Over 45 Memorial Renosto che si sta svolgendo sui campi del TC Triestino.

La testa di serie numero tre del tabellone è stata infatti sconfitta nei quarti da Bisiali che dopo aver fatto suo il primo set al tie break ha potuto concedersi una pausa nella seconda partita, prima di regolare il suo avversario nel set conclusivo con il punteggio di 6-3. In semifinale Bisiali affronta ora Fulvio Delli Compagni, mentre nella parte alta del tabellone, Fulvio Cressi ha confermato il suo valore conquistando la finale ai danni di Renier. 7-5, 6-4 il punteggio con cui Renier si è dovuto arrendere a Cressi, senza perdere nemmeno un set nel corso del torneo, conferma di avere tutte le carte in regola per la conquista del trofeo.

Nella categoria Over 55, invece, il primo finalista è Ciso Dambrosi che ha concesso soltanto due game a Rumich.

Al trofeo «Euroteam» di Ronchi per giocatori classificati al C4 Tazio Di Pretoro, superando con il punteggio di 6-4, 6-2 Borut Plesnicar, è il primo dei quattro semifinalisti del torneo. Leva affronta nei quarti Del Frate, dopo essersi imposto senza difficoltà su Baradel, e in caso di vittoria dovrà vedersela proprio con Di Pretoro, dimostratosi a suo agio sui veloci campi in erba sintetica di Ronchi.

Sebastiano Franco

TROFEO «IL GIULIA» DI CALCIO A SETTE

## La Ford vince sulla Gamma

Lenarduzzi si erge a gran protagonista della serata



Altre due partecipanti: in alto i Sanitari Braico, sopra la Panetteria Giacomini. (Italfoto)

Il programma delle prossime giornate. Lunedì 13 giugno: alle 20 Panetteria-Giacomini, alle 21.15 La Concessionaria Ford-Sanitari Braico. Martedì 14 giugno: alle 20 Quattro Effe-Officine Omes, alle 21.15 Valzano Gomme-Immobiliare Medigest. Mercoledì 15 giugno: alle 20 Time to Music-Sport Shop. Giovedì 16 giugno: alle 20 Cooperativa Gamma-Sanitari Braico; alle 21.15 Termoidraulica San Giacomo-Salumificio Sfreddo.

Coop. Gamma 3

Conc. Ford 4

MARGATORI: al 18° Granieri, al 26° Rei, al 28° Granieri, al 38° e 45° Lenarduzzi, al 46° Turchi, al 48° Speranza.

COOP. GAMMA: Canziani, Zucca, Amarante, Grando, Suffi, Mantovani, Granieri, Cornacchi, Speranza, Pagliaro, Bagattin, Del Bello. CONC. FORD: Mercusà, Bagordo, Rei, Fontana,

Schiraldi, Vatta, Marino, Candot, Lenarduzzi, Turchi, Rossetti, Camillucci.

TRIESTE — Si avvia alla conclusione la prima settimana del trofeo Il Giulia. Prima di inoltrarci nel commento della gara in programma ieri e vinta dalla Concessionaria Ford sulla Cooperativa Gamma per 4-3, diamo uno sguardo a come si sono delineati i quattro gironi. Nel girone A troviamo in testa il Valzano Gomme con 3 punti, seguito dalla sorpresa 4 F che di punti ne ha 2. Nel girone B a 3 punti troviamo il Comando militare e la Termosanitaria, mentre nel girone C il Sector Stigliani è a 3 punti e Birra Warsteiner a 2 punti. Nel girone D, infine, Sanitari Braico a 3 punti assieme alla concessionaria Ford.

Nell'unico incontro di ieri sera l'ha spuntata la Concessionaria Ford in virtù di un secondo tempo giocato alla grande. La prima frazione si era conclusa infatti sull'1-0 per la Cooperativa.

g. s.

## Domani gli spareggi di Seconda categoria

TRIESTE — Si svolgeranno domani gli incontri di spareggio del campionato di Seconda categoria.

Palazzolo-Visinale sarà arbitrata da Franzin di Monfalcone; Chiabola-Sovodnje (ore 17, via Flavia) da Picco di Tolmezzo; Cividale-Valvasone da Sossi di Trieste.

Oggi, intanto, si giocherà alle 17 a Cussignacco la finale juniores tra Sangiorgina e Tolmezzo (arbitro Biasutti di Udine). Stasera alle 21 a Fagagna finale della Supercoppa tra Fagagna e Pozzuolo.

BASEBALL / SUI DIAMANTI DELLA REGIONE

## Black Panthers, sfida a Torino

RONCHI DEI LEGIONARI — Siamo ormai al ceto della stagione nel baseball come nel softball italiano. Ed anche le squadre del Friuli-Venezia Giulia, molte delle quali stanno conducendo un'annata davvero con i fiocchi, sentono l'impulso di questo magico momento. Un caso appare sintomatico al riguardo. Oggi, a Torino, si giocano le due gare clou dell'intergirone della Serie B. Di fronte Ju Black Panthers Ronchi dei Legionari, e Kines della graduatoria nel secondo raggruppamento. Due scontri tra titani, due incontri che valgono la leadership in questa stagione, anche se, a dir il vero, i ronchiani appaiono leggermente avvantaggiati.

Alto delle loro 15 vittorie contro le 10 dei piemontesi. Comunque sia saranno due gare tutte da giocare quelle di oggi a Torino. Le «pantere» affronteranno la trasferta più lunga del campionato

senza l'esterno centro Gianluca Bertossi, infortunato, ma con in corpo tutta la voglia, tutta la determinazione di far loro entrambe gli appuntamenti.

Ed è un appuntamento importante anche quello di domani per l'Alpina Tergeste che alle 15.30, a Prosecco, incontra il Brixia Bressanone. La squadra di Cecotti e Cerneca ha tutte le carte in regola per far suo l'incontro e per mantenere la testa della classifica. Appuntamento casalingo anche per la Cassa rurale ed artigiana di Staranzano che domani attende la visita del Myhos Cardinals di Verona, mentre Rangers Redipuglia e Falcons Monfalcone saranno rispettivamente impegnati contro il Limena e il Pool '77 Bolzano.

Nel softball, in serie A, impegno casalingo per le lanciatissime Peanut. Alle 10, allo stadio «Enrico Gasparini», sarà di scena il Settimo Torinese.

Luca Perrino

SICUREZZA / A TRIESTE UN CENTRO TRIVENETO PER LE REVISIONI PERIODICHE

# La clinica delle zattere

Servizio di

Roberto Carella

TRIESTE - Le dimenticano in un gavone, le avvolgono in un sacco di plastica o di juta, le legano con una scotta, le bloccano con tanto di golfari, catena e lucchetto... Oggetto di tanta incuria e ignoranza sono le zattere di salvataggio ovvero quei battelli che si aprono automaticamente e sono indispensabili in caso di naufragio.

Eppure, le zattere assai spesso sono considerate solo un impiccio: occupano spazio, pesano, impongono costosi controlli, e inoltre attirano l'attenzione dei ladri... Insomma, i critici possono avere molte frecce nella loro faretra. Ma la vita umana di chi va per mare è affidata proprio a queste zattere.

Bisogna sottolineare che la legislazione è alquanto nebulosa. L'assurda regolamentazione non impone l'omologazione dei mezzi di salvataggio autogonfiabili, mentre la prescrive per articoli assai meno importanti.

Infatti, la maggior parte dei costruttori afferma di produrre zattere conformi ai DMM 15-9-77 e 2-12-77, senza che il Registro navale italiano ne possa verificare l'effettiva attuazione. Intendiamoci, praticamente la totalità delle zattere presenti sul mercato italiano rispondono a questi requisiti di sicurezza, ma secondo noi sarebbe auspicabile un intervento del legislatore. Il Rina controlla queste zattere a livello di prototipo ma solo se è lo stesso costruttore a chiederlo.

Obbligatorie sulle navi e sulle barche da diporto abilitate alla navigazione oltre le sei miglia dalla costa, le zattere devono essere sottoposte a revisioni periodiche.

che che vanno da uno a tre anni.

Ebbene, a Trieste c'è una «clinica» di queste zattere tanto importanti. In un grande e moderno capannone della zona industriale opera infatti un'azienda che svolge un ruolo insostituibile. E da questa realtà imprenditoriale dipende in pratica quasi tutto il Triveneto.

Si chiama Marine Industrial Service ed è il punto di riferimento per tutti coloro che vanno per mare. In un solo anno revisiona ben 800 zattere e, grazie alla consociata Ganciola Montanari (che opera a carattere nazionale quale fornitore navale e industriale con sedi e filiali in tutti i principali porti italiani), riesce a garantire un servizio globale anche alle grosse unità che attraccano al nostro scalo.

Ma ritorniamo al diporto. Le 800 zattere assai spesso vengono portate in questa «clinica» quando sono in condizioni di evidente abbandono.

A parlarne è l'amministratore della società, Giovanni Ronco, un simpatico genovese ormai



diventato triestino a tutti gli effetti. «In diversi casi la zattera è allagata. E quindi le dotazioni risultano inservibili. L'acqua entra soprattutto se il contenitore non è di tipo rigido: è facile che la copertura di plastica si tagli. Ma anche nei casi estremi queste zattere sono in grado di aprirsi. Sempre. Le bombole di CO2 e azoto, infatti, so-

no collaudate per resistere a ben 250 atmosfere». Ronco ha un solo cruciale: nella sua azienda non passano le zattere e gli attolli dell'Eurovinil. La casa grossetana, in gravi difficoltà economiche, impone le revisioni nei suoi stabilimenti. Ma alla Marine Industrial Service garantiscono l'assistenza a tutte le

altre marche, dalla Pirelli alla Viking (considerata dagli appassionati di mare la migliore in assoluto), dalla Zodiac alla Ballonfabrik, dalla Tojo alla Fujikura, dall'Avon all'Autoflug, dalla Bfa alla Dsb, dalla Rfd alla Nuova Callegari Ghigi.

Il reparto opera sotto la diretta supervisione del Registro navale ed è dotato di tutte le più moderne

apparecchiature per ridare sicurezza anche nei casi disperati.

Bombole e ganci idrostatici, contenitori e dotazioni vengono rivisitati con scrupolo quasi maniacale. Del resto, la nostra vita dipende dalla professionalità di questi tecnici.

Sono proprio loro a consigliare di aumentare la dotazione standard di molte zattere. Pur senza esagerare per non far lievitare il peso complessivo.

Innanzitutto, è da consigliare il gancio idrostatico: consente alla zattera di liberarsi da sola dalla cinghia che la lega alla tuga quando la barca sta affondando.

Poi, all'interno, è utile far includere fuochi a mano, razzi a paracadute, stick di cyalume, un kit per la pesca, una luce ad attivazione marina, alcune protezioni termiche (che permettono di togliersi i vestiti bagnati dal tuffo in mare e di riposare al caldo in attesa dei soccorsi), un eliografo. E tutto ciò si aggiunge a una dotazione standard che comprende uno o due coltelli milleusi, una sassola,

due spugne, un litro e mezzo di acqua potabile per ogni persona, un bicchiere inossidabile, una torcia con relative batterie (meglio se alcaline), un fischietto, un gonfiatore a soffietto, un kit per le riparazioni di emergenza, e le dotazioni di medicinali per il pronto soccorso (pastiglie per il mal di mare, pomata per le ustioni, pomata anti-dolorificanti...).

Ma può anche non bastare. Se si intendono affrontare traversate oceaniche sarà meglio far porre nella zattera una radio Vhf e un segnalatore che emette onde radio (meglio ancora se satellitare). Inoltre, ognuno di noi può aver bisogno di particolari medicine. E' il caso, per esempio, dell'insulina per i diabetici o del Buscopan per chi va soggetto a coliche renali...

Ma quanto costa tutto ciò? La Marine Industrial Service applica tariffe molto contenute: per una revisione normale la cifra si aggira sulle 200-300 mila lire. Con l'aggiunta di una dotazione maggiorata, naturalmente, il prezzo lievita, anche se non di molto. E per un normale atollo (previsto per le barche abilitate alla navigazione entro le sei miglia) l'utente spende attorno alle 50 mila lire.

Ma naturalmente tutte le cifre variano a seconda dello stato in cui si trova il galleggiante di sicurezza.

Un naufragio non può restare in mare per più di sette-otto ore anche se la stagione è buona e la temperatura dell'acqua è superiore ai 20 gradi. L'importanza della zattera è dunque fondamentale. Non merita, quindi, di essere trattata male, come spesso avviene. In caso di naufragio diventa il nostro cordone ombelicale con il mondo. Anzi, con vita.

NORME / NOVITA'

## Tregua ministeriale Salvagente a posto fino al 15 ottobre

ROMA - Una volta tanto, buone notizie per i diportisti e per gli amanti della nautica: è stato riconosciuto che non ci sono sul mercato abbastanza cinture di salvataggio per la nautica da diporto corrispondenti all'ultima normativa in materia, varata con un decreto ministeriale pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 18 aprile scorso.

Così il direttore della divisione sicurezza della navigazione del Ministero dei trasporti e della navigazione ha deciso di prorogare al 15 ottobre 1994 il termine entro il quale i proprietari di imbarcazioni da diporto devono procurarsi la dichiarazione di conformità alle nuove norme per le cinture di salvataggio di cui già dispongono.

Inoltre lo stesso provvedimento stabilisce che le cinture di salvataggio approvate in conformità alla convenzione internazionale «Solas» del 1974, già esistenti a bordo di unità da diporto, possono essere conservate e utilizzate «sino a quando non se ne ritenga necessaria la sostituzione».

Il nuovo provvedimento, che sana in parte il caos scoppato nel settore nelle ultime settimane, è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 9 giugno e spiega appunto che tali misure sono state adottate perché l'attuale situazione di mercato non consente di soddisfare la richiesta di acquisto immediato di cinture di salvataggio corrispondenti ai requisiti stabiliti con il decreto ministeriale del 18 aprile scorso.

## REGATE Un'allegria flotta tra Muggia e Portorose

TRIESTE — Manca una settimana alla diciottesima edizione della regata Muggia-Portorose-Muggia: anche se il presidente del circolo della vela Muggia, Ucciaghi, si trova impegnato in altri mari — sta infatti partecipando alla Rimini Coppa — la regata più attesa di giugno non poteva certo mancare.

Erano centosessanta, la scorsa edizione, le barche iscritte, e anche quest'anno sembra che, oltre ai padroni di casa non mancheranno anche i velisti triestini, sloveni e ligurensi. Si tratta della seconda regata in Adriatico, dopo la Coppa d'autunno, per numero di partecipanti: ciò che convince, in questa prova, entrata ormai nella tradizione, non è solo il contenuto agonistico, quanto soprattutto «l'epilogo» a terra, a partire proprio dalla cena offerta dagli organizzatori.

Per quanto riguarda il programma, si parte sabato prossimo, alle 13.30 dal largo di Muggia: l'arrivo della prima tappa è fissato all'imboccatura della marina di Portorose, dove le barche verranno ospitate per la notte. Domenica, invece, si scioglieranno gli ormeggi alle 12, certo più stanchi del giorno prima, proprio a seguito del carattere «conviviale» della sera-nottata, passata in porto, tra le barche.

f. c.

BARCHE / VARATO A GRIGNANO UN ATTESISSIMO OVER 33

## «Trappola», Formula Uno del mare

Nato sul lago di Garda, disegno Starkel, lo scafo si presenta con credenziali mozzafiato

TRIESTE — La «Trappola» è da ieri in acqua: si tratta del primo dei 4 Over 33 esistenti — progetto di Roberto Starkel — approdati dal lago al mare. Per Trieste una grande soddisfazione, oltre alla possibilità di vedere lotta anche tra le barche che sulla carta hanno vittoria scontata.

33 piedi, un albero di 16 metri e mezzo, 9 vele (Ullman) di cui una randa, 4 fiocchi, 2 spinaker, un gennaker e un drifter, bompresso, numerosi strumenti utili alla navigazione e una vocazione di cavallo da corsa. Roberto Starkel ha pensato questa barca poco più di un anno fa, su impulso di due armatori che volevano uno scafo da crociera (la barca sul



La grintosa linea dell'Over 33 «Trappola», disegnato da Starkel. (Foto Sterle)

lago è iscritta nella categoria crociera B) che corresse il più possibile e che fosse innovativo. Detto fatto: Starkel l'ha pensato, Zuanelli l'ha costruito e i timonieri han-

no ben pensato a farlo vincere. Alla scorsa edizione della Centomiglia e del Goria i due Over 33 sono arrivati primo e secondo.

Queste credenziali

hanno stimolato l'armatore di Trappola (sponsore Ciefte Costruzioni) e del Goria i due Over 33 sono arrivati primo e secondo.

Queste credenziali

se, ha pensato di provare con il nuovo progetto Starkel. Così è arrivato «l'investimento», l'acquisto dell'Over 33: «Dobbiamo fare pratica — dice l'armatore, che non «scuote» nemmeno i nomi dell'equipaggio — per il momento tutti sono nostri avversari, anche quegli equipaggi che non possono avvalersi di scafi come l'Over 33». Ma, questo è certo, sono Marchingeno e Jelg i due avversari diretti, i Moduli 105 che non avevano finora avversari diretti.

Per «Trappola» una stagione impegnativa: tutte le regate locali, il Goria e la Centomiglia sul Garda. Trappola è stato varato ieri a Grignano, e la sua carriera dovrebbe iniziare con la Muggia-Portorose-Muggia.

## REGATE Campioni alla 500x2

TRIESTE — Alla 500x2 ci saranno anche Stefano Spangaro, Stefano Rizzi, Andrea Romanelli, Vittorio Malinigi, insieme a tanti altri velisti forse meno famosi, ma altrettanto «duri».

La 500x2 è una delle regate più impegnative dell'Adriatico: 500 miglia tra Caorle, le Tremiti, Sansego e ancora Caorle. La sfida prenderà il via il 26 giugno.

REGATE / CRITERIUM IN GOLFO

## Col Match Race lezione all'università della vela

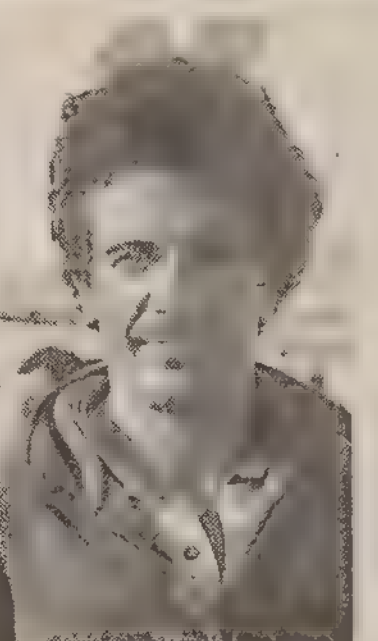
Servizio di

Italo Sencini

TRIESTE — La folta schiera di velisti giuliani amanti delle evoluzioni nello Yachting, hanno perduto una grossa e spettacolare occasione non assistendo (salvo 5 o 6 barche di appassionati) al Criterium Match Race che l'Adriaco ha organizzato in tre intense giornate sul nostro golfo. Certo ci si deve abituare a questo tipo di agonismo velico, ma una volta compresa la sua «intelaiatura», interessa e perfino entusiasma.

È una specializzazione solitamente riservata a barche tutte uguali per classe, vele e numero di componenti l'equipaggio) per determinare il non plus ultra fra barche selezionate in regata di flotta. Esempio: alle Olimpiadi di Barcellona (1992), ma soltanto nei Soling (24 in flotta e 6, i migliori, in Match Race) si sono disputati i primi tre posti effettivi per le medaglie.

Tutto il mondo ricorda le straordinarie nottate alla televisione durante i Round Robin e poi finali con batticuore del Moro di Venezia e San Diego in Coppa America. Ebbene, nel Criterium sul nostro golfo, disputato con 10 Jeanneau O.D. del Giro d'Italia e con velisti di grande prestigio, si è assistito a una «piccola Coppa America». Fra gli skipper d'alto lignaggio in gara c'era



Chieffi (foto):

«Gare in cui non si può improvvisare»

Benussi, 3° Chieffi, 4° Celon. Dura legge, ma accettata col sorriso sulle labbra.

Per un'informazione efficace, approfittiamo della cortesia di Chieffi (buon conoscitore del nostro golfo per tante sue presenze al timone di celebri barche) per chiederli quando ha scoperto il Match Race.

«In teoria seguendo sin da ragazzo le passate edizioni della Coppa America. In pratica nel 1985, in Nuova Zelanda dove mi classificai 10°. Continuai in Australia e a Mighorai, 4° e 5°; poi a S. Tropez, 3° e a Rovigno. È un tipo di regata in cui non ci si improvvisa: bisogna farsi le ossa. Appena a Long Beach nel 1990 cominciai a sentirmi a mio agio, anche perché stavo in un equipaggio affiatato. Considero il Match Race l'università della vela».

Che ricordo hai della Coppa America?

«Splendido, se non fosse subentrata la tragedia di Gardini, per noi tutti un fratello maggiore. Comunque anche a San Diego, nella fase finale, ci siamo trovati in difficoltà. Gli americani avevano maggiore esperienza e miglior conoscenza del campo di regata».

Come t'è sembrato il Criterium di Trieste?

«Splendido... mia sconfitta a parte. Una manifestazione da rifare ogni anno. Bravi anche i vari concorrenti di questa città. Complimenti a Vascotto e a Benussi».

## RADIO Va in onda la vela

TRIESTE - Parte lunedì Velamania. Si tratta di una trasmissione di vela, messa in onda da RadioAttività (97.5 e 98 mhz). Il programma sarà trasmesso il lunedì alle 9.15 e il giovedì alle 17.15. Velamania si occuperà di vela locale: in scaletta risultati di regate della nostra zona, interviste e collegamenti con la redazione romana di Farevela.

## E i Delta 100 fanno carriera

TRIESTE — La leggenda metropolitana racconta che un prototipo, quello di cui andremo a parlare, sia nato per necessità di ormeggio: dalle dimensioni del posto barca, insomma, è nata l'idea di progettare questo scafo. Verità o fantasia certo è che dei Delta 100 — sono 14 gli scafi già in mare tra Trieste e Monfalcone — si parla molto, e anche a ragione, visto i buoni risultati che nelle ultime due stagioni queste barche hanno ottenuto. Sono stati a esempio molto buoni i piazzamenti in overall e di categoria ai campionati italiani dell'Adriatico Ims di Chioggia: quest'anno, grazie proprio ai risultati «adriatici» e sponsor permettendo, saranno tra i Delta 100 (quelli di Frisori, Guarnieri e Boschini), ai campionati assoluti Ims, a Poltu Quatu, in Sardegna.

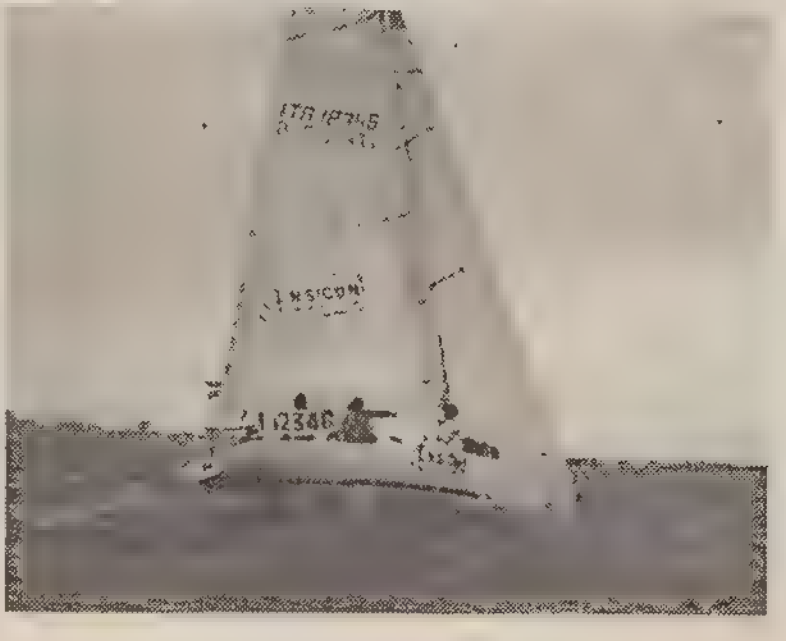
I Delta, insomma, hanno fatto carrie-

ra: merito dei velisti locali. Gli armatori si sono divisi l'anno scorso le spese dello stampo, e poi hanno praticato, in sede di costruzione piccole modifiche.

E almeno sette di questi Delta 100, parteciperanno oggi alla regata, organizzata dalla Lega Navale di Trieste, definita «Delta Cup», che parte alle 10.30, e che prevede due bastoni corti e, se possibile, la «Sacchetta Cup», regata di ritorno in porto. Pensata per fare un po' il punto della situazione tra i vari Delta, questa prima edizione della Delta Cup ha anche un altro scopo: la Lega Navale ha organizzato durante l'inverno un corso di specializzazione in regata, e la prova di oggi farà da «saggio finale». Ogni armatore di Delta 100, infatti, avrà in barca, tra l'equipaggio, quattro corsisti.

Francesca Capodanno

I Delta 100 si stanno facendo notare in golfo.



I Delta 100 si stanno facendo notare in golfo.

## Borsa

12032 +0,43%

## BORSA VALORI ITALIANE - Trattazione continua

| Titol          | Odiern | Var. % | Max    | Min    | Contr. |
|----------------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Abellia        | 81230  | -0,44  | 80900  | 81300  | 41     |
| Acqua Marcia   | 277,1  | 1,13   | 277    | 278    | 166    |
| Acqua Pot To   | 235,7  | -5,83  | 235    | 240    | 82     |
| Ades           | 11400  | 0,00   | 11400  | 11400  | 0      |
| Ades Rnc       | 14030  | 0,14   | 14030  | 14030  | 21     |
| Ades Rnc       | 7000   | -1,69  | 7000   | 7000   | 28     |
| Alitalia       | 1136   | -0,70  | 1120   | 1145   | 170    |
| Alitalia Pr    | 822,3  | -7,61  | 809    | 849    | 49     |
| Alitalia R     | 990    | 1,41   | 990    | 990    | 10     |
| Alitalia R     | 18457  | -0,39  | 18020  | 18655  | 8140   |
| Alitalia R     | 15957  | -0,18  | 15800  | 16100  | 1436   |
| Alitalia w     | 3564   | -0,45  | 3520   | 3610   | 470    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 4564   | 1,20   | 4510   | 4600   | 1579   |
| Ambrv Rnt 7.93 | 2841   | -0,80  | 2820   | 2855   | 452    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 6873   | 0,35   | 6800   | 6950   | 550    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 15325  | -4,53  | 15110  | 15700  | 1103   |
| Ambrv Rnt 7.93 | 3017   | -0,40  | 2990   | 3035   | 66     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 150    | 0,00   | 150    | 150    | 0      |
| Ambrv Rnt 7.93 | 9000   | 0,00   | 9000   | 9000   | 0      |
| Ambrv Rnt 7.93 | 11662  | -4,18  | 11500  | 11800  | 93     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 2223   | -1,07  | 2200   | 2245   | 1634   |
| Ambrv Rnt 7.93 | 8404   | 3,95   | 8080   | 8600   | 328    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 1315   | -0,53  | 1292   | 1339   | 145    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 13429  | 0,52   | 13350  | 13550  | 430    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 2329   | 1,39   | 2270   | 2370   | 6364   |
| Ambrv Rnt 7.93 | 413,9  | -0,29  | 410    | 417    | 405    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 273    | -2,50  | 270    | 278    | 231    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 4009   | -1,11  | 4005   | 4015   | 110    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 10130  | -0,20  | 10130  | 10130  | 51     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 179,7  | 1,07   | 179    | 180    | 135    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 366000 | -0,27  | 366000 | 366000 | 18     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 11000  | 0,00   | 11000  | 11000  | 0      |
| Ambrv Rnt 7.93 | 2043   | -2,01  | 2015   | 2075   | 552    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 9577   | 0,00   | 9577   | 9577   | 0      |
| Ambrv Rnt 7.93 | 20827  | -0,97  | 20550  | 21000  | 1916   |
| Ambrv Rnt 7.93 | 0918   | 0,38   | 9000   | 9090   | 572    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 3011   | -3,11  | 2950   | 3100   | 977    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 3175   | 0,35   | 3170   | 3180   | 294    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 8000   | 0,00   | 8000   | 8000   | 16     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 1801   | -0,21  | 1790   | 1810   | 204    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 1405   | 0,21   | 1392   | 1419   | 1026   |
| Ambrv Rnt 7.93 | 10423  | -0,51  | 10200  | 10500  | 4326   |
| Ambrv Rnt 7.93 | 16036  | -0,23  | 16000  | 16100  | 176    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 26461  | -2,90  | 25800  | 27100  | 10148  |
| Ambrv Rnt 7.93 | 410    | -4,47  | 410    | 410    | 4      |
| Ambrv Rnt 7.93 | 10733  | -0,02  | 10700  | 10750  | 32     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 297,2  | 3,48   | 286,5  | 312    | 1569   |
| Ambrv Rnt 7.93 | 4946   | -0,82  | 4940   | 4950   | 134    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 2057   | -1,81  | 2040   | 2075   | 280    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 9500   | 0,00   | 9500   | 9500   | 0      |
| Ambrv Rnt 7.93 | 25850  | 0,00   | 25850  | 25850  | 39     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 5979   | -0,57  | 5950   | 6000   | 53     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 375    | 0,00   | 375    | 375    | 29     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 480    | 1,27   | 480    | 480    | 19     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 10995  | -1,52  | 10910  | 11220  | 1374   |
| Ambrv Rnt 7.93 | 10400  | -0,95  | 10400  | 10400  | 10     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 12400  | -0,80  | 12400  | 12400  | 12     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 2510   | -2,79  | 2510   | 2510   | 63     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 2900   | 0,00   | 2900   | 2900   | 0      |
| Ambrv Rnt 7.93 | 11787  | -1,82  | 11750  | 11850  | 94     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 5107   | -0,70  | 5100   | 5120   | 21     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 2237   | -3,57  | 2200   | 2300   | 113    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 2171   | -2,21  | 2165   | 2175   | 11     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 2750   | 0,00   | 2750   | 2750   | 11     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 3250   | 0,00   | 3250   | 3250   | 11     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 3020   | -4,34  | 2990   | 3110   | 36     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 2675   | -4,12  | 2675   | 2675   | 3      |
| Ambrv Rnt 7.93 | 3415   | -1,01  | 3415   | 3415   | 7      |
| Ambrv Rnt 7.93 | 3300   | -4,10  | 3300   | 3300   | 13     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 6650   | -5,00  | 6650   | 6650   | 7      |
| Ambrv Rnt 7.93 | 4220   | -7,86  | 4220   | 4220   | 25     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 5947   | -0,29  | 5940   | 5950   | 54     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 6180   | 0,00   | 6180   | 6180   | 0      |
| Ambrv Rnt 7.93 | 2322   | -0,94  | 2300   | 2340   | 406    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 199,5  | 0,25   | 199    | 201    | 20     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 1145   | -0,43  | 1130   | 1156   | 725    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 1185   | 0,25   | 1180   | 1190   | 119    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 2651   | -1,19  | 2610   | 2690   | 5097   |
| Ambrv Rnt 7.93 | 1651   | -0,68  | 1635   | 1660   | 1143   |
| Ambrv Rnt 7.93 | 186    | 0,22   | 186    | 186    | 190    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 193,8  | -1,27  | 193    | 195    | 56     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 1001   | 0,00   | 1000   | 1004   | 457    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 4215   | -1,91  | 4215   | 4215   | 72     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 1740   | -0,63  | 1740   | 1740   | 739    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 227,8  | -6,56  | 220    | 240    | 56     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 1233   | -1,75  | 1217   | 1255   | 354    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 2469   | -0,52  | 2435   | 2485   | 2800   |
| Ambrv Rnt 7.93 | 2368   | -1,29  | 2350   | 2400   | 133    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 2960   | -1,00  | 2950   | 2970   | 57     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 5159   | -0,62  | 5100   | 5230   | 6356   |
| Ambrv Rnt 7.93 | 5011   | -3,91  | 4920   | 5090   | 190    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 328564 | -2,38  | 324000 | 330000 | 128    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 4387   | 1,39   | 4270   | 4500   | 154    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 2679   | -0,85  | 2650   | 2690   | 328    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 2570   | 0,00   | 2570   | 2570   | 0      |
| Ambrv Rnt 7.93 | 5700   | 0,00   | 5700   | 5700   | 0      |
| Ambrv Rnt 7.93 | 6041   | -0,80  | 6000   | 6100   | 779    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 3390   | 0,30   | 3390   | 3390   | 34     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 19334  | 2,77   | 19000  | 19900  | 729    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 16336  | -0,14  | 16100  | 16400  | 191    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 14927  | -0,40  | 14770  | 14970  | 1405   |
| Ambrv Rnt 7.93 | 2305   | -0,90  | 2280   | 2340   | 5751   |
| Ambrv Rnt 7.93 | 2275   | -1,17  | 2210   | 2380   | 188    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 1270   | 0,00   | 1270   | 1270   | 0      |
| Ambrv Rnt 7.93 | 455,7  | -0,72  | 443    | 460    | 110    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 11822  | -0,47  | 11800  | 11850  | 414    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 6504   | -0,31  | 6500   | 6525   | 215    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 6000   | -1,64  | 6000   | 6000   | 6      |
| Ambrv Rnt 7.93 | 2100   | -3,67  | 2100   | 2100   | 2      |
| Ambrv Rnt 7.93 | 1579   | -0,14  | 1575   | 1580   | 177    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 8459   | 1,26   | 8330   | 8575   | 10853  |
| Ambrv Rnt 7.93 | 8436   | 0,80   | 8350   | 8550   | 415    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 203,5  | 1,29   | 201    | 205    | 3394   |
| Ambrv Rnt 7.93 | 1050   | -2,78  | 1050   | 1050   | 18     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 3001   | -0,10  | 3000   | 3010   | 330    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 32521  | -0,63  | 32250  | 33000  | 55     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 245500 | -4,78  | 245500 | 245500 | 12     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 5001   | -3,62  | 4950   | 5070   | 1990   |
| Ambrv Rnt 7.93 | 1063   | 0,38   | 1050   | 1070   | 510    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 3405   | -1,87  | 3380   | 3450   | 116    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 1967   | -0,63  | 1950   | 2000   | 6      |
| Ambrv Rnt 7.93 | 5007   | -3,71  | 5000   | 5050   | 70     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 5534   | -0,40  | 5500   | 5575   | 670    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 7667   | 0,00   | 7667   | 7667   | 0      |
| Ambrv Rnt 7.93 | 2092   | -0,48  | 2055   | 2125   | 7777   |
| Ambrv Rnt 7.93 | 1324   | -2,20  | 1311   | 1360   | 1784   |
| Ambrv Rnt 7.93 | 20400  | 8,51   | 20400  | 20400  | 224    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 8900   | 1,60   | 8900   | 8900   | 9      |
| Ambrv Rnt 7.93 | 6905   | -0,86  | 6825   | 6965   | 131996 |
| Ambrv Rnt 7.93 | 4241   | -1,00  | 4200   | 4270   | 27846  |
| Ambrv Rnt 7.93 | 4022   | -1,18  | 3970   | 4070   | 8012   |
| Ambrv Rnt 7.93 | 2943   | -0,56  | 2890   | 2970   | 6958   |
| Ambrv Rnt 7.93 | 6395   | -0,56  | 6350   | 6420   | 844    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 544,8  | 3,87   | 527    | 568    | 49     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 283    | -3,54  | 269    | 285    | 45     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 9630   | -1,63  | 9600   | 9650   | 48     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 8300   | -2,95  | 8300   | 8300   | 17     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 1345   | -3,38  | 1340   | 1350   | 27     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 1521   | -0,39  | 1510   | 1530   | 167    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 511    | -6,56  | 500    | 521    | 31     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 566    | 0,71   | 566    | 566    | 20     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 1645   | -0,67  | 1634   | 1659   | 117    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 1973   | -0,95  | 1960   | 1990   | 252    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 2046   | -0,82  | 2040   | 2050   | 51     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 76,2   | -4,39  | 68     | 85     | 190    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 2300   | -2,13  | 2300   | 2300   | 17     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 1830   | 0,00   | 1830   | 1830   | 0      |
| Ambrv Rnt 7.93 | 1232   | -1,36  | 1232   | 1232   | 77     |
| Ambrv Rnt 7.93 | 1030   | 0,00   | 1030   | 1030   | 0      |
| Ambrv Rnt 7.93 | 7091   | -0,32  | 7090   | 7200   | 840    |
| Ambrv Rnt 7.93 | 14958  | -0,91  | 14800  | 15070  | 8491   |
| Ambrv Rnt 7.93 | 14725  | -0,05  | 14725  | 14725  | 44     |

## Dollaro

1613,72 -0,28

## Marco

967,46 -0,19

PIAZZA AFFARI  
Giornata grigia  
vivificata dalle Fiat

MILANO — Partita su toni piuttosto deboli, la Borsa milanese si è risolle-  
vata verso la metà seduta, quando gli  
scambi si sono fatti un po' più vivaci  
e i prezzi hanno registrato un buon  
miglioramento. La giornata si chiude  
con l'indice Mibtel in progresso dello  
0,43% a 12.032 punti, mentre il Mib  
termina a 1215 punti con una flessio-  
ne dello 0,49%. La seduta si può con-  
siderare quasi una fotocopia di quella  
precedente se non per un leggero ap-  
prezzamento della quota: il mercato  
infatti è stato anche ingessato dalle si-  
stemazioni di posizioni per l'appros-  
simarsi delle scadenze tecniche ed ha  
solo cercato di mantenersi in equi-  
brio, in attesa che dopo le elezioni eu-  
ropee di domenica, ritornino ad affa-  
cciarsi a Piazza Affari gli investitori  
esteri. Gli scambi si sono mantenuti  
sui livelli di giovedì con un controve-  
lore che in chiusura di seduta supera-  
va i 784 miliardi. Vivace l'attività  
sulla Fiat, su cui si è svolto un bra-  
cio di ferro attorno alla quota 6900 li-  
re: partito con prezzi cedenti il titolo  
della casa di Corso Marconi ha recu-  
perato in mattinata ed è quindi termi-  
nato appena al di sopra a 6901 lire  
(-0,30%) con quasi 20 milioni di pezzi  
scambiati.

| Titol           | Odiern | Var. % | Max    | Min    | Contr. |
|-----------------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Saronno         | 18975  | -0,13  | 18975  | 18975  | 28     |
| Simint          | 571,5  | 42,33  | 500    | 700    | 710    |
| Simint Pr       | 581,9  | 48,37  | 570    | 600    | 133    |
| Sip             | 4616   | 0,50   | 4545   | 4660   | 88027  |
| Sip R           | 3855   | 0,50   | 3800   | 3890   | 10929  |
| Sip R           | 842,7  | 0,77   | 825    | 859    | 2174   |
| Siri            | 12436  | 0,23   | 12210  | 12600  | 2823   |
| Sisa            | 1360   | 0,00   | 1360   | 1360   | 20     |
| Sme             | 4042   | 0,75   | 4000   | 4080   | 7385   |
| Smi             | 1035   | -0,58  | 1015   | 1050   | 342    |
| Smi Rnc         | 813,4  | -5,03  | 771    | 850    | 195    |
| Smi Rnc         | 232,1  | -1,19  | 230    | 235    | 22     |
| Smi Rnc         | 2614   | -0,76  | 2550   | 2640   | 4627   |
| Smi Rnc         | 2603   | -1,06  | 2550   | 2660   | 78     |
| Smi Rnc         | 1406   | -0,07  | 1376   | 1418   | 295    |
| Smi Rnc         | 1295   | -0,23  | 1290   | 1295   | 175    |
| Sogefi          | 4534   | -0,07  | 4530   | 4550   | 363    |
| Sogefi War      | 1193   | -4,18  | 1180   | 1200   | 36     |
| Sondel          | 3016   | 1,34   | 2980   | 3090   | 2699   |
| Sopar           | 4010   | 0,78   | 4000   | 4045   | 361    |
| Sopar R         | 2520   | 0,32   | 2520   | 2520   | 50     |
| Sopar W Rnc     | 284,2  | -1,68  | 284    | 285    | 17     |
| Sorin           | 5644   | -1,00  | 5550   | 5700   | 519    |
| Standa          | 37250  | -1,91  | 37250  | 37250  | 9      |
| Standa Rnc      | 14242  | -2,55  | 14100  | 14400  | 135    |
| Stefanel        | 5550   | -1,77  | 5500   | 5550   | 61     |
| Stet            | 5607   | -1,09  | 5565   | 5650   | 38716  |
| Stet Rnc        | 4723   | 0,00   | 4685   | 4755   | 15940  |
| Stet W A        | 35704  | -0,93  | 35350  | 36000  | 3213   |
| Stet W          | 26944  | 0,14   | 26545  | 27250  | 4675   |
| Subalpina       | 13225  | -2,04  | 13225  | 13225  | 26     |
| Tecno           | 3440   | 0,81   | 3440   | 3440   | 35     |
| Tecnocomp       | 8277   | 0,88   | 8181   | 8455   | 166    |
| Tecnocomp Rnc   | 512,2  | -0,74  | 510    | 515    | 15     |
| Telco           | 9400   | 0,00   | 9400   | 9400   | 160    |
| Telco Rnc       | 5700   | 0,25   | 5700   | 5700   | 48     |
| Terme Acqui     | 1580   | -5,67  | 1580   | 1580   | 8      |
| Terme Acqui Rnc | 810    | -7,95  | 810    | 810    | 1      |
| Termantova      | 1215   | 0,00   | 1215   | 1215   | 0      |
| Toro            | 30640  | 0,32   | 30150  | 30950  | 1670   |
| Toro Rnc        | 13519  | -0,37  | 13400  | 13840  | 50     |
| Toro Rnc        | 15063  | -0,19  | 14950  | 15250  | 949    |
| Torino          | 3140   | -0,48  | 3140   | 3140   | 9      |
| Tripovich       |        |        |        |        |        |
| Tripovich Rnc   |        |        |        |        |        |
| Unicem Rnc      | 12264  | 1,45   | 12810  | 13450  | 1179   |
| Unicem Rnc      | 8886   | 0,63   | 8600   | 8950   | 358    |
| Unicem Rnc War  | 2402   | -2,91  | 2400   | 2420   | 68     |
| Unipol          | 13226  | 0,36   | 13120  | 13340  | 489    |
| Unipol Pr       | 9292   | -0,86  | 9200   | 9390   | 980    |
| Unipol Rnc      | 5190   | -0,36  | 5190   | 5190   | 78     |
| Unipol Rnc      | 1295   | 2,13   | 1295   | 1295   | 13     |
| Unipol Rnc      | 5749   | -2,14  | 5740   | 5770   | 92     |
| Unipol Rnc      | 8755   | -1,63  | 8650   | 8900   | 118    |
| Unipol Rnc      | 473600 | -0,29  | 470000 | 479000 | 59     |
| Veronesi        | 6400   | 1,43   | 6400   | 6400   | 6      |
| Veronesi Rnc    | 9190   | 0,11   | 6970   | 7950   | 538    |
| Veronesi Rnc    | 10007  | 0,22   | 10000  | 10010  | 45     |
| Veronesi Rnc    | 5686   | 0,22   | 5680   | 5700   | 92     |

BERLUSCONI E FAZIO S'INCONTRANO A PALAZZO CHIGI

# Bankitalia? Siamo amici

«Non esiste diversità di vedute» - Molti temono un aumento del deficit pubblico

ROMA — «Ci vedremo tutti i mesi»: nasce oggi una nuova abitudine tra i due Palazzi più importanti per la vita economica del Paese. Lo hanno deciso ieri il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio dopo un incontro durato mezz'ora a Palazzo Chigi. Il responsabile dell'equilibrio monetario si sono trovati, come ha spiegato Berlusconi, sulla stessa lunghezza d'onda. «Non c'è mai stata distanza tra le valutazioni della Banca d'Italia e quelle di questo governo», ha detto ancora il presidente del Consiglio. In ogni caso sono stati decisi incontri a cadenza mensile per un aggiornamento delle rispettive iniziative. «Questo però non vuol dire», si è affrettato a sottolineare Berlusconi, «che sia messa in discussione la totale e sacrosanta auto-

nomia dell'Istituto di emissione, soprattutto per quanto riguarda il suo ruolo centrale nell'economia monetaria». Nelle sue «Considerazioni finali», lette all'assemblea di Bankitalia il 31 maggio scorso, Fazio aveva ribadito con chiarezza che l'Istituto di via Nazionale è attento «a prevenire pressioni sui costi e sui prezzi; ove gli andamenti dell'economia violassero le condizioni per una ripresa non inflazionistica la politica monetaria, di necessità, si volgerebbe all'obiettivo di frenare l'aumento dei prezzi attraverso un ritorno a tassi di interesse più elevati». Non poteva certo essere una critica al nuovo governo, visto che ancora doveva muovere i primi passi, ma un avvertimento. E in questa fase delicata, nella quale Palazzo Chigi sta terminando l'inventario dei conti pubblici prima di mettere a punto la nuova leg-

ge Finanziaria e il documento di programmazione politico-economica, si rendono necessari un attento monitoraggio e una stretta collaborazione tra governo e Bankitalia. «I nostri incontri sistematici», ha infatti osservato Berlusconi, «rinnoveranno il governo aggiornato sull'attività della Banca d'Italia e daranno al governatore la possibilità di un rapporto diretto con il governo sui suoi piani di attività». E mentre si concludeva la visita in Italia di Giovanni Ravasio, direttore generale dei servizi economici della Commissione europea, per valutare l'andamento dell'economia italiana, ieri a Perugia i vertici proprio di via Nazionale si sono riuniti a porte chiuse per esaminare lo stato dei conti pubblici. «C'è il rischio di un aumento del deficit pubblico», la notizia, di certo poco allettante, viene

dalla ministro delle Finanze Giulio Tremonti in un'intervista anticipata dall'Espresso. Il guaio, dice, è che le valutazioni del governo Ciampi «sono state troppo ottimistiche». C'è già qualcuno, come Domenico Trucchi del Partito popolare, che teme l'arrivo di una solenne stangata dopo le elezioni, in sede di legge Finanziaria. D'altra parte è ancora presto, e quindi difficile, dedurre la futura linea di politica economica dai provvedimenti varati questa settimana. Dice l'economista Mario Baldassarri: «È come tentare di indovinare la faccia dalle unghie». E critica: «È azzardato dire, come fa Tremonti, che le misure di abbattimento fiscale siano il motore della ripresa, una ripresa che va tra l'altro finalizzata alla riduzione del debito pubblico». Cautela nei giudizi viene anche da altri economisti, come Paolo Savona.



PARLA NATALE FORLANI (CISL)

# Mercato del lavoro «più flessibile»

Servizio di

Giulio Garau

TRIESTE — «Il mercato del lavoro del settore privato in Italia è il più flessibile al mondo, chechché ne dicano i nostri politici. Basta guardare il tasso di ricambio delle aziende»: Natale Forlani, segretario nazionale Cisl, responsabile delle politiche industriali per la Cisl ha appena concluso l'incontro con i consigli direttivi di industria e trasporto alla Fim-Cisl di Trieste. Un incontro convocato per analizzare la grave situazione dell'area Triestina i cui nodi più dolenti sono stati ripercorsi, emergenza per emergenza, dal segretario locale del settore industria della Cisl, Paolo Petrin. Forlani ribadisce: deve essere ripreso il tavolo nazionale su Trieste. Una promessa, quella del segretario, che commenta anche il quadro nazionale del mercato del lavoro dopo i provvedimenti annunciati dal Governo Berlusconi.

ste adesso. Proposte in grado di produrre posti di lavoro a costi ragionevoli, intendo con questo anche costi normativi per il sindacato. Serve per responsabilizzare entrambi: lavoratori e imprenditori». Ed è sulla flessibilità che si gioca il futuro dell'economia. Forlani non fa che ripeterlo e insiste sul fatto che l'Italia è «già arrivata da tempo» in certi settori: «In Italia il processo è stato anticipato negli anni '80 — afferma — soprattutto nelle imprese medie e medio-piccole. Rappresentano la flessibilità del sistema. Un sistema che ha ottenuto la flessibilità in basso (le medie e piccole imprese) quando non era possibile ottenerla in alto» ovvero con le grandi imprese. Natale Forlani fa alcuni esempi: «La grande impresa francese usa il lavoro interinale (in affitto) per le punte di domanda del mercato — dice — e

l'Italia invece? Usa l'interdotto. Eccola la flessibilità». Ma c'è un altro concetto che è molto caro al segretario Cisl: abbina alla flessibilità: destrutturazione. Una scelta obbligata per le grandi aziende che si riorganizzano in logiche interne. Una grande azienda che diventa «tante piccole aziende». Con un vero e proprio mercato interno che si sviluppa a poche centinaia di metri di distanza. «L'esempio a cui penso è Melfi — afferma Forlani — dove la fabbrica è un complesso di tante imprese. Questa è una delle strade del futuro per le aziende. E' una delle strade di destrutturazione. Una seconda: quella dell'acquisto delle reti "out-sourcing" ovvero promuovere le imprese partendo da un proprio prodotto. Mancano joint venture e imprese scatola vuota che vive con le risorse dei suoi analisti strategici. E' il mercato globale ci siamo già dentro». Infine un tuffo nella realtà locale. E Forlani parla dei problemi di Trieste. «Sono tre a mio giudizio sono tre — conclude il segretario nazionale della Cisl — il primo fra tutti è individuare quali sono i progetti qualificanti per l'area. Non solo infrastrutturali, ma industriali sui quali concentrare risorse».

## GENERALI L'offerta ritirata

ROMA — Le Assicurazioni Generali hanno confermato ieri il ritiro dell'offerta dall'acquisto della compagnia francese Victoire (per la quale Suez ha scelto l'offerta di Commercial Union). «In effetti — prosegue il comunicato — la compagnia aveva presentato una prima offerta alla Compagnie de Suez il 26 aprile scorso, alla quale ha fatto seguito il 30 maggio una definitiva proposta basata su un ampio e articolato disegno imprenditoriale». «Non essendo pervenuta in tempo utile — un'adesione da parte del gruppo venditore le Generali hanno comunicato alla Compagnie de Suez il 9 giugno che ritiravano l'offerta».

APERTO IL CONVEGNO DI SANTA MARGHERITA LIGURE: VOGLIA DI NUOVO

# Entusiasti i giovani imprenditori

Riello invita i colleghi ad assumere un ruolo centrale - Battibecco Abete-Cofferati

SANTA MARGHERITA — I giovani imprenditori ci credono. E a Santa Margherita, tradizionale appuntamento primaverile degli industriali in erba, celebrano la rivoluzione economica inscisa dal governo Berlusconi con un senso di sollievo e di liberazione. L'imprenditore approdato a Palazzo Chigi, che oggi potrebbe presentarsi a sorpresa al convegno, parla con lingua amica. E pur senza citarlo direttamente, la pagella per il presidente del Consiglio è piena di bei voti.

A dar voce alle speranze e alle aspettative delle imprese è Alessandro Riello, quarantenne industriale veronese, da poco più di un mese al timone della associazione

lasciata dopo quattro anni da Aldo Fumagalli. La sua relazione esalta concetti finora espressi sotto voce come merito, rischio, efficienza, ma da sempre coltivati dalle classi imprenditoriali. Data ormai per seppellita l'esperienza politica chiusa il 27 di marzo, Riello invita gli imprenditori ad assumere un ruolo centrale nella costruzione di una nuova Repubblica. Sottolinea che bisogna parlare di costruire e non di ricostruire «perché non veniamo dalle macerie del dopoguerra» e preferisce parlare di nuova Repubblica e non di seconda Repubblica. Continuità nel cambiamento. Alla costruzione del nuovo ognuno secondo

Riello deve partecipare nel rispetto dei ruoli. Cosa, che finora non è avvenuta. Riello bacchetta i sindacati «che troppo spesso hanno occupato spazi impropri», e richiama magistrati e giornalisti a un maggior rigore. In tutto ciò colloca l'impresa e il suo sistema di valori «alla base della costruzione della nuova Italia». Ma il fervore e l'entusiasmo dei giovani trova parziali richiami all'ordine da parte di Attilio Oliva, storico presidente degli industriali genovesi, ed esponente di primo piano della giunta della Confindustria. Un chiaro invito alla prudenza. Oliva invita «a non adottare il nuovo solo perché è nuovo» e a scanso di equivoci precisa che il

suo non a ogni collateralismo «non è una posizione solitaria ma è una posizione ufficiale espressa dalla Confindustria attraverso un voto». Oggi sentiremo cos'ha da dire in proposito il presidente degli industriali Luigi Abete. Per Oliva comunque le imprese non sono depositarie di tutte le virtù teologali ed è più importante darsi delle regole che scegliere gli uomini». Anche l'economista Mario Deaglio richiama i giovani imprenditori a un maggior rispetto delle regole «non bisogna confondere il mercato che ha regole ben precise con la semplice libertà di fare. Una cosa che va bene all'inizio di ogni impresa ma che poi alla lunga va

imbrigliata». Fatalmente il dibattito però dai temi dai grandi scenari teorici scivola, nella tavola rotonda che segue le relazioni, sul terreno spesso aspro dei provvedimenti governativi. E il duro faccia a faccia sul salario d'ingresso e le misure per l'occupazione finiscono per focalizzare il dibattito. Flessibilità è la parola magica evocata dagli imprenditori. «D'accordo — risponde Sergio Cofferati segretario generale in pectore della Cgil — ma niente papocchi come il salario d'ingresso che è una cosa da terzo mondo». Il tema è incandescente come testimonia una botta e risposta fuori programma tra Luigi Abete che in platea non riesce a trattenersi

dalla tentazione di intervenire direttamente e Cofferati. Per il leader della Cgil la proposta del ministro del Lavoro Mastella sul lavoro a tempo determinato «comporta una rottura di garanzie e una chiara lesione di diritti». Opposto il parere di Abete secondo cui «le regole per dare garanzie ai lavoratori esistono e possono essere rispettate». Caldo anche il tema della riforma della Magistratura. Riello si dimostra preoccupato per una possibile riforma del Csm e delle sue regole di elezioni in senso maggioritario. «Non vogliamo giudici addomesticati». Ma Tiziana Parenti, probabile nuovo presidente dell'Antimafia è di parere opposto.

ASSINDUSTRIA UDINE

## «Le misure del governo in materia fiscale premiano lo sviluppo»

UDINE — L'Associazione degli industriali della provincia di Udine ha ribadito, in una nota, che le misure adottate dal governo «sono un primo passo verso un sistema fiscale che premia lo sviluppo, spostando il carico tributario dalle imposte dirette a quelle indirette a sostegno della produzione e, quindi, dell'occupazione». Secondo l'Associazione degli industriali di Udine, tra le misure adottate di grande rilievo è la detassazione degli utili reinvestiti che contribuirà a sostenere gli investimenti richiesti dalle nuove opportunità che il mercato in ripresa è in grado di prospettare.

Infine «merita ricordare il bonus fiscale riconosciuto alle nuove iniziative produttive, che è destinato ad assicurare un supporto rilevante alla formazione di nuova imprenditorialità, dando la possibilità a giovani, lavoratori in cassa integrazione o disoccupati, a soggetti disagiati di poter sviluppare una propria attività autonoma agevolandone l'impegno finanziario nella cruciale fase di avvio». E' necessario comunque — secondo l'Associazione degli industriali di Udine — che queste misure si inseriscano in una politica economica complessiva che assicuri lo sviluppo mantenendo sotto controllo i prezzi ed i costi.

DOPO UNA SENTENZA DELLA CONSULTA

# Pensionati, arretrati in arrivo: il «buco» dell'Inps si allarga

ROMA — Aumenti e arretrati in vista per tutti coloro che alla data del 30 settembre 1983 erano titolari di due pensioni Inps. Con la sentenza 240/94 pubblicata ieri, la Corte costituzionale è intervenuta sull'intricata materia del trattamento minimo per risolvere un'annosa questione che a norma era rimasta sul tappeto sacrificando le giuste attese di circa 600mila pensionati. Per questi ultimi la partita volgeva decisamente al peggio dopo che con la legge finanziaria di quest'anno era stato stabilito che i titolari di due pensioni avevano diritto alla quota di integrazione solo su

uno dei due trattamenti mentre l'altro andava liquidato in base al valore dei contributi versati. L'obiettivo era evidente: evitare che sulle casse dell'Inps si scaricassero degli oneri pesantissimi, valutati in più 9mila miliardi. Con il suo intervento la Corte costituzionale rimette le cose a posto, trovando un giusto equilibrio tra i diritti dei pensionati e le esigenze della finanza pubblica. Da un lato infatti i giudici costituzionali decidono che ai pensionati deve essere attribuito il trattamento minimo alla data del 30 settembre 1983 su entrambe le pensioni. Ma subordinando il ri-

conoscimento ad un reddito che all'epoca doveva essere al di sotto del limite di legge (7 milioni 177.300 lire), realizzano di fatto notevoli risparmi escludendo dal beneficio coloro che non erano bisognosi di assistenza. Nella sentenza si afferma in sostanza il principio che i diritti dei pensionati devono essere rispettati ma entro limiti ragionevoli. In altre parole, non si esclude che una legge possa ridurre l'importo spettante ma il passaggio di un trattamento meno favorevole deve avvenire gradualmente, garantendo comunque al pensionato il trattamento mini-

mo di legge che oggi è di 600 mila lire al mese e ciò deve valere a maggior ragione quando pur cumulando due o più pensioni il soggetto non riesce a raggiungere tale importo. Per i contenuti e i principi a cui si ispira la sentenza è stata giustamente definita «salomonica». Resta da vedere in che misura essa inciderà sui conti dell'Inps che in base ad una prima stima valutata ora in 6mila miliardi di costo complessivo per la completa attuazione: una cifra di tutto rispetto alla quale il Governo potrebbe fare fronte con un aggiustamento dell'ultima ora alla tanto temuta manovra di fine mese.

UNA BREVE NOTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## Fiat, il '94 è iniziato bene

TORINO — Il consuntivo dei primi mesi del '94 e l'aggiornamento del budget sono risultati, per la Fiat, migliori rispetto alle previsioni. E' quanto si afferma in uno stringato comunicato diffuso ieri sera dall'azienda torinese. In esso si rende noto soltanto che si è riunito, a Torino, il consiglio di amministrazione della Fiat Spa, sotto la presidenza di Giovanni Agnelli. La riunione del consiglio di amministrazione è stata definita «di routine» da un portavoce della Fiat. L'ultimo consiglio di amministrazione della Fiat si era svolto il

12 maggio scorso, in esso si erano esaminati i risultati di bilancio da sottoporre all'assemblea degli azionisti del 30 giugno prossimo e l'andamento del primo trimestre del '94. Già allora erano emersi elementi di ottimismo rispetto all'anno scorso, elementi che evidentemente sono stati confermati dagli ulteriori risultati conseguiti dal gruppo nei successivi due mesi e che sono stati oggetto d'esame della riunione odierna. Nel primo trimestre il fatturato consolidato era cresciuto dell'11% nei confronti dello stesso peri-

odo del '93 e il risultato operativo era tornato positivo per circa 30 miliardi (0,2% del fatturato), contro un risultato negativo nella misura dell'1,7% del fatturato, nello stesso periodo del '93. L'azienda aveva avanzato una previsione di ritorno al pareggio per il '94. La Fiat ha chiuso il '93 con un fatturato di 54.556 miliardi contro i 54.640 del '92 e con una perdita di gruppo di 1.783 miliardi. Il consiglio di amministrazione ha deciso di proporre all'assemblea il pagamento del dividendo (60 lire) solo per le azioni di risparmio.



STET - Società Finanziaria Telefonica p.a.  
Sede Legale in Torino - Direzione Generale in Roma  
Capitale Sociale L. 4.600.000.000.000 interamente versato  
Iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 286/93 Reg. Soc.  
Codice Fiscale n. 00471890016

### CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria in Torino, presso la Sala Congressi di Via Bertola n. 34, per le ore 9.30 del giorno 29 giugno 1994 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 30 giugno 1994, stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

- Parte ordinaria:**
- Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e bilancio di esercizio della STET chiuso al 31 dicembre 1993; deliberazioni relative.
  - Conferimento a società di revisione dell'incarico di certificazione del bilancio della STET e del bilancio consolidato di Gruppo per gli esercizi 1994-1995-1996.
  - Nomina di Amministratori.
- Parte straordinaria:**
- Proposta di aumento del capitale sociale da L. 4.600.000.000.000 a L. 5.281.212.121.000 e pertanto dell'importo di L. 681.212.121.000, mediante emissione di n. 681.212.121 azioni ordinarie del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, godimento 1/1/1994, da assegnarsi all'Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI) S.p.A. a fronte dell'apporto del credito vantato da quest'ultimo nei confronti dell'IRI S.p.A., ai sensi della Legge 531/1993 al prezzo unitario di L. 6.600 di cui L. 1.000 di nominale e L. 5.600 di sovrapprezzo con esclusione del diritto di opzione; conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale; conferimento relativi poteri.
  - Deliberazioni conseguenti relative a finanziamenti da controllare.
- Hanno diritto di intervenire gli Azionisti che abbiano depositato le azioni ordinarie almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso le Casse della Società in Torino, Via Bertola n. 28 o in Roma, Corso d'Italia n. 41, tramite la Monte Titoli S.p.A. per i titoli dalla stessa amministrati, nonché presso le consuete Casse incaricate.
- All'estero il deposito può essere effettuato presso le seguenti filiali di Istituti autorizzati:
- Londra:** Banca Commerciale Italiana S.p.A. - 42 Gresham Street - EC2V 7LA;  
Credito Italiano S.p.A. - 17 Moorgate - EC2R 6HX;  
Banca di Roma S.p.A. - 87 Gresham Street - EC2V 7NQ.
- New York:** Banca Commerciale Italiana S.p.A. - One William Street - N.Y. 10004;  
Credito Italiano S.p.A. - 375 Park Avenue - N.Y. 10012;
- Parigi:** Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. - 26 Avenue des Champs Elysées - 75008;
- Francoforte sul Meno:** Istituto Bancario San Paolo di Torino S.p.A. - Eschersheimer Landstrasse, 55 - D 60322;
- Zurigo:** Lavoro Bank A.G. - Talacker, 21 - 8001.

p. Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Cav. del Lav. Biagio Agnes

Il bilancio, con i prescritti allegati, le Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione sono depositati ai sensi di legge dal 13 giugno c.a. presso la Sede Legale in Torino, Via Bertola n. 28 e presso la Direzione Generale in Roma, Corso d'Italia n. 41.

Al fascicolo contenente Relazioni e bilancio è altresì unito il bilancio consolidato di Gruppo con la relazione di certificazione.

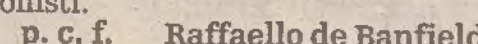
Sono altresì depositati dal 13 giugno c.a. presso le suddette sedi la Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea Straordinaria, i pareri del Collegio Sindacale e della Società di revisione nonché la relazione giurata dell'esperto designato dal Presidente del Tribunale di Roma relativi alla proposta di aumento del capitale sociale.

La documentazione di cui sopra sarà, come di consueto, inviata direttamente ai Signori Azionisti che abitualmente intervengono all'Assemblea ed a coloro che ne faranno tempestiva richiesta telefonando ai numeri: Torino (011) 55951; Roma (06) 55951.

Dal mattino del 23 giugno i documenti stessi - in bolla di stampa - saranno posti a disposizione di tutti i Signori Azionisti presso le sopra indicate sedi di Torino e di Roma.



# La Tripcovich in liquidazione



Per una guida  
confortevole e sicura  
auto air conditioners

**PICCINI**

**CODROIPO**  
Tel. 0432-906223

CLIMATIZZATORI D'ARIA

senza  
CFC  
R134a

## RAIUNO RAIDUE RAITRE

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>7.00 IL SABATO DELLA "BANDA DELLO ZECCHINO"</b><br><b>9.00 L'ALBERO AZZURRO</b><br><b>10.00 TATONE E TATINO</b><br><b>10.20 TUTTA COLPA DELLE POSTE.</b> Film (commedia '86). Di Joan Darling. Con Brian Dennehy, Anne Archer.<br><b>11.50 CANAL GRANDE</b><br><b>12.25 CHE TEMPO FA</b><br><b>12.30 TG1</b><br><b>12.35 CHECK UP</b><br><b>12.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO</b><br><b>13.30 TELEGIORNALE</b><br><b>13.55 TG1 TRE MINUTI DI ...</b><br><b>14.00 ALMANACCO</b><br><b>14.20 GLI INCONTRI DI "ALMANACCO"</b><br><b>14.45 TGS SABATO SPORT</b><br><b>16.30 ZUM</b><br><b>17.00 CONCERTO DELLA BANDA DELLA POLIZIA</b><br><b>18.00 TG1 FLASH</b><br><b>18.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO</b><br><b>18.20 IL MEGLIO DI "PIU' SANI PIU' BELLI".</b> Con Rosanna Lambertucci.<br><b>19.35 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA</b><br><b>19.50 CHE TEMPO FA</b><br><b>19.55 CALCIO. AMICHEVOLE ITALIA-GOSTARICA</b><br><b>20.45 TELEGIORNALE</b><br><b>23.10 SPECIALE TG1</b><br><b>0.05 TG1</b><br><b>0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA</b><br><b>0.20 IL RAPACE.</b> Film (avventura '68). Di Jose' Giovanni. Con Lino Ventura, Xavier Marci.<br><b>2.00 TG1</b><br><b>2.05 APPUNTAMENTO CON IL DESTINO.</b> Film (drammatico '53). Di Jack Lee. Con Joan Collins, Yvonne Mitchell.<br><b>3.25 TG1</b> | <b>6.30 VIDEOCOMIC</b><br><b>7.00 TG2 MATTINA (8 - 9 - 10)</b><br><b>7.00 VOGLIO SPOSARE MIA MOGLIE.</b> Film (commedia '43). Di Robert Vernay. Con Andre' Lunguet, Rosette Day.<br><b>8.40 AQUILE.</b> Telefilm.<br><b>10.40 MIA MOGLIE CI PROVA.</b> Film (commedia '62). Di Don Weis. Con Bob Hope, Lucille Ball.<br><b>11.45 TG2</b><br><b>12.15 SERENO VARIABILE</b><br><b>13.00 TG2 - ORETTEDICI</b><br><b>13.30 TG2 - MEDICINA 33</b><br><b>13.55 METEO 2</b><br><b>14.00 UN INVIATO MOLTO SPECIALE.</b> Telefilm.<br><b>15.35 UN ISTANTE ... E VINCI</b><br><b>15.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO</b><br><b>15.45 I SUOI PRIMI 40 ANNI.</b> Documenti.<br><b>15.45 QUANTE STORIE ... RAGAZZI!</b><br><b>17.45 UN UOMO CHIAMATO CHARRO.</b> Film (western '69). Di Warren Charles Marquis. Con Elvis Presley, Ina Balin.<br><b>19.35 METEO 2</b><br><b>19.45 TG2 - TELEGIORNALE</b><br><b>20.15 TG2 - LO SPORT</b><br><b>20.20 VENTIEVENTI</b><br><b>20.30 IL GRANDE CUORE DI CLARA.</b> Film (drammatico '88). Di Robert Mulligan. Con Whoopi Goldberg, Michael Ontkean.<br><b>22.20 IL MONDO NEL PALLONE.</b> Documenti.<br><b>23.15 TG2 - NOTTE</b><br><b>23.25 METEO 2</b><br><b>23.30 TGR IN EUROPA</b><br><b>0.05 TGS NOTTE SPORT</b><br><b>2.30 VIDEOCOMIC</b><br><b>3.00 UNIVERSITA'.</b> Documenti. | <b>6.30 TG3 EDICOLA</b><br><b>6.50 SOTTO A CHI TOCCA!</b> Film (avventura '73). Di Frank Kramer. Con Dean Reed, Pedro Sanchez.<br><b>9.00 CANAL GRANDE.</b> Con Ugo Gregorini.<br><b>9.30 TGR ITALIA AGRICOLTURA</b><br><b>11.00 I CONCERTI DI RAITRE</b><br><b>11.30 L'ITALIA DELLE 1000 MIGLIA.</b> Documenti.<br><b>12.00 TG3 ORETTEDICI</b><br><b>12.15 OGGI, DOMANI E DOPODOMANI.</b> Film (commedia '65). Di registi vari. Con Catherine Spaak, Virna Lisi.<br><b>14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI</b><br><b>14.20 TG3 - POMERIGGIO</b><br><b>14.50 TGR - AMBIENTE ITALIA</b><br><b>15.15 GOLF</b><br><b>15.30 TENNIS</b><br><b>16.30 NUOTO</b><br><b>17.15 CALCIO FEMMINILE</b><br><b>18.00 TGS SPECIALE USA '94</b><br><b>18.50 METEO 3</b><br><b>19.00 TG3</b><br><b>19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI</b><br><b>19.50 BLOC CARTOON</b><br><b>20.30 I GIGANTI DELLA FORESTA.</b> Film (avventura '88). Di Regard Van Den Berg. Con Ian Bannen, Judi Trott.<br><b>22.30 TG3 - VENTIDUE E TRENTA</b><br><b>22.45 ALAMBRADO.</b> Film (drammatico '91). Di Marco Bechis. Con Jacqueline Lustig, Martin Kalwill.<br><b>0.30 TG3 - NUOVO GIORNO</b><br><b>1.15 FUORI ORARIO</b> |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

## TMC CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>7.00 EURONEWS</b><br><b>8.30 HE-MAN</b><br><b>9.30 BASKET NBA</b><br><b>12.15 CALCIO A 5</b><br><b>12.45 CRONO. TEMPO DI MOTORI</b><br><b>13.30 THE LION TROPHY SHOW</b><br><b>14.00 TELEGIORNALE FLASH</b><br><b>14.05 LE SETTE CITTA' D'ORO.</b> Film (avventura '79). Di Mark L. Lester. Con Bo Svenson, Anita Ekberg.<br><b>16.00 CALCIO. FC PORTO-SPORTING LISBONA</b><br><b>18.00 CARTONI ANIMATI</b><br><b>18.15 CALCIO. AMICHEVOLE VENEZIA-JUVENTUS</b><br><b>19.00 TELEGIORNALE</b><br><b>20.00 NBACTION</b><br><b>20.25 TELEGIORNALE</b><br><b>20.30 UNO STRANIERO SULLA MIA TERRA.</b> Film (drammatico '89). Di Larry Elkann. Con Tommy Lee Jones, Dee Wallace Stone.<br><b>22.30 TELEGIORNALE</b><br><b>22.45 RITORNO A BELGRADO</b><br><b>0.15 APPLAUDI: E QUELLA SERA AL SINTINA</b><br><b>1.25 CALCIO. AMICHEVOLE VENEZIA-JUVENTUS</b><br><b>3.35 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA</b> | <b>9.00 A TUTTO VOLUME</b><br><b>9.30 NONSOLOMODA</b><br><b>10.00 TRAPPOLA DI FUOCO.</b> Film (drammatico '91). Di Robert Day. Con Lisa Hartman, Lee Majors.<br><b>11.45 FORUM.</b> Con Rita Dalla Chiesa.<br><b>13.00 TG5</b><br><b>13.25 SGARBI QUOTIDIANI</b><br><b>13.40 AMICI.</b> Con Maria De Filippi.<br><b>15.30 ANTEPRIMA.</b> Con Fiorella Pierobon.<br><b>15.55 BIM BUM BAM</b><br><b>17.55 TG5 FLASH</b><br><b>18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO</b><br><b>19.00 SI O NO</b><br><b>20.25 STRISCIA LA NOTIZIA</b><br><b>20.40 QUARANTAQUATTRO GATTI.</b> Con Rita Dalla Chiesa e Paolo Bonolis.<br><b>23.00 PER ODIO, PER AMORE.</b> Film tv (drammatico '89). Di Nelo Risi. Con Serena Grandi, Gerard Amato.<br><b>0.00 TG5</b><br><b>1.05 I ITALIANI.</b> Telefilm.<br><b>1.45 STRISCIA LA NOTIZIA</b><br><b>2.00 TG5 EDICOLA</b><br><b>2.30 ARCA DI NOE.</b> Documenti.<br><b>3.00 TG5 EDICOLA</b><br><b>3.30 ANTEPRIMA</b><br><b>4.00 TG5 EDICOLA</b><br><b>4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO.</b> Telefilm. | <b>9.00 HAZZARD.</b> Telefilm.<br><b>10.00 STARKY &amp; HUTCH.</b> Telefilm.<br><b>11.00 L'ITALIA DEL GIRO.</b> Con Cesare Cadeo.<br><b>12.00 ADAM 12.</b> Telefilm.<br><b>12.25 STUDIO APERTO</b><br><b>12.45 PAPA' GAMBALUNGA</b><br><b>13.10 CIAO CIAO MIX</b><br><b>13.15 770 GIRO D'ITALIA.</b> 21a tappa<br><b>17.00 STUDIO TAPPA.</b> Con Raimondo Vianello.<br><b>18.00 I MIEI DUE PAPA'.</b> Telefilm.<br><b>18.35 STUDIO APERTO</b><br><b>18.50 AUTOMOBILISMO.</b> PROVE G.P. CANADA<br><b>20.10 KARAOKE</b><br><b>20.40 APPUNTAMENTO AL BUIO.</b> Film (commedia '87). Di Blake Edwards. Con Bruce Willis, Kim Basinger.<br><b>22.40 STUDIO APERTO</b><br><b>23.00 GIRO SERA</b><br><b>23.30 PROCESSO AL INCREDIBILE HULK.</b> Film tv (fantastico '89). Di Bill Bixby. Con Bill Bixby, Lou Ferrigno.<br><b>1.30 STUDIO SPORT</b><br><b>2.10 PICCOLI EQUIVOCI.</b> Film (commedia '88). Di Ricky Tognazzi. Con Sergio Castellitto, Lina Sastri.<br><b>3.30 CALDO SOFFOCANTE.</b> Film (drammatico '90). Di Giovanni Gagliardo. Con Valeria Fabrizi, Christine Boisson. | <b>9.00 BUONA GIORNATA.</b> Con Patrizia Rossetti.<br><b>9.35 PANTANAL.</b> Telen.<br><b>10.45 MADDALENA.</b> Telen.<br><b>11.30 TG4</b><br><b>11.55 ANTONELLA.</b> Telen.<br><b>13.00 SENTIRSI.</b> Telefilm.<br><b>13.30 TG4</b><br><b>14.00 MEDICINE A CONFRONTO.</b> Con Daniela Rosati.<br><b>15.10 PERDONAMI</b><br><b>16.05 CARA MARIA RITA</b><br><b>16.20 I JEFFERSON.</b> Telen.<br><b>17.05 C'ERAVAMO TANTO AMATI.</b> Con Luca Bareschi.<br><b>17.30 TG4 FLASH</b><br><b>19.00 TG4</b><br><b>20.30 IL SENTIERO DEGLI AMANTI.</b> Film (drammatico '61). Di David Miller. Con Vera Miles, John Gavin.<br><b>22.30 OGGI HO VINTO ANCH'IO.</b> Film (drammatico '89). Di L. Gasperi. Con Franco Nero, Barbara De Rossi.<br><b>23.45 TG4</b><br><b>0.40 RASSEGNA STAMPA</b><br><b>0.55 IL FURTO E' L'ANIMA DEL COMMERCIO?</b> Film (commedia '71). Di Bruno Corbucci. Con Alighiero Noschese.<br><b>2.35 RASSEGNA STAMPA</b><br><b>2.45 VARIETA' VARIETA'</b> |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

## Programmi Tv locali

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>TELEQUATTRO</b><br><b>12.30 MEDICAL CENTER.</b> Telen.<br><b>13.30 FATTI E COMMENTI</b><br><b>13.40 QUANDO VIEN LA SERA.</b> Con Angelo Balguera.<br><b>15.40 ANDIAMO AL CINEMA</b><br><b>15.45 TSD - SPECIALE DISCOTECHE</b><br><b>16.15 LE FIABE DI NONNO CICCIO</b><br><b>16.45 TIME OUT.</b> Telen.<br><b>18.35 RITUALS.</b> Telen.<br><b>19.00 SALTO NEL BUIO.</b> Telen.<br><b>19.30 FATTI E COMMENTI</b><br><b>20.00 LE FIABE DI NONNO CICCIO</b><br><b>20.30 CALIFORNIA.</b> Scenegg.<br><b>21.30 SPECIALE MAGAZINE</b><br><b>22.30 RITUALS.</b> Telen.<br><b>23.00 FATTI E COMMENTI</b><br><b>23.30 SALTO NEL BUIO.</b> Telen.<br><b>23.55 TSD - SPECIALE DISCOTECHE</b> | <b>20.20 AI CONFINI DELLA REALTA'.</b> Telen.<br><b>20.45 PROFESSIONE POLIZIOTTO.</b> Telen.<br><b>22.30 TELEANTENNA NOTIZIE</b><br><b>22.55 RTA SPORT</b><br><b>23.00 AI CONFINI DELLA REALTA'.</b> Telen.<br><b>TELEFRUOLI</b><br><b>8.20 NOTORUIS-L'AMANTE PERDUTA.</b> Film.<br><b>9.45 MATCH MUSIC</b><br><b>10.15 TRAPPER JOHN.</b> Telen.<br><b>11.15 VIDEO SHOPPING</b><br><b>12.00 MAXIVETRINA</b><br><b>12.15 SPORT MARE</b><br><b>12.45 SUPERPASS</b><br><b>13.15 AUTOSERVICE</b><br><b>13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA</b><br><b>14.00 TG FLASH</b><br><b>14.05 VIDEO SHOPPING</b><br><b>17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA</b><br><b>17.15 UNA RISPOSTA PER VOI</b><br><b>17.45 CHORUS ... RITA.</b> Con Rita Pavone e Teddy Reno.<br><b>18.30 LA POSTA DELLE STELLE</b><br><b>19.05 TELEFRUOLI SERA</b><br><b>19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA</b><br><b>19.45 MOTOR NEWS</b><br><b>20.30 TG NOSTRI</b><br><b>20.45 L'UOMO CHE MOR DUE VOLTE.</b> Film (drammatico). Di Joseph Sargent. Con Stuart Whitman, Bridgette Fosse.<br><b>22.30 DI CA'E DI LA' DA L'AGHE</b><br><b>23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA</b><br><b>23.50 TELEFRUOLI NOTTE</b><br><b>0.20 VIDEO SHOPPING</b><br><b>0.35 MATCH MUSIC</b><br><b>1.00 MUSICA ITALIANA</b><br><b>1.45 NOTORUIS - L'AMANTE PERDUTA.</b> Film (spionaggio '46). Di Alfred Hitchcock. Con Ingrid Bergman, Cary Grant. | <b>20.30 OMAGGIO A GIOVANNI TESTORI</b><br><b>22.30 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA</b><br><b>0.30 IL SIGNORE E LA SIGNORA SMITH.</b> Film.<br><b>TELEPADOVA</b><br><b>17.30 SUPERBOY SHADOW</b><br><b>8.00 UOMO TIGRE</b><br><b>8.30 ANDIAMO AL CINEMA</b><br><b>8.45 MATTINATA CON ...</b><br><b>11.20 SPECIALE SPETTACOLO</b><br><b>11.30 HAPPY END.</b> Telen.<br><b>12.30 MUSICA E SPETTACOLO</b><br><b>13.15 NEWS LINE</b><br><b>13.30 QUANTO MI AMI? SILVER.</b> Con Marco Predolin.<br><b>14.45 ALICE.</b> Telen.<br><b>15.15 NEWS LINE</b><br><b>15.30 CRAZY DANCE</b><br><b>16.00 POMERIGGIO CON ...</b><br><b>17.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO.</b> Telen.<br><b>18.00 QUANTO MI AMI? SILVER.</b> Con Marco Predolin.<br><b>19.15 NEWS LINE</b><br><b>20.00 UOMO TIGRE</b><br><b>20.30 IL GRUGNITO DELL'AQUILA.</b> Film (commedia '80). Di Bob Newhart. Con Madeline Kahn.<br><b>22.30 NEWS LINE</b><br><b>22.45 AMERICAN ROULETTE.</b> Film (thriller). Di Maurice Hutton. Con Andy Garcia.<br><b>0.30 ANDIAMO AL CINEMA</b><br><b>0.45 DIAMONDS.</b> Telen.<br><b>1.45 NEWS LINE</b><br><b>2.00 SPECIALE SPETTACOLO</b><br><b>2.10 CRAZY DANCE</b><br><b>2.40 TERROR ANNI '30.</b> Film tv. Di Marvin Chomsky. Con Robert Foxworth, David Wayne.<br><b>4.30 NEWS LINE</b><br><b>TELEPERDONONE</b><br><b>7.00 CARTONI ANIMATI</b><br><b>11.00 HENRY &amp; KIP.</b> Telen.<br><b>11.30 RUOTE IN PISTA</b><br><b>12.00 SPAZI COMMERCIALI</b><br><b>13.00 TELESPORT VERDE</b><br><b>14.00 CARTONI ANIMATI</b><br><b>18.00 TELESPORT ROSSO</b><br><b>19.15 TG REGIONALE</b><br><b>20.05 NATURALIA</b><br><b>20.30 COMINCIO' PER GIOCO.</b> Film.<br><b>22.30 TG REGIONALE</b><br><b>0.00 TELESPORT VERDE</b><br><b>1.00 TG REGIONALE</b> |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

## RADIO

## Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9 - 10 - 11); 6.43: Bolmare; 6.48: Orosco; 7.20: Gr Regione; 9.30: Gr Speciale Agricoltura; 10.06: Spazio libero; 10.35: 770 Giro d'Italia. Partenza 21a tappa; 12.00: Pomeriggio. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 15 - 17); 13.21: Estrazioni del Lotto; 15.37: Bolmare; 16.00: 770 Giro d'Italia. 21a tappa; 17.05: Gr Speciale Formula 1; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.30: Campionato di pallanuoto; 19.00: Giornale Radio Rai (23.00); 19.20: Gr Speciale Formula 1; 19.27: Ascolta si fa sera; 22.44: Bolmare; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5.30).

## Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Stelle a striscia; l'oroscopo; 8.30: Giornale Radio Rai; 9.10: Gr Riti americani; 10.01: Le firme di Radiodue; 10.04: Black out; 11.13: Vipera; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Chicche e sia; 13.26: I più venduti in Italia; 14.30: Gr Speciale. Rotocalco del sabato; 14.56: Papaveri e papere; 16.00: Note tendenziose; 16.34: Noi come voi; 17.05: Note tendenziose; 17.33: Estrazioni del Lotto; 17.38: Tre uomini in barca; 18.07: Note tendenziose; 18.30: Titoli Anteprema Gr; 18.32: La Parola; 19.06: Note tendenziose; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.52: Trucoli; 19.57: Dal vivo; 21.00: Black out; 21.52: Taglio classico; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.09: Ritratti sottovoce; 0.00: Rainotte.

## Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprema Gr; 7.00: Parlando con Dio; 7.15: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.00: Radiotre Suite; 12.01: Uomini e profeti; 12.45: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 12.45: Antologia; 13.30: Esercizi di radio; 14.30: Antologia; 15.00: Veddi alla voce; 16.30: Antologia; 18.00: Rosebud; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Gr Babilonia; 19.18: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 19.30: Opera lirica: Il giacobino; 0.00: Radiotre Notte Classica. **Notturmo italiano** 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturmo italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06; 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Giornale Radio Rai.

## Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 11.55: Passaporto per Trieste; 12.10: Almanacchetto sette giorni; 12.15: Dieci minuti con la Bibbia; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio. **Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Campus; 16.10: Passaporto per Trieste. **Programmi in lingua slovena:** 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Pagine musicali; 9: Risparmio del galeto; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Pagine musicali; 12: Realta' locali; 12.45: Realta' locali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realta' locali; 15: I primi 1000 anni dei nostri antenati; 15.30: Pagine musicali; 16: Appunti sui letterati; 16.15: Pagine musicali; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Janes Povse: «Per piacere, chiedetelo al muro di Berlino». Originale radiofonico; 18.35: Pagine musicali; 19: Gr.

## Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 all'11; 19.45: Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Grazioso D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Maz dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta allo 040/661555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebbonati... e dalle 20 alle 22 sfogatevi allo 040/661555 con Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merku.

## TV/RAITRE

## Notte bosniaca

Guerre e confini, numero speciale di «Fuori orario»

Servizio di

Paolo Lugh

Fuori orario, ma dentro la notizia. La trasmissione più clandestina, notturna e allucinata della tv italiana, «Fuori orario», stavolta accompagna lo spettatore nel cuore oscuro della «finzione» visiva più reale e attuale, proponendoci una notte bosniaca, tutta sulla guerra da incubo che l'Europa non avrebbe mai pensato di rivivere.

Nella notte tra oggi e domenica su Raitre, dall'1.15 alle 10 del mattino, questo numero speciale di «Fuori orario» intitolato «Guerre e confini» (sottotitolo «Giglio infranto») proporrà montaggi cinematografici, documentari, spettacoli di guerra e guerre-spettacolo, vecchie immagini dei Balcani, film ex e non più jugoslavi, realizzati indifferentemente vicino o lontano, nel tempo

e nello spazio, alla Sarajevo odierna, e che attraversano ripetutamente, per farceli meglio capire, i confini di quell'orrore. Stanotte più che mai, «Fuori orario» assolverà alla sua naturale funzione di trasmissione inconscia, di visione semionirica di immagini che si vorrebbero virtuali, inoffensive, relegate appunto a cavallo della notte, e che invece sono più reali, vicine e pericolose di quanto possiamo immaginare.

Non a caso, «Guerre e confini» è stato realizzato dal critico triestino Sergio Grmek Germani, che appartiene a una città, e che lavora in una struttura (la Rai di Trieste), che più sono state tragicamente toccate nell'Europa «civile» dalla guerra in Bosnia; in una città dove siamo stati costretti a «svegliarci» bruscamente dall'aspettazione artefatta della «tv verità».

Oltre i montaggi di im-

magini televisive e cinematografiche, la notte di «Fuori orario» proporrà il film di David Wark Griffith «Hearts of the Word» (del 1918, con la Grande Guerra filtrata dal ricordo delle guerre classiche americane) e tre opere integrali sottotitolate e in prima visione tv.

Si tratta di «Polvere da sparo silenziosa» («Glavi Baruti», 1990) di Bato Cengic, ultimo grande film jugoslavo (produttore di Sarajevo, con capitali serbi e croati), importato e visto a Trieste nel 1991 al cinema Ariston. Il film racconta con toni cupi da western crepuscolare gli incontri interetnici esplosi dopo la guerra di liberazione, soffocati dal nuovo regime ma pronti a rivivere, come in un horror. Non un film politico, ma un film realistico su tensioni ancora sconosciute (o meglio, dimenticate) in Occidente.

La seconda opera inedita per la tv è «Serbian Epics» (1993) di Paul Pawlikowski, regista polacco emigrato in Inghilterra. Il film mostra Sarajevo dal punto di vista delle famigerate colline intorno alla città, e serve nei miti epici che ispirano i soldati serbi.

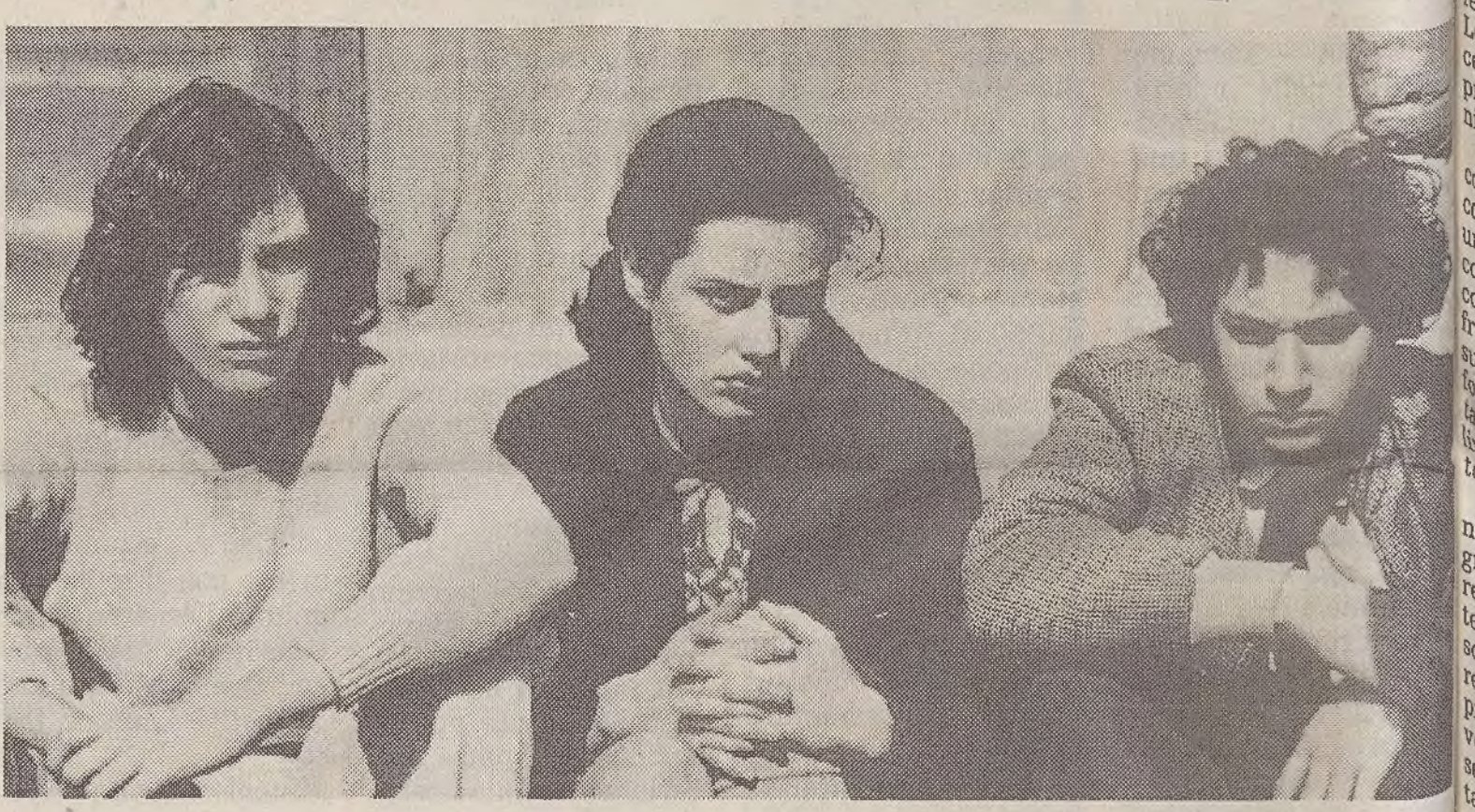
La terza opera è il documentario «Occhi della Bosnia» (1993), visto al Festival di Venezia, di «Film Video Monitor» di Gorizia dello scorso anno. Prodotto dalla tv slovena, collezione in modo tragicamente asciutto alcune testimonianze sul genocidio dei musulmani bosniaci. Il suo orrore consiste soprattutto in quel «fuoricampo» in cui, sostenibile non solo a vederlo, ma anche solo a sentirlo indirettamente. Il regista bosniaco Miran Zupanic ci chiarò a Gorizia: «Abbiamo tolto le testimonianze più atroci. Non volevamo che la gente fosse costretta a spegnere il televisore».



## I FILM

## Recinto argentino

«Alambrado» di Marco Bechis in prima tv



I giovani interpreti del film dell'italo-argentino Marco Bechis «Alambrado», in onda su Raitre.

Anche questa, come sembra diventata improvvisamente consuetudine di questa settimana, c'è moltissimo cinema nella serata televisiva. Tra gli appuntamenti della notte tre titoli meritano una sottolineatura: il bel film «Commedianti» dal romanzo di Graham Greene, con Richard Burton, Liz Taylor e Alec Guinness in onda su Tmc alle 0,15; il rohmiano «Piccoli equivoci» di Ricky Tognazzi (Italia 1, ore 2,10); il giallo metafisico «Caldo soffocante» di Giovanna Gagliardi cui purtroppo viene riservata la prima visione in tv alle 03.30 sempre su Italia 1.

Alcuni titoli per la serata: «Alambrado» (1991) di Marco Bechis (Raitre, ore 22.45) in «prima tv». Opera prima di un giovane italo-argentino, amato dai critici ma quasi sconosciuto al pubblico, è il racconto della formazione alla vita da parte di due adolescenti che vivono in una casa sperduta tra le campagne nel sud dell'Argentina, a due passi dallo stretto di Magellano. Vento, conflitti sociali, solitudine sono gli elementi di una bella storia che ruota tutta intorno ad un recinto (in argentino «alambrado»).

«Il grande cuore di Clara» (1989) di Robert Mulligan (Raidue, ore 20.30). Il regista veterano della Hollywood sentimentale mette in scena l'amicizia fra il piccolo Michael Ontkean e la domestica Whoopi Goldberg.

Ecco altri sei titoli tra cui scegliere per una serata con il cinema in casa. «Appuntamento al buio» (1987) di Blake Edwards (Italia 1, ore 20.40). Il maestro della «Pantera rosa» mette in scena una commedia degli equivoci con Bruce Willis che si innamora della sconosciuta Kim Basinger. Purtroppo la donna, affascinante e disponibile, è allergica allo champagne e ne combina più di Bertoldo dopo la prima goccia.

«I giganti della foresta» (1988) di Regard Van Den Berg (Raitre, ore 20.30). Arriva dal Sudafrica questa storia di forti conflitti razziali ed ecologici sullo sfondo di inizio secolo. Con Ian Bannen.

«Il sentiero degli amanti» (1961) di David Miller

(Retequattro, ore 20.30). John Gavin si divide tra la moglie Vera Miles e l'amante Susan Hayward, stella dell'alta moda. La morale americana degli anni sessanta porta i protagonisti a esiti drammatici.

«Oggi ho vinto anch'io» (1990) di Ludovico Gasp

perini (Retequattro, ore 22.30). Franco Nero podista malato di cuore.

«Processo all'incredibile Hulk» (1989) di Bill

Bixby (Italia 1, ore 23.30). Film fantastico con Lou Ferrigno e lo stesso Bisby.

«Per odio, per amore» (1991) di Nelo Risi (Canale

5, ore 23). Film drammatico con Serena Grandi e Gerardo Amato, tratto da una storia vera.

Retequattro, ore 15.10

Un caso curioso oggi a «Perdonami»

Un caso curioso si presenta oggi a Davide Mengacci, conduttore di «Perdonami» la trasmissione in onda ogni sabato su Retequattro: si tratta di Franca, non vedente, che ha come accompagnatrice Loredana.

Trascorrono le vacanze insieme a un gruppo di amici, tra cui Paolo che si innamora, non corrisposto, di Loredana. Al rientro a casa Loredana, assillata dalla corte serrata di Paolo, prega Franca di inventargli una scusa qualsiasi per liberarsi di lui e ritorna così al suo paese natale. Ossessionata dalle richieste di

Paolo, Franca gli fa credere che Loredana sia morta, provocandogli un esaurimento. Quando Loredana torna a Roma con il fidanzato incontra Paolo. Da qui la scenata e la fine dell'amicizia tra Loredana e Franca che ora si sente unica responsabile.

Al secondo caso di «Perdonami» si presenta Giuseppe per chiedere perdono a Vittoria che le aveva regalato per natale un cagnolino. Giuseppe esalta per i continui bisogni sparsi per casa, si è infatti liberata del cagnolino tanto desiderato, procurandosi in Vittoria una grande delusione.

Davide Mengacci ascolta poi la storia di Giuseppe che da ragazzo aveva un amico, Willy, nativo della Polonia. Insieme avevano fondato un gruppo teatrale, cui faceva parte anche una ragazza di cui Willy si era innamorato ma, per troppa timidezza e per la poca padronanza della lingua italiana, segretamente Giuseppe, per aiutare l'amico, decise di fare della avances alla ragazza riuscendo talmente bene da sposarla. Oltre a non aver partecipato al matrimonio Willy è sparito e da 15 anni Giuseppe non ha più sue notizie.

Raiuno, ore 23.10

«Speciale Tg1» sulle vacanze intelligenti

Consigli utili per una vacanza intelligente dallo «Speciale Tg1» in onda oggi su Raiuno. «Vacanze maledette vacanze», questo il titolo della trasmissione curata come sempre da Paolo Giuntella, spiega come evitare acque inquinate e coste sepolte dal cemento, abbronzarsi senza ustioni, affrontare la montagna senza rischi e altro ancora.

Canale 5, ore 13.40

Padri irresponsabili ad «Amici»

Padri accusati di infantilismo e irresponsabilità al centro del dibattito odierno del programma di Maria De Filippi «Amici». Si parla del caso di Paola, una ragazza con un genitore troppo spesso assente.

Retequattro, ore 14

«Medicine a confronto» sull'intelligenza

All'intelligenza è dedicato l'appuntamento di domani di «Medicine a confronto», il programma in onda oggi su Retequattro. Il tema della puntata è infatti «come arrivare ad una sana intelligenza».

In studio con Daniela Rosati gli esperti, tra cui il giornalista e scrittore Oliviero Beha, parleranno in particolare delle tecniche per stimolare in modo opportuno il cervello dei bambini.</

## MUSICA/TRIESTE

## Luci e suoni (e amori) di Lehàr

Nuovo spettacolo dedicato all'operetta, su testi di Carpinteri e Faraguna, in luglio a Miramare

Servizio di

Renzo Sanson

TRIESTE — In luglio a Miramare un giorno verrà fucato Massimiliano, un giorno sarà glorificato Franz Lehàr. Tra le manifestazioni collaterali del Festival dell'Operetta 1994, che si inaugura il 15 giugno alla Sala Trippovich con «Porgy and Bess» di Gershwin, ci sarà infatti anche un nuovo spettacolo dedicato alla vita e alle opere di Franz Lehàr in un'inedita chiave triestina, che si alternerà al consueto «Luci e suoni» che ogni estate fa rivivere il dramma di Massimiliano e Carlotta a Miramare.

Ideato da Alessandro Gilleri, promosso dalla benemerita Associazione che nascono da consentito al Festival dell'Operetta di non perire, scritto dai «re» del teatro triestino, Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, con la regia prestigiosa di Gino Landi, lo spettacolo, attualmente in fase di registrazione, proporrà, oltre alla storia di Lehàr (che avrà la voce di Elio Pandolfi), le più celebri melodie del compositore ungherese, nato nel 1870, morto nel 1948, e vissuto a lungo dalle nostre parti, fra Trieste, Pola e Abbazia (dove, nel 1935, debuttò la «Giuditta» che il Festival proporrà dall'1 al 3 luglio).

Lehàr a Trieste era di casa. In quegli anni, a cavallo del secolo, era maestro di banda militare in vari reggimenti austro-ungarici, quindi Kapellmeister, sia a Trieste sia a Pola, dove aveva molte conoscenze, tra cui prediligeva quelle femminili (tanto che le donne delle nonne tramandavano che fosse un «colore» tremendo, un donnaiolo insomma). E parlava in triestino.

Gli autori del testo, Carpinteri e Faraguna hanno fatto delle ricerche, hanno sfogliato i giornali dell'epoca e hanno trovato tanti riferimenti al Lehàr triestino. Per esempio, una bellissima intervista di Fraccaroli sul «Piccolo», fatta a Venezia, in cui Lehàr, interrogato in tedesco, aveva stupito il giornalista rispondendogli in triestino per raccontargli la sua vita, di quando era Kapellmeister a Trieste, ricordando tra l'altro un suo antico amore triestino.

«In base a questi ritagli e ad altri documenti», dicono Carpinteri e Faraguna, «abbiamo voluto ricostruire proprio questa «fiamma» triestina di Lehàr, per la quale una volta, al Politeama Rossetti, aveva intravisto in platea, per raggiungerla, scavalco con un salto il palco dove si trovava. Un salto che fu registrato dal solerte cronista del «Piccolo», che ne riferì il giorno dopo, senza però far nomi. Alla ragazza Lehàr dava anche lezioni di canto. Lei non ebbe successo, ma lui non la dimentì. Si rivedeva dopo la prima guerra mondiale, ad Abbazia, venticinque anni dopo».

Carpinteri e Faraguna ci hanno ricamato sopra con un po' di fantasia, fondendo il Lehàr pubblico con quello privato e offrendo il filo conduttore per una storia musicalissima (che sarà pubblicata in compact disc dalla MGS Press Editrice) e che ripercorre la biografia del compositore, dai tentativi (infruttuosi) nell'opera seria («Kukuschka») ai primi successi con le «Dame viennesi» (1902) fino al trionfo con «La vedova allegra» (1905), che sarebbe diventato il maggiore successo commerciale della piccola opera, consentendo a Lehàr di congedarsi dall'Esercito e dedicarsi interamente alla composizione.

La scena ritorna quindi ad Abbazia e poi a Trieste, negli anni Trenta, quando proprio «La vedova allegra» debuttò al Teatro Filodrammatico e le cronache registrarono le proteste e i fischi della colonia montenegrina, offesa perché ritenne (a ragione) di riconoscere il Montenegro nell'immaginario paese d'operetta: «Pontefredo». Ma Franz Lehàr, dicono Carpinteri e Faraguna, senza rivelare il finale - se la cavò molto brillantemente, come potrà vedere, anzi sentire, il pubblico che assisterà, in luglio, allo spettacolo a Miramare».



Gli autori e i protagonisti durante la registrazione dello spettacolo dedicato a Franz Lehàr: da sinistra, il maestro Severino Zannerini, Massimo Somaglino, Luciano Del Mestri, il regista Gino Landi, Lidia Koslovich, Elio Pandolfi. In secondo piano, Mariano Faraguna, Lino Carpinteri e Alessandro Gilleri, che ha il merito di aver ideato il nuovo spettacolo per Miramare.

## MUSICA/BOLOGNA

## Ronconi e Calenda tra le due torri

«Macbeth» e «Il turco in Italia» nel cartellone della prossima stagione



Mariella Devia: una voce ormai familiare al pubblico bolognese.

BOLOGNA — «Il turco in Italia», «Serse», «Macbeth», «Carmen», «Norma» e «Rosenkavalier» saranno le opere della prossima stagione lirica del Teatro Comunale di Bologna che si inaugurerà il 26 novembre. Il sovrintendente Sergio Escobar e il direttore artistico Gioacchino Lanza Tomasi hanno anche annunciato i titoli della stagione '95-96: «Wozzek», «La molinara», «Anna Bolena», «Madame Butterfly», «Fedora», «Tristan und Isolde».

Il Comunale - ha detto Escobar - ha consolidato il rapporto con i «teatri di tradizione» della regione, dove verrà presentato il 20 per cento delle recite d'opera, e ha anche sottolineato, pur senza alcuna polemica, che a Bologna il numero delle recite d'opera è pari a quello della Scala di Milano: il personale però è un terzo di quello milanese. E, a testimoniare il buon lavoro che si svolge nel teatro sotto le due torri, aumentano le collaborazioni richieste da altri

enti lirici: il Giappone, per esempio, che nel '96 inaugurerà un nuovo teatro, ha chiesto il supporto artistico dell'ente emiliano.

Proseguiranno e aumenteranno le collaborazioni con i festival di Ravenna («Norma»), Pesaro («L'italiana in Algeri»), Inganno felice («Zelmira»), con Ferrara Musica e con il Festival Verdi.

Il cartellone vedrà impegnati direttori che con il pubblico bolognese hanno un ottimo rapporto: Evelino Pidò per «Il turco» e «Anna Bolena»; Gary Bertini (che sabato dirigerà all'Opera festival) per «Macbeth» e «Wozzek»; Christian Thielemann, primo direttore ospite del Comunale, che sarà impegnato in «Rosenkavalier», «Butterfly», «Tristan» e nel '96 aprirà la stagione con un titolo italiano.

Inoltre, a registi affermati in campo operistico come Luca Ronconi (suo il «Macbeth»), si affiancheranno altri esperti di prosa come Antonio Calenda, che allestirà

«Il turco», o Federico Tiezzi, impegnato in «Carmen».

Stesse considerazioni per i cantanti: alle voci ormai familiari di Mariella Devia, Anna Caterina Antonacci, Bernadette Manca di Nissa e Mirella Freni («Fedora») si alterneranno quelle meno note di Deborah Voigt e Keith Olsen, impegnate nell'opera di Verdi, Elena Zarema («Carmen»), Sharon Sweet («Norma»).

E' stata presentata anche la stagione sinfonica in programma quest'autunno al Comunale di Bologna: si tratta di dodici appuntamenti, undici dei quali con i complessi dell'ente. Tra questi, Sinopoli, che il 15 e 16 ottobre dirigerà la Nona sinfonia di Beethoven. Vladimir Delman porterà a Bologna la sua nuova orchestra sinfonica «Giuseppe Verdi» con pagine di Mahler. Altri direttori saranno Bertini e Thielemann, Inbal, Carignani, Janowski.

Tra i solisti, Palm, Sokolov e Ciccolini.

MUSICA  
Un'orchestra d'archi con quaranta bambini

TRIESTE — Oggi, alle 16 nel castello di Villa Geiringer in via Ovidio 49 a Trieste, l'Orchestra d'archi formata da quaranta bambini dai 7 ai 12 anni d'età, allievi delle varie scuole di musica dei Conservatori della Croazia, della Slovenia e dell'Italia, proveranno insieme i brani che eseguiranno a conclusione del Convegno internazionale su «La musica d'insieme, momento d'incontro e di crescita», che sarà presentato ufficialmente il 14 giugno a Gorizia e che si svolgerà il 18 e 19 giugno tra Gorizia e Nova Gorica (Slovenia).

Il convegno prevede la partecipazione di illustri musicisti ed esperti di fama internazionale provenienti da Svizzera, Danimarca, Slovenia e Italia. E' prevista contemporaneamente la presentazione di un «progetto internazionale di collaborazione nel campo della musica e della didattica musicale». La direzione artistica della manifestazione è curata dal professor Igor Coretti.

L'appuntamento odierno è la continuazione della serie di prove dell'«insieme» cominciate domenica scorsa a Capodistria e che continueranno domani a Venezia e sabato 18 giugno con la prova generale a Gorizia. Tre i maestri che ne curano la preparazione: Ivan Sestak di Fiume (Croazia), Bogomil Petrac di Capodistria (Slovenia) e Sergio Tosello di Padova.

## MUSICA/VERONA

## Apertura di Norma, quest'anno all'Arena

L'8 luglio il nuovo allestimento dell'opera di Bellini aprirà il settantaduesimo festival

MILANO — Con la Norma di Vincenzo Bellini si inaugurerà a Verona l'8 luglio il 72.º Festival Arenario, il cui cartellone è stato presentato assieme al programma dell'Estate Teatrale e alla mostra su Toulouse-Lautrec che si inaugurerà il 16 luglio al Palazzo Forti.

Oltre alla Norma, il cartellone prevede tre opere di Verdi (Otello, Aida e Nabucco) e la Norma di Puccini, e un balletto al Teatro romano. Due sono gli allestimenti nuovi: «Norma», che sarà diretta da Gerd Albrecht con scene di Maurizio Balò e regia di Werner Herzog, e «Otello», diretto da Dario Fo, con la partecipazione, in alcune delle dieci repliche, di Plácido Domingo, Renata Bruson e Katia Ricciarelli.

A proposito di questo allestimento, i registi di Giuliano Montaldo e scene di Luciano Ricciarelli, la direzione dell'Arena ha

precisato che non sarà realizzata il progetto scenografico del regista Piero Faggioni, per il quale la sovrintendenza che esigeva l'alleggerimento degli ingombri scenici sulle gradinate. Di fronte alla modifica radicale del progetto - afferma una nota dell'ente - il regista Faggioni per ragioni di coerenza artistica preferiva rinunciare al progetto.

Domingo dirigerà poi la replica del 6 agosto di «Aida», sostituendo la bacchetta a Nello Santi. Nel gala del 9 agosto a lui dedicato, il tenore sosterrà tre ruoli in tre atti di Otello, Aida e Bohème.

Il balletto sarà «Cabiria» con la coreografia di Amedeo Amodeo su musica di Ildebrando Pizzetti ispirata al film di Giovanni Pastrone e soggetto di Gabriele D'Annunzio.

Quanto ai costi della stagione dell'Arena il sovrintendente Gianfranco De Bosio ha precisato

che dei 62 miliardi per gli allestimenti, 33 verranno coperti dalla vendita dei biglietti, 22 dallo Stato e sei sono stati divisi fra Regione, Provincia e Comune, e sponsor (in particolare Cassa di Risparmio di Verona).

Sono stati anche anticipati i titoli delle opere che verranno presentate nel '95 al Festival di primavera (21 aprile-7 maggio) e al 73.º Festival Arenario (7 luglio-3 settembre). Al primo saranno presentate «La fida ninfica» di Vivaldi, «Rimini addio», ovvero il giovane Goldoni di Boccadoro, «La finta semplice» di Goldoni, «Il ballo delle ingrate» di Monteverdi. Il festival all'Arena sarà inaugurato da Rigoletto e proseguirà con «Cavalleria Rusticana» e Pagliacci, Carmen, Aida, Turandot.

Il balletto sarà «Sogno di una notte di mezza estate», su musica di Mendelssohn-Bartholdy. La serata di gala sarà dedicata a José Carreras.

Il cartellone dell'Estate Teatrale Veronese, che si svolgerà al Teatro romano dal 6 luglio, sarà caratterizzato dall'allestimento di «La Betia» di Ruzante e dal 46.º Festival Shakespeareano dominato da Carmelo Bene che proporrà un collage di testi e musiche su ispirate al drammaturgo inglese (20, 21 e 22 luglio). Dal 28 luglio al 6 agosto sarà di scena «Macbeth» con Elena Sofia Ricci e Franco Branciaroli.

Dee Dee Bridgewater e Cassandra Wilson saranno, infine, le protagoniste di «Verona Jazz 94», la tre giorni di jazz che si terrà sempre al Teatro romano dal 25 giugno.

In occasione dell'Estate Veronese le Ferrovie dello Stato organizzeranno treni speciali che dal Centro Nord raggiungeranno Verona e riporteranno il pubblico a casa alla fine degli spettacoli.



Plácido Domingo sarà impegnato all'Arena anche come direttore.

MUSICA  
Rossetti al Museo

TRIESTE — Lunedì 13 giugno, alle 20.30 all'Auditorium del Museo Revoltella, per i Concerti d'estate si esibirà il perugino Alessandro Rossetti, vincitore del concorso pianistico internazionale «Roma 1993», dove ha ottenuto anche il Premio Speciale delle Assicurazioni Generali. In programma musica di Clementi, Chopin, Liszt, Ravel, Prokofiev.

## MUSICA/FESTIVAL

## «Romaeuropa» in luglio farà un tuffo nel Mediterraneo

ROMA — Sin dall'inizio il «Romaeuropa Festival», che alla sua nona edizione quest'anno (dal 3 al 25 luglio) sarà dedicato al Mediterraneo, si è proposto di concorre a fare di Roma una capitale europea della cultura.

Di particolare importanza la collaborazione, per la prima volta, tra il Festival e l'Opera di Roma, che parteciperà alla grande Festa della Musica d'apertura il 3 luglio con la regia di Ugo Gregoretti in uno spazio nuovo a sorpresa, dove

lo stesso ente lirico proseguirà poi una propria programmazione.

Si inizia con la musica e si annunciano intanto una sezione Romaeuropa teatro a ottobre e una cinema a fine settembre. La chiusura è affidata invece in Campidoglio a l'Orchestra des Jeunes de la Méditerranée diretta da Michel Tabachnik.

Al centro del cartellone del festival una rassegna di musica etnica del mediterraneo e, come un'introduzione, dal 16 al 18 maggio si annuncia un convegno internazionale su «Fratture e con-

vergenze mediterranee» all'università La Sapienza.

Tra gli appuntamenti musicali di rilievo una nuova opera per canto e pianoforte di Roman Vlad («Le stagioni giapponesi» (4 luglio), la proposta integrale dell'opera elettroacustica di Luigi Nono coi nastri originali appositamente restaurati dalla Ricordi (22, 23 luglio) e i Polytope a Roma di Yannis Xenakis (18-21 luglio), installazione di musica, laser, video e flash utilizzata a suo tempo per l'inaugurazione del Beaubourg.

La danza, nello stupendo e sconosciuto giardino del Museo degli Stru-

menti Musicali a Santa Croce in Gerusalemme, dal 4 al 20 luglio presenterà novità di Bill T. Jones, di Gallotti e di Perle, della Batšheva Dance company israeliana e delle compagnie italiane di Virgilio Sieni, Enrica Palmieri, «Sosta palmizi» e «Corte sconta».

A Villa Massimo si aprirà quindi (6-22 luglio) una mostra «Osservatorio sui giovani pittori europei», legata all'attività dell'Accademia di Germania, con al centro l'opera del francese Bernard Michel.

## TEATRI E CINEMA

## TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1994. Sala Trippovich. Continua la prevendita per tutti gli spettacoli. Mercoledì 15 giugno ore 20.30 «Porgy and Bess» di G. Gershwin, prima rappresentazione. Giovedì 16 giugno ore 20.30 seconda rappresentazione, venerdì 17 giugno ore 20.30 terza rappresentazione, sabato 18 giugno ore 16.30 e ore 21 quarta e quinta rappresentazione, domenica 19 giugno ore 18 sesta rappresentazione. Biglietteria della Sala Trippovich (ore 9-12, 16-19). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con le Assicurazioni Generali. «I concerti d'estate». Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Lunedì 13 giugno, ore 20.30 recital del pianista Alessandro Rossetti. Biglietteria della Sala Trippovich (ore 9-12, 16-19). Lunedì chiusa.

TEATRO S. GIOVANNI - via S. Ciliò 101. Domani ore 20.30 il Gruppo Incontro presenta «Solstizio d'estate», rassegna di musica vocale, con la partecipazione delle corali «Julia» di Fontanafredda e «Renato Portelli» di Mariano del Friuli. Ingresso libero.

ARISTON. Protagonista donna... Una storia d'amore vera. Ore 16.40, 18.30, 20.20, 22.15: «Ladybird Ladybird» di Ken Loach, con la straordinaria attrice-rivelazione Crissy Rock. Premiati al Festival di Berlino '94. Orso d'argento, premio migliore attrice, premio Giuria Ecumenica, premio Fipresci. N.b.: in programma fino a lunedì 13 giugno. Ingresso lire 6.000.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore 18.20, 20.10, 22: «Il giardino di cemento» di Andrew Birkin, con Andrew Robertson e Charlotte Gainsbourg. Amore senza limiti in un film coraggioso e sensibile. Orso d'argento al Festival di Berlino '93. V.m. 14. Scadenza abbonamenti: 24 luglio.

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore 18.35, 20.25, 22.15: «Tre colori - Film rosso» di Krzysztof Kieslowski. Grande successo al Festival di Cannes '94.

GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. «Giovani, carini e disoccupati - Reality bites» una commedia sull'amore negli anni '90. Con Winona Ryder, Ethan Hawke, Ben Stiller. EDEN. 16 ult. 22: «Olinka, porca e puttana». Novità il top della pornografia e della perversione. V.m. 18.

MIGNON. 16.15 ult. 22: «Moana, il trans e la tetta». Super eccezionale. Con Moana Pozzi, Eva Orlovsky ed Eric il transessuale più famoso d'America. V.m. 18.

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «F.T.W. Fuck The World» con Mickey Rourke e Lory Singer. Trasgressivo, erotico, violento, selvaggio, un road movie che sicuramente diverrà un «cult». V.m. 14. Antepremiera nazionale. In Dolby Stereo.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una pallottola spuntata 33 1/3 - L'insulto finale». L'evento comico dell'anno. 2.º mese. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 17, 19.30, 22: «La casa degli spiriti» con Meryl Streep, Glenn Close, Winona Ryder, Jeremy Irons e Antonio Banderas. Solo oggi. Domani: «Cool runnings», quattro sotto zero.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Le buttane» di A. Grimaldi. Il film che ha scandalizzato il festival di Cannes '94. V.m. 14.

ALCIONE. Ore 20, 22: «Una pura formalità» di Giuseppe Tornatore con Gerard Depardieu, Roman Polanski, Sergio Rubini. Grande successo di pubblico e critica al Festival di Cannes. Dall'autore di «Nuovo cinema Paradiso» un'opera intelligente, sensibile e originale.

CAPITOL. 17.30, 21: «Schindler's List». Il film evento dell'anno. A grande richiesta, ultimi giorni. LUMIERE FICE. Ore 18.30, 20.15, 22.15: «Dellamorte Dellamore» di M. Soavi, con Rupert Everett. Dal romanzo di Tiziano Scavi, l'autore di Dylan Dog.

## GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Quel che resta del giorno», con A. Hopkins ed E. Thompson.

VITTORIA. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. 18.30, 20.20, 22.15: «Film Rosso», con Irene Jacob.

## PROTAGONISTA DONNA

3 straordinarie «prime» all'ARISTON

Da oggi a lunedì 13/6

LADYBIRD LADYBIRD

di Ken Loach (G.B. '94)

14-15 giugno

L'ACCOMPAGNATRICE

di Claude Miller (Francia '93)

16-19 giugno

ANGIE

Una donna tutta sola

di Martha Coolidge (Usa '94)

INGRESSO LIRE 6.000

## TUTTI AL NAZIONALE CINEMA MULTISALE

PER LA GRANDE



I FILM DI OGGI:

## SALA 1 IN

ANTEPRIMA NAZIONALE

MICKEY ROURKE

e LORY SINGER

TRASGRESSIVO,

EROTICO, VIOLENTO,

SELVAGGIO.

UN ROAD MOVIE CHE

SICURAMENTE

DIVENTERA'

UN «CULT»

VIETATO MINORI 14

## SALA 2 UNA PALLOTTOLA SPUNTATA 33 1/3

L'EVENTO COMICO DELL'ANNO. 2.º MESE

## SALA 3 LA CASA DEGLI SPIRITI

SOLO OGGI

## SALA 4 LE BUTTANE

IL FILM CHE HA SCANDALIZZATO CANNES '94

All'incredibile

prezzo di Lire 6.000

Ridotti

prezzo di Lire 5.000

